* Anno 112 - Numero 67 *

A PAGINA 18

Economia in Piemonte

In febbraio qualche schiarita per la produzione, ma c'è ancora recessione

Inchiesta della Camera di Commercio

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32.

* Venerdì 24 Marzo 1978 *

A PAGINA 21

Maggio francese

Nanterre, dieci anni dopo: fu il preludio della rivolta del maggio '68

di *Umberto Oddone*

Quest'Italia da difendere

«Cultura e libertà». In altri tempi sarebbe sembrato un titolo retorico, o pleonastico. In questi giorni ha rappresentato, nella sua semplicità, un atto di fede, una testimonianza di serietà: nel gran dilagare delle polemiche degli intellettuali sui doveri della cultura rispetto alla difesa della Repubblica, contro il terrorismo e la violenza. «Cultura e libertà» è la formula che l'università di Firenze ha scelto per un convegno di tutte le sue componenti, svoltosi con discrezione e senza riflettori, come testimonianza di solidarietà verso un collega rapito, verso Aldo Moro professore all'università prima ancora che uomo di governo. Un convegno, a Palazzo Vecchio, cui hanno aderito tutti gli istituti universitari [illegible] presenti a Firenze, circa una trentina, a cominciare dall'università europea sorta sulla badia fiesolana dopo tante attese, dopo tante delusioni e amarezze, per estendersi alle accademie, alle soprintendenze, agli istituti culturali di ogni genere, ai sindacati, agli studenti.

A me è toccato di portare il saluto della facoltà di scienze politiche di Firenze, gemella, e gemella più anziana, di quella dove Moro insegna a Roma, dove stava andando la mattina del rapimento (con le tesi di laurea sottobraccio, quello che la signora Eleonora, con un gesto ancora emblematico e rivelatore della grande dignità sempre serbata in questa vicenda, ha voluto indietro, ha chiesto di riavere come simbolo vivente di un impegno del merito che è allo stesso tempo civile e culturale). A me è toccato di ricordare il Moro professore, devotissimo ai suoi allievi e alle sue lezioni, tenace nella difesa di una «compatibilità» con l'insegnamento che egli sente come parte di se stesso, quasi come necessario conforto alle amarezze della lotta politica; ma il discorso a Firenze non si è fermato al doveroso e discreto omaggio al collega oggi sequestrato dai banditi, ha investito i doveri della cultura di fronte all'estendersi dell'irrazionalismo e della violenza, che tocca le basi stesse di sopravvivenza della Repubblica.

Questa Repubblica deve essere difesa? O possiamo farne getto, come di qualcosa di logoro, di marcio, un involucro da buttar via dopo la corruzione di un trentennio? Erano presenti docenti comunisti, cattolici, azionisti, liberaldemocratici: l'università di Firenze rifletteva in quelle presenze tutte le componenti di una cultura variegata e differenziata, in una città che ha vissuto solchi profondi, di laceramenti antichi. Eppure la risposta è stata unanime: nessuna tentazione alla resa è affiorata. Il dubbio, che tormenta alcuni scrittori, non ha tormentato nessuno di noi. L'indifferenza, cui alcuni intellettuali indulgono con formule che avrebbero esasperato Gobetti, non ha trovato in quella riunione di studiosi la minima indulgenza, la minima tolleranza.

La Repubblica deve essere difesa perché si identifica col regime che gli italiani hanno scelto nella lotta per la libertà: un regime che, pur nelle sue contraddizioni o nelle sue involuzioni, mai ha conosciuto momenti di sospensione o di rottura delle supreme garanzie costituzionali, la libertà del voto, la libertà di stampa, la libertà di ricerca e di movimento, la libertà di dissenso e di contestazione. Trent'anni di vita repubblicana — è stato ricordato da Giorgio Amendola — hanno segnato il più grande progresso nell'evoluzione civile e democratica dell'Italia che mai si sia verificato: il Paese è cambiato in questo trentennio più di quanto sia cambiato nei mille anni precedenti. Nessuna equidistanza fra lo Stato repubblicano e il terrorismo è possibile; il «processo» verso la classe politica, di cui si continua a favoleggiare, è affidato costantemente alla libera espressione della volontà popolare, all'intreccio tra forze sociali e forze politiche, al peso, talvolta determinante, della società civile anche oltre le fluttuazioni del voto.

Eugenio Garin, che proviene da una lunga milizia di sinistra, è andato più in là: si è domandato dov'erano i savi quando saliva la marea dell'intolleranza, quando imperversava il terrorismo delle parole e delle ideologie prima del terrorismo armato, quando minoranze [illegible] soffocavano con [illegible] economiche ogni più pacato dissenso, nelle aule universitarie e in quelle dei massimi istituti di cultura. Dov'erano?

E' un quesito legittimo, che meriterebbe di essere approfondito, anche per la definizione di tutte le responsabilità, nella situazione attuale, dove il caos delle coscienze non sembra minore di quello degli istituti. Ma è un quesito che non assolve nessuno, di qualunque parte fosse nei giorni delle prime violenze, dal dovere di assumere oggi una posizione non equivoca sul terrorismo, che non ha nulla a che fare con la contestazione e col '68. I ritardi, le deviazioni, le inadempienze riformatrici (particolarmente gravi quelle nel campo della scuola) non giustificano nessuna condanna sommaria, e tanto meno nessuna esecuzione sommaria. Le strutture garantiste consentono tutto, consentono la riparazione di qualunque errore; l'abbattimento del palazzo, con la complicità indiretta o meno delle varie bande terroriste, aprirebbe la strada soltanto a un nuovo fascismo.

Nonostante il dilagare della violenza, l'Italia è uno dei Paesi di maggiore libertà nel mondo. Il rapporto della fondazione Amnesty, su tutte le forme di oppressione e di coartazione nel mondo, ci riserba due sole pagine, rispetto alle molte dedicate al Sudafrica o alla Persia o all'Argentina (15.000 uomini scomparsi nel nulla, 8000 uccisi dai battaglioni della morte governativi). Preferiremmo non avere neanche quelle due pagine, dedicate ai testimoni di Geova o a un obiettore di coscienza: ma sappiamo che su quelle civili basi nessuna attenuante al terrore e alla violenza sarebbe mai legittima.

Gli pseudo-giustificazionismi sociologici hanno fatto troppo male per essere invocati ancora. C'è un'Italia della ragione cui gli uomini di cultura possono e debbono restare fedeli, senza rinunciare in nulla alla loro funzione di critici e di giudici del potere. Contropotere e terrorismo non hanno nulla in comune.

Giovanni Spadolini

Caschi blu in Libano

Beirut. Un reparto di paracadutisti francesi che fanno parte del contingente dell'Onu raggiunge la zona del fiume Litani in Libano. L'arrivo dei caschi blu è stato possibile dopo la proclamazione unilaterale del cessate il fuoco da parte israeliana. Intanto a Gerusalemme Dayan di ritorno da Washington ha dichiarato: «Gli americani ci chiedono sacrifici che noi non siamo pronti a fare» (Servizio a pag. 20)

Altre decisioni del governo contro il terrorismo

Cossiga sarà superministro Più agenti e meglio pagati

Il ministro dell'Interno coordinerà tutte le forze di polizia e avrà la responsabilità dell'ordine pubblico - Verrà anche rilanciata l'attività dei nuovi servizi segreti

Roma, 23 marzo.

Per combattere il terrorismo, il governo ha da oggi un «super-ministro» nella persona di Francesco Cossiga e lo Stato avrà (si spera presto e bene) un ampio potenziamento delle forze dell'ordine, un maggior coordinamento tra polizia e magistratura, un rilancio concreto dell'attività dei servizi segreti e, su un altro piano, degli apparati giudiziari; sono anche imminenti miglioramenti economici ai poliziotti e alle guardie carcerarie. Queste le principali misure decise la notte scorsa in un «summit speciale» tra gli esperti dei cinque partiti della maggioranza ed il governo, rappresentato dallo stesso Cossiga, dal ministro della Giustizia Bonifacio e dal sottosegretario alla presidenza, Evangelisti.

Il summit si è svolto a palazzo Chigi ed è filato liscio dall'inizio alla fine, senza contrasti. Il suo criterio di fondo si può sintetizzare in tre punti: 1) riordinamento e maggiore coordinamento delle forze di polizia con 13 mila uomini in più nell'organico; 2) più mezzi e maggiore efficienza per la magistratura; tra l'altro, verrà depenalizzata una «vasta sfera» di contravvenzioni per aumentare l'efficienza della giustizia penale. Il ruolo di Cossiga «super-ministro» dell'Interno è stato ben spiegato da uno dei protagonisti della riunione di stanotte, il repubblicano Oscar Mammì: «*Gli è stato affidato l'incarico di coordinare tutte le forze di polizia e la responsabilità della forza pubblica e dell'ordine pubblico*».

Il «filo diretto» tra esperti di ciascun gruppo politico e ministri ha sollevato polemiche sottili sul ruolo effettivo del governo nella preparazione delle misure. In altre parole: l'esecutivo ha ancora i massimi poteri decisionali in una materia tanto delicata o il suo ruolo è ormai quello di notaio delle decisioni dei partiti?

Una frase pronunciata dopo la prima riunione dal guardasigilli Bonifacio («*Le forze politiche e il governo hanno deciso...*») ha fatto sorgere in qualcuno addirittura «*perplessità costituzionali*». E' intervenuto il senatore Pecchioli, esperto del pci per i problemi dello Stato, precisando che si tratta di «*una collaborazione*» tra governo e partiti, di natura politica, non tecnica. La precisazione non ha però eliminato le perplessità. Resta fermo il concetto di collaborazione tra partiti e governo, indispensabile, anzi doveroso, di fronte a un nemico comune che ha compiuto un salto qualitativo nelle sue azioni infami. Rimane di fatto che in una simile situazione accrescono il loro potere i due partiti maggiori, dc e pci, gli unici due gruppi che in poche ore sono in grado di mobilitare grandi masse.

Fonti governative ridimensionano le perplessità, insistendo sulla compattezza della maggioranza e sulla saldezza dell'intesa partiti-esecutivo. Gli esperti dei vari gruppi sfumano la circostanza. La loro linea è più o meno quella di palazzo Chigi, ma con quel «tono» in più che fa pensare a chi ascolta d'aver di fronte un interlocutore convinto d'aver acquisito una posizione di forza ormai quasi istituzionalizzata.

La polemica ha anche investito le forze sindacali, cioè l'altra grande forza del Paese. Lama, Macario e Benvenuto non solo hanno approvato le misure sull'ordine pubblico, ma sono andati personalmente a rassicurare il capo della polizia, dei carabinieri e della Guardia di Finanza sul loro pieno appoggio alla difficile, ingrata attività dei rispettivi corpi. «*Abbiamo espresso la solidarietà del sindacato alla Guardia di Finanza così duramente impegnata nella lotta al terrorismo e alla violenza*», ha dichiarato stasera Macario dopo l'incontro con il comandante generale Raffaele Giudice.

Anche a nome dei suoi colleghi, il leader della Cisl ha sottolineato l'esigenza di un incontro con il ministro del Tesoro Pandolfi per «*esaminare l'opportunità di provvedimenti economici per le forze dell'ordine che siano adeguati al rischio che esse corrono quotidianamente*». Una dichiarazione che ha suscitato in certi ambienti politici acidi commenti, perché qualcuno vi ha visto un «eccesso di ingerenza» dei sindacati in compiti tradizionalmente riservati all'esecutivo.

Da tanta polemica, resta naturalmente e completamente fuori — quasi inutile precisarlo — il proposito di potenziare gli organici e di migliorare i trattamenti economici delle forze dell'ordine. Le misure hanno trovato tutti d'accordo, anche perché tutti le avevano proposte già da tempo. Ora, hanno finalmente trovato un loro «spazio» preciso nel comunicato ufficiale diramato dalla presidenza del Consiglio al termine della riunione governo-partiti dedicata alla lotta al terrorismo.

Verranno così arruolati al più presto 13 mila nuovi poliziotti. Per ogni tutore dell'ordine e guardia carceraria, verrà quasi sicuramente raddoppiata la cosiddetta «indennità rischio»; comunque, saranno migliorati gli stipendi. Si dovrebbero ristrutturare e riutilizzare alcune carceri mandamentali da tempo chiuse, per consentire lo smistamento di chi ha una pena minima o quasi da scontare. Si dovrebbe arrivare ad un «*sostanziale e concreto snellimento dei concorsi in magistratura*», per consentire la sollecita copertura di mille posti attualmente vacanti. Vi sarà un ampliamento delle competenze penali del pretore e dei giudici conciliatori per le vertenze civili.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Dossier degli inquirenti: sono 34 i presunti brigatisti ricercati per Moro

di *Francesco Santini*

Le giornate di passione di tutta la dc

Zaccagnini: "Una speranza una gran fiducia in Dio,,

Roma, 23 marzo.

Breve incontro con Zaccagnini, sette giorni dopo. Passa con l'on. Giuseppe Pisanu nel corridoio al secondo piano della sede centrale della dc. Rientra nel suo ufficio dalla Messa del Giovedì Santo, alla quale ha partecipato nella vicina Chiesa del Gesù, seduto nell'undicesima fila di panche a sinistra dell'altar maggiore. Sono le 17,12. E' stata l'unica pausa per lui in questa tremenda settimana di vera passione, che ha trascorso quasi in permanenza qui. Fuori, all'edicola dinanzi al palazzo, le copertine dei settimanali sono piene della foto di Moro, quella tragica e di gran dignità. Zaccagnini ha il volto pallido e intriso d'ansia, ma non è terreo e distrutto come quel mattino di giovedì 16 marzo quando l'avvicinammo nel «transatlantico», di Montecitorio.

Gli stringiamo la mano: accenna un mezzo sorriso, ricambiando con forza la stretta, in silenzio. «Non crede, onorevole, che dopo sette giorni qualche sua parola, una breve intervista, sarebbero necessarie?».

Risponde: «*Preferisco di no. Lei e i lettori comprenderanno di sicuro*».

E' difficile insistere. Ma aggiungiamo: «Una parola almeno...».

Zaccagnini riprende: «*Una speranza, una gran fiducia in Dio*».

Non aggiunge altro, ma ci sembra che abbia detto tutto, in queste circostanze di trepidante attesa. «*Arrivederci e grazie*», e si allontana. «*Deve presiedere una delle continue riunioni*», ci spiega Umberto Cavina, suo portavoce. «*Superato lo smarrimento delle prime ore, nella dc, al centro come alla periferia* — dice Pisanu — *si è reagito nel solo modo possibile alla tremenda ferita: proseguendo, e anzi aumentando con forza, l'attività*».

La sede nazionale in piazza del Gesù è aperta giorno e notte, con dirigenti e ministri che fanno il turno di servizio. Si è costituito un gruppo speciale, pronto a riunirsi in qualsiasi momento per decidere «*i problemi in prospettiva*» legati alla drammatica prigionia di Moro. E' chiaro che si allude, con un eufemismo, a possibili ricatti dei terroristi. Pare che il gruppo sia formato da Andreotti, Zaccagnini, Galloni, Piccoli, Bartolomei, Bodrato, Salvi, Pisanu e qualche altro. Gli incontri sono a getto continuo. Zaccagnini ha visto tutti i leaders, molti parlamentari, i dirigenti giovanili e femminili della dc, esponenti di organizzazioni collaterali, come i partigiani cristiani. Al centro di tutto, c'è l'angoscia per la sorte di Moro. Ma la foto diffusa dalle Brigate rosse ha come tonificato la dc per quell'esemplare forza e dignità che traspare dal volto del «prigioniero». «*Per Zaccagnini — dice Pisanu — Moro è un fratello amato, prima d'essere il grande leader*».

Poi c'è la solidarietà dimostrata dal Paese, la reazione immediata e spontanea degli iscritti alla dc e specialmente dei giovani democristiani che, forse per la prima volta, sono scesi in massa nelle piazze. I messaggi intasano telefoni e tavoli: sono decine di migliaia. «*Cercheremo di rispondere a tutti con la firma di Zaccagnini*». Un detenuto di Civitavecchia ha scritto: «*Sono indignato per l'ignobile rappresaglia*». Berlinguer ha inviato copia del telegramma di Georges Marchais: «*Ci inchiniamo dinanzi alle vittime di questo nuovo attentato; i comunisti francesi condannano con estremo severità queste pratiche criminali che fanno il gioco delle forze ostili alla libertà*». Un operaio di Primavalle: «*Sono indignato e addolorato per il caro onorevole Moro e i cari poliziotti assassinati*». E poi lettere da ogni Paese, da ogni regione, da molte scuole. Più stridente appare ai dirigenti della dc un manifesto polemico verso Zaccagnini apparso oggi sui muri di Roma con la firma di «Democrazia Nuova», un gruppo che si richiama a De Carolis. «*E' piccolo sciacallaggio*», commentano sdegnati alcuni dirigenti e preannunciano che la direzione prenderà provvedimenti.

La dc è immersa nell'attività più intensa. Si prepara alle elezioni amministrative di domenica 14 maggio: oggi Zaccagnini ha partecipato prima a un incontro con Cossiga sulle indagini, poi a una seduta per il tesseramento a Roma e provincia, infine a riunioni del Comitato elettorale, presieduto dal vicesegretario Gaspari. Mercoledì 29 marzo, Zaccagnini riunirà a Roma i segretari regionali e provinciali. «*E' la miglior smentita* — dice un dirigente — *alle voci incontrollabili di un rinvio di quelle elezioni*».

Lamberto Furno

I capi della sinistra e dei sindacati all'Eliseo

Mitterrand accetta subito l'invito di Giscard d'Estaing

Aveva sempre rifiutato il colloquio, ma aveva detto: "Dopo le elezioni andrò dal presidente" - Anche Marchais ha accettato

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 23 marzo.

Giscard ha invitato all'Eliseo per separate consultazioni i tre capi della sinistra francese, François Mitterrand, Georges Marchais e Robert Fabre. Mitterrand si è affrettato ad accettare e sarà ricevuto martedì dopo Pasqua, prima dell'insediamento della nuova Assemblea fissato per il 3 aprile. La sua risposta è stata conosciuta, stamattina alle undici e venti, tredici minuti dopo l'annuncio ufficiale dell'invito.

Marchais ha dovuto invece sentire l'ufficio politico del pcf prima di prendere una decisione, e ha risposto, accettando anche lui, solo alle cinque e tre quarti. In quanto poi a Fabre, costui si trova in una situazione delicata: ha dato le dimissioni da presidente dei radicali di sinistra ma resta in carica per il disbrigo degli affari ordinari fino al congresso del movimento, fissato per il 20 maggio. Gli si poneva quindi il problema: accettare un invito di Giscard rientra, o no, nella categoria degli affari correnti? Poi ha deciso, in via di massima, per il sì.

In realtà, questa iniziativa di Giscard di prendere contatto con i capi dell'opposizione prima di dar vita ad un nuovo governo è per la Francia della Quinta Repubblica un fatto straordinario. A differenza di quanto è pratica corrente in Italia, qui le consultazioni preventive non usano, ed i governi fino ad ora nascevano tutti come Minerva dalla testa del Giove presidente. Giscard invece nel suo discorso di ieri sera aveva annunciato il proposito di avere conversazioni con gli esponenti dei gruppi politici, sindacali e professionali per domandare il loro parere sui problemi da risolvere con criteri di priorità e stamattina si è affrettato ad attuare l'impegno.

Si è fissato un calendario di colloqui estremamente denso. Riceverà il segretario generale della Confederazione sindacale Cfdt, il presidente della Cgc (Confédération nationale des cadres), il presidente delle Camere di commercio, il segretario generale della Cgt (comunista), una delegazione delle Camere di arti e mestieri, il presidente dell'Unione nazionale delle associazioni familiari, il segretario generale della Confederazione delle piccole e medie aziende, il segretario generale di *Force Ouvrière*, e ancora chi sa quanti del mondo sindacale. Per il momento sono difatti in lista d'attesa gli esponenti della Federazione dell'Educazione nazionale e del Sindacato nazionale dell'insegnamento di secondo grado, che hanno già inoltrato richiesta di udienza a Giscard.

«*Oh, non mai re di Francia al suo levare - tale di salutanti ebbe un drappello*», si è tentati a dire con Carducci a proposito di questo Giscard che è stato risuscitato dalle elezioni. Per lo meno ridesto, il nuovo principe francese si trova attorniato da ogni parte non appena ha rivolto al Paese un appello che è andato molto al di là del rituale tentativo di riconciliazione dopo gli scontri sempre duri di una campagna elettorale.

La formula di Giscard è quella di una «coabitazione ragionevole» da stabilire fra maggioranza e opposizione, ma probabilmente egli mira ad ottenere anche un più profondo rinnovamento del costume politico francese.

Si parla di una sua ambizione di realizzare un modello di tipo inglese, grazie al riconoscimento del diritto dell'opposizione di sua maestà ad essere consultata su un piano di parità tutte le volte che lo richiedano i superiori interessi della nazione. Ha detto ieri in televisione che «*gli elettori comunisti sono francesi come tutti gli altri*», ed è stata la prima volta da vent'anni in qua che un presidente francese ha nominato i comunisti non per escluderli ma per comprenderli nella comunità nazionale. Non più condanne, non più anatemi, non più scomuniche: sembra un «aggiornamento» della Quinta Repubblica simile a quello compiuto dalla Chiesa cattolica nel Concilio Vaticano II.

Certo, Giscard non potrà avanzare per questa strada se non a piccoli passi, perché non può permettersi il lusso del pur minimo errore. Molti fucili sono spianati contro di lui: la sedicente destra nazionale del partito di *Forces Nouvelles* lo ha già accusato di alto tradimento, ma anche all'interno della maggioranza serpeggia malumore. La vecchia guardia gollista sta brontolando contro questa politica di apertura, «*che non ha senso*», ha detto Debré: «*Un allargamento della maggioranza va sempre bene ma esso dovrà essere una conseguenza, non può essere un obiettivo della nostra politica*».

Anche Chirac è imbarazzato. Si rende conto di non potere, almeno per il momento, scendere in campo aperto contro Giscard, ma non può non temere che aprendo oggi le porte dell'Eliseo agli oppositori il presidente si prepari ad aprire domani anche quelle del governo, realizzando il suo vecchio sogno di una nuova terza forza. Lo ha già detto il segretario generale della Ugp (Unione dei gollisti progressisti): «*Siamo alla risurrezione di quella terza forza che la Francia ha dovuto subire durante la Quarta Repubblica*». Un incidente protocollare ha contribuito all'inquietudine: l'annuncio che gli esponenti della maggioranza sarebbero stati anch'essi ricevuti all'Eliseo è stato dato due ore dopo la notizia dell'invito rivolto a Mitterrand: e sono state, come è facile capire, due ore di ambigui tormenti.

Non piace soprattutto l'avvertimento dato da Giscard che «*il governo definirà la sua politica e la esporrà al Parlamento*» soltanto dopo che saranno terminati i colloqui «*politici ed economici*»: si sta dunque tornando alle vecchie buone usanze delle consultazioni presidenziali di una volta. L'estrema sinistra ne approfitta per dire che l'evoluzione di Giscard dimostra che egli è consapevole della fragilità della maggioranza uscita dalle elezioni: «*Ma se anche trovasse uomini politici sedicenti di sinistra pronti a seguirlo, sarà più che mai necessario che le forze popolari proseguano la loro lotta per la causa dei lavoratori*», ha dichiarato il trotskista Victor Leduc, segretario generale del psu.

Sono reazioni comprensibili, che nel complesso non disturbano il quadro generale del successo ottenuto dall'iniziativa di Giscard. Si può infatti osservare che il presidente ha già segnato a suo favore un grosso punto grazie alla pronta accettazione del suo invito da parte di Marchais e di Mitterrand. Costui aveva da vent'anni rifiutato ogni incontro con il Capo dello Stato: anche nello scorso gennaio, quando era andato a trovare Carter nella sede dell'ambasciata americana, aveva ripetuto di non vedere alcun motivo di far visita al presidente francese.

«*Non è escluso che io possa andare all'Eliseo dopo le elezioni*», aveva aggiunto con sarcasmo, per far intendere che vi si sarebbe recato come vincitore per ricevere l'investitura alla formazione di un governo di sinistra. Le cose poi non sono andate come lui sperava, ma bisogna dar atto a Mitterrand che mantenendo il suo mezzo impegno di un incontro post-elettorale con Giscard egli si è comportato con saggezza ed eleganza.

Vittorio Gorresio

Torino: la Pertramer interrogata alle Nuove

Brunhilde Pertramer, la presunta brigatista, è stata interrogata ieri in carcere a Torino. «Ero a sciare a Canazei con degli amici» ha dichiarato al magistrato (Servizio a pag. 4)

Intervista al comandante Nato sull'equilibrio strategico Est-Ovest

Haig: cresce la potenza militare sovietica

(Dal nostro corrispondente)

New York, 23 marzo.

In una conversazione con il generale Alexander Haig, che è a New York ospite della *Foreign Policy Association*, dove ha parlato mercoledì, presentato da Theodore Sorensen, già consigliere di Kennedy, è stato possibile definire alcuni punti di vista americani sulla situazione internazionale, il problema delle nuove armi in discussione, il rapporto strategico e militare fra Stati Uniti e Unione Sovietica, e i riflessi che la situazione nel Medio Oriente e la presenza militare sovietica in Africa può avere nelle relazioni fra le superpotenze e i rispettivi alleati. Anche il problema di un accostamento dei partiti comunisti europei all'area di governo è stato toccato dalla conversazione.

Il generale Haig, che è stato assistente del presidente Nixon e poi del presidente Ford nella fase di «transizione» dopo la crisi del Watergate, e che precedentemente era stato il numero due di Kissinger con delicate responsabilità nella politica internazionale, precisa di parlare a titolo personale, e in ogni caso «*come militare*». Intende riferirsi alla sua responsabilità di comandante delle forze americane in Europa e di comandante in capo delle forze alleate della Nato.

«*Noi oggi dobbiamo sapere di avere di fronte una situazione politica di "multipolarità". Questa nuova situazione, che ha radici politiche e ideologiche, mostra evidenti implicazioni e conseguenze militari*».

La separazione fra Mosca e Pechino appare grave, almeno nei tempi brevi e medi su cui si costruiscono le previsioni strategiche. Ma oltre a Mosca e a Pechino, esiste un altro polo, che può genericamente essere definito «*il marxismo rivoluzionario del Terzo Mondo*». Nonostante i legami di questo terzo polo con Mosca (più spesso che con Pechino) è evidente un certo grado di autonomia, definito dal resto dalle condizioni storiche, nazionali, locali. Il generale Haig non precisa se Cuba possa considerarsi il centro o almeno un riferimento di questo polo. Preferisce richiamare l'attenzione sulla nuova immagine della forza di orientamento marxista nel mondo. Fa notare che un terzo della potenza sovietica è impegnato ai confini con la Cina. E osserva inoltre che la svolta che in Cina si è data con la nuova *leadership*, dopo Mao, appare ancora legata al rigore dei dogmi ma anche più flessibile, presumibilmente più spregiudicata quando si offrissero occasioni di intervento giudicate di «*interesse nazionale*» e valutate nella prospettiva «*antimperialista*» o «*antisovietica*».

Il parere del generale Haig è che la multipolarità non debba essere considerata «*frantumazione e indebolimento*» della linea che tradizionalmente si contrappone agli Stati Uniti e al mondo occidentale. E' sua opinione, piuttosto, che la sfida all'Occidente si faccia più ricca di imprevisti, di sorprese e di situazioni radicalmente nuove, strategicamente e militarmente non immaginate, come lo stabilirsi di una solida presenza militare sovietica in Africa.

La visione del Terzo Mondo che ispira il comandante della Nato si differenzia in qualche punto da quella che sembra essere propria della presidenza americana in questo momento, specialmente dalla «linea africana» la cui formulazione si attribuisce all'ambasciatore Young. «*Io non credo che i Paesi emergenti che compiano la scelta marxista stiano semplicemente flirtando con un'opzione ideologica il cui fondamento è sostanzialmente nazionalista. Penso che la scelta significhi l'irreversibile accettazione di un sistema totale di controllo, e che sia quindi una strada senza ritorno*».

«*Ci si domanda spesso quali siano le intenzioni sovietiche. Da militare devo dire che le intenzioni non sono il fattore più rilevante per la preparazione di una coerente politica di difesa. Le intenzioni cambiano, come cambiano i momenti politici, le circostanze internazionali e i leaders. Dobbiamo invece prestare attenzione a ciò che appare saldamente coerente nella politica sovietica degli ultimi anni. Questa coerenza si esprime in una solida, continua e ben pianificata crescita militare. Un'analisi di questa crescita non fa pensare ad appetiti smodati e squilibrati di una vanitosa burocrazia militare. Si tratta di un fatto organizzato, omogeneo e ben calcolato. Le cifre sono impressionanti e sono note. Mi basterà ricordare che l'Unione Sovietica è oggi in grado di mantenere un alto livello di difesa e offesa ai confini con la Cina senza per questo risultare indebolita nelle sue frontiere occidentali, nella politica di intervento dei conflitti mondiali. In altre parole l'immobilizzo di 45 divisioni — con il relativo supporto tecnico e logistico — non tocca l'equilibrio del resto delle forze sovietiche*».

Il generale Haig precisa che non è il suo compito di militare stabilire una connessione fra una simile crescita di forza e il senso politico di essa. Ma fa parte della sua responsabilità puntare al fatto che si tratta di una crescita vasta e organica. «*C'è una conseguenza militare che deve essere subito tratta da questa nuova disponibilità delle forze sovietiche. Da alcuni anni, per la prima volta, il confronto con l'Urss non è teoricamente globale, cioè globale solo nel senso della contrapposizione di due ordini di valori diversi. Questo confronto ora è fisicamente globale, poiché la forza e la presenza reale sovietica sembrano sufficienti a fronteggiare ampiamente quella americana e occidentale in quasi ogni punto del mondo, in quasi ogni crisi immaginabile*».

Di fronte a domande sollevate sempre più spesso in America sulla possibilità che la presenza diretta sovietica si sposti, forse a titolo sperimentale, dall'Africa al Medio Oriente, il generale Haig ripete di non voler confondere le valutazioni di un militare con le responsabilità di un politico. E afferma: «*Quello che si vede bene, e che si può notare senza alcun pregiudizio ideologico, è che c'è una netta tendenza sovietica ad avvantaggiarsi prontamente di ogni*

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Quel che si sa sette giorni dopo il rapimento

Nelle indagini su Moro sono 34 i nomi sospetti

Smentite le voci su una taglia e sulla presenza del brigatista Gallinari in via Fani

Roma, 23 marzo.

Trentaquattro nomi, nel dossier dei servizi di sicurezza, per il rapimento del presidente democristiano e l'eccidio della sua scorta: questo il primo risultato ufficiale a una settimana dalla strage di via Fani, in un incrociarsi di voci e valutazioni che disturba il lavoro degli investigatori. Dal ministero dell'Interno si susseguono le smentite e lo stesso Cossiga, che da oggi assume, con la veste di «superministro», l'incarico di coordinare tutte le forze di polizia e la responsabilità di garantire, in prima persona, la sicurezza del Paese, ha rilasciato una dichiarazione ufficiale perché il riserbo sull'indagine non sia violato da alcuno. «Ho il dovere morale di tacere — ha detto il ministro dell'Interno — perché sono una persona responsabile e spero che apprezziate il mio senso di responsabilità».

E' questa la prima volta che Cossiga parla alla stampa sugli avvenimenti del marzo italiano e le sue brevi parole, nell'inquietudine per le smagliature registrate nel segreto istruttorio, sono state definite un «monito» per quanti si lasciano andare in ipotesi suggestive. L'ultima è arrivata stamane: afferma che gli inquirenti disporrebbero di un budget di mezzo miliardo, per pagare chi fosse in grado di rilevare il covo delle Br.

La linea degli inquirenti, messa a punto in una settimana di indagini snervanti, è dunque questa: concentrare, con metodo, tutte le forze disponibili su obiettivi concreti. Ma gli improvvisi arrivano a turbare il lavoro. Il pomeriggio di oggi, e la prima serata, ne sono esempi. Funzionari dei «Digos», ufficiali dei carabinieri, tecnici della scientifica sono stati dirottati, per molte ore, in via Laurentina 193, dove abita il sostituto procuratore Luciano Infelisi, perché proprio lì accanto, al 191, in un sacco di plastica erano saltate fuori quattro divise da avieri ed un berretto.

Subito s'è pensato ad una nuova beffa delle Brigate rosse che già hanno manifestato tracotanza e sprezzo per gli investigatori nei giorni scorsi, quando, da via Licinio Calvo, hanno fatto saltar fuori, una dietro l'altra, le automobili impiegate per il rapimento sanguinoso del 16 marzo. Dagli inquirenti, dopo ore frenetiche d'attesa, è venuta una precisazione. Hanno affermato che le divise di via Laurentina appartenevano ad un pilota della Bea, che abita nello stabile.

Il pilota, un capo scalo della Bea, Antonio De Tommaso, ha riconosciuto nelle quattro giacche e nel berretto, alcune divise smesse. A notte già alta un funzionario della Digos sta interrogando la sua collaboratrice domestica, che le avrebbe gettate via.

Gli investigatori si gettano su ogni pista (come oggi quando nella zona di Monte Mario a un chilometro dalla casa di Moro, è stato trovato un caricatore, per Beretta 7,65, nuovo, con dentro 13 cartucce. Il mistero non è stato ancora chiarito), mentre, a una settimana dal rapimento di Aldo Moro, soltanto il sostituto procuratore Infelisi continua a mostrare ottimismo. Altre ore si sono perse oggi in due operazioni che, sul nascere mostravano qualche prospettiva. Molto s'è sperato nell'arresto, a Rio Marina, nell'isola d'Elba, di un cittadino statunitense Peter Jackson Hauser, 38 anni, pluridecorato della guerra in Vietnam. L'ex militare che nell'isola si era presentato con il nome di Reinald Lahmsen aveva, tra le sue carte un opuscolo redatto in lingua tedesca stile operazioni della Baader-Meinhof.

Per mezza giornata l'arresto dell'Elba ha lasciato con il fiato sospeso. Poi tutto s'è ridimensionato quando dalla polizia federale occidentale s'è saputo che sul giovane pende un ordine di cattura del governo degli Stati Uniti per diserzione ed un altro della magistratura tedesca per stupefacenti. Dal cittadino americano l'attenzione s'è spostata, in serata, su una battuta gigantesca che ha portato i servizi di sicurezza con tiratori scelti tra la via Prenestina e la Casilina. Anche qui un'uscita a vuoto, in una Roma piombata e piovigginosa che, comunque, non ha rinunciato a svuotarsi per la Pasqua.

Già stamane, l'incrocio tra via Stresa e via Fani, dove è stato compiuto l'agguato, aveva un aspetto diverso. Gli inquirenti alle 9,30 si sono portati nella zona per una ricostruzione dell'eccidio ma si sono trovati di fronte ad una situazione non uguale, con le scuole già chiuse e molte abitazioni deserte per il ponte festivo. «E' stata una ricostruzione comunque utile — ha detto un funzionario — è servita a mettere a punto alcune situazioni». S'è così saputo che non è vero che i terroristi si siano serviti anche di una vettura con le insegne della polizia e che non trova alcuna conferma la voce che alla vigilia dell'assalto sia stato segnalato sul posto, per una prova generale, Prospero Gallinari, il brigatista latitante del processo di Torino.

Nella notte continuano gli allarmi, le voci. Da ambienti responsabili si fa sapere soltanto che se il comunicato n. 2 ancora non è stato diffuso dai brigatisti gli inquirenti mantengono la calma. «E' una guerra di nervi — dicono al palazzo del Viminale — lo sappiamo, ci prepariamo a resistere e, intanto, tentiamo di prevenire la prossima mossa dei terroristi». L'attesa si prevede lunga.

Francesco Santini

Volantini Br a Roma a Milano e Cosenza

Milano, 23 marzo.

Un segretario del Palazzo di Giustizia di Milano ha trovato questa mattina, su un marciapiede esterno dei giardini di via della Guastalla, un centinaio di volantini firmati «Brigate rosse» e riproducenti nel testo gli argomenti contenuti nel volantino diffuso sabato scorso a Roma insieme con la fotografia dell'on. Moro.

Roma, 23 marzo.

Un pacco di volantini firmati con la sigla delle Brigate rosse e, sembra, di contenuto eguale a quelli diffusi qualche giorno fa assieme alla foto dell'on. Moro, sono stati ritrovati oggi pomeriggio a Roma, in piazzale Irnerio, nel quartiere Aurelio.

Cosenza, 23 marzo.

Volantini inneggianti alle Brigate rosse, firmati da un sedicente «Nucleo armato territoriale», sono stati trovati oggi nei locali della mensa dell'Università di Cosenza.

"Il Parlamento deve precisarne i vincoli,,

I sindacati: sì alle misure purché limitate nel tempo

Roma, 23 marzo.

La segreteria della Federazione Cgil Cisl Uil, inizialmente convocata per discutere del prossimo convegno di Montecatini sul diritto allo studio, è stata invece caratterizzata da un vivace dibattito di oltre 4 ore sul decreto governativo contro il terrorismo. Nell'ordine del giorno approvato all'unanimità dai presenti (il segretario confederale della Cgil Giovannini, demoproletario, ha lasciato la riunione prima del voto) il sindacato condivide sostanzialmente le misure adottate dal governo, pur ritenendo essenziale che «il Parlamento in sede di conversione in legge ne esplichi in modo vincolante i limiti temporali di operatività, in correlazione al perdurare delle circostanze eccezionali che sono all'origine del decreto stesso». A queste misure dovranno perciò accompagnarsi interventi organici tali da restituire «efficienza e capacità operative» agli apparati della giustizia e della sicurezza dello Stato.

Il segretario generale della Cgil Lama ha meglio chiarito in una dichiarazione al GR2 la posizione della segreteria: «Sono convinto che una democrazia deve difendersi e credo che i valori delle istituzioni in Italia sono tali da esigere in questo momento non solo la necessaria mobilitazione dei lavoratori, ma anche l'adozione di misure che nell'ambito della democrazia rendano lo Stato più capace di difendere la libertà di tutti i cittadini». Il leader della Cgil ha poi colto l'occasione per polemizzare con «quella gente che civetta con esigue frange estremiste: è una minoranza molto cospicua, ma che tuttavia esiste anche nei luoghi di lavoro e più largamente nella scuola e nella società». A detta di Lama, i gruppi che operano a sostegno dell'eversione devono sentirsi assolutamente soli e «devono essere espulsi dal seno stesso del mondo del lavoro».

Le ferme dichiarazioni di Lama trovano riscontro nel documento della segreteria, dove si riafferma l'esigenza «di sviluppare iniziative di dibattito, di confronto, di mobilitazione volte a portare a un livello più alto di coscienza e di impegno la lotta di massa dei lavoratori contro il terrorismo e per la difesa dello Stato democratico». A tale lotta il sindacato collega strettamente, come condizione per un risultato positivo, il rilancio della piattaforma unitaria dell'assemblea dell'Eur, sui grandi temi dell'occupazione, dell'emarginazione sociale del Mezzogiorno, «rispetto ai quali si propone con urgenza la ripresa di un confronto con il governo sugli indirizzi della politica economica».

La messa a punto dell'ordine del giorno è stata contraddistinta, come detto sopra, da un ampio e articolato dibattito nel quale sono emerse posizioni differenziate. In particolare, Elio Giovannini avrebbe rinnovato le sue critiche verso il decreto governativo. Sui limiti temporali del provvedimento avrebbero particolarmente insistito i socialisti della Cgil e della Uil. Al termine della seduta, il segretario della Cisl Macario, in riferimento ad alcune proposte per la vigilanza nelle fabbriche, ha chiarito che la linea sindacale «esclude la possibilità di strutture di vigilanza all'interno delle fabbriche stesse: un conto è il compito del sindacato e un altro è quello dello Stato. Il nostro compito è politico, spetta invece allo Stato vigilare; noi non abbiamo né vogliamo avere alcun appalto dei poteri dello Stato; se nelle fabbriche si compiono reati, ci deve andare la polizia».

Sul tema dell'ordine pubblico la segreteria ha deciso di convocare un direttivo unitario per l'11 e 12 aprile prossimi. Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, introdurrà il dibattito che all'ordine del giorno avrà anche il programma di governo e il chiarimento delle relazioni tra le Confederazioni. In preparazione del direttivo, la segreteria tornerà a riunirsi il 4 aprile. Un'altra riunione si svolgerà il 7 aprile per la definitiva organizzazione dei seminari sul diritto allo studio.

e. p.

Poste: siglato accordo ministero-sindacati

Roma, 23 marzo.

E' stato siglato l'accordo tra ministero delle Poste e sindacati dei postelegrafonici per la ristrutturazione e la riorganizzazione dei servizi postali.

In proposito il segretario generale del Silulap-Cisl, Nieddu, ha dichiarato che «con questa intesa non si sono certamente rimosse le cause più profonde del disservizio postale. Esse sono di carattere strutturale ed esigono perciò un organico processo di riforma. Si è fatto però un significativo passo avanti. L'intesa avvia la riorganizzazione dei servizi e lo snellisce».

Nieddu ha concluso ricordando che i sindacati «hanno legato lo stesso incentivo economico personale alla presenza e alla partecipazione attiva al servizio».

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Le piccole invenzioni, i modesti ritrovati, le sottili speranze ci hanno sempre affascinato. Da bambini leggevamo la Domenica del Corriere solo per guardare incantati, nascosta in un angolo di una pagina colorata in azzurrino, la pubblicità di un congegno che serviva per aumentare la statura a piacere. Bastava applicarlo la sera e il mattino già si avvertiva il beneficio di alcuni centimetri. E abbiamo sempre sfogliato le vecchie raccolte della Illustrazione Italiana per rintracciare la réclame della Chinina Migone, che faceva crescere barbe e baffi splendidi.

E' poi, c'erano per le signore delle vasche da bagno pieghevoli e anche delle piccole saune costruite come scatoloni di legno dove il cliente era messo serenamente ad abbrustolire. Si dirà: vecchie illusioni da Belle Epoque, umili accorgimenti che s'appellavano alla credulità e alla fiducia, oggetti spazzati dal progresso tecnologico. Si dirà: per un poco hanno resistito gli attrezzi per crescere di statura, s'è mantenuto per virtù di nome e costanza il callifugo Ciccarelli, che ridà il sorriso ai più strani e cosmopoliti personaggi; ma sono reliquie di un'era pretecnologica.

Invece no, lo sappiamo tutti. La tecnologia ha semplicemente aumentato la fame di fantastico, il desiderio e l'illusione di ritrovati che possiedano la sicurezza che noi non abbiamo. Se il cervello elettronico del ministero dell'Interno segnala come pericolosamente in libertà persone da lungo tempo imprigionate, non vuol dire che il Computer come speranza abbia perso valore. Se nessuno più crede alla Chinina Migone o agli allungatori di statura, resiste il quieto assedio, dietro le preoccupazioni più alte, delle piccole illusioni e delle umili comodità, una volta artigianali, adesso tecnologiche. Tra la posta abbiamo trovato un pacco di schede che una ditta di Vigliano nel Vercellese invia a tutti i compratori potenziali, dotati di fiducia e di fantasia.

Elenchiamo solo alcune delle offerte eccezionali. 1) Portachiavi luminoso, utilissimo per trovare la serratura al buio (L. 3900); 2) Lente di ingrandimento più grande del mondo, ingrandisce una pagina intera senza deformazioni (L. 3450); 3) Luxoterm, matita elettronica, elimina i peli superflui (L. 13.500, testina di ricambio L. 2250); 4) Occhiali telescopici, indispensabili perfino davanti al televisore (L. 3950); 5) Fantastico coltello multiuso come quello in dotazione all'esercito svizzero (solo L. 7900); 6) Ingegnoso attrezzo per trasformare in quadrate le uova sode (lire 3650); 7) La cintura degli agenti segreti, protegge denaro e documenti (lire 5900); 8) Taglia peli per naso e orecchie, tascabile (L. 5950); 9) Drizzaschiena, corregge subito le brutte posizioni, anche se con il passare degli anni si siete lentamente lasciati andare (L. 4900); 10) Rigenerapile, consuma pochissimo e rigenera le pile per un nuovo uso completo (L. 7450); 11) La mela-mangiasoldi, ponete una moneta davanti alla bocca della mela sorridente, all'improvviso un bruco uscirà e la porterà all'interno della mela in moneta, divertimento assicurato (L. 3950); 12) Pinza universale, tenaglia sempre a portata di mano (L. 3450); 13) Rivettatrice, indispensabile per unire due elementi, anche quando uno dei due non è accessibile (L. 8950); 14) Patty, la bambola vivente, cammina, si siede, dorme, piange, funziona senza pile (L. 8500).

Se fate il conto con poca spesa, potete ricevere a casa tante utili suggestioni; magari tecnologicamente deboli, ma capaci di tener desta la fantasia. Come vorremmo che la ditta di Vigliano in provincia di Vercelli producesse congegni politici e costituzionali. Forse questo è il momento in cui non servono grandi mezzi e strumenti spettacolari, ma piccoli congegni, se non perfetti, almeno civili, secondo le nostre tradizioni migliori, di popolo laborioso.

Ecco un piccolo elenco, momentaneamente senza prezzo. 1) Guardasigilli luminoso, serve per trovare sempre la Costituzione anche al buio; 2) Occhiali telescopici, per vedere lontano, alle ragioni degli avvenimenti, da usare perfino davanti alla tv; 3) Fantastico commutatore tascabile, ci fa diventare come l'esercito svizzero, che s'addestra sempre e non combatte mai, perché non ce n'è bisogno (pacifico paese); 4) Drizzaschiena, corregge subito le brutte posizioni che si prendono nei corridoi più stretti del potere, anche se qualcuno con il passare degli anni s'è lasciato lentamente andare; 5) Rigeneraistituzioni, consuma pochissimo, solo un poco di spontaneo consenso civile; 6) Luxoterm, matita elettronica, elimina gli enti superflui e l'inutile emulazione delle varie polizie, unificandone gli sforzi; 7) Lente di ingrandimento speciale per scoprire e correggere facilmente gli sbagli e i ritardi della burocrazia; 8) La cintura degli agenti segreti, in attesa che ci siano gli agenti, senza dover ricorrere all'estero; 9) La mela mangiasoldi; ponete un evasore davanti alla bocca sorridente, all'improvviso un bruco uscirà, ecc.

Resta il problema della rivettatrice ideologica, che il momento crudo ha reso più difficile; essa unisce due elementi anche se uno non è accessibile, magari tutti e due. Ebbene, almeno vediamola alla prova; tenendo conto che Patty la bambola vivente per qualcuno non è che un ritratto del nostro Paese: dorme piange funziona senza pile.

I piccoli congegni utili

La cattura avvenuta in un appartamento di Milano

Arrestato «Bifo», era il leader della rivolta di marzo a Bologna

Francesco Berardi è l'ex direttore di Radio Alice - Fuggito in Francia lo scorso anno, era da pochi giorni in Italia - In carcere anche il suo editore, che l'ospitava, e un amico

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 marzo.

Francesco Berardi, 29 anni, detto «Bifo», uno dei capi di «Autonomia operaia» ed ex responsabile di «Radio Alice» di Bologna, fuggito all'estero dopo i gravi disordini avvenuti l'11 marzo dello scorso anno, nel capoluogo emiliano, durante i quali venne ucciso lo studente Pier Francesco Lorusso, è stato arrestato stamane a Milano in un appartamento di via Carducci: nei suoi confronti il giudice istruttore del tribunale di Bologna, Bruno Catalanotti, aveva spiccato da tempo un mandato di cattura per istigazione a delinquere e associazione sovversiva.

Sono stati arrestati, per favoreggiamento, l'architetto Dario Fiori, 28 anni, di Uri (Sassari), editore, fra l'altro, di alcune pubblicazioni di «Bifo», e Giovanni Pala, di 29, di Bolotana (Sassari), nella cui abitazione aveva trovato rifugio il Berardi con una ragazza, della quale non è stato fatto il nome e che a quanto pare sembra estranea alla attività di Autonomia operaia.

La cattura di «Bifo» è avvenuta nel quadro delle operazioni che si susseguono da otto giorni, in seguito al rapimento di Aldo Moro. Ieri, il comando dei carabinieri aveva chiesto al sostituto procuratore della Repubblica, Ferdinando Pomarici, l'autorizzazione a compiere cinque perquisizioni in altrettante abitazioni nella zona della stazione delle Ferrovie Nord: erano, infatti, giunte numerose «segnalazioni» che dovevano essere controllate. Questa, almeno, è la versione data oggi durante una conferenza stampa tenuta al comando dei carabinieri di via Moscova.

«*Dopo gli incidenti di Bologna, nel marzo dello scorso anno* — ha detto un portavoce dell'Arma — *furono eseguite numerose perquisizioni a Milano. Venne perquisita anche l'abitazione padovana di Antonio Negri* (il teorico di Autonomia operaia). *Fu arrestato Maurizio Bignami, trovato in possesso di una carta d'identità rubata. Furono sequestrati documenti che hanno permesso di acquisire nuovi elementi di prova sull'attività e sugli scopi dell'organizzazione, che riteniamo capeggiata da Oreste Scalzone il cui braccio destro dovrebbe essere Franco Berardi che attraverso "Radio Alice" è poi diventato la bandiera contro le istituzioni*».

«Bifo», nel frattempo, era però riuscito a riparare in Francia creando attorno a sé un movimento di opinione. La magistratura bolognese aveva chiesto l'estradizione di Berardi, ma i francesi l'avevano negata, considerando politici i reati che gli erano stati contestati. Ai primi di marzo i nostri servizi avevano segnalato che «Bifo» voleva costituirsi, ma dieci giorni dopo la sua presenza, clandestina, veniva segnalata a Bologna dove l'esponente autonomo avrebbe partecipato a un'assemblea universitaria sugli incidenti dello scorso anno. Inutile era stata ogni ricerca.

Ieri finalmente la «soffiata» giusta. Alle 6 di stamane una pattuglia di carabinieri in assetto di guerra ha iniziato le perquisizioni nelle cinque abitazioni sospette. Nell'appartamento di Dario Fiori (5 stanze al quarto piano di un vecchio stabile di via Carducci 4, angolo piazzale Cadorna) è stato trovato «Bifo», che stava dormendo. Nessuno ha fatto resistenza. Tutti hanno dichiarato le loro generalità. «Bifo» era privo di documenti.

Francesco Berardi dopo l'arresto avvenuto a Milano (Ansa)

Questo pomeriggio, la ragazza, una certa Donatella, che era con «Bifo» rintracciata da alcuni giornalisti, ha raccontato che Berardi aveva un documento che ha consegnato ai carabinieri. Era un tesserino universitario scaduto ma con le sue generalità. I carabinieri, mentre cominciavano la perquisizione, hanno comunicato queste generalità alla centrale operativa ricevendo quindi la risposta che si trattava di un ricercato. Solo a questo punto «Bifo» è stato dichiarato in arresto insieme al Fiori ed al Pala. La ragazza, ha anche aggiunto che quando è stato arrestato, «Bifo» si è rivolto con aria ironica ai carabinieri dicendo loro: «*Però, era più comodo se venivate a casa mia a Bologna*», facendo capire che aveva ultimamente soggiornato nel capoluogo emiliano.

Nell'appartamento, secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, sono state trovate numerose pubblicazioni su «Autonomia operaia» e volantini. Sul retro di uno di questi era stato scritto a matita un «giudizio» sul rapimento dell'onorevole Moro, anche se è apparsa subito evidente la completa estraneità del gruppo al drammatico episodio.

Nelle stanze dell'appartamento — ognuna corredata da una brandina — non sono state trovate armi o materiale esplodente. «Bifo» e i suoi ospiti sono stati portati al comando dei carabinieri di via Moscova e sottoposti ai primi interrogatori. Gli arrestati però non parlano.

A mezzogiorno, Franco Berardi, Dario Fiori e Giovanni Pala, ognuno a bordo di una «gazzella» sono stati trasportati al carcere di San Vittore: apparivano tranquilli, niente affatto turbati.

I tre sono stati messi a disposizione del dottor Pomarici che provvederà al loro primo interrogatorio: subito dopo Pasqua «Bifo» sarà trasferito alle carceri di Piacenza per l'istruttoria aperta dal dottor Catalanotti. La sorte del Fiori e del Pala sarà decisa a Milano.

Gino Mazzoldi

A Milano - Il pioniere delle occupazioni abusive

Fermato, ingoia un foglietto con nomi scritti in tedesco

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 marzo.

Un extraparlamentare di sinistra, Giuseppe Zambon, di 39 anni, fondatore dell'Unione Inquilini nel '70 e fino al '73 segretario della medesima associazione, è dalla scorsa notte a San Vittore in stato di fermo di polizia giudiziaria, perché sospettato di associazione sovversiva. Nel momento in cui è stato fermato, ha strappato e cercato di inghiottire un foglio scritto in tedesco, contenente alcuni nomi. Inoltre, negli ambienti del palazzo di giustizia, non si smentisce la voce secondo cui nell'auto dello Zambon sarebbero stati scoperti documenti sul terrorismo tedesco e sui collegamenti tra quest'ultimo ed il terrorismo italiano.

A bloccare lo Zambon sono stati i vigili urbani, per causa di una manovra scorretta compiuta dall'extraparlamentare, in una strada del centro, a bordo della sua auto. La vettura ha targa tedesca; sposato con una cittadina di questa nazione, Zambon, da tempo, vive tra l'Italia e la Germania. Lo ha spiegato lui stesso, aggiungendo che, in entrambi i Paesi, si occupa della vendita di libri e continua la militanza politica.

A quanto pare, appena i vigili urbani hanno chiesto i documenti ed elevato la contravvenzione, l'uomo avrebbe cominciato a dare segni di tale preoccupazione e nervosismo da attirare ancora di più la loro attenzione. Perciò le guardie hanno deciso di perquisire lui e la vettura: a questo punto Zambon ha tirato fuori di tasca il foglio, lo ha strappato e si è infilato i pezzi in bocca, cominciando a masticarli e tentando di ingerirli. Un vigile è riuscito a levargliene alcuni ed ha consegnato Zambon, vettura, e pezzi di carta alla questura.

Parzialmente ricostruito, il foglio, scritto in tedesco, comprende quattro nomi. In tasca l'extraparlamentare aveva anche una lettera pure in tedesco; sarà quanto prima trasmessa al magistrato e tradotta. Questi particolari, insieme con le «indiscrezioni» riguardanti i presunti documenti scoperti sulla macchina, hanno, stamane, fatto sorgere voci di possibili collegamenti con l'inchiesta sul massacro di Roma.

D'altra parte il riserbo assoluto con cui il fatto viene trattato, sia al palazzo di giustizia sia in questura, contribuisce ad alimentare molte supposizioni. Se ne saprà qualcosa di più a partire da domani: infatti, entro 48 ore dal fermo, la polizia deve trasmettere il relativo rapporto all'autorità giudiziaria, la quale, nel giro di altre 48 ore, è tenuta a provvedere agli accertamenti di rito ed a definire la posizione dell'indiziato. Domattina, Zambon sarà interrogato, in carcere, dal sostituto procuratore Pomarici.

Intanto, i «Compagni della Libreria Internazionale» di Milano (dove Zambon lavorò, e che è rimasta un punto di riferimento) hanno diffuso un documento nel quale sostengono la completa innocenza dell'indiziato e ne auspicano l'immediato rilascio.

A parecchi episodi di occupazione abusiva di case — specialmente negli anni '70 e '71 — è collegato il nome di Zambon. Fra quei fatti di allora, il maggiore riguardò alcuni appartamenti dell'Istituto Autonomo Case Popolari in via Mac Mahon. Vi furono scontri con la polizia e un processo concluso con una sentenza che suscitò lunghe polemiche. Il pubblico ministero Ottavio Colato, infatti, chiese e ottenne l'assoluzione degli accusati perché: «*essendoci una legittima aspettativa della casa con il pagamento dei contributi Ina-Casa, ed essendo lo Stato inadempiente, non si configura l'ipotesi di una occupazione abusiva, ma l'affermazione di una giusta pretesa*».

Ornella Rota

Haig

(Segue dalla 1ª pagina)

spazio vuoto a mano a mano che uno spazio vuoto si produce nel mondo». «Di certo — afferma Haig — l'Europa centrale non è più il punto esclusivo della strategia sovietica e non potrà restare il riferimento principale della strategia alleata».

Qual è la sua visione del problema italiano? Il generale non ha commenti particolari da offrire. E' stato colpito «come persona» dal rapimento di Moro, non crede a un collasso italiano e vede anzi uno spirito di cooperazione e di unità che in questa circostanza non può che essere apprezzato come un segno positivo. Sulla presenza dei comunisti nell'area di governo, Haig propone osservazioni generali, non specificamente relative all'Italia. «*Si tratta di un problema eminentemente politico, e la valutazione spetta ai politici. Per un militare nella mia posizione si può solo dire che c'è obbiettivamente un rapporto fra il grado di preoccupazione e il livello di partecipazione di un partito comunista in un governo occidentale. I politici devono valutare se e quale sia (o sia rimasto) il rapporto con Mosca. Un militare si pone il problema dell'efficienza di un sistema di difesa, sapendo che esso è in relazione con la persuasione psicologica e popolare che questo sistema sia necessario*».

Il generale Haig ha offerto alcuni commenti sulla campagna in corso contro la «bomba ai neutroni» che dovrebbe presto essere dotazione della Nato. «*Mi stupisce* — afferma Haig — *che nessuno abbia notato che da tempo l'Unione Sovietica dispone del missile SS-20 la cui testata atomica ha una potenza e una qualità nucleare infinitamente superiore alla cosiddetta bomba ai neutroni*». Essa, spiega Haig, non rappresenta un'arma in più da parte americana, ma il tentativo di colmare un'importante differenza tecnologica che ormai esiste a vantaggio dei sovietici. Il generale Haig dice anche di essere stupito «*che una questione tattica e tecnica possa essere trasformata in una questione morale*».

Perché Haig parla di una questione tattica e tecnica? Perché, spiega, la bomba al neutrone ha un raggio stretto e breve di contaminazione e di conseguenza un effetto molto forte sull'apparato militare, e molto modesto (relativamente modesto) su quello civile e sulla continuazione della vita. «*Dunque è tipicamente un'arma che non conviene alla controparte militare, ma non ha caratteri che la distinguono dalle altre armi, e il giudizio diventa morale*». Il generale Haig afferma di non vedere come la coscienza pacifista e quella dei generali sovietici possa avere anche un solo punto in comune.

In conclusione è opinione di Haig che il pluripolarismo di orientamento rivoluzionario e di ispirazione marxista sia attivo, bene organizzato e molto efficace. Questo fatto ha cambiato il quadro politico e quello strategico del mondo. «*I politici, che anche nel più locale dei conflitti si trovano a confronto con problemi planetari, sanno di essere ora di fronte a un rischio molto più grande. Questo rischio deve indurre a moltiplicare sia gli sforzi di una difesa coerente che quelli — sempre più indilazionabili — di una distensione credibile*».

Furio Colombo.

MENEGHELLO: FIORI ITALIANI

Certi modelli

Penso ai rapporti di S. col dottor Gomoll. Fu quest'uomo affascinante a rivelargli una delle proprietà più singolari della lettura (sulla quale esiterei però a indagare troppo a fondo), la sua presa sulle stringhe del piacere. A Gomoll, S. dovette il momento più acuto di gioia della sua vita.

Martedì, che era il giorno della *Domenica*: il nuovo numero appena comprato, la camera che dava sulla strada, il davanzale di pietra. Imbruniva, la lampada in strada era già accesa e la sua luce si mescolava mollemente con quella residua del giorno. Accennava a piovere, qualche goccia leggera veniva a cadere sul giornale aperto a doppia pagina. E lì c'era Gomoll. L'intera puntata da leggere. Erano le sette, mancava mezz'ora alla cena.

S. percepì un sentimento straordinario, e s'accorse che era l'estremo della gioia. Andando un po' più in là ci si metterebbe materialmente a vibrare (già si avvertono tracce di brividi) con un effetto di scoordinamento simile a quello di una nave che s'imbarca. S. pensò tre cose:

«Questa gioia ridicolizza ogni altra esperienza».

«Questa gioia non può durare oltre le sette e un quarto».

«Questa gioia c'entra con la lettura, ma non può essere solo della lettura: questa gioia c'entra col dottor Gomoll».

C'entrava anche si capisce con l'ora del tempo, e la stagione autunnale, e l'inebriante momento in cui comincia a piovere: ma l'elemento essenziale doveva essere lui, Gomoll. Non so più chi era, né cosa faceva (ho l'impressione che non fosse un medico), né cosa gli era successo, e nemmeno perché fosse affascinante. L'unica cosa che mi ricordo è che era grasso.

* *

E' difficile dire se è la *Domenica del Corriere* che imita la vita, o viceversa. «Il patto dei sei», per esempio, fu prima letto e poi copiato, o prima stipulato in Castello e poi ritrovato nella *Domenica*? Fatto sta che da ogni parte si avvertiva un continuo ricambio tra la lettura e la vita: i quattro moschettieri della Principessa Josè, i ragazzi della via Cardinal De Lai... La lettura, come la vita, ha una componente naturale di frivolezza (mentre per riuscire frivoli nella scrittura bisogna darsi da fare): e da tutto ciò che si leggeva, i significati si estraevano nel più soggettivo dei modi, quasi a capriccio.

Nei *Miserabili* il punto centrale pareva il gruppuscolo degli studenti rivoluzionari, specialmente i due capi. Veramente *il capo* vero e proprio era quello che si chiamava Enjolras, l'altro «meno alto e più largo» era *la guida*. Entrambi «spandevano luce». A rigore ce n'era anche un terzo, che era *il centro*, ma gli altri due contavano di più. S. si immedesimò con loro a tal punto che divenne entrambi.

Mi domando se è possibile che nascesse proprio qui l'idea di un gruppo di giovani intellettuali, coinvolti in una forma volontaria di guerra civile, dalla parte del popolo, indipendenti, scherzosi, intransigenti...: un'idea che poi ricomparve nella vita di S., con certe conseguenze pratiche. Parlo, s'intende, non del *fatto* che ci fu a un certo punto una banda di studenti vicentini fuori-legge, ma del *senso* privato e soggettivo che la faccenda ebbe per S.

Mi preoccupa soprattutto Enjolras, e vado a rivederlo: *giovane graziosissimo, capace di essere terribile... natura di sacerdote e di guerriero*... Oh, santo cielo! *Aveva una giovinezza eccessiva, fresca come quella delle fanciulle, e già uomo sembrava ancora un ragazzo, i suoi ventidue anni parevano diciassette*... Ma allora anche i *Miserabili* imitano la vita! Aveva perfino il *labbro inferiore tumido* che S. faceva allo specchio: e poi *la parola fieramente ispirata*, e quei rapporti con le donne, coi condannati a morte, con *l'Ideale*...

Naturalmente a S. non sfuggivano del tutto le altre cose notevoli che ci sono in quel gran libro, come la forza da baraccone di Jean Valjean e la cattiveria virtuosa del poliziotto Javert, e poi i ricorsi del numero due: il buco dei due denti di Fantine, le due bugie della suora che non aveva mai mentito, le due cordicelle a cui era sospeso quel materasso che Jean Valjean voleva far cadere sulla barricata. Ai nemici non tirava, ma tirava alle cordicelle, e trovandosi ad avere la mira mostruosa che aveva, e data la necessità di non sprecare munizioni, le spaccava con due soli colpi. Con quel catenaccio.

Qualche anno più tardi, al tempo della pubertà e dei *Sepolcri*, arrivò infine dalla lettura la rivelazione che i girini disseccati nelle grondaie possono sopravvivere ai lunghi mesi dell'arsura finché il primo fiotto dell'acqua piovana li riporta in vita, pronti a ripigliare il loro piccolo viaggio alla rana. Così gli uomini opportunamente asciugati potrebbero valicare i secoli e risvegliarsi nel mondo del lontano futuro: *Al di là delle tenebre*, titolo del primo vero racconto di fantascienza trovato da S. in due vecchi numeri della *Lettura*. La gente con la testa rapata a zero, in tute aderenti, gli aeroplanini piccoli come un monopattino... Era l'altro polo della realtà rispetto a Erittonio e Ilo, pratico, non-metrico, basato sui ritmi non delle parole ma delle speranze e degli armoniosi programmi.

Dagli anni della pubertà, S. visse gran parte del tempo in una città quadrata, divisa in quattro settori uguali, uno per le case, uno per le biblioteche, uno per i campi sportivi, e uno per le fabbriche. Grandi viali rettilinei, edifici di vetro, geometrici; dappertutto automobili da corsa, intermedie tra le Alfa e le Auto-Union degli Anni Trenta, strapotenti, guidate dolcemente al passo da giovanotti abbronzati in tuta. Tutto era stato previsto o progettato con minuziosa precisione: le sale di lettura, i carburatori delle macchine, i concetti di fondo, gli spazi, gli orari di vita, le suppellettili, gli accessori. Per una curiosa svista, S. aveva tuttavia dimenticato le botteghe, le chiese, le donne e l'agricoltura. E mi viene il sospetto che le fabbriche fabbricassero quasi solo automobili da corsa.

Opposta alle irrelevancies del mondo presente, questa città dell'armonia si chiamava col nome dell'associazione fondata per fondarla, Vam, nome di cui S. non svelò a nessuno il segreto. Era un nome femminile, «la Vam»: che veniva puerilmente storpiato in «Navàm», maschile, dal più piccolo dei soci — il quale ha molto sofferto a causa di questa città da cui veniva così spesso e così leggermente espulso — e attecchì infine nella versione deformata.

Il Navàm sorgeva in un'isola del Pacifico le cui coordinate non intendo mettere ora in piazza; trovata per caso in un atlante era apparsa subito perfetta, un triangolo netto, col cerchio d'una baia inscritto al centro. Apparteneva alla Francia, e ovviamente occorreva anzitutto farsela dare dalla Francia. Ma vuol che la Francia non ce la desse?

Non ci sono dati precisi sulla popolazione del Navàm: era composta di giovanotti, e probabilmente immunizzata contro il passaggio del tempo. Non c'erano classi sociali. Tutti lavoravano in fabbrica quattro ore al giorno: poi quattro ore a leggere in biblioteca e quattro a fare atletica al campo sportivo. Non c'era governo, a parte la consuetudine di fare sempre quello che voleva S.: il quale però rimaneva un cittadino privato, e senza alcun privilegio. Nelle case di vetro c'erano camere identiche, e in ciascuna tre soci, il che produceva numeri interessanti. Ci furono rinnovati tentativi di persuadere S. che sarebbe più dignitoso avere una camera per ciascuno, ma i soci nelle camere restarono tre.

La città è ora vuota e diroccata, uno strano period-piece, dove si stenta a credere che la gioia, la lettura e la vita fiorissero con tale rigoglio.

Luigi Meneghello

UN TEMPO SI DICEVA: "FINCHÉ L'EDILIZIA VA... TUTTO VA BENE„

La casa può dare un giusto reddito?

Il problema dell'equo canone - C'è chi ritiene ambizioso il progetto di riportare un po' di umanità tra padrone e inquilini

Roma, marzo.

L'equo canone, che avremo probabilmente entro il mese d'aprile, sarà causa di innumerevoli litigi oppure occasione di una ritrovata umanità nel rapporto padrone-inquilino, sottratto parzialmente alla ferocia del mercato e depurato dalle palesi ingiustizie del vecchio blocco degli affitti? I pareri sono opposti. Nella sede della Confedilizia, in un antico palazzo di via Borgognona (la porta degli uffici è chiusa per prudenza in questi giorni di paura, e nel ricordo dell'attentato dinamitardo subito dalla sede di Trieste), mi parlano di «legge confusa, difficile da interpretare, che impedirà l'afflusso del risparmio verso l'edilizia». Al sindacato inquilini, Sunia, danno un giudizio di attesa: «Legge più semplice di quanto si dice, un primo passo positivo». Le associazioni di inquilini a sinistra del Sunia denunciano il cedimento e il compromesso. I «padroni di casa» più conservatori gridano all'attentato alla proprietà privata; definiscono l'equo canone una vera e propria «rivoluzione».

Per ora mi sembra un tentativo, non inedito nell'Europa occidentale, di fissare rendimenti accettabili del «bene-casa». Siamo molto lontani da soluzioni drastiche. Nel 1887 Federico Engels scrisse che «il solo modo di eliminare la crisi degli alloggi è l'eliminazione del sistema capitalistico». Non direi che la legge per l'equo canone arrivi a tanto, se stabilisce norme precise per l'accertamento del valore degli alloggi e dell'affitto, che in molti casi sarà superiore a quello dei contratti bloccati. La legge ha piuttosto alcuni limiti gravi, con conseguenze negative sulla distribuzione degli abitanti nei diversi quartieri.

I valori degli immobili sono calcolati per zone, confermando la suddivisione in ghetti per cittadini più o meno abbienti: un appartamento in buone condizioni nel centro urbano richiederà un affitto doppio rispetto a un appartamento uguale nella periferia operaia. Altro limite evidente: il fondo sociale, destinato ad aiutare le famiglie a basso reddito che non potranno pagare nuovi affitti, più equi per i padroni di casa, ha una dotazione di soli 15 miliardi.

Oggi c'è chi paga 20 mila lire mensili: il blocco scarica sul padrone di casa un onere sociale. Quando l'affitto sarà di 60 mila, secondo i parametri della legge, il sussidio-casa interverrà puntualmente e in misura adeguata? La domanda può farsi angosciosa per anziani, pensionati, studenti, giovani coppie, anche se gli aumenti saranno graduali, distribuiti nell'arco di cinque anni.

Il disegno di legge appare a tutta prima eccessivamente ambizioso, sottoponendo alle norme dell'equo canone gran parte del patrimonio edilizio italiano (sono esclusi gli alloggi costruiti a totale carico dello Stato, quelli dovuti all'edilizia convenzionata, alcune categorie particolari, i comuni con meno di 5000 abitanti che abbiano avuto un incremento demografico inferiore alla media nazionale).

Altri Paesi che ci hanno preceduto limitano l'equo canone a immobili di un certo valore catastale, lasciando liberi quelli più costosi. C'è una ragione, non valida in Italia. In Gran Bretagna, in Olanda, nei Paesi scandinavi, il «parco-alloggi» è costituito prevalentemente da abitazioni costruite a fini sociali e con fitto disancorato dalla legge del mercato.

In Italia la situazione è opposta. Il 45 per cento delle abitazioni è preso in affitto da privati. Dal 1965 al 1977 sono stati costruiti 2 milioni di alloggi di categoria «economica», «media» o «superiore», destinati al libero mercato, contro meno di 300 mila veramente «popolari» per prezzi di acquisto e canoni di affitto.

La crisi gravissima dell'abitazione, dovuta al «caro-casa» più che alla effettiva penuria di alloggi (con conseguenti tensioni sociali finora sottovalutate dai governi), non tocca più i soli strati di sottoproletari ma coinvolge la borghesia piccola e media. Colpirebbe milioni di italiani una legge per l'«equo canone» che lasciasse liberi gli affitti superiori alle 150 mila lire mensili, oggi comunemente richiesti a famiglie che non possono dirsi ricche. A Milano e a Roma è facile sentirsi chiedere 300 mila lire per un appartamento di quattro stanze, in zona non privilegiata.

Scorrendo il testo della legge, attualmente all'esame della Camera dopo l'approvazione da parte del Senato (disegno di legge 465 A-bis), si attenua il giudizio di ermeticità o difficoltà di interpretazione. C'è la mano di tecnici impegnati a raggiungere la concretezza per diminuire le contestazioni, inevitabili dopo quasi mezzo secolo di blocco degli affitti, con l'aggiunta del logorante scontro fra movimenti per la casa e «blocco edilizio» schierato su posizioni di estremo liberismo. Il calcolo del valore locativo di ogni alloggio non è così arduo come si è fatto credere, se viene fatto con un minimo di onestà.

Primo punto: la superficie dell'alloggio viene moltiplicata per un «costo base», più alto nel Centro-Nord. L'appartamento di 100 mq in Piemonte o in Liguria ha il coefficiente 250.000. Il costo base sarà dunque 25 milioni. Se l'abitazione è di tipo popolare, o rurale, il costo viene diminuito; se è di tipo superiore all'economico viene aumentato. Nel caso di abitazione «civile» si moltiplicano 25 milioni per 1,25, ottenendo 31.250.000. Se il comune supera i 400 mila abitanti si moltiplica ancora per 1,20: 37.500.000. Se l'immobile si trova in zona periferica nulla cambia. In zona centrale si moltiplica per 1,2. Siamo arrivati a un valore convenzionale di 45 milioni, da diminuire (sempre con apposite tabelle) soltanto se l'appartamento è a piano terra o inferiore; da aumentare se è piano attico. Facciamo l'ipotesi di un piano intermedio e andiamo avanti, trovando la tabella dell'età.

Immaginiamo che l'appartamento sia stato costruito vent'anni fa: ha il coefficiente 0,850. Il valore si riduce a 38.250.000. Se il suo stato è normale (verranno indicati gli elementi di valutazione per soffitti, pareti, infissi, impianto elettrico, impianti igienici e riscaldamento), nulla cambia. Se è mediocre o scadente si ha una riduzione del valore.

Immaginiamo ancora che lo stato sia normale: il valore 38.250.000 va diviso per 100, il risultato (382.500), va moltiplicato per 3,85 (1.472.625) e diviso per 12. L'equo canone sarà di 122.718 lire mensili. Non mi sembra un risultato punitivo per il padrone di un appartamento di 100 mq costruito vent'anni fa e perciò largamente e totalmente ammortizzato, probabilmente pagato in origine meno del valore convenzionale attribuitogli dalla legge.

Il presidente della Confedilizia, Gianfilippo Delli Santi, è categorico: «La legge non è chiara; ci vorranno giudici specializzati per interpretarla; il contenzioso assumerà proporzioni tali da sommergere la magistratura». *Delli Santi non ritiene equo il tasso di rendimento del 3,85 per cento:* «E' troppo basso, il minimo accettabile è del 5 per cento». *Gli domando:* «Se l'inquilino non ha un reddito sufficiente?». *La Confedilizia ha una sua proposta:* «Lo Stato interviene col sussidio-casa, precisando le categorie ammesse».

Secondo Delli Santi l'onere per lo Stato non sarebbe eccessivo: «Per integrare la capacità di spesa delle famiglie con reddito inferiore ai 3 milioni occorrono 700 miliardi di sussidi-casa l'anno. Il Tesoro ne ricaverebbe un guadagno, contro le apparenze. Affluirebbero alle casse dello Stato maggiori proventi dall'Iva sui materiali da costruzione, grazie al rilancio dell'edilizia. Sarebbero necessarie minori spese per l'edilizia sovvenzionata». *Una concezione interamente privatistica. Il presidente della Confedilizia me lo conferma, dicendo la sua preferenza per il modello francese (i modelli inglesi e olandesi mirano a scoraggiare la proprietà privata di alloggi da affittare a terzi).*

La Confedilizia propone di estendere il sistema del sussidio-casa alle vecchie case da restaurare.

Al Sunia le tesi dei «padroni di casa» vengono totalmente respinte. Silvano Bartocci mi dice: «Il rendimento del 3,85 per cento è accettabile dai proprietari, tenuto conto del fatto che il capitale investito è al riparo dall'inflazione. Chi ha comprato nel 1960 dieci milioni di obbligazioni o di azioni quanto si trova in mano oggi? La stessa somma investita in un appartamentino si è raddoppiata o triplicata. La casa continua a rendere per generazioni, quando il proprietario ha persino dimenticato il capitale iniziale, anche con l'equo canone. La legge è a favore dei proprietari che in regime di blocco riscuotono affitti irrisori per case vecchie e sottovalutate, con sperequazioni evidenti a tutto danno della conservazione del patrimonio edilizio di antica data e perciò dei centri storici».

Sul sussidio-casa il Sunia è molto cauto. Respinge la proposta della Confedilizia: «Un sussidio-casa molto esteso finirebbe con premiare la speculazione edilizia». *Per le vecchie abitazioni da restaurare il Sunia ritiene che il piano decennale per l'edilizia, con gli incentivi sottoposti all'obbligo di convenzioni con i Comuni, possa evitare il rischio di massicci sfratti.* «Nei casi estremi interverrà il fondo sociale».

Alla Camera, nel corso dell'esame della legge per l'equo canone, verrà presentata una proposta del Sunia che mira a utilizzare gli alloggi tenuti sfitti (sono più di 60 mila nella sola capitale, dove 102 mila famiglie vivono in coabitazione). E' prevista l'istituzione dell'anagrafe degli alloggi e dei contratti di affitto, a cura di una «commissione-casa» che potrà assegnare a famiglie in lista di attesa le abitazioni tenute vuote per più di sei mesi senza motivazione.

Nell'Europa occidentale non mancano precedenti, a cominciare dall'Olanda. E' però prevedibile che alla Camera la proposta incontri dure resistenze. La nostra classe dirigente ha sulle spalle un secolo di politica dell'abitazione impostata sul favoreggiamento degli speculatori e delle rapine edilizie, punteggiata da fallimenti urbanistici, raramente illuminata da un soffio di coraggio innovatore, per non dire di utopia.

Mario Fazio

La Pasquetta dei torinesi nel 1911

Questa fotografia è stata scattata nel 1911, il giorno di Pasquetta: allora i torinesi si accontentavano di affollare i prati del monte dei Cappuccini per la tradizionale merenda. E' una delle tante illustrazioni del volume «Torino come eravamo» edito da «La Stampa» e «Stampa Sera» (lire duemila, centocinquanta pagine, grande formato), tornato in questi giorni nelle edicole, dopo che la prima edizione si era esaurita in meno di un mese. Tra gli autori dei vari capitoli, nomi illustri come quelli di Carola Prosperi e di Salvator Gotta; le fotografie documentano ambienti e cose che ora esistono soltanto nel ricordo: l'idrovolante del Po, il favoloso cinema Ghersi e così via. Un romantico album, che molti sfoglieranno con qualche sospiro di nostalgia.

STORIE E PROBLEMI DELLA CITTÀ DISCUSSI DA GALASSO

Napoli non è un caso disperato

Quel che è stato scritto giorni fa su una certa stampa italiana nei confronti di Napoli, è perlomeno apocalittico. La città sta vivendo una ennesima, durissima fase della sua storia. Fatti complicati, e dolorosi. Da lontane terre sono allora calati alcuni stravaganti giovanotti (non tutti, stravaganti: parlo soltanto di certi tipi sconclusionati), e sotto le amene spoglie di inviati speciali sono andati un po' in giro per la città.

Il caso più vistoso, mi sembra quello dell'inviato di un diffuso settimanale che si stampa a Milano. Il giovanotto ha prontamente individuato pieghe, problemi, disastri, e, in un articolo convulso e irresponsabile, ha tracciato un frenetico quadro di Napoli, senza nessuna preparazione, nessun pensiero che fosse un pensiero, non un'idea che fosse un'idea. Egli ha detto, in sostanza, che questa città è ormai un caso disperato.

Quando venne da me, gli consigliai di leggere l'ultimo libro di Giuseppe Galasso *Intervista sulla storia di Napoli*, pubblicato da Laterza. Il giovanotto se n'è guardato bene, ha voluto tutto capire e tutto spiegare da sé. Pure, quel libro gli sarebbe stato assai utile.

Rispondendo alle domande e ai quesiti che gli pone un altro studioso di cose napoletane, Percy Allum, Galasso compone un intenso ritratto della sua città: ex colonia greca, ex vicereame spagnolo, ex capitale borbonica, ex capitale del mandolino, ex capitale del legittimismo, ex regnucolo laurino, ex parrocchia del clientelismo politico, sempre capitale di un dissesto che non è esclusivamente il suo dissesto ma che si presenta, anzi, come lo specchio più fedele e drammatico dell'intera situazione italiana e di tutto il Mezzogiorno.

«Napoli — scrive Galasso — *è oggi più rappresentativa dei problemi del Mezzogiorno, della "questione meridionale", di quanto non lo fosse fino a trenta o quarant'anni fa. Mi pare, cioè, che, attraverso gli sviluppi, ben noti a tutti, degli ultimi decenni (...) si è in gran parte eclissato o è venuto meno il vecchio Mezzogiorno rurale della "civiltà contadina" dei "galantuomini" e dei "cafoni", e vi si è diffuso un cattivo urbanesimo moderno, un cattivo sviluppo del settore terziario, un'esteriore e deteriore apparenza di modernizzazione, per cui i grandi e piccoli centri del Mezzogiorno interno e provinciale somigliano molto più di trent'anni fa a Napoli... Aggiungo pure che il Mezzogiorno somiglia di più a Napoli non solo nel negativo ma anche nel positivo: nel senso che un minimo di struttura socio-economica più moderna ha cominciato a trovare posto anche nel Mezzogiorno interno e nelle sue più piccole e più grandi città».*

Ma il negativo prevale purtroppo sul positivo. Anche se, in questi ultimi anni, lo sviluppo della coscienza ha fatto molti passi in avanti. Al negativo, è da ascrivere la struttura sociale che è rimasta indietro. Ma per capire questa arretratezza, bisogna anche dire — spiega Galasso — che la Napoli di oggi è una realtà sociale che si è formata, nei suoi tratti salienti, fra il Quattrocento e il Cinquecento, quando si configurò la paradossale sproporzione fra dimensione demografica e quella che era la struttura economica della città, senza dire di quel parassitismo di funzioni che si è sviluppato nella città in quanto capitale attraverso i secoli.

Il Cinquecento rimane dunque il secolo decisivo nella storia di Napoli che è ancora, scrive Galasso, in grandissima parte la nostra. Sì, è ancora la nostra, ma come «problema aperto» e come coscienza civile operante: *«L'importante è che di Napoli non si faccia un feticcio, né come caso disperato, né come fatto di napoletanità. La napoletanità è tutta nella storia. Il caso disperato è un comodo luogo comune di evasione dalla responsabilità»* e *«le risposte e le scelte semplicistiche, a una dimensione, sono proprio le meno responsabili, le meno coraggiose»*, o, aggiungerei, anche le più interessate.

Ora io credo che una delle dimensioni più importanti di questo libro di Galasso, consiste nel fatto che egli è uno storico il quale, percorrendo il passato, si projetta nella realtà umana e sociale del presente. Il suo modo di far storia, di aver studiato e «capito» la Napoli del passato, è un'infinita possibilità di studiare e capire la Napoli di oggi. In lui, vi è la stessa tensione intellettuale e morale che guidava i primi grandi riformatori napoletani e meridionali. Questa sua intelligenza della storia, è anche amore. Ed è pure, soprattutto per un intellettuale meridionale, un modo nuovo di rifiutare antichi atteggiamenti nei confronti della storia: e storia, ti amo e ti odio, ti prendo e ti lascio, tu troppo mi hai illuso e deluso.

Da questi atteggiamenti, il vecchio pessimismo e la vecchia resa, la sfiducia e il nefasto sorriso sdentato dello scetticismo. Bisogna cambiare le cose affinché niente cambi, intonava Tomasi di Lampedusa. Galasso parla invece della storia e di Napoli e del Mezzogiorno, come problema aperto. Non come problema chiuso o caso disperato, quale si offre agli stravaganti giovanotti che tracciano ritratti di morte.

Napoli, certo, vive momenti di tremenda drammaticità. Quel che si era cominciato a «fare», talvolta sembra andare a fondo in un giorno. Pure, restano importanti trasformazioni, nuovi fenomeni si sono verificati negli ultimi tempi. Per esempio: il *«distacco piuttosto accentuato della borghesia o, meglio, dei ceti medi napoletani dai loro vecchi miti. Se pensiamo che la piccola borghesia, specialmente quella intellettuale, e i ceti medi erano i portatori più tipici e più validi delle vecchie convinzioni, dei modelli di comportamento e dei valori tradizionali della città, questo distacco è il fenomeno più rilevante dal punto di vista dell'evolversi del comportamento e della coscienza sociale... Napoli appare oggi come un laboratorio, un luogo di ricerca, di sperimentazione e di una costruzione di una realtà diversa da quella del passato. Proprio i risultati elettorali dimostrano che gli spostamenti di opinione più significativi si sono avuti nei quartieri più tipicamente borghesi; ma una indicazione non diversa si ha a livello di vita quotidiana, nelle conversazioni e nelle relazioni di ogni giorno».*

E' dunque in via di trasformazione l'irreale «presepio» di Luca Cupiello, quale Eduardo De Filippo lo aveva intuito e rappresentato. Ora, su questo «presepio», va calando la coscienza della storia. Il libro di Giuseppe Galasso ce ne offre una prestigiosa verifica.

Luigi Compagnone

I nostri buffi cognomi

Chi non s'è mai incuriosito sul significato del proprio cognome? I Fumagalli sanno che il loro vuol dire «Ladro di polli», mentre i Vismara sono dei «Guaritori» e i Sinatra dei «Senatori»?

Spesso evidenti, più spesso i cognomi, come le località, sono la cosa più misteriosa che ci sentiamo attorno o ci portiamo addosso. Risalgono nella notte dei tempi, anche se in genere si sono costituiti nei primi secoli dopo il Mille. Racchiudono il destino antico del sangue, una storia: i Ratti avevano un antenato agile e svelto come un topo, gli Armellini uno dolce e gentile come un'animula. Discendiamo talora da eventi impensabili, più spesso da circostanze di numero abbastanza ridotto. In un recentissimo *Dizionario dei cognomi italiani*, che ne ospita circa 15.000 (Oscar Mondadori), il glottologo Emidio de Felice calcola che un buon terzo dei nostri cognomi deriva da luoghi d'origine della famiglia, un altro terzo da nomi personali, e un 15 per cento da soprannomi.

Repertorio ideale di ricerca, oggi, sono gli elenchi telefonici. Una volta si sarebbe ricorsi ai registri ecclesiastici e civili, ora è la Sip a far da parroco, entrando trionfalmente tra le fonti storiche: ci dice la diffusione di mestieri oggi scomparsi o quasi, come i traghettatori che divennero Passalacqua, o i controllori del sale che divennero i Salina; le migrazioni amare dei Momigliano da una contea allora notevole in Savoia, di nome Montmélian, e dei Lattes da un piccolo centro presso Montpellier nel Cinquecento.

Ma ci si può divertire anche frivolamente tra le pagine di un dizionario dei cognomi: non solo cercando il significato delle poche sillabe che c'inchiodano vita naturai durante — e oltre —, ma verificando per esempio per tanta gente la verità dell'antico adagio per cui *nomen omen*, «il nome è un auspicio». Zaccagnini = «Uno che si arrabatta a fare lavori di ripiego»; Berlinguer = «Orso con la lancia»; Piccoli da Piccolo come espressione affettiva; Prezzolini da Prezzemolo come persona invadente, impiccione; Guttuso = Scontroso, permaloso; Mondadori = Scrematore. Non vanno al di là del loro significato immediatamente evidente i Malfatti.

Chi s'imbarca in queste curiosità non la smette più di esercitare la malizia piuttosto che il difficile amore per il prossimo. Eppure deve aver ben ragione la candida Giulietta quando dice dal balcone: «Cosa c'è in un nome? Quella che noi chiamiamo rosa, con qualsiasi nome manderebbe lo stesso profumo».

Carlo Carena

Nuovi dubbi e incertezze sul processo alle Br

Groviglio inestricabile?

Altri ostacoli si profilano per la ripresa del dibattimento: dal "caso di coscienza" degli avvocati e dei giurati che potrebbero trovarsi in difficoltà dopo la decisione della corte, alle eventuali eccezioni - E se gli imputati chiedessero di autodifendersi?

E adesso che cosa succederà? Come in un gioco di scatole cinesi, ma drammatico, il processo di Torino alle Brigate rosse può continuare a riproporre le sue sorprese. Dopo la decisione della Corte di respingere, poiché «irrilevante», l'istanza a favore dell'autodifesa presentata da un gruppo di dodici legali, la vicenda giudiziaria ha forse superato lo scoglio più pericoloso, ma quanti interrogativi essa suscita ancora e quanti dubbi. Soltanto il 29 marzo, alla ripresa delle udienze, sarà possibile risolverli, sia pure parzialmente.

Per esempio. Quale sarà l'atteggiamento degli avvocati, che hanno elaborato l'istanza o vi hanno aderito? Si riuniranno martedì per prendere una decisione definitiva. L'orientamento, dice l'avvocato Zancan, è quello di rimanere al proprio posto (come aveva già sottolineato l'avvocato Del Fiume al termine del suo intervento dell'altro ieri). Ma, almeno per un difensore, sembra profilarsi un «caso di coscienza» di rilevante portata. Rispettabilissimo, giova sottolinearlo, ma è un'altra ipoteca sul corso regolare del procedimento.

Per esempio. Quale sarà l'atteggiamento dei giurati? Anche qui si delinea un secondo «caso di coscienza». Uno dei giudici popolari infatti (si tratta di un supplente favorevole all'autodifesa) potrebbe trovarsi in difficoltà a rimanere in un collegio che, pur avendo giudicato importante la questione, non si è pronunciato sul «merito» e l'ha respinta per motivi procedurali.

Per esempio. Che cosa succederà se uno degli imputati, libero o detenuto, mercoledì prossimo dirà: «Io voglio difendermi da solo»? La Corte dovrà riunirsi di nuovo e questa volta pronunciarsi sulla sostanza dell'eccezione d'incostituzionalità. Altra ipotesi, improbabile, ma sempre possibile. E poi ci saranno i problemi, che rientrano per la verità nel corso «normale» di ogni procedimento (forse l'avvocato Foti presenterà una seconda e diversa questione d'incostituzionalità, mentre sul tavolo del cancelliere Fedele si stanno già ammucchiando le eccezioni di nullità).

Ora, tutti questi dubbi e interrogativi, che sottendono, come è avvenuto per l'eccezione dell'autodifesa, il timore di continui intralci all'attività processuale, potrebbero anche essere, secondo i punti di vista, irrilevanti, o «culturalmente rozzi» o «giuridicamente sprovveduti», se sullo sfondo non fosse ben visibile il dramma di questa città, in questo momento. Con le sue paure comprensibili e giustificate, con il ricordo ancora lacerante dei suoi morti, con le tensioni che il divampare del terrorismo ha provocato, con il pericolo sempre presente di nuove tragedie.

E' un quadro che non si può trascurare né sottovalutare. E allora, per questo aspetto, acquistano rilievo proprio le considerazioni di «opportunità» svolte al dibattimento (avv. Magnani Noya) nel corso della discussione sul problema dell'autodifesa. Il problema è attuale, merita la più ampia considerazione da parte del legislatore (il quale aveva tempo e modo di evitare che esplodesse in un processo così importante), ma non si possono chiudere gli occhi davanti a certe circostanze. L'esigenza, così come l'avverte la città, è di fare un processo giusto, garantito legalmente, e sollecito, nei limiti del possibile.

Detto questo, non è possibile, alla sua volta, trascurare l'altro grande dramma del processo, quello degli avvocati presentatori dell'istanza. Esso merita il massimo rispetto. Del resto gli argomenti che i legali hanno svolto, frutto di un lungo travaglio, sono tutt'altro che irrilevanti. Proviamo a metterci nella posizione di questi avvocati. Vogliono svolgere con la massima serietà professionale il loro compito e sono respinti da coloro che devono difendere. Vogliono essere «mediatori» tra imputati e giudici e gli imputati rifiutano la «mediazione», come rifiutano il processo, le istituzioni, lo Stato.

Di qui il tentativo di trovare una via d'uscita. E' quello appunto compiuto con l'eccezione d'incostituzionalità delle norme che impongono il difensore d'ufficio. Ci dice l'avv. Del Fiume: «Il problema è questo: c'è il rifiuto della nostra mediazione. Ebbene, manifestando l'istanza abbiamo chiesto che questo rifiuto degli imputati fosse legittimato. E' fondamentalmente un problema di crescita della libertà dei cittadini». Ci dicono gli avvocati Chiusano e Minni: «Il problema è di togliere all'avvocato d'ufficio i doveri di rappresentanza. Così facendo egli sarebbe da semplice garante del rispetto delle regole processuali. Sarebbe eliminato un equivoco e noi usciremmo dalla posizione ambigua in cui di fatto ci troviamo dopo la decisione della corte d'assise». D'altro canto, quasi a riconfermare la molteplicità di opinioni che esiste in materia, l'avv. Trebbi, contrario all'autodifesa, ribatte: «Mi si dovrebbe dimostrare che difendendo gli imputati anche in presenza di un loro rifiuto, li si danneggia. Io credo di no».

Sono dichiarazioni raccolte ieri a Palazzo di giustizia, eco del dibattito avvenuto il giorno prima nell'ex caserma Lamarmora, dibattito teso, vibrante nonostante il carattere strettamente tecnico delle argomentazioni svolte. Esso era stato concluso dal p.m. dott. Moschella che aveva sviluppato soprattutto questa tesi: la nostra legge ammette già oggi notevoli possibilità di autodifesa e anche di rifiuto della difesa, ma dette facoltà non devono mai superare il limite rappresentato dall'accettazione del principio della sovranità popolare; se si supera questo limite lo Stato si arrende ed è chiaro che non può farlo.

Il gruppo «storico» dei brigatisti detenuti ha già dimostrato più volte, con arroganza, di non accettare quel limite. La domanda che ci si pone ora (ed è un altro interrogativo inquietante) è quale condotta esso terrà alla ripresa del processo.

Clemente Granata

Guido Barbaro, il giudice «a latere» Giovanni Mitola e il pm Luigi Moschella

Il venerdì santo

Riti in Duomo - Domani la lunga veglia di Pasqua

La Settimana santa è al suo culmine, riti solenni si tengono in tutte le chiese. Ricordiamo, in particolare, quelli che si celebrano nel Duomo di San Giovanni, presente l'arcivescovo padre Anastasio Ballestrero. Dopo la messa crismale di ieri, con la rievocazione dell'istituzione dell'eucarestia, avvenuta nell'ultima cena, oggi i cattolici ricordano la passione e la morte di Gesù Cristo sulla croce. Alle 18 si terranno la «liturgia della parola, l'adorazione della croce, la comunione e la venerazione della Sindone». Alle 21, il coro degli «Alunni del cielo» (cento ragazzi) canterà inni a Cristo liberatore.

Domani, alle 22,30, sempre nella cattedrale, «veglia di Pasqua» durante la quale, fra l'altro, saranno battezzati due adulti. Domenica, Pasqua di resurrezione, alle 11 concelebrazione eucaristica. Al termine, l'arcivescovo impartirà la benedizione papale.

Brunhild Pertramer interrogata per due ore in carcere dal giudice

"Quando uccisero il maresciallo io sciavo„ Ma 5 testimoni l'avrebbero vista a Torino

Insiste: "Ero ad Alba di Canazei con amici" - Nei prossimi giorni il magistrato la metterà a confronto con le persone che l'avrebbero riconosciuta come la donna del commando che assassinò il sottufficiale Berardi

Brunhild Pertramer, la trentenne altoatesina rinviata a giudizio dal giudice istruttore torinese Caselli per complicità con le Br e arrestata a Novara martedì pomeriggio in casa del suocero Nazareno Strano, ha fornito un alibi molto circostanziato per dimostrare che non era a Torino il 10 marzo, quando è stato assassinato il maresciallo di ps Berardi. Al sostituto procuratore Corsi, che l'ha interrogata ieri pomeriggio alle «Nuove», ha fatto i nomi di una decina di testimoni che possono provare che «lei dal 5 al 15 marzo era ad Alba di Canazei, a sciare assieme ad alcuni amici». Ma quattro testimoni dell'esecuzione del maresciallo Berardi a Torino l'avrebbero riconosciuta nella donna che faceva parte del commando omicida.

Brunhild Pertramer non è un nome nuovo per gli inquirenti che da anni indagano sull'attività dei fiancheggiatori e dei complici dell'organizzazione eversiva. Fu arrestata il 9 novembre del 1974 assieme al marito Oreste Strano, a Milano, per complicità con le Br. Fu messa in libertà provvisoria dopo un mese e mezzo di carcere. Rinviata a giudizio con altri 31 imputati dal giudice torinese Caselli, con l'accusa di far parte del gruppo di «Controinformazione», si è sottratta all'obbligo di presentarsi ai carabinieri di Milano, dove ultimamente abitava. Contro di lei è stato spiccato nuovo mandato di cattura.

Martedì scorso, poche ore prima dell'arresto, ha rilasciato dichiarazioni ad una giornalista della «Repubblica», a Milano. Ha inviato memoriali alla Procura di Torino e a quella di Roma dove afferma di «essere uscita dall'organizzazione, di non aver fatto parte né del commando che ha ucciso le cinque guardie di scorta a Moro, né del commando che ha assassinato Berardi».

«Quando ho visto la mia foto pubblicata sui giornali — ha spiegato — mi sono spaventata». Ma anche prima di quel momento era ricercata ed ha scorrazzato dalla Germania all'Italia, da Alba di Canazei a Milano e a Novara, senza la minima difficoltà. Perché è andata a sciare con i suoi amici dal 5 al 15 marzo? Con quali documenti ha passato il confine? Come hanno fatto i carabinieri a trovarla in casa del vecchio suocero a Novara, dove non aveva motivo di andare, visto che per sua stessa ammissione nell'intervista, ha dichiarato di aver lasciato il marito?

L'avvocato Bianca Guidetti Serra (che sostituisce il difensore di fiducia, Pecorella, trattenuto a Milano) e il sostituto procuratore Corsi, si sono trovati davanti alle Nuove ieri pomeriggio alle 14. Ne sono usciti poco prima delle 16. «Ha fornito un'ampia collaborazione e ha risposto alle mie domande», si è limitato a dichiarare Corsi.

«Ha dato un alibi molto particolareggiato dei suoi movimenti negli ultimi giorni», ha detto l'avv. Guidetti Serra.

«I testimoni indicati da Brunhild Pertramer non sono tutti suoi amici, ma anche turisti stranieri che si trovavano per caso in quell'albergo ad Alba di Canazei. L'ordine di cattura del magistrato riguarda soltanto l'episodio torinese e non il rapimento Moro».

«Non faccio più politica», avrebbe affermato nel corso dell'interrogatorio Brunhild Pertramer, «non vivo più con mio marito e non ne condivido le idee».

I «seri indizi» di cui parla il magistrato torinese valgono quanto l'alibi fornito dall'imputata. Vi sono testimoni che hanno indicato con certezza nella Pertramer (o meglio nella foto pubblicata dai giornali con l'immagine della donna) la terrorista che partecipò all'esecuzione di Berardi.

L'inchiesta si svilupperà su un duplice fronte. Il pm. Corsi, subito dopo Pasqua, metterà a confronto i testimoni torinesi con l'imputata. Se non confermeranno l'identificazione della terrorista, sarà inutile andare a controllare l'alibi di Canazei. In caso contrario è certo che Corsi, anche per accelerare i tempi dell'inchiesta, si recherà nel piccolo albergo di Alba di Canazei per interrogare i testimoni indicati.

Qualora Brunhild Pertramer dovesse risultare estranea all'assassinio del maresciallo Berardi, resterà in carcere in forza dell'ultimo mandato di cattura spiccato dopo che si era resa latitante.

Claudio Cerasuolo

Brunhild Pertramer in questura. Il giudice e l'avv. Bianca Guidetti Serra si avviano alle Nuove per l'interrogatorio

Il "tunisino„ ucciso perché imponeva tangenti agli amici

Con 4 arresti per concorso in omicidio concluso il "giallo„ degli incappucciati

Ma i "killers" non erano mascherati quando fecero irruzione nell'alloggio di Santo Agnello: il padrone di casa e i suoi ospiti li conoscevano - Perciò sono stati incriminati anche loro

Una schiarita nella ricostruzione del delitto degli incappucciati avvenuto domenica notte e che è costato la vita ad Antonio Torrente noto nella malavita come «Torre il tunisino». Ieri mattina la squadra mobile ha consegnato al magistrato, dott. Pochettino, il rapporto sul fatto di sangue ed il giudice ha convalidato i quattro arresti: Guido Capano è finito in carcere per omicidio; Santo Agnello, Calogero Galliano e Roberto Bonato per concorso in omicidio.

L'episodio, secondo il capo della Mobile, Fersini, ed il funzionario Pappalardo, sgombrato il campo dai tre fantomatici assassini con cappuccio, avrebbe avuto questi precedenti e questo svolgimento. Antonio Torrente, la vittima, era un delinquente di mezza tacca, emarginato dal proprio giro, costretto a vivere di piccoli ricatti e angherie ai danni di proprietari di bar e piccoli esercizi. Sua «spalla» in quest'attività criminale di piccolo cabotaggio, Roberto Bonato, 28 anni, ai primi scalini della delinquenza.

Fra le vittime delle estorsioni, due personaggi che ritroviamo in quella sera di sangue: Guido Capano e Santo Agnello. Il primo s'era licenziato una settimana fa dalla ditta in cui lavorava ricevendo 300 mila lire di liquidazione. Una somma non rilevante ma sufficiente a sollecitare gli appetiti di «Torre il tunisino»: il pregiudicato gli chiede un prestito e Capano rifiuta; nasce una rissa durante la quale l'ex operaio è sfregiato al volto da Torrente con un coccio di bottiglia.

Secondo uomo «da mangere», Santo Agnello, gestore di un bar pizzeria a Madonna di Campagna, abitante in via Stradella 203 con moglie e tre figli. Le estorsioni lo hanno ormai portato sul lastrico: il piccolo caffè non rende a sufficienza per mantenere, oltre la famiglia, anche una sanguisuga, l'uomo preferisce dichiarare fallimento e chiudere.

Si arriva alla sera di domenica e sul palcoscenico di casa Agnello si avvicendano i personaggi dell'ultimo atto. Sono circa le 22,30, si sente bussare alla porta. Va ad aprire il figlio, si trova di fronte a lui, Antonio Torrente, ubriaco fradicio, accompagnato da Galliano e Bonato. Il «tunisino» poi gridando e minacciando tenta di farsi consegnare dei soldi dall'ex barista. Urla e si agita a tal punto che la moglie di Agnello si sente male e sviene per la paura. «Fatemi andare a chiamare un'ambulanza» implora il marito. E Torrente: «Tu non ti muovere. Chi mi assicura che non andresti alla polizia per denunciarmi? E' meglio che si occupi di tutto Roberto».

Bonato, infatti, esce. Poco dopo compaiono in casa tre uomini, «incappucciati» dirà Agnello al dott. Fersini. Ma, secondo la polizia, avevano, invece, il volto scoperto, impugnavano un fucile a canne mozze e una pistola calibro 38. Uno di loro, secondo gli inquirenti, era il Capano.

Alla loro vista c'è un fuggi-fuggi generale: l'unico che resta al suo posto, le spalle rivolte alla porta e la mente intorpidita dall'alcool, è proprio Antonio Torrente. Ecco gli spari: «il tunisino» si accascia fulminato sul pavimento in una pozza di sangue. I killers fuggono.

«Sicuramente — spiegano oggi alla Mobile — tutti i presenti li hanno, però, visti bene. Non parlano, ma siamo convinti che oltre a Guido Capano ci fosse anche un secondo pregiudicato di cui sappiamo il nome ed un terzo che conosciamo soltanto con il soprannome». In serata Santo Agnello e Calogero Galliano sono stati condotti alle carceri di Cuneo, gli altri due, sono, invece, rimasti nelle camere di sicurezza della questura in attesa che si liberino due posti alle Nuove.

★ Oscuro episodio la notte scorsa in uno stabile di corso Rosselli 155-6. Un'inquilina ha visto un giovane che stava cospargendo le scale, tra il secondo e il terzo piano, di un liquido infiammabile, con l'intenzione di appiccarvi fuoco. Scoperto dalla donna, lo sconosciuto è fuggito.

I tre amici: Guido Capano, Calogero Galliano e Santo Agnello sono in carcere

Sindacati e congresso socialista

"La scelta di Torino è una risposta a chi vuole la logica del terrore"

«La democrazia si rafforza vivendola», ha detto Craxi annunciando il congresso del psi a Torino: e la manifestazione che si svolgerà dal 29 marzo al 2 aprile al Palazzetto dello Sport, assume, in questo momento, «un particolare valore politico».

Per questo motivo i socialisti piemontesi aderenti a Cgil e Uil hanno espresso soddisfazione per la scelta di non spostare l'assise nazionale in altra sede. Muraro e Ferrero, della segreteria regionale Cgil affermano: «Il psi deve presentarsi ai lavoratori come "qualcosa di nuovo" nella vita politica italiana. La strategia del nostro partito, mai come in questo difficile frangente, ha avuto un punto di riferimento valido con il "progetto", che, a partire dal congresso, dovrà essere arricchito, corretto, modificato ed offerto al movimento operaio e a tutta la sinistra come terreno su cui costruire un metodo comune per l'alternativa».

Dino Viliano della segreteria provinciale Uil: «La scelta di Torino è una risposta a chi vuole imporre la logica del terrore. La nostra è una città operaia che ha dimostrato, con la mobilitazione dei giorni scorsi, la profonda condanna della violenza eversiva. Il congresso socialista del Palasport rappresenterà il rilancio del psi nei confronti delle grandi masse popolari».

Nel centro operativo di via Assarotti, intanto, fervono i preparativi. L'organizzazione è a buon punto: Mancano 4 giorni all'apertura dei lavori, arrivano le adesioni delle delegazioni straniere. Già definito il programma della prima giornata: al mattino i saluti del Comune, della Regione e delle rappresentanze estere; nel pomeriggio, Craxi farà la relazione politica introduttiva su cui si articolerà il dibattito.

Le assemblee contro le violenze

I terroristi non sono affatto proletari emarginati e incolti

Dino Sanlorenzo replica a un comitato di fabbrica - Dibattito tra chi è schierato in difesa delle istituzioni e chi non le sente come proprie

«I terroristi che uccidono e feriscono non sono sottoproletari emarginati, disadattati senza cultura. Sono persone colte, appartenenti ad una organizzazione imponente capace di sottrarsi ad ogni ricerca. Solo occasionalmente, come carne da macello, vengono usati emarginati veri». Dino Sanlorenzo, presidente del comitato antifascista e del consiglio regionale, ha introdotto così, ieri mattina, l'assemblea dei dipendenti della direzione commerciale della Fiat.

Nella sala proiezioni di corso Giambone gli impiegati ed i tecnici avevano rispettato con scrupolo l'appuntamento del consiglio di fabbrica. Alle 9 oltre duecento persone, sulle trecento che lavorano nella palazzina, affollavano già la sala.

Le parole iniziali di Sanlorenzo sono state la risposta ad una polemica «stimolante», come l'ha definita l'oratore, aperta dal consiglio di fabbrica con una lettera alla Regione, nella quale la petizione del comitato antifascista contro il terrorismo e per il regolare svolgimento del processo alle Br veniva contestata come uno *«strumento insufficiente»*. E soprattutto, perché, sosteneva il documento, non vi è contenuta una analisi sul «perché» il terrorismo è nato in Italia. *«Le radici della violenza sono nella crisi, nella emarginazione, nel sottosviluppo»* diceva la lettera dei delegati.

Sanlorenzo ha respinto questa tesi: *«Il terrorismo è contro lo Stato e contro i lavoratori. Lo Stato attuale certamente può e deve essere modificato e riformato, ma le Br oggi lavorano per la svolta a destra e non per andare avanti»*. Punzecchiati dalla forma introduttiva del presidente, gli interventi si sono susseguiti vivaci, riproponendo una sua polemica non nuova nell'analisi sul terrorismo. Qualcuno ha detto: *«Il problema oggi non è la difesa dello Stato democratico, ma quella degli spazi democratici che i lavoratori si sono costruiti»*. Per altri la soluzione è di inasprire le pene, magari, come ha insinuato con allusione scoperta un non più giovanissimo impiegato, *«suicidando i terroristi in carcere»*.

A questo punto, il dibattito si dipana a botta e risposta tra chi, ed è la maggioranza, sostiene fino in fondo la necessità di *«difendere le istituzioni»* e chi, come è accaduto altrove, non sente queste istituzioni «come proprie». Né Monteglio del sindacato, né Sanlorenzo paiono però disposti ad uscire dall'assemblea lasciando zone d'ombra.

«Come sindacato — afferma Monteglio — *è inutile nasconderselo, abbiamo dei ritardi; li stiamo colmando. Le manifestazioni seguite al rapimento di Moro hanno segnato un passo avanti. Ma non basta. Si deve procedere: discutere, chiarire, mobilitare».*

«Se la petizione del consiglio non è congeniale al movimento operaio — afferma provocatoriamente Sanlorenzo — *potevate farne una voi. Invece per mesi e mesi nessuno ha fatto nulla in questa città. Vuoti enormi di orientamento devono essere colmati; 250 mila hanno firmato l'appello, ma non dimentichiamo che in Piemonte i cittadini sono quattro milioni e mezzo. Evidentemente questa petizione, che ad alcuni pare scontata e troppo tiepida, non va bene a tutti. Alcuni non ci sono ancora, neppure su questo terreno».*

Parecchi degli interventi successivi dimostrano che nella maggioranza dei lavoratori la coscienza delle difficoltà del momento è chiara, come è chiara la necessità di fare propria la battaglia al terrorismo. Sanlorenzo riprende la parola per sottolineare *«il caso specifico di Torino»*: il processo alle Br. «Lo Stato — dice — *deve fare giustizia e non vendetta. La comunità piemontese e torinese ha fatto sforzi notevoli per garantirne l'inizio. Ma il "partito del rinvio" non è ancora del tutto sconfitto. Occorre che i lavoratori abbiano chiaro che fare il processo vuol dire svolgere un atto elementare nella vita democratica di un Paese».*

L'assemblea affronta un altro problema spinoso: dieci anni di terrorismo nero e rosso, non dimostrano forse un disegno eversivo costruito in Italia ed altrove? Monteglio e Sanlorenzo replicano: *«L'Italia è un Paese di frontiera nel quale si sta da anni andando avanti sulla strada del progresso. Questo non piace a molti. Ordine nero e Br non sono la stessa cosa: sono diverse le loro matrici storiche e culturali. E' uguale però il fine eversivo. Ma abbattere la democrazia in Italia, malgrado gli ottomila atti di terrorismo in dieci anni, non è stato e non sarà possibile».*

m. ca.

Volantini delle bierre disseminati in città

Volantini delle Brigate rosse sono stati ritrovati ieri mattina, disseminati in vari punti della città: davanti ad alcune scuole, in via Sansovino, in un portone di via Colli 3, agli ingressi della Fiat Mirafiori. Gli agenti del «Digos» hanno accertato che il testo è identico a quello dei manifestini rinvenuti a Roma all'indomani del rapimento di Moro e dell'eccidio della sua scorta.

Le offerte inviate dai lettori

Pubblichiamo un altro elenco del Fondo di solidarietà di "Specchio dei tempi"

In memoria di Giuseppe Passetto, i parenti offrono al posto dei fiori, come da suo desiderio, lire 750.000.

Estella per le persone anziane 100.000; Sorelle Franca Bonsignore e Anna Barberis in memoria dei loro defunti 50.000; In onore di Papa Giovanni per i più bisognosi, N. N. 40.000; Per i bimbi e gli anziani P. Giulia e Alessandro Verna 20.000; In memoria della Mamma, N. N. 20.000; N. N. 12.000; M. F. 10.000; In onore di Papa Giovanni per gli anziani, una pensionata 10.000; In ringraziamento a Padre Pio 5000; P. G. in onore a Papa Giovanni 5000; S. P. 5000; In onore di Papa Giovanni, Corte, Vercelli 4000.

Gli amici in memoria di Bruno Chiaffredo 61.000; Isa 50.000; Per grazia ricevuta ai poveri di S. Antonio, Papa Giovanni e S. Francesco 20.000; Per le persone anziane pensionate, N. N. 20.000; Ricordando la cara Ernestina, i suoi cari 10.000; Per Papa Giovanni, Gianfranco Arduino 10.000; Silvia 10.000; Daniela Serioole 10.000; Una pensionata di Saluzzo 10.000; N. N. 5000; N. F. 5000.

Gli inquilini di via Vigone 66 per ricordare il signor Eugenio Marconi 90.000; Leanti Gaetano nel ricordo della moglie 37.000; N. N. 25.000; Per una persona anziana, sola, Vassallo Angela, Fray 15.000; Elisa Granata in memoria e in suffragio di Ernesto Mancin per i poveri bisognosi 10.000; Giuseppina in memoria di Giulia, per una persona anziana 10.000; Per mio nipote Davide e altro, Rita A. 10.000; Io e Lei 10.000; E. F. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 5000; Alla memoria di nonno Domenico 6-3-1967, i tre C. 5000; Alla memoria della cara Pina Gamerro 24-2-1978, Maria Curto 5000; Famiglia Pozzo, Savona 5000; In onore di Papa Giovanni, Puglio Franca 2000.

Reni e Diego, Saluzzo 100.000; G. G. in memoria della mamma 50.000; Ricordando nel giorno onomastico Giuseppina Ferrero e la mamma Luisa, N. N. 50.000; In memoria di Villon Luigi 41.000; N. N. 20.000; E. C. 20.000; M. E. F. 20.000.

Il Condominio di corso Peschiera 305 e Maria in memoria di Moncbiero Concetta 11000; Vigino Corrado per i bimbi handicappati 10.000; In memoria di mio fratello Orazio, S. B. M., Oriomosso 10.000; L. P. 10.000; N. N. in memoria di Ponte Antonio 10.000; N. N. 10.000; Viliero Erminia in onore di San Giuda Taddeo 10 mila; N. N. 10.000; B. M., Asti 10.000.

In memoria dei miei morti, M. S. 10.000; Garulfo I 10.000; Roberto per i bisognosi 10.000; Amalia e Carlo 10.000; Famiglia [illegible] in memoria di Papa Giovanni 10.000; Angela 10.000; P. C. per un bimbo bisognoso di cure 5.000; Per un bimbo povero in onore del Sacro Cuore, Gastaldi Lina 5.000; Barbero Modesto 5.000; Per un'opera buona in ringraziamento e in memoria di mio marito 5.000; E. d'A. D. in onore del Sacro Cuore e di Papa Giovanni 3.000.

Nel ricordo del generale Brancatelli 100.000; I Colleghi del figlio in memoria della compianta Lorenzina Novaresio in Ferrero 70.000; Dipendenti Sisalbi Crova in memoria della signora Franca Crova 70.000; Teresa G., Diano M., per gli anziani 70.000; Condomini e Inquilini di via Revello 38 in memoria del signor Lorenzo Martinetto 50.000; Ricordando «Zia Rita» 50.000; In ringraziamento a Papa Giovanni invocando la sua protezione, la nonna 50.000; Famiglia D. in onore di Papa Giovanni per gli anziani 40.000; Per gli anziani, Guida 30.000; Invocando sempre l'intercessione di Papa Giovanni e di S. Antonio da Padova, D. D. 15.000.

N. N. in onore di Papa Giovanni 100.000; In memoria di Rita Morello, i familiari 55.000; In memoria di Papa Giovanni, E. N. 70.000; Orlano e Alfredo in memoria di nonna Ludovina 30.000; Aldo e Maria in memoria di nonno Leonia 30.000; Ricordando tutti i miei cari, A. B. 10.000; In ricordo dei miei defunti, N. N. 10.000. In memoria di Ester Cimarusti per i bimbi bisognosi 10.000; N. N. per gli anziani bisognosi in ricordo dei propri cari defunti 5.000.

temperature di ieri	
massima	+ 12,3
minima	+ 6
media	+ 9,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 18: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 68%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 9,8, minima 4,8, media 7. Previsioni: cielo generalmente nuvoloso, visibilità buona, venti da calmi a deboli, temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 6,01, tramonta 18,46. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima 13; minima 4.

Specchio dei tempi

Com'è difficile ricoverare l'anziano infermo; che fare? - "Se la scuola non è un tempio è una tana" - Ancora sui troppi "furbi" che usano l'autobus - Se muore il guardiano del cimitero - Lezione di civiltà

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«Mio padre ha compiuto 88 anni e se, fino a poco tempo fa, era una gioia vedere come "portava" bene i suoi anni, adesso è uno strazio: non riconosce più le persone, si ribella a chi gli è vicino, compie gesti inconsulti. A questo punto, poiché mia madre non c'è più, e mio padre viveva in famiglia con me, marito e figlio, abbiamo reputato necessario trovare una casa di riposo adatta che potesse prendersi cura di lui in quanto tutti noi siamo molte ore fuori casa.

«A questo punto è incominciato il calvario: in tutta la provincia di Torino non esiste un solo posto dove poter ricoverare queste persone bisognose di assistenza particolare; infatti le case di riposo accettano solo persone autosufficienti, gli ospedali si rifiutano di accoglierle (ho provato due volte al neuro-psichiatrico di Pinerolo), in quanto dicono che non c'è posto per un anziano incurabile: accettano gli "acuti", non i "cronici"; le case di cura per malattie nervose sono "riservate" a chi è giovane e recuperabile, non certamente (così mi è stato detto) "per i vecchi di 88 anni che non guariscono più"!

«Cosa dovrei fare? Rinunciare al mio impiego, rimanendo a casa e vivere in quattro con il salario di mio marito, operaio? Con i tempi che corrono, rinunciare ad uno stipendio è quasi impossibile, se si vuole vivere perlomeno mediocremente!

«Come ripiego, abbiamo finalmente trovato una casa di cura privata dove si è potuto ricoverarlo, ma pagando 600.000 mensili! Una soluzione per noi impossibile. Dove potrei ricoverare mio padre? Naturalmente siamo disposti a pagare, ma al massimo, con sacrificio, 300.000 lire al mese, dal momento che mio padre percepisce una pensione di 240.000 mensili».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Frassineto Po:

«Leggendo la lettera della signora che volle visitare il Liceo "Gioberti", che a settembre sua figlia dovrebbe frequentare, mi sono ricordato ancora una volta delle parole che Niccolò Tommaseo, letterato e patriota a Venezia con Daniele Manin, ci lasciò: "Se la Scuola non è un tempio è una tana".

«Ebbene, lo sia o no, allora, il "6 politico" ai nostri partiti che hanno voluto (o permesso) che la scuola italiana non fosse più un tempio?».

Giovanni Moretti
(insegnante in pensione)

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei segnalare i "portoghesi" del pullman. Di solito prendo il bus 56 o il 60 a Porta Nuova o in piazza Castello e piazza Statuto specie di sabato pomeriggio e di domenica, e vedo che sono tanti quelli che non bucano il biglietto. Ne ho contati fino a 21 in quel tratto: giovanotti, studenti, donne con bambini, persone con pacchi ecc. e tutti hanno il loro sistema per truffare la comunità.

«Sento che l'Atm vuole aumentare il costo del biglietto perché la società è in grave deficit. Quando il biglietto sarà a L. 200 i portoghesi saranno più numerosi e tutto rimarrà come prima.

«Allora, signor direttore dell'Atm, perché non tornare al bigliettaio o almeno ai controllori, ma con occhi ben aperti. C'è sempre stato qualcuno che nella ressa riusciva a non pagare, ma non così sfacciatamente.

«Il servizio pubblico è celere, ordinato, pulito e costa cento volte meno dei taxi; non è giusto che sia così costantemente danneggiato».

Carolina Giudici

Una lettrice ci scrive da Chivasso:

«Scrivo queste poche righe per dare sfogo al dolore che mi attanaglia quando mi reco al cimitero di Chivasso per la visita ai miei cari defunti.

«Da due mesi è morto il custode che, oltre a svolgere le sue mansioni, coordinava con gli altri due addetti i lavori da farsi: preparare nuove fosse nei campi comuni, curare la pulizia dei viali, delle scale di accesso ai loculi, lo svuotamento dei bidoni dell'immondizia ecc. Adesso il cimitero è pieno di sabbia, e lasciato nella più nera incuria.

«Domando al Comune, che si vanta di aderire ai bisogni della popolazione, se questo stato di cose durerà oppure se dobbiamo pensare a quanto recentemente detto da un assessore e cioè che sarebbe molto meglio rendere obbligatoria la cremazione, cosicché tutto verrebbe risolto molto più in fretta e con molto risparmio di denaro, spazi e tempo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "La Stampa" di ieri l'articolo: "Vietati in Kenya i trofei di caccia per difendere la fauna". Il pensiero è subito corso ad un episodio accaduto ad un mio amico, recatosi tempo fa in Kenya per partecipare ad un safari fotografico ed assaporare l'emozione di trovarsi tra gli animali nel loro ambiente naturale.

«Mentre era sulla "Land-Rover", in piena savana, volgendo gli occhi in basso, si accorse che le sue scarpe erano oltremodo impolverate, con uno straccio le ripulì e buttò poi fuori dall'auto la pezzuola impolverata. A questo punto, l'automezzo si arrestò e ne scese l'accompagnatore. Questi, senza dire una parola, raccolse da terra lo straccio sporco e lo ripose garbatamente nel cassone dell'automezzo. Il mio amico arrossì e tuttora conserva nella memoria questa lezione di civiltà».

Segue la firma

Concorso ps per 5600 (sostituisce la leva)

La direzione generale di ps e il Ministero dell'Interno hanno indetto un arruolamento nazionale (4 mila posti) e due arruolamenti regionali: il primo per 1.500 posti, l'altro, specializzato (polizia ferroviaria) per 100 allievi. Oltre a Piemonte e Valle D'Aosta sono interessate al secondo tipo di arruolamento tutte le regioni settentrionali e la Toscana. Domande al più vicino comando di polizia: i neo-agenti avranno diritto a prestare servizio nella regione prescelta.

Per coloro che mostreranno attitudine all'indagine e alla investigazione vi saranno corsi di specializzazione nel campo della polizia giudiziaria, di frontiera, di elettronica e fotografia. Il servizio nelle forze di polizia sostituisce quello di leva. Il primo stipendio, alla nomina, sarà di 245 mila lire nette mensili, più una prima rata di 250 mila lire del premio complessivo di arruolamento che ammonta a 850 mila lire.

La rassegna a Torino-Esposizioni

«Expocasa» offre a tutti nuove idee per abitare

Sotto il patrocinio ideale di Majakowskij e della "rivoluzione degli oggetti" - Ma ci sono anche letti e bagni hollywoodiani

Si sono aperti ieri pomeriggio i battenti del 15° Salone internazionale dedicato alle Arti domestiche: 685 espositori, su 45 mila metri quadri di Torino Esposizioni presentano a nome di 19 Paesi le proposte per abitare.

Quest'anno Expocasa vuol essere un omaggio alla «rivoluzione degli oggetti» operata dal futurista Majakovskij. L'ingresso d'onore infatti è dedicato a questo tema: l'architetto Donatella D'Angelo ha realizzato la scenografia, eloquente nel porre a confronto suppellettili goffe e pretenziose con altre lineari ed eleganti nella loro funzionalità. L'omaggio a Majakovskij continua idealmente con le «serate futuriste» al Teatro Nuovo: quattro attori (Rosalba Bongiovanni, Clara Droetto, Renzo Lori, Vittoria Lottero, con la regia di Massimo Scaglione) danno vita a un breve spettacolo su testi dell'autore russo.

Entro questo quadro culturale, ecco l'industria del «tutto» per la casa: mobili moderni e in stile, pezzi d'antiquariato, arredi navali (qualcuno autentico, molti no), elettrodomestici, soprammobili, piccoli gioielli, articoli da regalo, gastronomia. Cose belle e interessanti, cose di gusto discutibile (che tuttavia il pubblico cerca), cose estremamente funzionali.

Nel primo padiglione dieci arredatori offrono una serie di proposte suggerendo idee nuove. Dalla cucina, alla camera dei ragazzi, allo studio, al salotto, tutto è ricavato con il minimo ingombro di spazio, senza cedere alla tentazione del non essenziale. Forse una casa interamente arredata in questo stile può stancare l'occhio, ma senza dubbio fra i suggerimenti vi sono idee ottime da adattare alle esigenze di ciascuno.

Le curiosità. Un letto matrimoniale completo di frigo, televisore a circuito chiuso con video-cassette per proiezione simultanea, televisore, stereo con due cuffie, giochi di specchi, un piccolo armadio e, naturalmente, il baldacchino sostenuto da colonne in acciaio. Costo 11 milioni. Un'altra follia hollywoodiana: la grande vasca da bagno a forma di conchiglia aperta. E' gialla e nera, rivestita ai bordi di moquette bianca. I rubinetti sono in metallo color oro.

Per chi ama la casa non mancano piacevoli sorprese

Alla gastronomia è dedicato il quinto padiglione con le specialità delle varie regioni. Qui è stato allestito un teatrino per una serie di manifestazioni informative sulla cucina, vini, liquori e formaggi artigiani. Animatrice sarà Rosanna Canavero, enogastronoma, assaggiatrice, sommelier. Le «rappresentazioni» si susseguiranno con ospiti diversi ogni sera alle 21.

Qualcuno vuole fare piccoli acquisti? C'è l'angolo della ceramica con deliziose scatole Limoges, piatti da parete, oggettini delicatamente decorati a mano. Gli orafi di Valenza presentano invece una serie di gioielli alla portata di tutte le tasche (ma vi sono anche quelli importanti).

Expocasa resterà aperta al pubblico fino al 2 aprile. Orario: feriali 15-23, sabato e festivi 10-23. Ingresso: lire 1300.

m. val.

Parla il presidente degli artigiani Scaletti

«E' importante il nostro ruolo nella professione dei giovani»

"Chi può prepararli? La scuola, l'industria? No. E' l'artigiano" - L'apprendista non vive ai margini del mondo del lavoro

Nel dibattito suscitato dal volume *L'apprendistato in Piemonte* edito a cura dell'assessorato al Lavoro, si inseriscono anche gli artigiani aderenti alla Cgia (Confederazione generale). Il presidente Giuseppe Scaletti esprime alcune perplessità sulle «reali intenzioni» dell'ente locale.

Afferma: *«A quanto traspare da un'attenta analisi dell'indagine, ci sembra che la Regione non abbia compreso il problema dell'apprendistato nel nostro settore. Anche perché nel piano di sviluppo è detto che si tende al superamento di tale qualifica»*. La situazione complessiva dei giovani che si avviano al lavoro viene considerata dagli amministratori quasi soltanto ponendo l'accento sulle *«condizioni di sfruttamento e a volte di illegalità, omettendo di evidenziare gli opposti pareri delle varie forze economiche e sindacali»*.

«In sostanza — si chiede Scaletti — *chi è in grado di preparare i giovani. La scuola? L'industria? No, certo. E' l'artigiano; se conosce il suo mestiere (sarà compito nostro e della Regione appurarlo), la persona più qualificata a trasmettere all'apprendista un bagaglio di cognizioni teoriche e pratiche, cioè la professionalità»*. Prosegue il presidente: *«Mi pare ingiusto insistere sul fatto che l'apprendista vive ai margini del mondo del lavoro, quando il suo contratto prevede salari molto simili a quelli degli operai. Siamo noi i primi a chiedere di punire gli abusi e le inadempienze contrattuali»*.

Il bilancio della Regione prevede una spesa di 21 miliardi per «l'attività di formazione professionale». *«Ma è inutile* — commenta Scaletti — *perché nessuno è in grado di chiarire in che cosa consista l'intervento. C'è di più, per dare impulso all'artigianato, che occupa il 16 per cento della popolazione attiva, vengono stanziati 3 miliardi: per l'agricoltura, che impiega il 12 per cento dei lavoratori, i miliardi sono 166»*.

Da tempo gli artigiani chiedono un ente di sviluppo per coordinare tutte le iniziative che vengono assunte in loro favore e, soprattutto, per controllare che le stesse siano positive per la categoria. *«Ci è stato rifiutato dalla giunta precedente, ora ci rispondono "è un carrozzone". Al suo posto viene costituita una "consulta" dove, stranamente, è consentito l'accesso a chiunque desideri entrarvi»*.

Assemblea alla Venchi

Assemblea aperta alla Venchi Unica di piazza Massaua con la partecipazione degli assessori al lavoro del Comune, Foppa, e della Regione, Alasia, Consiglio di fabbrica e segreterie Cgil, Cisl, Uil hanno sollecitato l'intervento del governo per chiarire la situazione e hanno chiesto che la Regione faccia pressione sulle banche per ottenere l'apertura di credito, condizione essenziale per la ripresa produttiva.

L.I.T. — La Lavanderia industriale di Moncalieri (58 dipendenti) ha chiesto 15 licenziamenti per la riduzione delle commesse militari. I lavoratori hanno risposto con uno sciopero articolato di un'ora e mezza, due ore medie giornaliere. La Fulta, disposta ad accettare proposte di mobilità contrattata, ha chiesto un incontro con la direzione per la prossima settimana.

VACCA — L'incontro tra sindacati e azienda, all'Unione Industriale, ha permesso di ritardare di un mese i tre licenziamenti che scadevano oggi. Ciò consentirà di verificare nella zona di Poirino se esistono altre possibilità di lavoro.

GIORNATA DI LOTTA — Il 5 aprile, in occasione della prima giornata di lotta dei lavoratori europei per l'occupazione, è convocata un'assemblea regionale dei quadri e dei delegati di fabbrica presso il salone Isop (corso Dante 14).

OSPEDALIERI — La Federazione ospedalieri ha invitato tutti i lavoratori della categoria a usufruire della semifestività di «Giovedì santo». *«La legge che ha soppresso numerose festività* — spiega Cesareo, della Flo — *non ha abolito quelle consuetudinarie, come l'8 marzo, il 27 marzo, la vigilia di Natale, San Silvestro, che sono regolamentate nel contratto. Solo in alcuni ospedali però è concessa la mezza giornata. Avevamo chiesto alla Regione di fissare un trattamento omogeneo, ma non abbiamo avuto risposta. Così la Federazione ospedalieri ha invitato tutti i lavoratori a usufruire della semifestività»*.

WIDEMANN — La Federazione tessili ha chiesto un incontro al ministero per esaminare le soluzioni che possano permettere la ripresa dell'attività produttiva. I sindacati precisano che l'azienda ha presentato un piano di ristrutturazione sul quale il ministero Industria non ha ancora espresso un parere. *«Questo piano* — dicono — *va comunque considerato come un primo documento partendo dal quale l'eventuale nuova società di gestione dovrà preparare un nuovo piano da sottoporre al governo in base alla legge 675»*.

SILMA-BOSCH — Manifestazione pubblica oggi a Rivoli, che si concluderà in piazza Martiri della Libertà, per respingere i 500 licenziamenti chiesti dall'azienda. I sindacati propongono di utilizzare la legge 675 e la prevista mobilità articolata fino al passaggio a un'altra azienda.

CEAT — E' proseguita ieri all'Unione Industriale la trattativa per il contratto integrativo del gruppo. All'ordine del giorno, investimenti per il 1978 e occupazione.

MICHELIN — Dopo cinque mesi dall'inizio della vertenza, la Federazione chimici denuncia che le trattative sono ferme *«per specifiche responsabilità dell'azienda che ha posto una serie di pregiudiziali»*. Sottolineando che il tentativo di separare la discussione sui vari punti della piattaforma è diretto a dividere i lavoratori, i sindacati ribadiscono la disponibilità ad avviare immediatamente il confronto senza pregiudiziali sulla piattaforma stessa.

APSACI — In seguito alla chiusura della Satom, l'Associazione spedizionieri ha inviato ai soci, circa 200 in tutto il Piemonte, una circolare per invitarli ad assorbire il personale, in larga misura specializzato, che si è trovato senza lavoro. «*Non è escluso* — ha affermato l'Apsaci — *che si possa anche giungere, nel giro di poche settimane, a reimpiegare circa metà dei dipendenti*».

ECHI DI CRONACA

Una seduta sonnolenta

Provincia: si vota oggi il preventivo

Critiche della dc alla mancanza di programmazione - Due ordini del giorno sull'Africa

Seduta sonnolenta, salvo brevi bagliori di vivacità, al consiglio provinciale, impegnato nella «tre giorni» del bilancio. L'opposizione ha blandamente bersagliato le scelte dell'assessore Gattini per giustificare un «no», ormai scontato, su un documento che, più che a Palazzo Cisterna, sembra essere stato elaborato dal ministro Stammati a Roma. I limiti della legge sono stati tali e tanti da non lasciare molto spazio all'autonomia dell'ente locale.

Brizio e Sartoris (dc) hanno criticato lo scarso contenimento della spesa corrente meno qualificata, l'esiguità degli investimenti e dell'aiuto dato ai Comuni. «Nulla», poi, la parte programmatoria per la scarsità di deleghe della Regione. Il bilancio è stato definito «un documento di pura contabilità previsionale». Brustia (dc) con un intervento in toni folcloristici ha scosso il torpore dell'assemblea lanciando frecciate sulla scarsa consistenza della programmazione. Panzini (pci) ha invece sottolineato la vitalità dell'ente intermedio: *«La Provincia, che qualcuno voleva moribonda, vive e si vede attribuire sempre nuove competenze»*.

Carpanini (pci) ha difeso le scelte dell'assistenza (35 per cento del bilancio, settore obiettivamente «difficile» per la giunta) anticipando gli attacchi del dc Puddu. Quest'ultimo ha rilevato lentezze e ambiguità nelle cifre. Ha detto, fra l'altro, che in 3 anni la giunta è riuscita a spendere soltanto 40 milioni dei 1800 destinati alle case per gli anziani.

Il consiglio si è poi preoccupato dei problemi del Corno d'Africa: dc e pci si sono affrontati dialetticamente sulla autodeterminazione dei popoli, sull'imperialismo sovietico, sulla funzione di Pajetta come «secondo ministro degli Esteri». La discussione, condotta con una pacatezza insolita in queste ultime settimane, è approdata a due ordini del giorno, «guardati» entrambi con reciproche riserve. Tra l'uno e l'altro differenze più formali che sostanziali.

La seduta si è conclusa con un infortunio su una delibera: alle decisioni sulle tutele dei minori era allegato un elenco con nomi e cognomi di tutti gli assistiti (con l'indicazione «accettato» e «ignoto»); un foglio di carattere «riservato» e non certo da rendere pubblico. E' stato immediatamente ritirato.

Ricoverato in ospedale si getta dal 3° piano

Rimasto ucciso sul colpo

Un uomo, gravemente malato, si è tolto la vita in ospedale gettandosi dal terzo piano. E' Franco Privitera, 39 anni, originario di Castellana Sicula (Palermo); abitava in via Basse Lingotto 9. Dal 18 gennaio era ricoverato alle Molinette, nel reparto del professor Paolino, per una grave forma di leucemia. Ieri, alle 9,30, in preda ad una crisi depressiva, si è lanciato nel vuoto. E' morto sul colpo per lo sfondamento del cranio e fratture agli arti.

Deciso dalla giunta a norma di legge

Rincaro per la raccolta rifiuti contenuto entro il 50 per cento

I membri dc e msi nel consiglio tributario lo contestano - L'assessore: "Gli aumenti votati in Parlamento col parere favorevole della dc"

Rincarano le tariffe per la raccolta rifiuti: l'incremento voluto dal governo nel tentativo di risanare le finanze degli enti locali, farà entrare nelle casse dell'Amrr oltre tre miliardi in più, consentendole di chiudere i conti in pareggio.

La legge Stammati prescrive che, per il '78, la tassa possa «lievitare», nelle aziende in deficit, fino a un massimo del 100 per cento. Il Comune, dopo un accurato esame, è arrivato alla determinazione di adottare un aumento medio inferiore al 50 per cento. Ad esempio per gli alloggi il «ritocco» sarà del 20 per cento: da 200 a 240 lire ogni metro quadro; per enti pubblici, scuole, ospedali, la tariffa rimane ferma a 100 lire: stessa cosa per i chioschi e le edicole che, però, pagavano già 2500 lire al mq.

Altri aumenti: gli artigiani che sino ad oggi pagavano 240 lire al mq., appena la delibera municipale avrà ottenuto (fra uno o due mesi) il visto del Coreco, dovranno pagarne 360; 50 per cento in più anche per le industrie ed i magazzini: da 300 a 450 lire. Così per alberghi, residences e teatri (da 480 a 720), negozi alimentari, bar, ristoranti, ritrovi (da 800 a 1200), enti assistenziali, di beneficenza (da 120 a 180), uffici, banche, assicurazioni, esercizi commerciali non alimentari, case di cura (da 600 a 900).

Mercoledì l'assessore municipale al bilancio, Passoni ha convocato il consiglio tributario per valutare questi rincari. Ha però avuto una sorpresa. I rappresentanti dc e msi gli hanno detto «no». Il voto è solo consultivo e la giunta proseguirà per la propria strada, ma gli esponenti dc del Consiglio tributario hanno sollevato polemiche per il sistema adottato dal Comune. Il dc Siccato ha accusato il «governo locale» di irregolarità e di scelte politiche negative che «colpiscono l'industria, l'artigianato e le banche, agevolando le abitazioni private (aumento del solo 20 per cento) e popolari: 10 per cento in più».

Passoni ha replicato: *«Gli aumenti sono stati votati in Parlamento quasi all'unanimità, con il parere favorevole dei dc. Certo, se avessimo potuto mantenere le cose come stavano l'avremmo fatto. La legge che impone gli aumenti alle aziende in dissesto è stata pubblicata solo lo scorso 27 febbraio. Siamo quindi stati più che solleciti nell'osservare le disposizioni romane»*.

Ha concluso: *«Il Consiglio tributario, a maggioranza, ha comunque dato parere positivo al lavoro degli uffici. Ora si tratta di migliorare il regolamento della tassa raccolta rifiuti per il prossimo anno, in modo da renderlo sempre più rispondente alle necessità del servizio ed ai principi di equità»*.

Anche a parere del consigliere comunale dc, Gatti, *«l'aumento delle tariffe della raccolta rifiuti, per la parte prescritta dal governo, risponde ad una linea di rigore e di risanamento della finanza pubblica. E questo richiede una più adeguata partecipazione dei cittadini, anche sotto il profilo finanziario, ai costi di gestione dei servizi che, per essere sociali, non debbono diventare pressoché gratuiti»*.

Gatti ha invitato la giunta *«a non penalizzare interi settori produttivi e ad un maggior impegno per ridurre la cospicua fascia di moralità che danneggia tutti»*.

«In tal senso — ha concluso — *si può definire ancora carente la proposta della giunta, soprattutto di fronte ad un'evasione intollerabile quando si chiedono maggiori sacrifici alla generalità dei cittadini»*.

g. san.

I negozi per Pasqua

Domenica 26 marzo - Pasqua — Chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle latterie e panetterie aperte sino alle ore 13.

Lunedì 27 marzo - dell'Angelo — Chiusura completa di tutti i negozi. Per i negozi di fiori l'apertura durante le festività è facoltativa al mattino.

Contro la violenza, giudici senza mezzi e legislatore sempre in forte ritardo

Violenza, criminalità, mai come oggi si sente la necessità di guardare più a fondo l'inquietante fenomeno, di riflettervi sopra senza farsi prendere la mano da isterismi che potrebbero soltanto peggiorare le cose. Il problema è stato discusso l'altra sera al meeting del Lions Torino-Superga, a Villa Sassi.

Una tavola rotonda cui hanno preso parte il procuratore aggiunto della Repubblica dottor Tonnelli, il sostituto procuratore dottor Sciaraffa, il gen. dei carabinieri Vailosio, il vice capo della squadra mobile dottor Sassi, il criminologo prof. Portigliatti Barbos.

Un'indicazione di fondo condivisa da tutti: non occorrono leggi d'emergenza, nessuna misura eccezionale anche se il momento è delicato, no alla pena di morte o all'inasprimento delle norme vigenti. Leggi buone le abbiamo; ciò che conta è applicarle bene e senza cedimenti. Ciò che conta è rispondere alla violenza con la giusta «violenza» delle istituzioni. Certo, è facile dirlo, più difficile raggiungere l'obiettivo.

Le strutture sono carenti, le forze dell'ordine spesso sono mandate allo sbaraglio, i giudici non dispongono di attrezzature per amministrare la giustizia mentre il legislatore arriva troppo tardi a correggere la normativa per adeguarla ai tempi ed alle situazioni.

C'è però la sensazione che la gente, di fronte alla gravità dei fatti, abbia come subìto un benefico choc. Si coglie la volontà di «partecipare», comincia a prendere corpo l'idea che tutti devono impegnarsi, in prima persona. Il che è segno di civiltà e vuol dire che il Paese non è allo sfascio come qualcuno vorrebbe.

Il Lions Torino Superga ha anche deliberato di inoltrare una offerta alla famiglia del maresciallo Berardi ucciso dalle Brigate rosse.

Quando il bimbo si smarrisce, perde lo slancio verso la vita e si uccide

Terzo incontro sulla violenza contro il bambino, organizzato da donne medico "Si pensa all'infanzia come gioia di vivere, invece non sono rari i suicidi"

Si uccidono: anche i bambini si uccidono. E' subito è stupore, incredulità. Perché i bambini dovrebbero avere, secondo noi adulti, soltanto gioia di vivere e ci sembra impossibile che maturi in loro un dolore così profondo da spingerli a darsi la morte.

Eppure, la prof. Vittoria Bruno, neuropsichiatra e pediatra, porta argomenti e dimostrazioni al tema del terzo incontro del corso su «La violenza contro il bambino», organizzato dall'Associazione Donne medico: si parla di «Suicidio nei bambini». Una tragedia, una colpa per il mondo adulto. *«Si pensa all'infanzia protesa verso la vita e pare più che mai un atto contronatura* — osserva la relatrice — *perché il suicidio è fuga dalla realtà, desiderio di annientamento.*

Il dramma interiore matura quando ancora non si comprende che «la morte è irreversibile». «Nel bambino esiste solo il presente, ed un'incapacità a controllare l'impatto con il reale, i suoi interessi mutano in continuazione». Fino a cinque anni sente la morte attraverso l'emotività degli altri.

«Soltanto verso gli otto anni il bimbo si rende conto che gli altri possono morire. Ma la morte è una partenza, un lungo viaggio. Manca ancora il concetto di eternità, di uno spazio senza fine». E' una conquista questa (o forse soltanto la fine delle illusioni?) che giunge dopo i dieci anni, verso i tredici. *«Per questo, mentre il suicidio dei bambini è così difficile, si ricorre a malattie mentali, isterismo».* Componenti che, in alcuni casi, esistono, ma che non spiegano tutto.

Precisa Vittoria Bruno: *«Capita con i bambini come nella favola: chi grida "Al lupo" troppe volte, poi non è più creduto. Il bimbo vuole essere centro d'interesse, centro d'affetti».* Spesso il suo è un grido muto, inafferrabile alle orecchie degli adulti. *«Al di sotto dei dieci anni il tentativo di suicidio, purtroppo, quasi sempre riesce. E' un atto impulsivo, un attimo di esasperazione. Un impulso a punire sé e gli altri. Intervengono la paura, la ribellione. La mentalità infantile è un pullulare di sensazioni violente»*.

Il ragazzo, che ancora non sa bene che cosa significa la parola «morte», attua il gesto terribile. Perché vengono meno gli affetti, perché l'ambiente emargina, perché con i genitori non c'è dialogo. *«Capita, e non è raro, che bambini iperprotetti, all'improvviso, all'insorgere dell'adolescenza, quando tutto è un tumulto di affetti e di sensazioni, siano abbandonati a sé, ormai "grandi" per i genitori».* Scatta, all'improvviso, la molla del suicidio, conscio o inconscio che sia: *«Il ragazzo si smarrisce, perde l'autocontrollo, la fiducia in sé e negli altri, lo slancio che lo proietta al futuro, alla vita».* E' il rifiuto, il desiderio di morte. La tragedia matura nel silenzio. E l'amore diventa odio, la madre una nemica.

si. co.

Convegno della Lidu

La Lega italiana dei diritti dell'uomo organizza per oggi alle 17,30 un convegno degli iscritti, nella saletta delle riunioni della Regione Piemonte. Aprirà i lavori il presidente regionale della Lidu, on. Carlo Mussa Ivaldi. Parlerà poi Francesco Proietti Ricci.

Pensiero di pci e psi sulla "Terza rete tv,,

Dice il documento congiunto: "Deve essere capace di cogliere la complessa realtà regionale"

Terza rete Tv. La dizione non è ancora familiare alla maggior parte dei telespettatori; ma è destinata a diventarlo. Si tratta dell'apertura di un terzo «canale» Rai con una programmazione quotidiana di due ore e mezzo di servizi, parte regionale, parte interregionale, parte nazionale. Come dovrà essere la nuova rete, e quali criteri dovranno ispirare le trasmissioni, quali le attrezzature ed il personale? Temi che saranno al centro di un imminente dibattito in Consiglio regionale. Sull'argomento le segreterie piemontesi pci e psi hanno stilato un documento congiunto. Contiene in filigrana il volto futuro della nuova rete, come dovrebbe attuarsi il decentramento radio-televisivo.

Il documento riporta i pericoli derivanti dalla mancata regolamentazione delle emittenti radiofoniche e televisive private e lamenta i ritardi nell'applicazione della legge di riforma. *«Riaffiorano* — si legge — *resistenze, ostacoli e manovre che mirano a snaturare i tentativi innovatori e a manipolare in senso centralizzatore gli orientamenti della nuova rete».* Si tratta invece di realizzare una pianificazione e una programmazione radio - televisiva di tipo nuovo *«capace di cogliere e di esprimere una complessa e tempestività i modi ed i criteri attraverso i quali la complessa realtà nazionale e regionale si produce e si trasforma».*

Gli obiettivi che, a parere di pci e psi, le forze democratiche si devono porre sono: sedi regionali dotate di mezzi e personale sufficienti a produrre programmi di alto livello qualitativo; *«impedire che le strutture centrali di coordinamento, entro certi limiti necessarie, assumano proporzioni tali da connotarsi come un'altra rete nazionale accentrata e da rendere gli apporti regionali soltanto degli accessori mal tollerati»*; affrontare una grande apertura di idee *«la complessità del particolare ambiente socio-culturale di un'entità regionale che raggruppa circa un decimo della popolazione italiana e che subisce tuttora una condizione di separazione e contraddizione tra culture di matrici diverse».* Il documento auspica, da ultimo, una valorizzazione del Comitato regionale per il servizio radio - televisivo.

c'è qualcuno che ha bisogno di sangue, ora lo sai telefona 634.426

Nell'impianto di Cambiano

Dai rifiuti riciclati ottimi fertilizzanti

Un bilancio dell'attività tracciato dal sindaco Michellone - Le prospettive future

L'impianto di bioconversione rifiuti che funziona ormai da tre anni a Cambiano con le attrezzature e le sperimentazioni del Centro ricerche Fiat, sta dando buoni risultati. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il sindaco, ing. Giancarlo Michellone, ne ha riassunto l'attività che, tecnicamente, è all'avanguardia in campo nazionale mentre sotto l'aspetto economico si presenta promettente. Parte del concime che se ne ricava è già stata bloccata con contratto triennale da una ditta della zona che l'utilizza per coltivazioni fungine in sostituzione del letame equino, ormai introvabile. Il contratto prevede che nel 1978 il fertilizzante prodotto dai rifiuti verrà venduto, [illegible] impianto, a lire [illegible] il quintale.

La novità maggiore tuttavia è la vendita al minuto presso i principali fiorai della zona in confezioni da uno, cinque e dieci chilogrammi. Attualmente la richiesta è superiore alle previsioni anche perché il costo del prodotto è altamente competitivo rispetto a prodotti analoghi; la maggior parte di questi viene, del resto, importata dall'Olanda.

Accanto alle attività di produzione e vendita del concime, continua l'attività di fermentazione: l'impianto è considerato infatti un laboratorio per la prova e la continuazione dei processi di trasformazione [illegible] rifiuti in fertilizzante e [illegible] di produzione. Oltre il processo standardizzato, si stanno provando [illegible] come quello di Beltsville in [illegible]. Inoltre si sta verificando la possibilità di trasformazione di rifiuti provenienti da altre zone o da comuni limitrofi, [illegible] Santena. Le prove sul macchinari hanno invece come obiettivo la riduzione del consumo energetico e l'impiego della manodopera. Attualmente all'impianto lavora una sola persona e si pensa che nel prossimo anno la stessa persona potrà essere utilizzata anche per l'impianto di depurazione acque, la cui costruzione è stata avviata nel mese di marzo accanto all'impianto di trasformazione dei rifiuti.

Per ridurre il consumo energetico, già dal 1976 è stato costruito un modulo [illegible] che è in grado di utilizzare l'energia del sole per produrre aria calda. L'aria calda (a temperature di [illegible]-80 gradi) può essere utilizzata direttamente nell'impianto per ridurre l'umidità finale del prodotto e riscaldare il locale di servizio dell'impianto.

A Condove, distrutta dalla bufera di vento la casetta che un invalido si costruì da solo

Emilio Franchetti accanto al suo «ciabot» distrutto. Una delle piante abbattute dal vento alla periferia di Pinerolo

«E' stato un attimo. Ero appena [illegible] quando l'ho sentita scricchiolare una, due, tre volte, poi il tetto è stato [illegible] a cinquanta metri di distanza e le raffiche l'hanno distrutta. Non era una meraviglia, ma dentro ci stavo bene, l'avevo costruita da solo». *Emilio Franchetti, 51 anni, invalido, di Condove, descrive la sua disavventura tra le pareti sfasciate della sua casetta, in un prato lungo la strada del Moncenisio. La bufera di vento gliel'ha abbattuta in pochi attimi. E' desolato.*

«Tutt'attorno — continua — da anni coltivavo l'orto; i miei due cagnolini mi tenevano compagnia. Sono ormai tre anni che attendo la pensione di invalidità. Sono stato cento giorni in coma per una emorragia cerebrale e poi, per molti mesi, ho smarrito completamente la memoria». *Franchetti è vissuto finora con le verdure dell'orto e lavorando ad ore in un ristorante di Chiusa San Michele, dove ora ha trovato temporanea ospitalità. Conclude:* «Il mio sogno sarebbe di rimettere in piedi il mio "ciabot", qui a contatto con la campagna. Ma come farò?».

■ *La paurosa bufera di vento che si è abbattuta sul Pinerolese ha causato danni che soltanto a distanza di giorni possono essere valutati nella loro esatta dimensione. Case scoperchiate, alberi secolari sradicati che, nella caduta, hanno causato danni rilevanti alle abitazioni; piantagioni frutticole abbattute; antenne televisive divelte; cartelloni pubblicitari rovesciati.*

Una parte di questi danni (valutati in decine di milioni) non saranno coperti da assicurazione perché la causa dei disastri sono dovute ad eventi naturali e pertanto non risarcibili, a meno che il fenomeno non venga valutato come una tromba d'aria.

Le conseguenze dell'evento sono ancora oggi in fase di accertamento e il sindaco di Pinerolo ha emesso una ordinanza per la salvaguardia della pubblica incolumità, ordinando ai proprietari dei fabbricati danneggiati di ripristinare la precedente situazione e di rimuovere le parti che possono costituire un pericolo. Se le operazioni di consolidamento dovessero richiedere particolari precauzioni, il sindaco obbliga il transennamento.

Una proposta dell'amministratore

Al Maria Vittoria riduzione di letti

"Per garantire migliori condizioni ai ricoverati" Ma si propone di acquisire il vicino Birago di Vische

Il consiglio di amministrazione del Maria Vittoria ha presentato all'assessore regionale Enrietti il progetto di ristrutturazione delle divisioni e dei servizi dell'ospedale. E' un piano che prevede la spesa di almeno un miliardo e che è stato redatto dopo una lunga serie di consultazioni.

E' noto che le strutture dell'ospedale sono da tempo insufficienti per assicurare un'efficace protezione sanitaria ad una zona che ha almeno 300 mila abitanti e che dal mese di novembre i responsabili hanno avanzato alcune proposte alle autorità regionali. Nell'ultima riunione il presidente del Maria Vittoria le ha ricordate ad Enrietti informandolo anche che l'amministrazione [illegible] dare l'avvio alla prima parte del programma generale che prevede la completa ristrutturazione dei reparti con la unificazione delle divisioni e la riduzione graduale dei posti letto dagli attuali 700 a 500 per «rendere più umana la permanenza dei degenti, ora ricoverati anche nei corridoi».

Si legge nel documento a proposito del primo lotto di lavori suggeriti dall'amministrazione del Maria Vittoria: «Si dovrebbe procedere immediatamente ad in ilnea del tutto provvisoria alla [illegible] sistemazione delle due divisioni di Ostetricia, [illegible] spostamento della divisione di [illegible] generale nei due piani [illegible] occupati dalla divisione di Neurologia e di Urologia, mentre la divisione di Urologia occuperebbe gli attuali posti della Medicina generale. Idem per la divisione di Neurologia che sarebbe da sistemare nei locali attualmente occupati dall'Ostetricia "B"».

Perché questi trasferimenti? «Vogliamo dare locali idonei a reparti che lavorano di più — ha detto il presidente — in attesa che l'intero piano vada in porto. E' un progetto che riguarda tutto l'impianto ospedaliero». Per recuperare gli oltre 250 posti letto che con la ristrutturazione verranno a mancare, il consiglio di amministrazione ha deciso di avanzare all'assessorato regionale alcune proposte, fra cui quella di una più razionale utilizzazione del «Birago di Vische» che si trova a poco più di 100 metri dal Maria Vittoria.

Carmagnola: bilancio approvato in Consiglio

L'amministrazione comunale di Carmagnola ha approvato il bilancio. Il documento è in pareggio sulla cifra di 5 miliardi e 900 milioni. Con le nuove disposizioni governative, il programma della amministrazione ha subito un freno. Sono stati assunti prestiti per spese già deliberate e per nuove opere in via di progettazione. Un mutuo [illegible] utilizzato per spese già deliberate. Le entrate per assunzione prestiti complessive assommano a due miliardi e 540 milioni. Su questo punto i partiti di minoranza (pci, psi, pli) hanno espresso il voto contrario.

La giunta, tuttavia, ha stabilito che nel programma d'investimento grosse somme interessano l'ultimazione di lavori di [illegible] importanza (fognatura, cimitero, asilo nido, nuova zona da destinare al mercato, sistemazione strade e viabilità interna). Per le spese correnti (un miliardo e [illegible] milioni) le entrate sono rappresentate dai tributi comunali e dalle compartecipazioni sociali (tributi erariali). [illegible] somme vengono reperite da [illegible] extra tributarie.

I familiari dei ragazzi contestano la sentenza

Pene ridotte in appello a 5 imputati che violentarono una giovane donna

L'aggressione a Lombardore un anno fa - Al primo processo, più di tremila femministe avevano manifestato la loro solidarietà alla vittima della violenza

Giampiero Manfredi, Giovanni Lovera ed Enrico Lucchiari; dietro Fabbro e Consiglio

Ridotte in appello le pene per i cinque protagonisti di un episodio di violenza carnale accaduto a Lombardore il 7 febbraio dello scorso anno. Nicolò Consiglio, 21 anni, e Rosario Fabbro, [illegible] anni, militare di leva all'epoca del fatto, autori della violenza carnale, entrambi detenuti, sono stati condannati a 4 anni e 8 mesi di carcere il primo e 4 anni e 2 mesi il secondo. Ai tre complici dell'aggressione, comparsi in aula a piede libero (era stata concessa la libertà provvisoria), Enrico Lucchiari, 23 anni operaio; Giampiero Manfredi, 21 anni, fresatore e Giovanni Lovera, 21 anni, studente, sono stati inflitti 2 anni e 4 mesi di carcere. A Manfredi e Lovera è stata concessa la sospensione condizionale della pena: al momento del fatto avevano meno di 21 anni. Nel processo di primo grado erano stati condannati a pene variante da 3 anni e 10 mesi a 4 anni e mezzo di carcere.

L'episodio era accaduto la sera del 7 febbraio sulla statale di Lombardore. Gli aggressori, usciti da una discoteca, avevano bloccato la «500» di Germana Nasi e Gabriella Cerruti. Quest'ultima era stata estratta a viva forza dalla «capote» squarciata, caricata sulla «1100» dei giovani e costretta a subire le loro violenze. Durante il processo di primo grado il palazzo di giustizia aveva vissuto delle giornate difficili: più di tremila femministe avevano bloccato l'accesso al tribunale. La manifestazione di solidarietà a Gabriella Cerruti si era però formata all'esterno del palazzo.

Le due ragazze aggredite non si erano costituite parte civile: avevano deciso di devolvere il risarcimento — 4 milioni e mezzo — a iniziative [illegible] si proponessero di affrontare in termini nuovi il problema della violenza sulle donne. Il movimento femminista aveva invece considerato «provocatoria la proposta di risarcimento, la monetizzazione dello stupro» e aveva rifiutato il denaro.

Ieri in aula i giovani hanno ammesso di avere partecipato all'aggressione, ma, come era avvenuto nel processo di primo grado, solo Consiglio e Fabbro hanno ammesso di avere violentato Gabriella. Il p.g. Ricciardi ha chiesto la riconferma delle pene. Ai difensori (avvocati Minni, Perla, Rho, Zancan, De Filippi) il compito di ottenere una diminuzione delle condanne del processo di primo grado. I giudici hanno accolto le richieste dimezzando le pene per Lucchiari, Manfredi e Lovera e riducendo di un anno quelle per Consiglio e Fabbro.

Dopo la condanna i familiari dei ragazzi, in particolare di Consiglio, hanno contestato sia giudici [illegible] protestando per la severità delle pene.

A Villastellone grande Fiera di primavera

L'amministrazione comunale di Villastellone rilancia l'agricoltura con una grande rassegna primaverile fissata per lunedì, giorno di Pasquetta. Si vogliono incentivare oltre alla zootecnia e alla motorizzazione, anche l'orticoltura e l'avicoltura. In seno alla rassegna sono previste manifestazioni collaterali, nell'intento di aprire un discorso nuovo tra il Comune e gli operatori agricoli. In programma incontri tra agricoltori e le amministrazioni comunali.

Il tragico incidente di Buttigliera

Protesta dei sindacati per il pompiere morto

Un documento della Cisl afferma: "L'incidente doveva e poteva essere evitato" - E' stata una fatalità?

Sette giorni fa un vigile del fuoco volontario di 22 anni, Renato Pozzo, unico figlio di una vedova, abitante a Rivoli in v. Montegrappa, è morto travolto da un treno mentre segnalava al macchinista un incendio sulla [illegible]. Il fuoco s'era sviluppato tra S. Antonio di Ranverso e Buttigliera: il giovane, avvertito il conduttore del treno che giungeva da Avigliana, s'è subito spostato sull'altro binario. Proprio in quel momento è arrivato il convoglio passeggeri [illegible] diretto a Torino e lo ha investito.

Su questo tragico episodio la Federazione provinciale lavoratori statali Cisl-Fils ha emesso un comunicato in cui, dopo aver espresso il cordoglio ai famigliari di Renato Pozzo [illegible] di non poter nascondere l'angoscia per un incidente che doveva e poteva *essere evitato, se solo si fosse esercitato un controllo più adeguato sui distaccamenti volontari dando loro una dimensione più consona ai compiti di istituto che dovrebbe svolgere.*

La segreteria della Federazione ha ricostruito la dinamica dell'incidente e rilevato *«l'inutilità dell'intervento sulla sterpaglia che bruciava al di là della ferrovia, sia per metodo usato, sia per il fatto che l'intervento stesso non era stato richiesto, non potendo* [illegible] *dalle specifiche norme di legge che attribuiscono al personale volontario un ben preciso ambito».*

Il sindacato auspica un più serio e ponderato utilizzo dei vigili volontari ed ha deciso di riproporre agli organi competenti *«la partita della eliminazione dei distaccamenti volontari inutili e dell'istituzione di nuovi distaccamenti fissi con personale di ruolo».*

Renato Pozzo, 22 anni

Una donna finisce in tribunale

Si è ringiovanita l'età Condannata a sei mesi

Per convincere lo spasimante di essere nata nel '41 anziché nel '36 aveva corretto la carta d'identità

Sembrare più giovane è forse il sogno di tutte le donne: trucco e belletti sono la bacchetta magica per nascondere gli anni. Ma c'è chi va oltre: Annamaria Senasi ha pensato bene di ricorrere ad un rimedio più radicale: falsificare la carta d'identità posticipando la data di nascita di 5 anni. E' finita davanti ai giudici che l'hanno condannata a 6 mesi di carcere e 30 mila lire di ammenda. Annamaria Senasi, 42 anni, Lungo Dora Napoli 16, separata, non ha falsificato il documento per commettere reati: voleva solo apparire più giovane e nubile. Alta, bionda, molto carina, forme giunoniche (così la descrivono i conoscenti) ieri non si è presentata in aula: è stata giudicata in contumacia. Al suo difensore, l'avvocato Aldo Perla, il compito di [illegible] i giudici che in fondo la sua cliente non voleva arrecare danno ad alcuno, in fondo tutto si poteva ridurre ad un'innocente civetteria (ma la legge prevede per falsificazione di documento fino a cinque anni di reclusione). I giudici della terza sezione del tribunale (pres. Maccario, p.m. Pepino, canc. Sanò) si sono mostrati comprensivi: le hanno inflitto 6 mesi di carcere con la condizionale. L'imputata, sopraggiunta poco dopo la sentenza, ha accolto con un lieve rossore del viso la decisione dei giudici. «Non volevo commettere un reato» ha detto.

La Pasqua a Villarfocchiardo

A Villarfocchiardo in Val Susa questa sera, alle 20,30, si svolge la tradizionale rappresentazione della Passione di Cristo, dal processo di Pilato alla crocefissione sul Calvario. La sacra rappresentazione risale al 1700 e vede impegnati settanta abitanti, molti dei quali sono da anni gli esclusivi interpreti dei vari personaggi. Gesù Cristo sarà l'operaio Franco Piras; il gran sacerdote Caifa è Bruno Casale; sua figlia Fulvia sarà la Veronica; lo studente Roberto Chirsa è il Cirineo; l'operaio Valerio Miletta impersona il capo centurione, mentre l'insegnante Laura Bolognesi sarà la Madre di Gesù. Decine i centurioni e i popolani.

La rappresentazione si snoda per le vie del paese illuminate da centinaia di fiaccole. Il ritrovo è davanti alla parrocchia.

Rivoli: 6 persone sequestrate in negozio Collegno, rapinati 25 milioni di gioielli

Rapinati e chiusi nel bagno ieri sera da due giovani il titolare e cinque clienti di un colorificio di Rivoli. Erano circa le 19 quando nei locali della ditta Sanpaolo di Ettore Mortara, 44 anni, corso IV Novembre 100, sono comparsi due banditi sui 18 anni, con il viso coperto da calzamaglie e nelle mani una pistola ed un coltello.

Oltre al titolare, al momento dell'irruzione c'erano Giuseppe e Adriana Sammartino (nonno e nipote), Eraldo Pascio, 39 anni, e la figlia Loredana, 5 anni, tutti di Alpignano, e l'operaio Livio Lanternino, [illegible] anni, di Torino. Dopo essere stati tutti alleggeriti del portafogli, con circa mezzo milione (il Mortara ha dovuto consegnare l'incasso, un milione e 200 mila), sono stati tutti rinchiusi a chiave nella toilette. E' passato un po' di tempo prima che i prigionieri sfondata la porta del bagno riuscissero a chiamare i carabinieri: i due intanto avevano già preso il volo senza che nessuno li notasse.

★ Due giovani armati di pistola hanno preso di mira alle 10 di ieri l'oreficeria di Luciano Casali, 31 anni, in corso Francia 278 di Collegno. Sotto la minaccia delle armi l'hanno costretto ad aprire la cassaforte da dove hanno arraffato orologi e preziosi per circa 25 milioni. I due banditi sono scappati a piedi. Non c'è stata nessuna reazione da parte del negoziante, [illegible] indicazione utile causa lo choc per il riconoscimento dei due aggressori.

★ Un'Alfetta e una 132 grigia sono il «bottino» realizzato [illegible] notte da tre giovani ed armati (apparentemente) ed mascherati che hanno [illegible] al titolare di un garage di via Brandizzo, Danilo Palazzo, di 33 anni: «Non muoverti, se no, ti ammazziamo». Il custode ha obbedito, e senza di guai, e i tre se la sono svignata a bordo delle due vetture.

Proteste a Borgaretto Mancano bus di linea

«Abitare a Borgaretto significa per molti di noi sentirsi isolati; chi non ha l'auto difficilmente può raggiungere Torino, Orbassano, Beinasco». Questo [illegible] abitanti della zona Sud-Ovest, compresa fra la via Villini e via Strade Sparse.

Il nucleo di abitazioni è composto in gran parte di case di [illegible] antecedente gli Anni Sessanta. Villette, per lo più a due piani, poste l'una accanto all'altra. Le strade somigliano più a sterrati che a nastri d'asfalto; non [illegible] alcun negozio o esercizio pubblico. Ma il problema più assillante è quello del trasporto pubblico. Il servizio di collegamento fra Borgaretto e Torino (svolto dall'autobus [illegible], capolinea a Porta Nuova, [illegible] ogni mezz'ora) serve discretamente il centro non la zona Sud-Ovest.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 28 Uhf) — Film: 17,15: Telefilm della serie Partita a due «Fuochi d'artificio». Programmi: 16,30: Il poeta e lo straccione; 18: Show musicale; 18,45: Notizie; [illegible]: Sport; 19,15: Facciamo insieme 12; 20,30: Ste bin con il erbe; 21,30: «Na saira con noi».

Tele Vox (38 Uhf) — Film: 14: «Un uomo tranquillo»; 15,30: «Quando gli angeli piangono». Programmi: 10,15: La settimana sportiva; 17,45 e 20: La stampa cittadina; 20,45: Concerto: «Messa da requiem» di G. Verdi.

Giornale Radio Piemonte (41 Uhf) — Film: 13,45: replica «Cuores» col.; 16,35: Telefilm replica «Grandi battaglie; obiettivo Suri Becki»; 20,30: «Bourges, operazione Gestapo»; 23,35: Telefilm «Al confini dell'Arizona: il fantasma di Chaparral» col.; 0,55: film replica delle 20,30. Programmi: 16,40: Impariamo a costruire; 17,35: Il gabbiano azzurro; 19,35: Tribuna famiglia; 22,15: Caccia al 13 con Gianni Rivera; 23,30: Caminetto.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Film: 21: «Giovanna d'Arco». Programmi: 17,00: Per voi ragazzi; 18,35: Musica; 19,05: Assistenza oggi; 20: Documentario; 20,30: Incontro con il modellismo; 22,30: Buona notte.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 18,30: «Il re ed io»; 20,10: «Tiffany memorandum»; 22,35: «Sette ribelli». Programmi: 16,30: Gruppi musicali; 19: Telepress; 19,15: Incontro con il poeta «Machado»; 20: Tele Kitsch; 21,45: Il tuo assicuratore; 22: Telepress; 22,15: Tele Kitsch.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 20,30: «Lo spettro di Edgar Allan Poe» col. Programmi: 18: Calcio nudo; 18,45: Quale cinema; 19,30: Videonotizie; 19,45: Documenti; 22,15: Supermarmellata; 23,45: Videonotizie 2ª ed.

Tele Europa 3 (56 Uhf) — Film: 10: «Appuntamento con il disonore»; 13: «La furia del drago»; 15: «Pussy la balena buona»; 17: «Le bellissime gambe di mia moglie»; 20: «La vergine di Salle»; 22: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 10: «Era notte a Roma»; 13: «Caterina di Russia» col.; 17: Telefilm «Il dottor Welby». Programmi: 14,30: Programma musicale; 15: Le fiabe; 16: Fatti parole e personaggi, domani in studio con Carla; 18,10: Il parere del medico; 19: Movie set; 19,45: Notizie; 20,15: Super classifica show; 21: Grand prix; 22: Da cuore a cuore.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi Venerdì Santo si festeggia: San Gabriele, San Marco. Domani, Sabato Santo: Sant'Ireneo, San Quirino, Santa Pelagia.

Senza documenti

E' stato trovato ieri pomeriggio dai carabinieri di Volpiano un giovane alienato di mente, privo di documenti di identità, che dice di chiamarsi Rosario Pinelli. E' stato ricoverato all'Ospedale di Collegno.

Morto per ustioni

E' morto, dopo lunga agonia, il pensionato Lorenzo Martino, 68 anni, di Torino, via Beaulard 43. L'11 marzo, a Muriaglio di Castellamonte, si era ustionato dando fuoco ad alcune sterpaglie.

Podismo a Bairo

Lunedì, giorno di Pasquetta, organizzata dall'Ente ricreativo bairese, si terrà la quinta edizione della tradizionale Stra-Bairo, corsa podistica di dodici chilometri, per le vie del paese.

Il bilancio di Cuorgnè

Il bilancio preventivo 1978 portato l'altra sera dalla giunta di Cuorgnè all'esame del consiglio, non è stato approvato non essendosi raggiunta la richiesta maggioranza.

Stroncato da infarto

Commozione a Castellamonte per l'improvvisa morte di Giuseppe Costa, 38 anni, proprietario di un negozio per la riparazione di cicli e motocicli: ieri pomeriggio, mentre era intento a riparare un motorino, è crollato a terra, stroncato da infarto. Lascia la moglie e due figli in tenera età.

Fiamme ad Angrogna

Un incendio ad Angrogna ha impegnato la notte scorsa per oltre sei ore i vigili del fuoco nella cascina di Umberto Benedetto, 54 anni, in località Carlevà. Prima che l'incendio si estendesse al fienile, sono stati salvati dalla stalla sette capi di bestiame. L'incendio ha distrutto 190 quintali di fieno e il tetto del fienile. I danni ammontano a dodici milioni.

Canzoni a Chieri

Stasera al Centro culturale di Chieri, spettacolo di canzoni sui problemi della salute e dell'ambiente di lavoro, con la partecipazione della cooperativa «Torino insieme». Grande impressione ha destato la scorsa settimana la testimonianza di Albino Stella, ex operaio della «fabbrica del cancro», l'Ipca di Ciriè, che da undici anni sta lottando contro il tumore alla vescica.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Orario 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARCO INC.: «Forza Italia».
ARISTON: «La bella addormentata nel bosco» di W. Disney.
ARLECCHINO: «Quando c'era lui... caro lei!», P. Villaggio, M. G. Buccella. Colori. Non viet. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,15.
ASTOR: «West Side Story». Or. 15,15; 18,40; 21,45.
AUGUSTUS: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo», Doug Mc Clure, Patrick Wayne, techn. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La stangata», P. Newman, R. Redford.
CENTRALE d'Essai: «La ballata di Stroszek» di W. Herzog con Bruno S., Eva Mattes. Or.: 15,45; 17,55; 20,10; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: oggi chiuso. Domani: «Squadra volante». Col. Viet. 14.
DORIA: oggi chiuso. Domani: «In cerca di Mr. Goodbar». Viet. 18.
GIOIELLO: «Inferno di un convento» di W. Borowczyk. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Le braghe del padrone».
LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: oggi chiuso. Domani: «Ritratto di borghesia in nero», O. Muti, S. Berger. Viet. 18.
METROPOL: «La poliziotta». V. 18.
NAZIONALE: «Quando c'era lui... caro lei!», Paolo Villaggio. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Donna Flor e i suoi due mariti». Viet. 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Pladino l'africano», Bud Spencer. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, Mastroianni. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «L'uovo del serpente» di I. Bergman. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», Spencer Tracy. Non viet.
VITTORIA: «Per chi suona la campana».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: oggi chiuso. Domani: «Le ragazze del pinocchio», C. Schubert, D. Harrer. Col. Viet. 18.
ASTRA: «Il triangolo delle Bermude». Huston-Cubas. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «Quello strano cane di papà», di Walt Disney con D. Jones. Non vietato. Or.: 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30.
ELISEO: «Il figlio dello sceicco», Milian. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Via col vento», C. Gable, V. Leigh. Non viet. Spett. unico 20,30.
LA PERLA: «Certi piccolissimi peccati». Non vietato. Ap. 15.
MAFFEI: oggi chiuso.
MASSAUA: «Le avventure di Bianca e Bernie» di W. Disney. Non vietato. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Il bandito e la madama».
ORFEO: «Il figlio dello sceicco», Milian. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Allegro non troppo», il capolavoro di Bruno Bozzetto. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

CINEMATOGRAFI

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Il mostro», Dorelli. Non viet. (Ingr. 800).
ACAPULCO: «I ragazzi del coro», regia di R. Aldrich. Viet. 14. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30.
APOLLO: «Guerre stellari», H. Ford, A. Guinness. Or.: 20,10; 22,30.
CONTINENTAL: «Guerre stellari», H. Ford, A. Guinness. Non viet.
ERBA: Ragazzi: domani «Il grande pescatore».
FARO: «I ragazzi del coro», di Robert Aldrich, techn. Viet. 14.
FIAMMA: «Occhi dalle stelle», N. Delon, R. Hoffman, techn. Non viet.
HOLLYWOOD: «Guerre stellari», Alec Guinness. Non viet.
PIEMONTE: «I giorni roventi del poliziotto Buford», Bo Svenson. Non vietato.
PRINCIPE: «L'ultima odissea», G. Peppard. Non vietato. Apert. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: «L'isola del Dott. Moreau», Lancaster-York. Non vietato. (Ingr. 800). Ap. 15; ult. 22,30.
ZETA: Ragazzi: domani «Il viaggio fantastico di Simbad». Ore 15-17. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La fontana della vergine», di I. Bergman, con M. Von Sydow, B. Peterson. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. riservato soci.
CRAVESANA: domani ore 15 e 17,15 «Exodus».
KINOSTUDIO-UNIONE CULTURALE: proseguono le proiezioni dei film di Visconti ore 18; 20; 22.
MILANO: «L'inferno della mala», «Il re della mala».
MOVIE CLUB: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. 20,30; 22,30.
PO: «Squadra speciale». Non vietato.
REGINA: «Lo spaccatutto», P. Smith. Non vietato.
VITT. VENETO: «Giornata intima di una giovane donna».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Blow-Up».
GIARDINO - STUDIO 4: «Il pistolero», Wayne. Non viet. (Ingr. 800). Riduzione Enal.
MIRAFIORI: «Cari mostri del mare» di D. Vailati. Non viet.
SMERALDO: «Una giornata particolare», Mastroianni-Loren. Non vietato. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: «Telefon», Charles Bronson, Lee Remick. 3ª vis. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Agente 007 una cascata di diamanti», S. Connery.
ORATORIO S. PAOLO: «La conquista del West».
SAN PAOLO: «Yeti il gigante del 20° secolo». Grant. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «La pantera rosa colpisce ancora».
ODEON: «Pinocchio», cartone animato di W. Disney; segue «La volpe d'argento».
STAR: «A muso duro», C. Bronson, colori.
ZETA d'Essai: «A 007 la spia che mi amava» di L. Gilbert con R. Moore, B. Bach. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: Dino Risi: «Vedo nudo».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Orzowei il figlio della savana». Non vietato.
EDERA: «L'infermiera», Ursula Andress. Techn. Vietato 18. Ap. 15,30 (Ingr. 700).
JOLLY: «Holocaust 2000», Douglas. Non viet. (Ingr. 700).
LUTRARIO: «Rollercoaster il grande brivido», G. Segal, R. Widmark, H. Fonda.
SPLENDOR: «Pane burro e marmellata», E. Montesano, R. Pozzetto, techn. Non viet. Or.: 20; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Ilsa la belva delle SS». Viet. 18.
FALCHERA: «Tutti possono arricchire tranne i poveri». Non vietato.
MAIOR: «I nuovi mostri», Gassman. Non viet. (Ingr. 800).
SEMPIONE: «Atlanta», Disney. Non viet. (Ingr. 800).
SOCIALE: «Yeti il gigante del 20° secolo», Grant. Non viet. (Ingr. 800).
ZENIT: «Mannaja», Merli. Non viet. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La compagna di banco», L. Carati, L. Banfi. Non vietato.
ARTISTI: da domani «Romolo e Remo».
ERIDANO d'essai: «A piedi nudi nel parco», di R. Altman, con R. Redford, J. Fonda. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «L'albero», Lando Buzzanca. Non vietato.
ITALIA: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa», K. Bedi. Non viet. (Ingr. 800). Ult. 22,15.
SPEZIA: «Preparati la bara», lo dice Terence Hill». Non vietato.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Academia Cine Studio; Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Maffei, Roma Inc., Vittorio Veneto — Teatri: Carignano: Bruno Cirino ne «L'idiota» (biglietti ridotti Enal); Erba: Mario Ferrero e Aurora Banfi in «Benvenuti al varietà» (biglietti ridotti all'Enal per stasera); Piccolo Ribalta: «L Cariolè 'd Turin» (ridur. Enal alla cassa); Nuovo, Sala Valentino: «Trappola per topi» (ridur. Enal alla cassa); Alcione: ore 16,15 e 21,30 (ridur. Enal alla cassa) — Torino Esposizioni: Esposizione 78 chiedeteli ridotti all'Enal — Torino-Perugia: biglietti interi e ridotti nell'Enal.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «Guerre stellari».
BORGARO
ROYAL: «Squadra antitruffa».
CARIGNANO
PETER: «La polizia indaga: siamo tutti sospettati», M. Farmer. Technicolor. Non vietato.
CASELLE
ITALIA: «Febbre da cavallo».
ROMA: «Voi Bolognese disturbo pasturbar».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «La grande avventura».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Intimità proibite».
CIRIE'
ITALIA: «Quel maledetto treno blindato», Svenson. Non viet.
NUOVO: «Quando c'era lui... caro lei!», Villaggio. Techn. Non vietato.
CUORGNE'
PERONA: «Il triangolo delle Bermude».
MARGHERITA: «Il bel paese».
GASSINO
ITALIA: «L'orca assassina».
LEINI'
AMBRA: «Guerre spaziali».
MONCALIERI
ITALIA: «Silvestro contro Gonzales», cartoni animati a colori.
NUOVO NAZIONALE: «Holocaust 2000». Non viet.
ORBASSANO
MODERNO: «Guerre stellari».
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Diamante Lobo».
PINEROLO
ITALIA: «L'animale».
NUOVO: «Le braghe del padrone».
PRIMAVERA: «Bianca e Bernie».
RIVOLI
NUOVO: «L'isola del dott. Moreau». Non viet.
RIVAROLO
CRISTALLO: «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa». Non vietato.
S. MAURIZIO CANAVESE
EDERA: «Il gatto dagli occhi di giada».
SETTIMO
BECCARIS: «Io Beau Geste e la legione straniera».
GARIBALDI: «Holocaust 2000».
SUSA
CIVICO: «Un tocco di classe».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Il paese delle meraviglie».
TROFARELLO
DAVIDE: «Rapina mittente sconosciuto».
VALPERGA
AMBRA: «L'ultima odissea».
VENARIA
DANTE: «Ordine delle SS eliminate Germania». Vietato minori anni 18.
SUPERCINEMA: «Storia di fifa e di coltello».

TEATRI

ALCIONE: Enzo Di Domenico nella sceneggiata «Medaglia d'oro»: ore 16-21.
ALFIERI: stasera ore 21,15, ultimi 4 giorni di Gigi Proietti in «A me gli occhi please». Pasqua unico spettacolo ore 16. Pasquetta unico spett. ore 21. Pren. cassa teatro, telefono 535.440.
AUDITORIUM DI TORINO: XI Concerto Stagione Sinfonica d'Inverno, venerdì 24 marzo, ore 20,30. Direttore: Albert Rosen. Vivaldi: «Sinfonia in si minore per archi (Al Santo Sepolcro)»; Petrassi: «Orationes Christi» per coro misto, ottoni e violoncelli; Stravinski: «Threni id est lamentationes Jeremiae prophetae» per soli, coro misto e orchestra. Liliana Poli, soprano; Anna Malewicz, contralto; Gianfranco Dindo, tenore; Giuseppe Baratti, tenore; Luigi Roni, basso; Franco Ruta, basso profondo. Maestro del coro Fulvio Angius. Orchestra e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,30.
CARIGNANO: ore 21 «L'idiota» di Dallagiacoma da Dostoevskij con Bruno Cirino, Leda Negroni, Roberto Bisacco. Regia di Aldo Trionfo. Telef. 544.362 - 556.246. Ultimi 3 giorni.
CABARET VOLTAIRE - CIRCARAMA (via Bi cc. Ventimiglia): tutti i giorni dalle 14 alle 21,30 prove aperte per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno». Ingresso libero.

Le prime visioni sugli schermi

Montesano e il padrone

Le braghe del padrone di *Flavio Mogherini*, con *Enrico Montesano, Milena Vukotic, Adolfo Celi* — *Commedia a colori, Italia 1977. Cinema Ideal.*

Il «padrone» è proprio il *sciur padrun da li beli braghi bianchi* canzonato dalle popolari ottocentesche strofette che la colonna sonora del film ripete alla fine, sollecitandolo a mettere *sfora li palanchis*. Per raffigurarlo il regista ha scelto opportunamente Adolfo Celi, fisico imponente, piglio autoritario, da individuo straripante di boria e perfidia. Suo antagonista un povero diavolo con la d minuscola, che tuttavia, consigliato da un Diavolo autentico in frac e cilindro, diventa arrampicatore sociale capace d'una carriera che farà indossare anche a lui i pantaloni candidi segno del potere. L'appoggio satanico porterà al vertice della piramide aziendale l'ometto, che nella favolosa *escalation* è altresì sorretto dalla fidanzatina ghiribizzosa. Ma alla facile, vertiginosa sua ascesa terrà dietro una repentina caduta.

Liberamente sceneggiato sulla scorta d'un romanzetto di Terzoli e Vaime, il film conserva lo spunto del libretto ampliandone lo sviluppo con l'interpolazione di elementi surreali come appunto il mefistofelico personaggio raffigurato saporitamente da Paolo Poli in abito da sera. Il piccolo Faust ch'egli indottrina ha i tratti dapprima sempliciotti di Enrico Montesano, destinato a mutarsi, da svagato cacciatore di beccacce, in *executive* (finché dura) temibile. La comicità non fragorosa di quest'attore è ben sincronizzata con i toni esili d'una favoletta non priva di garbo, ma alla quale la regia di Mogherini non conferisce il necessario mordente ironico e grottesco. Milena Vukotic, al solito aguzza o carezzevole, è la fidanzatina. Di buona qualità la fotografia di Carlini, i costumi, le scene, gl'interpreti minori. **s. v.**

Spettacolo annullato al Centralino — A causa di improvvisi impegni del cantante, il teatro cabaret Centralino ha annullato le tre sere di spettacolo di Gianni Magni, annunciate da ieri a domani.

Sceneggiata all'Alcione — Da oggi a lunedì, ore 16 e 21, «Medaglia d'oro» sceneggiata con Enzo Di Domenico.

Piccoli cantori — Oggi alle 17,30, nella chiesa dei Ss. Martiri (v. Garibaldi 25), durante l'azione liturgica del Venerdì Santo verranno eseguiti canti dai «Piccoli cantori di Torino» del maestro Roberto Goitre, diretti dal maestro Dino Dolce. L'iniziativa è dell'assessorato comunale per la gioventù e il tempo libero.

CABARET VOLTAIRE: riposo.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.300): dalle ore 18.
ERBA: questa sera ore 21,15: «Benvenuti al varietà» con Mario Ferrero e Aurora Banfi. Pren. corso Moncalieri 241, tel. 690.467.
NUOVO - Sala Valentino: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - Sala Petrarca: ore 21,15 spettacolo Majakowskij. Mostra antologica. La rivoluzione degli oggetti. Pren. c. M. d'Azeglio 17, t. 655.552. Comp. Anna Bolens: «Un consiglio molto caldo», De Obaldia; «La scuola e i tre signori», Tardieu.
NUOVO: da domani solo per 3 giorni Lucio Carano e Giovanna nella rivista sexy-musicale «I lussuriosi». Vietato 18. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLA RIBALTA: chiuso. Domani ore 21,15: «L Cariolè 'd Turin» 3 atti brillanti. Ultimi 11 giorni.
TEATRO REGIO: biglietti tel. 548.000.

SHAKER - Piano Bar (via C. Battisti 5, tel. 532.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.
VILLA GAY (c. Moncalieri 32): ore 21.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 31): 21.
DU PARC: ore 21 Turi Golino.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 Revival 70.
GARDEN: ore 21 Arthur-Pieralberti.
LA PERLA: ore 21 Juke-boxes.
LE PARADIS (via S. Massimo 14): ore 21 I Cattouns.
MASSAUA: ore 21 Ballo liscio.
PLANETARIO: ore 21 I Mash.
SALA GAY: 16-21 Robr.
TROCADERO: ore 21 I Minimo's.

INDIE - Piano Bar (via Verdi 10, tel. 837.340): al piano Gianni Palumbo.
MINI CABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante dance orch. Pino Show.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (via Andrea Doria 3, tel. 543.954): Franca Rocalvati.
ARTE 131 (Nizza 131): il, M. Cabours.
AVERSA (v. C. Alberto 34, 532.663): 800: paesaggio maestri piemontesi.
BODDA (v. Cavour 38): opere del XVI al XX secolo.
CITTADELLA (519.365): Contemporanei.
DORIA (Doria 7): Mary Mordiko.
GISSI (Solferino 3): A. Rapalcati, pers. 10-13; 16-20. Lunedì 16-20.
LA 16 (212.194): Promozionale grafica.
MAGISMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Mostra antologica E. Corbelli.
SAN GIORS: Angela Pancini.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Carroll.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giosuè Calierno.
A.I.C. (877.857): Riccardo Magnani.
BERMAN: Pittori '900 italiano.
DANTESCA: G. I. Avigdor, incisioni.
DAVICO: pers. Robert Carroll.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): '900 piemontese.
LA BUSSOLA: pers. di Peinz.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 610.5464): Ennio Onnis: dipinti.
LE IMMAGINI: Spazzapan 1910-1957.
LA GIOSTRA - Ald: Carlo Carrà.
MARTANO: Gino Severini futurista.
VIOTTI: Maestri nella.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 15 e 21,15 Omaggio a Damiano Damiani «La noia» con C. Spaak, B. Davis, H. Buchholz (Italia 1963, min. 105). Viet. anni 18.

Il regista ha realizzato un filmato in tre puntate

Per l'infaticabile Blasetti (78 anni) esordio nella fantascienza alla tv

Roma, 23 marzo.

Alessandro Blasetti compirà tra poco 78 anni, e il mese scorso ha consegnato alla tv un programma in tre puntate sulla fantascienza; il titolo è ancora in ballottaggio, comunque si tratta di un ampio film ricavato da una serie di racconti fantascientifici, classici e no. Ci sarà lo stesso Blasetti a introdurre, e ci sarà Arnoldo Foà a leggere «cose non traducibili in immagini». Ogni puntata comprenderà tre racconti che il regista, per conto della Rai, ha girato con giovanile baldanza negli studi di una casa cinematografica romana. Molti gli interni, pochi gli esterni. Il film non si pone in concorrenza — tiene subito a precisare Blasetti — con le pellicole della grande ripresa fantascientifica americana, da Guerre stellari a Incontri ravvicinati. Non è una rassegna di avventure sensazionali, o di atmosfere di suspense per un'attesa di tipo messianico. E' soprattutto un «ragionamento» sulla fantascienza un «ragionamento» che però trova il suo spazio e il suo sfogo nella misura di uno spettacolo. Al centro del film, costantemente, l'uomo.

«La fantascienza non ha senso se non si mette in primo piano l'uomo col mistero della sua esistenza, con le sue passioni, con i suoi tormenti, con il peso della sua civiltà. Le astronavi e le meraviglie del futuro, per avere un minimo di consistenza e di credibilità, devono essere sempre rapportate all'uomo — *dice Blasetti* — e io ho voluto sottolineare questo particolare aspetto della fantascienza: l'umanità, aggrappata a questo minuscolo grumo di fango, si affaccia sui silenzi infiniti dell'universo e viene a contatto con altre dimensioni di vita, con altri mondi... Sorgono problemi, interrogativi, dubbi e angosce».

Gli chiedo il perché del suo interesse per la fantascienza. Mi risponde con sincerità: non ci aveva mai pensato, è la Rai che gli ha fatto la proposta un paio di anni fa, e lui l'ha accettata dopo aver trascorso mesi a leggere pile di romanzi dei più noti autori fantascientifici da Bradbury ad Asimov. «Mi sono entusiasmato e ho detto sì. Ho girato nei termini di tempo che mi erano stati assegnati. Sono soddisfatto: e ora attendo il giudizio di milioni di telespettatori».

I rapporti di Blasetti con la Rai risalgono al 1962 quando realizzò il documentario a puntate La lunga strada del ritorno, sui reduci di guerra. In quell'epoca egli era ancora saldamente legato al cinema. Da poco, nel '58, aveva ottenuto uno strepitoso successo con la prima antologia sexy del cinema italiano, Europa di notte, un film che doveva essere poi imitato sino alla volgarità e alla banalità commerciale; e quattro anni più tardi, nel '66, avrebbe ancora firmato un'opera viva, intelligente e originale come Io, io, io e gli altri. Però già allora avvertiva, prossimo e ineluttabile, un distacco dal set per «anzianità di servizio» e per «aver espresso sullo schermo tutto quello che poteva».

La televisione non lo attirava particolarmente; ma l'accolse di buon grado perché gli permetteva di continuare a lavorare e — come mi dice con ironia un po' amara — di «colmare un duplice vuoto che mi si stava aprendo davanti: un vuoto di attività e un vuoto economico». *Blasetti diventava così uno dei primi registi cinematografici di gran nome ingaggiati dalla tv, se non addirittura il primissimo; di lì a qualche anno la schiera si sarebbe accresciuta, Rossellini in testa, che della validità della tv, specie sul piano divulgativo, era uno strenuo assertore, e poi De Sica, Fellini, Antonioni, Castellani, Bertolucci, i Taviani, e adesso Montaldo, Petri, Giraldi, Festa Campanile, Ferreri, Francesco Rosi.*

Blasetti trova perfettamente normale e logico che un regista cinematografico lavori per la tv. Tra il linguaggio del cinema e il linguaggio televisivo non c'è a suo parere, alcuna differenza e i discorsi di chi sostiene il contrario sono semplicemente «aria fritta».

«In tv come in cinema io posso riprendere immagini in campo lunghissimo — *dice* — e poi avvicinarle sino ad enorme dettaglio; in tv come in cinema posso stare con la macchina ferma o servirmi di carrellate e di panoramiche, e raccontare qualsiasi storia di fantasia o di realtà. La tecnica è identica, l'unica differenza sta in una certa scelta di tono dell'autore che può e deve tener conto del destinatario: non più qualche centinaio di migliaia di persone, ma, in un solo colpo, una platea di venti o venticinque milioni di telespettatori. Sono cifre da capogiro».

E' convinto che l'attività cinematografica televisiva prenderà sempre più piede, e come

Alessandro Blasetti

film realizzati direttamente dalla tv e come criterio generale di produzione. Secondo lui, la televisione ha contribuito alla crisi del cinema? Indubbiamente, dice, ed è stato un bene perché se la gente, avendo ogni sera uno spettacolo a domicilio, decide di uscire di casa, deve farlo soltanto per film che meritino la scomoda e la spesa, e quindi la tv diventa uno stimolo perché il cinema sia meno dozzinale: i film ben fatti — precisa — non hanno mai temuto nessuna concorrenza.

A questo punto il ricordo della sua ardente militanza nel cinema, una straordinaria militanza durata ininterrottamente per quarant'anni, lo assale. E mi narra, sfoggiando celebri doti di conversatore, la sua storia di regista, che è poi la storia del cinema italiano dalla fine degli Anni 20 (Sole, e, con Petrolini protagonista, Nerone) sino alla fine degli Anni 60 attraverso pellicole fondamentali come 1860, La corona di ferro, Quattro passi tra le nuvole, Altri tempi (il primo film italiano formato da racconti, una struttura cui adesso Blasetti si è ispirato per la fantascienza). «Ho fatto anche un film fascista, "Vecchia guardia" — *mormora* — in compenso, poco dopo, ne ho fatto uno, "La corona di ferro" che fu sgraditissimo ai fascisti più accesi e ai nazisti perché parlava di pace in tempo di guerra».

L'ondata di ricordi lo porta ad un momento di commozione: i suoi amici Rossellini, De Sica, Visconti, Germi non ci sono più, e il tempo felice del cinema gagliardo e trionfante è passato, e lui «sta per prendere l'ultimo treno con viaggio d'andata senza ritorno». *Ma è un attimo. Blasetti è un indomito, anche se da un pezzo non calza più gli stivali che erano la sua marziale caratteristica. Si riprende subito. Ha la televisione in testa, gli impegni televisivi, il lavoro televisivo.* «Già sto meditando — *dice* — una seconda trasmissione sulla fantascienza. In questa non ho esaurito tutto... Restano ancora molte cose da dire a milioni di persone, e posso farlo soltanto attraverso la tv».

Ugo Buzzolan

La celebre opera di Gershwin al Comunale di Genova

Bravi cantanti in "Porgy and Bess,, ma l'orchestra va un po' pungolata

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 23 marzo.

Anche negli Stati Uniti, dove pure è così numerosa la popolazione di colore, e fra essa tanti praticano i mestieri della musica e del canto, non dev'essere facile mettere insieme una compagnia d'una ventina di artisti, più i necessari supplementi, abili tanto nel canto di *songs* e *blues* quanto in quello d'opera lirica. Questa è la ragione per cui un'opera così popolare come *Porgy and Bess* non si è insediata stabilmente nel repertorio del Metropolitan e degli altri teatri d'opera americani. Quando le condizioni necessarie si verificano e una tale compagnia si forma, allora essa dà un lungo ciclo di recite in America, poi varca l'Oceano per una *tournée* europea, ogni volta salutata come un evento eccezionale, e non di rado accompagnata da maldestre vanterie di presentare l'opera nella versione originale. (Invece purtroppo viene spesso manipolata e «arrangiata» con trasposizioni di pezzi, e soprattutto con l'improvvisa ripartizione in due atti, nello stile dei «musicals» di Broadway, là dove il povero Gershwin s'era studiosamente preoccupato di seguire il normale taglio melodrammatico in tre atti).

Ora è stata l'Opera di Houston, petrolifera città del Texas, celebre negli annali della musica per l'azione pionieristica svoltavi da Stokowski, a mettere insieme una compagnia di tutto rispetto, con doppi e perfino tripli ricambi delle parti principali, per uno spettacolo tradizionalissimo ed efficiente, affidato alla regia di Jack O' Brien e alla «direzione musicale» di John Demain, mentre come direttore d'orchestra funziona Andrew Meltzer. Lo splendore dell'esecuzione non è forse pari a quello della *tournée* 1955, che aveva portato (e lasciato) in Italia Gloria Davy, e fatto conoscere il baritono Leslie Scott. O forse il tempo ha inciso qualche ruga sulla validità dell'opera.

Intorno ad essa resta sempre aperto il dilemma: è o non è un quadro autentico di vita popolare? Per la pubblicistica americana non c'è ombra di dubbio: *Porgy and Bess* rispecchia la condizione del negro nella società americana. La sociomusicologia italiana lo nega risolutamente: della vita e delle condizioni dei negri d'America *Porgy and Bess* non dà un'idea più valida di quanta ne dia del Giappone *Madama Butterfly*, e tutto il merito dell'opera sta nel dramma individuale dello sciancato Porgy, che perde la sua adorata Bess dopo averla sottratta, con un omicidio, alle voglie brutali del prepotente Crown. Mentre lui è in prigione la seducente Sporting Life gliela porta via con arti da bellimbusto e pizzichi di droga.

La tesi che l'opera si debba intendere soprattutto come manifestazione d'una collettività popolare, ha un appoggio che non si potrebbe desiderare più autorevole, quello di Arnold Schönberg, che scrisse: «Vi sono alcuni compositori come Offenbach, Johann Strauss e Gershwin il cui modo di sentire coincide effettivamente con quello dell'uomo della strada. Esprimere sentimenti popolari in termini popolari non è, per essi, mistificazione. Essi sono del tutto spontanei quando parlano così e di queste cose». Opinione tanto più rispettabile, se si pensa che nel primo atto di *Moses und Aron* Schönberg aveva fatto, in tutt'altro ambiente storico e con mezzi diametralmente opposti, la stessa cosa: cioè aveva ritratto il «piccolo mondo» dell'antico popolo d'Israele, con le sue chiacchiere di vita quotidiana, le sue superstizioni, le sue cerimonie, esattamente come Gershwin dipinge in Catfish Row la vita d'una comunità di pescatori neri, intenti a rattoppar reti, ma soprattutto a cantare, ballare, amoreggiare, pregare, spaventarsi e giocare, sempre riversandosi nel cortile e nella strada.

L'evidenza di questo assunto etnologico nell'opera di Gershwin non si può negare: tra l'altro esso occupa quantitativamente i quattro quinti dello spartito e dà luogo alle grandi pagine corali per le quali non è detto che il compositore, studiosissimo e informato com'era, non abbia tenuto d'occhio Mussorgski. D'altra parte è anche vero che questo settore dell'opera, pur presentando melodie inobliabili come *Summertime* o il mirabile richiamo della venditrice di fragole, convoglia anche molto materiale di scarso livello, ammucchiato alla rinfusa, e l'invenzione musicale diventa decisamente più incisiva nell'ultimo atto dell'opera, quando si profila il dramma della defezione di Bess e della disperazione di Porgy. Sarà una situazione di sentimentalismo quasi indecente, ma musicalmente non è poi tanto *pucciniana* (e cioè, per un americano, inautentica) come si dice; anzi la melodica *blue* vi trova un buon impiego drammatico.

Dopo un lungo soggiorno a Parigi (di cui ha riferito nel giornale Giovanni Arpino) e dopo un passaggio a Palermo, lo spettacolo ha inaugurato la stagione del Comunale di Genova al Teatro Margherita (la cui deficienza d'impianti ha costretto alla dolorosa rinuncia d'un indispensabile cambiamento di scena) e vi riscuote un successo superlativo. Avendo assistito alla seconda rappresentazione, ho avuto la fortuna di ammirare come Bess la seducente Wilhelmenia Fernandez (alla prima c'era Elizabeth Graham) e di vedere alla fine il povero Porgy allontanarsi alla sua ricerca sul carrettino tirato proprio da una capra vera (pare che alla prima la capra non ci fosse).

Nello spettacolo d'inaugurazione aveva riscosso grande approvazione Wilma Shakesnider nella parte di Serena, vedova di Robbins ucciso nel primo quadro da Sporting Life in una fortuita rissa, ma anche Delores Ivory Davis si è fatta largamente applaudire: il fatto è che il lamento di Serena è uno squarcio lirico di una certa potenza e soprattutto di scaltra efficacia. Commovente a dovere il baritono Donnie Ray Albert come Porgy e truculento altrettanto a dovere Andrew Smith nella parte del brutale Crown. Confesso di non sapere se Sporting Life era Larry Marshall o Bernard Thacker, ma certo era bravo, dinoccolato, agile ballerino e vivace caratterista nel canto. Tutti del resto cantano, ballano e agiscono con quell'animalesca naturalezza che è invidiabile prerogativa teatrale della gente di colore. Con una compagnia così rodata, il compito del direttore si riduce a pungolare gli strumenti in ritmi spesso vertiginosi: Andrew Meltzer cerca di farlo, ma certo, se si portava anche l'orchestra era meglio.

I due protagonisti di «Porgy and Bess» in scena

Massimo Mila

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,50, undicesimo concerto della stagione pubblica della Rai. Dirige l'orchestra il maestro Albert Rosen, maestro del coro Fulvio Angius. In programma Vivaldi, Petrassi e Strawinsky.

Anonima Teatro al Gobetti

Il mercato della crudeltà

Si esce dal teatro Gobetti, dove l'«Anonima teatro studio» rappresenta *L'emporio degli umori*, senza alcun oggetto da portar via. Lo spettacolo non ha lasciato dietro di sé alcuna traccia. Privo di un «racconto», lontano da ciò che Artaud definiva «*la superstizione del testo*», ha messo in scena l'energia, il ribollimento caotico; e sotto questa prospettiva dev'essere osservato, accettato, o respinto. Il suo scopo è dichiarato dal titolo, tende cioè a far lievitare nel pubblico una serie di «umori», che dall'irritazione variano nel divertimento, nel mistico, nel livore.

Il tutto, attraverso gli intrecci fibrosi della metafora, attraverso la «crudeltà» teorizzata da Artaud, o il rituale del teatro di Bali. S'inizia con un uomo che attende il pubblico disteso al suolo, immobile come fosse morto. Si pensa per analogia all'*Othello* di Memè Perlini. Il pubblico che è rimasto in piedi attorno a quel corpo inerte assiste al duello di due guerrieri, mentre altri attori si mescolano con lui e gli sussurrano all'orecchio strane parole, messaggi quasi sacrali. Poi lo spettacolo si trasferisce sul palcoscenico e per frammenti, per suggestioni staccate, prospetta un singolare mercato in cui si vendono infanzia, cultura, amore, lavoro.

Tutto è fluido, imprendibile. Lo spettatore deve contentarsi delle impressioni folgoranti che gli attori (Gabriella Bonardo, Daniela Cavallini, Raffaele Denardo, Sandra Fanzago, Domenico Marietti, Alberto Nego, Paola Pola Viberti, Maurizio Sampieri) riescono a suscitare dentro di lui. Ma non si dimostra sempre d'accordo.

o. g.

Dall'1 aprile

Marionette a Parma

Parma, 23 marzo.

Parma ospiterà, tra il 1° e il 19 aprile prossimi, il quinto «Festival internazionale marionette e burattini»: un appuntamento di primavera che si ripete con crescente successo e, ad ogni edizione, si amplia per numero di spettacoli, giorni di programmazione e sensibilizzazione degli spazi. Molte le proposte per il festival di quest'anno: al Teatro Regio sette spettacoli mattutini per le scuole elementari, due domenicali pomeridiani per i ragazzi, sette spettacoli serali per adulti, per un totale di sedici spettacoli; nei «quartieri» cinque spettacoli tradizionali all'aperto, omaggio alle maschere italiane.

Qualche anticipazione sulle compagnie partecipanti: fra gli stranieri, lo spettacolo polacco *Uccello* del «Polski Teatr Lalki i Aktora», vincitore del festival polacco del 1975, cui verrà abbinato nella stessa serata *Cassettino*, produzione della corrente stagione; il teatro Karagiozi del noto gruppo greco «Spartaris» e poi il francese Hubert Japelle nelle *Sedie* di Ionesco, il teatro Dam di Parigi in *Tristano e Isotta* e molti altri. Fra gli italiani, la Grande Opera di Roma, le marionette di Acetella, di Sarzi e di Mantegazza con nuove produzioni.

Oltre al Regio e i «quartieri», sarà probabilmente utilizzato anche il Teatro Due.

Da "Eutanasia di un amore" di Saviane

Nuovo film girato da Salerno con la coppia Muti e Musante

Roma, 23 marzo.

Eutanasia di un amore, tratto dall'omonimo e fortunato romanzo di Giorgio Saviane vincitore nel '77 del Premio Bancarella, è il titolo del film che Enrico Maria Salerno, come regista, comincerà a girare lunedì 17 aprile sulle sponde fiorentine dell'Arno.

La storia che ha ispirato questo romanzo è quella di un amore che dura quindici anni e poi si spegne per contrasti ideologici, su uno dei temi più dibattuti del nostro tempo: l'aborto. E' ormai di dominio pubblico che Paolo, il protagonista, è lo stesso autore del romanzo, Giorgio Saviane, e che Sena, la protagonista è «Biba», Maria Gabriella Moscardi, minore di lui di un quarto di secolo, che ha amato Saviane, e che l'ha lasciato circa cinque anni fa. Sullo schermo lui sarà Tony Musante e lei Ornella Muti.

Come nei precedenti film che Enrico Maria Salerno ha diretto (*Anonimo veneziano* e *Cari genitori*) anche in quest'occasione si tratta di una storia d'amore intensa e disperata, incentrata sulla coppia. «*Per me* — osserva Salerno — *la coppia è la prima cellula di un'unione e se la coppia funziona, anche la società funziona. Nel romanzo di Saviane ho trovato tante e tali adesioni a quelli che sono i miei interessi di autore e di artista, che mi è stato facile pensarlo come un film. Dopo il marito e la moglie di* Anonimo veneziano, *dopo il genitore e il figlio di* Cari genitori, *adesso i miei protagonisti sono due amanti. E' questa la prima volta che faccio un film tratto da un romanzo*».

Enrico Maria Salerno

Le riprese avverranno a Firenze e in Maremma, negli stessi luoghi dove Saviane ha ambientato il romanzo. E' da un anno, ossia da quando ha finito di recitare in teatro con Giovanna Ralli, che l'attore-regista milanese si è dedicato alla preparazione di questo suo terzo film che ha sceneggiato con Martino Maiuri e Massimo De Rita. «*Non ho un cervello a compartimenti stagni* — precisa — *per cui quando decido di fare qualcosa che considero importante, non voglio essere distratto da altri impegni. Invidio, per la verità, quei registi che riescono a fare, ed anche bene, due film all'anno*».

Della troupe di *Anonimo veneziano*, oltre a Tony Musante, protagonista maschile, Salerno ha voluto riavere accanto a sé per questo film d'atmosfera, anche il direttore della fotografia Marcello Gatti.

«*Per quanto riguarda gli interpreti* — sottolinea Salerno — *una scelta sicura è quella di Tony Musante, che conosco assai bene e con il quale ho già diviso un'esperienza felice. E forse irripetibile! L'unico mistero è come fa Tony ad essere sempre bello e sempre giovane! Per il personaggio femminile abbiamo scartato molti nomi e poi ci siamo orientati su Ornella Muti. Negli incontri che ho avuto con lei ho ricavato un'ottima impressione: una ragazza preparata, seria, meticolosa perfino, forse ancora spaventata dagli impegni che le si richiedono. E questo torna a suo merito. Sono certo che* Eutanasia di un amore *sarà un film serio: non faccio il ginecologo della Muti!*».

Durante le riprese Enrico Maria Salerno avrà accanto come «aiuto» il figlio maggiore, che in un recente passato ha già collaborato con altri registi. «*Sarò severissimo con lui!*» dice il padre. In questi giorni il nome di Salerno è chiamato in causa da due altri fatti di cronaca: la proposta teatrale di *Anonimo veneziano* con Ugo Pagliai e Lorenza Guerrieri, che a Roma andrà in scena domani sera, e la decima edizione del programma televisivo, *Ieri e oggi*, che l'attore-regista ha accettato di condurre.

Ernesto Baldo

La mostra del cinema d'autore

Inghilterra e Francia vincono a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 23 marzo.

Il funzionario nudo del regista inglese Jack Gold e *La vocazione sospesa* del francese Raul Ruiz. A questi due film la giuria della 21ª edizione della Mostra internazionale del film d'autore, conclusasi quest'oggi a Sanremo, ha assegnato, a maggioranza, ex aequo il primo premio di cinque milioni di lire.

Dei premi speciali a disposizione la giuria, questa volta all'unanimità, ha assegnato quello «dell'opera prima» a *La rivelazione* di Vibeke Lokkeberg (Norvegia). E' stato attribuito inoltre un premio speciale per le migliori colonne sonore ad *Avversari invisibili* di Valei Export e a *Falcone danzante* di Grzegorz Krolikiewicz, per il significativo intreccio dei suoni con le immagini.

Di rilievo alcuni temi di attualità che hanno caratterizzato i soggetti dei film presentati quest'anno alla mostra. Alla donna, ad esempio, la rassegna ha dedicato uno spazio assai rilevante, soprattutto con la personale dell'autrice ungherese Maria Meszaros: quattro cortometraggi e sette lungometraggi. La giuria ha citato infine come meritevoli: *Colpo d'arma da fuoco* dell'ungherese Peter Bacso; *Gli spiriti maligni dell'Eufrate* di Korhan Yurt (Turchia); *Non è un bel film* di Martha Coolidge. E ancora: l'australiano *Viaggio tra le donne* di Tom Cowan; *Potere* del greco Manousos Manoussakis. Menzione anche per i film portoghesi *La confederazione* e *Prima dell'addio*; *Zona del canale* dello statunitense Frederick Wiseman.

r. o.

Morto a New Orleans il jazzista Cottrell

New Orleans, 23 marzo.

Il jazzista Louis Cottrell Jr., che per mezzo secolo ha strabiliato le platee con il suo clarinetto, è morto ieri all'età di 67 anni. Cottrell, che riusciva a ricavare dal suo strumento un suono particolarmente fluido, ha tenuto concerti un po' dovunque, negli Stati Uniti e in Europa: la sua ultima apparizione risale a pochi giorni fa.

Nato a New Orleans, dove suo padre aveva fondato la Onward Brass Band — una delle più famose bande della città — Cottrell aveva studiato musica con Lorenzo Tio, maestro di molti «grandi» del jazz di New Orleans.

Questa sera il "Giardino" di Strehler

Stasera, Venerdì santo, non va in onda «Portobello», trasmissione evidentemente frivola, troppo in contrasto, forse, con il «Rito della Via Crucis» (in collegamento mondovisione da Roma) in onda alle 21,10 sulla rete 1. Sulla 2 si ritorna, una volta tanto, alla commedia del venerdì, con un classico del teatro moderno: «Il giardino dei ciliegi» di Anton Cechov, presentato nell'edizione del Piccolo di Milano, la stessa che a Torino venne recitata al Carignano l'anno scorso. Si tratta d'uno spettacolo di grande importanza, sia sotto il profilo teatrale, sia per la finezza e l'eleganza della realizzazione televisiva alla quale giova assai l'apporto del colore.

Scritto nel 1903, ossia l'anno precedente l'immatura morte dell'autore, «Il giardino dei ciliegi» è tra i copioni più frequentemente inscenati, e bene ha fatto la tv italiana a registrare per il video questa magistrale edizione di cui è acclamato regista Giorgio Strehler. Essa ha avuto in palcoscenico ben 282 repliche, ma chi l'ha vista a teatro sentirà vivo il desiderio di rivederla sul televisore casalingo.

Del «Giardino dei ciliegi» si rappresenta stasera la prima parte; la seconda verrà trasmessa domani. Ne ricordiamo i principali interpreti: Valentina Cortese, Franco Graziosi, Renzo Ricci, Giulia Lazzarini, Monica Guerritore, Renato De Carmine. Dopo la commedia, Alberto Moravia attraverso la Biennale di Venezia.

Montecarlo: alle 21 un film notissimo, «La fossa dei serpenti» (1949), vicenda d'una malata di mente in un tetro ospedale psichiatrico; Svizzera: alle 20,45 un dramma in 3 atti, «Il prigioniero».

Radiouno: da Torino il maestro finlandese Leif Segerstam dirige musiche di Sibelius, Bartók e proprie. Radiodue: 20,30 «La via della Croce», in collegamento col Colosseo.

Giorgio Strehler regista del «Giardino dei ciliegi»

Alla tv

RETE UNO

10-10,45 Roma: Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine
12,30 Argomenti
13 — Teologia della bellezza (c)
13,30 Telegiornale
14,10 Una lingua per tutti
17 — Giuliano Canevacci (c)
17,05 Processo a Gesù
18 — Artisti d'oggi: Pietro e Andrea Cascella (c)
18,15 Argomenti
18,45 Tg 1 cronache - Nord chiama sud - Sud chiama nord (c)
19,20 La famiglia Partridge (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,35 Douce France
21,10 Roma: Rito della Via Crucis (c)
22,10 concertAzione. Telegiornale

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo di Guido Davico Bonino
13 — Tg 2 - Ore Tredici
13,30-14 Biologia marina (c)
17 — Tv 2 ragazzi: Sesamo apriti (c)
17,30 E' semplice (c)
18 — La comunità educante (c)
18,25 Tg 2 - Sport-Sera (c)
18,45 Buonasera con... Nanni Loy (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,35 Il giardino dei ciliegi di Anton Cecov (c)
22,05 Alberto Moravia attraverso la Biennale - Segue i preraffaeliti di D. Thompson Stanolle

LA TV — *di Vice*

Il camion di Quartucci in giro per le borgate

Nell'*austerity* radio-televisiva che ogni anno toglie frivolità, se mai ce ne fosse, ai programmi della settimana santa dal giovedì al sabato, è compresa, sì, l'esclusione di *Portobello*: ma non di *Scommettiamo?* Ieri sera infatti Mike Bongiorno è stato puntuale a presentare il suo insfondabile gioco a premi ai milioni di telespettatori pronti a tifare, in poltrona e in pantofole, per questo concorrente o quello.

Scommettiamo?, con il suo obbligato tradizionalismo di forma e di sostanza, è una rubrica che ormai non sollecita più alcun commento. Lo spazio disponibile è quindi giusto che sia soprattutto dedicato a *Borgatacamion*, programma andato ieri sera in onda sulla rete 2 e definito «film sperimentale di Carlo Quartucci e presentato da Italo Moscati». E' difficile che la prima puntata di tale programma abbia sottratto gente ai telequiz di Mike programmati in concomitanza, però è indiscutibile che *Borgatacamion*, nel suo dichiarato sperimentalismo, è una trasmissione stimolante, alla quale portano un valido contributo di idee tanto i responsabili di soggetto e sceneggiatura, che sono Roberto Lerici (lo stesso autore dello spettacolo che Gigi Proietti rappresenta all'Alfieri), Quartucci e la battagliera attrice Carla Tatò, che oltre a scriversi la parte se l'è anche recitata con quella grinta a tutti nota.

Borgatacamion è nato da un'esperienza realmente vissuta. Quartucci, messinese, classe 1938, appartiene da anni all'avanguardia sperimentatrice e anche la tv si è servita più volte di lui. Il camion che entra ora nel titolo di questo film è un veicolo col quale il regista ha una dimestichezza non di ieri, tanto che nel 1974 venne inserito sul frontespizio d'un programma teatrale — *Viaggio di camion nel teatro e dintorni* — costituito da brani classici e presentato anche a qualche festival. Il programma televisivo di cui s'è vista ieri sera la prima delle tre parti nelle quali si articola, compendia in sé un po' di tutto: temi culturali e spunti realistici, scelte politiche, analisi sociali, ricerche di vario genere.

Ne è derivato un *collage* di immagini e di motivi che non sempre si coagulano in una rappresentazione compatta, perché hanno una loro felice indipendenza nella quale linguaggi e tecniche diverse creano una sorta di attraente mosaico televisivo: un «materiale», come si dice, che si presta alla strutturazione di effetti spettacolari tanto diseguali quanto inconsueti. Comunque venga giudicato da una platea immensa ed eterogenea qual è quella che ogni sera si siede davanti al video è innegabile che *Borgatacamion* stabilisce un legame concreto tra coloro — attori e persone comuni — che appaiono sullo schermo casalingo e la platea medesima. I problemi specifici, le testimonianze di cui i microfoni e le telecamere hanno captato l'essenziale sostanza, a volte esplosiva, non sono prerogative del quartiere periferico romano scelto come campione d'una determinata realtà: e appunto perché tale realtà non è esclusiva di quel quartiere e dei suoi abitanti, si può presumere che *Borgatacamion*, per così diverso da quel che abitualmente è allestito dalla tv, abbia avuto un notevole indice d'ascolto e, vorremmo poter dire, anche di gradimento.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale Radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte, stamane
8,30 Istantanea musicale
9 — Radio, anch'io
11,25 Molise
12,05 Voi e io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Donne e letteratura: dai diari fra le due guerre
15,05 Primo Nip
17 — Basilica di San Pietro: Celebrazione della Passione del Signore
19,40 Ascolta, si fa sera
19,45 Il concertone
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Auditorium di Torino: Stagione Sinfonica Pubblica, dirige Leif Segerstam
22,40 Due suoni due colori
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 Una casa per Martin
10 — Speciale Gr 2
10,15 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
16,37 Il quarto diritto
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Chi cercate? La Resurrezione nella tradizione cristiana, nelle inquietudini e speranze dell'uomo oggi
19,50 Cori da tutto il mondo
20,30 La via della croce: musiche e canti spirituali in collegamento con il Colosseo per la Via Crucis

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55.
6 — Quotidiana
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro: Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long Playng: selezione della commedia musicale «Porgy and Bess» di Gershwin
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale: Musica per uno e per due
14 — Il mio Cherubini
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre. Musica e attualità culturali
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinione
22 — Benjamin Britten
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo esatto, gioco
10,30 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanagana
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
18,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i ragazzi (c); 19,30: E' morta la paura, meditazione del Venerdì Santo (c); 19,35: Sulla strada dell'uomo (c); 20: Il regionale; (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Il prigioniero, dramma di Bridget Boland; 22,10: Speciale jazz (c); 22,30: Telegiornale (c); 22,40: La passione di Cristo (c); 23,15: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 16,55: Pallacanestro da Belgrado: Partizan-Bosna (campionato jugoslavo); 20: L'angolino dei ragazzi (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Grisbì da un miliardo, film con M. Presley, P. Leroy e P. Mondy. Regia di C. Gerard; 22,30: Notturno pittorico. Vladimir Makuc (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Cappuccetto a pois; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: The bald ones: contaminazione con D. Hartman, J. Saxon; 21: La fossa dei serpenti. Film di A. Litvak con O. De Havilland, C. Holm, M. Stevens; 22,35: Puntosport; 22,50: Notiziario.

Trivellazioni Agip e Montedison

Giacimenti di petrolio nel Canale di Sicilia?

Le premesse sono abbastanza positive - E' risaputo da anni che sotto i fondali esistono "interessanti" sacche di oro nero

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 23 marzo.

Nessuno parla di «febbre del petrolio», ma nei fondali del Canale di Sicilia le ricerche proseguono con buon ritmo. Per quanto se ne sa, in questi giorni, stanno dando buoni risultati sia all'«Agip» sia alla «Montedison» impegnate separatamente in trivellazioni anche a notevoli profondità.

Le premesse non mancano e addirittura cominciano ad autorizzare un crescente entusiasmo nelle équipes all'opera su navi particolarmente attrezzate e su piattaforme mobili dislocate nella striscia di Mediterraneo tra la Sicilia e il Nord Africa. Non si tratta di scoperte sensazionali perché è accertato da anni che sotto le acque del Canale esistono «interessanti» giacimenti petroliferi.

I tecnici impegnati nelle trivellazioni lavorano con molto impegno, confortati dalla consapevolezza che è in gioco una carta molto importante per l'economia italiana. E si azzardano previsioni sul numero dei barili che potranno essere riempiti e sulla qualità dell'«oro nero» che si conta di utilizzare.

Agli inizi degli Anni Cinquanta, un principe siciliano, Nicolò Pignatelli, allora presidente della «Gulf Italia», alimentò per primo il sogno d'un Texas nostrano. E tra Ragusa e Gela, nel litorale sud orientale dell'isola, vennero intraprese massicce ricerche. Seguì un'altalena di notizie buone e cattive che fece più volte trattenere il fiato ai petrolieri italiani, ma soprattutto a quelli delle «sette sorelle». Enrico Mattei allora cominciò a guardare alla Sicilia con grande curiosità e la incluse di fatto nei circuiti essenziali della politica dell'Eni.

Ma il petrolio siciliano, in breve, deluse per qualità e quantità; sono rimasti ancora lì il «pozzo tre», il «pozzo due», ferraglia arrugginita.

La ripresa adesso avviene in mare e due campagne di trivellazione sono in corso a breve distanza in linea d'aria dai pozzi che, a terra, sono fermi da oltre vent'anni.

Al largo di questa zona è impegnata la «Montedison» e l'ing. Remo Orlandini, capo dell'ufficio ricerche petrolifere del gruppo di Foro Bonaparte, dice: «*Stiamo trivellando al largo di Marina di Ragusa, pensiamo di arrivare anche a 3600 metri di profondità. I risultati sono ancora da valutare, ma speriamo di ottenere altri permessi perché contiamo di intensificare il programma nel Canale di Sicilia*».

Parlando però con altri funzionari Montedison si ricava, piuttosto netta, l'impressione che l'impegno riposto finora nel settore «ricerche petrolifere» non sia stato mai pagato e che anzi vi sia parecchio interesse al punto che la società ha già chiesto alla Regione siciliana l'autorizzazione ad iniziare sondaggi anche a terra.

L'Agip invece ha una piattaforma al largo dell'isola di Lampedusa, a dodici ore di navigazione da Porto Empedocle (Agrigento) e una nave di perforazione non distante da Licata, ma l'ing. Italo Amati, responsabile del settore operativo dell'Agip nel Canale di Sicilia, afferma che, allo stato dei fatti, l'attenzione maggiore è rivolta ad un giacimento individuato nel mare di fronte a Capo Granitola, sulla costa a sud di Trapani, vicino alle rovine di Selinunte.

E alla Regione siciliana cosa dicono gl'interessati? Si raccolgono testimonianze alquanto vaghe. «*Seguiamo con interesse quanto sta avvenendo*», dice l'on. Gioacchino Ventimiglia, socialista, vicepresidente della Regione ed assessore all'Industria. Del resto è certo che nè Agip nè Montedison, in questa fase, hanno interesse a scoprire le carte. Chi, al loro posto, riterrebbe conveniente spifferare ai quattro venti progetti e dati acquisiti?

L'ing. Felice Vinciguerra, un esperto minerario, è critico: «*Il sottosuolo siciliano è un ammasso di salgemma, sali potassici, minerali, dunque anche di petrolio, ma fino ad oggi è mancata una visione chiara del problema. Bisognerebbe impegnarsi di più e meglio*». E compare, sullo sfondo di questi problemi e di queste prospettive, il fantasma dell'ente-elefante della Regione, l'Ems, Ente minerario siciliano.

Non mancano però prese di posizione di segno contrario. Ve ne è una, ad esempio, di alcuni deputati del pci alla assemblea siciliana che hanno presentato un'interpellanza al presidente della Regione e all'assessore all'Industria con la quale chiedono che sia accertata l'entità delle trivellazioni in corso. La preoccupazione degli interpellanti è che le ricerche siano fonte di inquinamento marino. «*La reale salvaguardia ecologica di quel mare e di quelle coste* — affermano i deputati comunisti — *non può essere sacrificata ad una presunta e settoriale esigenza economica e il presunto beneficio economico di un ritrovamento petrolifero e metanifero non avrebbe alcun rapporto positivo di convenienza nei confronti della certa asfissia produttiva dell'attuale vitalità turistico-agricola di quelle zone*».

Antonio Ravidà

Magenta: muore dopo le percosse di un ubriaco

Milano, 23 marzo.

(g. m.) Un automobilista è stato picchiato da un ubriaco ed è morto poche ore dopo. L'energumeno è stato arrestato: omicidio preterintenzionale.

Walter Ravelli, 51 anni, rappresentante, via Rossini 18, stava andando in auto a prendere la figlia che era in casa dei nonni. Lo accompagnava la moglie, Alfredina Morandi, 45 anni. A un certo punto Ravelli ha dovuto frenare di colpo perché in mezzo alla strada c'era un ubriaco, Osvaldo Salmoiraghi, 25 anni, via Casati 30. Il rappresentante è sceso per accompagnare il giovanotto sul marciapiede, ma questi si è rivoltato e l'ha colpito con pugni e calci.

Bianca Jagger diventa attrice

Bianca Jagger nota per essere stata la moglie di Mike Jagger, uno dei Rolling Stones, gira a Monaco il suo primo film «The Ringer» diretto da William Richert (Grazia Neri)

Dipendenti senza paga da 2 mesi

I Giardini Hanbury verso il fallimento

Ventimiglia, 23 marzo.

Si fa sempre più critica la situazione di villa Hanbury, il famoso giardino botanico in cui sono raccolti i più rari esemplari di piante esotiche, che si trova a circa due chilometri dal confine di Stato con la Francia, nella zona della Mortola. Da oltre due mesi, i venti dipendenti dei giardini non ricevono più lo stipendio e per loro, se non interverranno provvedimenti dell'ultima ora, si prospetta una Pasqua piuttosto amara.

Villa Hanbury, donazione di un ricco e originale lord inglese, Cecil Hanbury, eminente studioso e membro della camera dei lords, che aveva passato la sua esistenza a raccogliere esemplari di piante di tutto il mondo, ha avuto nel dopoguerra una esistenza molto travagliata, nonostante gli sforzi dello scomparso professor Nino Lamboglia, direttore dell'istituto internazionale per gli studi liguri, gestore del parco. Il prof. Lamboglia, assieme al senatore democristiano Ilario Zaccari, anch'egli recentemente scomparso, si era preoccupato per anni di trovare un finanziamento duraturo per poter garantire lo stipendio agli undici giardinieri, tre operai e sei impiegati del giardino botanico.

Alla scomparsa di Lamboglia è stato eletto un consiglio di amministrazione per il parco che comprendeva rappresentanti dell'amministrazione provinciale, di quella regionale ed altri enti turistici, interessati al suo potenziamento. Il risultato è stato però negativo: l'interesse di questi enti, infatti, si è rivelato alquanto platonico. Molte parole, dei consigli, ma niente soldi.

Gestire i giardini costa circa 200 milioni all'anno e le entrate, costituite soprattutto dalla vendita dei biglietti di ingresso, sono di appena cinquanta milioni. Bisognerebbe colmare la differenza, ma i comuni, le aziende di soggiorno, l'ente provincia del turismo di Imperia non ce la fanno.

L'istituto internazionale per gli studi liguri ha annunciato l'intenzione di abbandonare entro luglio la gestione di villa Hanbury se Comuni, Provincia e Regione non interverranno a sanare l'attuale situazione. Per il famoso giardino si prospetta, quindi, un avvenire molto incerto.

Droga a Milano Arrestati 5 giovani

Milano, 23 marzo.

I carabinieri di Robecco hanno arrestato cinque persone per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Hanno inoltre sequestrato circa 500 grammi di hashish, bilancette per dosare la droga e pipe.

Gli arrestati sono i fratelli Pierluigi e Antonio Garavaglia, di 21 e 24 anni, di Magenta, Calogero Alaimo, 24 anni, di Busto Arsizio (Varese), Luigi Carnaghi, 18 anni, di Busto Arsizio (Varese), e Liliana S., 17 anni, di Magenta.

Nel freddo Abruzzo sono nati tre leoncini

L'Aquila, 23 marzo.

Tre leoncini, due maschi e una femmina, sono nati in un circo che si trova in questo periodo a L'Aquila. Il lieto evento si è avuto nonostante il freddo dei giorni scorsi, e la neve che è caduta sui monti nei pressi della città. Che tre leoncini africani possano nascere a 721 metri di altitudine, a L'Aquila, è certamente un episodio piuttosto raro.

Sia i neonati che la leonessa godono di buona salute.

Denuncia del presidente "Industriali Abbigliamento"

«Stracci» importati, diventano «made in Italy»

Modena, 23 marzo.

Roventi polemiche a Modena per gli straccetti dell'Estremo Oriente. Di che cosa si tratta? Nei giorni scorsi il presidente della provincia, il socialista Saverio Asprea, rispondendo ad una interrogazione secondo la quale ingenti stock di capi di abbigliamento «anomalo» sarebbero stati importanti dell'Estremo Oriente anche nella zona di Carpi, ha detto che il fenomeno delle importazioni cosiddette di «straccetti» sta diventando assai preoccupante. In pratica — affermava Asprea —, dai mercati dell'India, della Cina e della Thailandia, da Hong Kong, arrivano dalle nostre parti notevoli quantitativi di questi miseri capi, che vengono poi etichettati e rispediti all'estero come produzione «made in Italy», con grave pregiudizio per il prestigio della qualità italiana sui mercati stranieri, e anche con gravi riflessi sulla produzione modenese di maglieria e camiceria.

Tali pesanti riflessi sarebbero determinati, secondo il Presidente della Provincia, dal fatto che Carpi in tal modo sta rischiando di diventare, tra l'altro, un centro di etichettatura e di commercializzazione, più che di produzione vera e propria come lo è stato dal dopoguerra.

La replica degli industriali carpigiani attraverso la loro Associazione, è stata immediata. In una sua nota diffusa questa settimana, l'Aia ha sottolineato che, a suo avviso, le affermazioni del Presidente della Provincia di Modena sono da ritenere calunniose nei confronti della imprenditorialità di Carpi e di quella degli operatori del settore tessile italiano in generale. L'Aia afferma che vi è stata, sì, una importazione, nel Carpigiano, dall'Estremo Oriente, di capi di abbigliamento poi riesportati per un valore di circa 4 miliardi, ma che non si trattava affatto di «straccetti», ma di capi di buona qualità.

L'Associazione Industriali Abbigliamento ha detto inoltre di essere a conoscenza di importazioni «anomale» da parte di alcuni industriali dell'area milanese, e anche del Sud, e di essere intervenuti con una lettera al ministero del Commercio con l'Estero per bloccare il fenomeno.

Secondo gli imprenditori del settore, quindi, le importazioni di stracci o materiale di scarto per ritessitura ora avvengono in quantitativi rigidamente contingentati e controllati alle dogane dove esistono apposite apparecchiature che tagliano trasversalmente in varie parti i pacchi contenenti il materiale di scarto importato, proprio al fine di evitare trucchi.

Alla nota dell'Aia ha fatto seguito una ulteriore replica del Presidente della Provincia di Modena, il quale ha ribadito che le sue affermazioni erano documentate da alcune lettere e da recenti articoli riportati da periodici nazionali su questo problema.

Appare chiaro a questo punto, anche se la verità stessa sta nel mezzo, che il problema sarebbe comunque di un notevole peso. In pratica, gli imprenditori dell'abbigliamento, scoraggiati dagli alti costi di produzione e dalla non competitività sui mercati esteri dei nostri prodotti, cercherebbero di avvalersi della produzione dei Paesi poveri.

Graziano Manni

Il coordinamento presso l'assessorato alla Sanità

Genova: impegno della Regione per il recupero dei tossicomani

I drogati in Liguria sono 1200-1500 - La percentuale è alta in rapporto alla popolazione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 marzo.

La Liguria si prepara ad affrontare il problema della droga. Un ufficio apposito, coordinato presso l'assessorato all'Igiene e Sanità della Regione, retto dal dottor Michele Cassinelli, assistente sociale, e dal dottor Ulviero Valerio, medico, sta mettendo a punto una serie di progetti di carattere preventivo e di recupero per i tossicomani.

In Liguria, secondo una statistica indicativa, i tossicomani sono tra i 1200 e i 1500. In rapporto alla popolazione la percentuale è abbastanza alta: incide sulla gravità del fenomeno il fatto che la Liguria è una regione ad alto reddito per la struttura industriale di centri come Genova, Savona e La Spezia, senza contare tutti quei fenomeni peculiari che caratterizzano le zone di confine (Sanremo, Ventimiglia, ecc.).

Per il momento la Regione dispone di alcuni centri: tre a Genova, uno a Savona, uno alla Spezia, uno a Sanremo. «*Non sono strutture efficacissime* — dice il dottor Valerio — *perché oltre a disporre di mezzi modesti, in questi centri ci si limita a prestare una sorta di assistenza sommaria, si somministrano terapie provvisorie. Il nucleo del problema, sempre legato alla causa che ha indotto il giovane a drogarsi, non viene affrontato, nè rimosso*».

Aggiunge Valerio: «*Sul piano medico non è impossibile disintossicare un drogato, anche se è giunto allo stadio dell'eroina. Ci sono terapie severe e rigorose. Però, appena questi viene reinserito nella vita di tutti i giorni, nel giro di poco tempo tornerà a drogarsi, perché ciò che lo ha spinto a quella scelta non è stato mai modificato*».

Per questo la Regione ha per il momento una serie di progetti, coperti da una certa riservatezza, per trovare soluzioni concrete ed efficaci. Si tratta, insomma, di reinserire il drogato «recuperato» o «recuperabile», con tutte le cautele del caso, senza però ricorrere a strutture che emarginano, che lo facciano sentire «diverso».

I problemi del lavoro, della famiglia e della casa sono i più scottanti. Secondo l'assistente sociale Michele Cassinelli, il fatto di poter disporre d'una casa propria è un elemento di grande importanza psicologica: non si esclude perciò che la Regione non affronti la questione anche da questo punto di vista. Non tanto, costruendo o adattando abitazioni «per drogati», bensì studiando, con l'équipe dei medici, degli psicologi e degli assistenti sociali, un inserimento caso per caso.

«*Le tecniche di recupero e di riabilitazione* — dice il dottor Valerio — *sono di fronte ad una svolta di qualità. Negli Stati Uniti, per molto tempo, si è puntato molto sull'impiego massiccio di tecnologie, sono state spese somme ingenti, senza grossi risultati. Oggi si tende di più a valutare psicologicamente e sociologicamente tutte le motivazioni e le cause che aprono ai giovani il sentiero della droga. Insomma, si abbandonano le metodologie "quantitative" per puntare ad un'azione più complessa e articolata*».

Secondo i tecnici della Regione, comunque, la droga non è l'unica piaga che provoca la distruzione (autodistruzione) della personalità. L'alcolismo è ancora statisticamente più vistoso, come fenomeno. «*Nell'entroterra* — si afferma — *l'alcool è sempre il rimedio più diffuso contro la solitudine, l'alienazione, la miseria. I nostri cronicari e gli stessi ospedali psichiatrici sono affollati da menti e corpi devastati dall'alcool. Nei manicomi circa la metà dei ricoverati è minata dal vino e dai superalcolici. Eppure contro questa piaga si fa di meno: tutto perché la morale "sociale" non trova così riprovevole l'alcolizzato, mentre s'indigna di fronte all'eroinomane*».

L'eroina in Liguria, purtroppo, è presente. L'intervento preventivo e terapeutico della Regione e dei suoi strumenti è quanto più necessario, perché sono praticamente scomparse dal commercio e anche dall'uso le cosiddette droghe leggere, l'«erba» (marijuana, hashish, Lsd, allucinogeni) che avevano caratterizzato il diffondersi dell'uso degli stupefacenti tra i giovani ed i giovanissimi, alla fine degli Anni Sessanta e all'inizio degli Anni Settanta.

«*L'età media dei drogati* — prosegue l'assistente sociale Michele Cassinelli — *si sta abbassando lentamente, ma pericolosamente. Molto probabilmente aumentano nel mondo esterno le cause che provocano il disadattamento*». E, indubbiamente, l'esercito dei potenziali drogati non può che trovare alimento nei 34 mila giovani liguri in attesa di lavoro, iscritti nelle liste di collocamento.

Paolo Lingua

Venezia: centro di smistamento della droga

Venezia, 23 marzo

Dal 1971 al 1977 la sezione stupefacenti del nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza ha sequestrato a Venezia 1350 chili di hashish, 36 grammi di eroina, 10 dosi di Lsd, 170 chili di pastiglie di metaqualone e 47 chili di olio di hashish pari a oltre 470 chili di hashish se si tiene conto che per un chilo di olio sono necessari dai dieci ai dodici chili di hashish.

Questi dati confermano che Venezia è un punto di passaggio obbligato per la droga nel suo percorso dal Medio Oriente al centro Europa. I trafficanti seguono sì anche le normali vie terrestri, ad esempio attraverso Trieste, ma le frontiere sono moltissime e qui il controllo quindi è più difficile. Venezia, invece, in quanto tappa obbligata, è ormai meta continua di trafficanti che, acquistata la merce in Turchia, nell'Iran o nell'Afganistan, centri di coltivazione dell'hashish e della marijuana, tentano di trasferirla nei principali centri di smistamento dell'Europa che sono in Olanda, Amsterdam, e nella Germania federale.

Caltagirone: la vittima, 64 anni, è in fin di vita

Dilaniato sull'auto da un ordigno fatto esplodere forse per vendetta

Caltagirone, 23 marzo.

Un pregiudicato di 64 anni, Giuseppe Di Bella, è in gravissime condizioni all'ospedale di Caltagirone per le ferite riportate in un attentato dinamitardo. Nell'esplosione l'uomo ha perduto una gamba ed un occhio, ed ha riportato numerose ferite su tutto il corpo. Forse si tratta di una vendetta.

L'attentato è stato compiuto collocando un ordigno, probabilmente innescato da un «timer», nell'auto di Giuseppe Di Bella, che abita a San Michele di Ganzaria, un comune a 15 chilometri da Caltagirone. L'uomo è uscito di casa stamattina, poco prima delle nove e, salito sulla sua «Giulia», si è recato a Caltagirone. Stava per parcheggiare la vettura quando è avvenuta l'esplosione.

I rottami della «Giulia» sono stati proiettati a notevole distanza ed hanno danneggiato quattro auto in sosta. Nel raggio di un centinaio di metri i vetri delle finestre sono andati in frantumi. Fra i numerosi passanti della zona, alcuni dei quali sono stati spinti a terra dall'onda d'urto, non si sono avuti feriti.

Polizia e carabinieri stanno scavando nel passato del Di Bella per risalire agli autori dell'attentato. L'uomo qualche anno fa era stato sottoposto alla sorveglianza speciale.

Di Bella è giudicato in imminente pericolo di morte. Tempo addietro un suo figlio è misteriosamente scomparso. Gli investigatori non escludono che il pregiudicato nativo di Canicattì (Agrigento) ma da tempo residente a San Michele di Ganzaria possa essere rimasto vittima di una vendetta perché «sapeva troppo». Di recente Giuseppe Di Bella era stato guardiano in un cantiere edile durante i lavori per la costruzione della stazione ferroviaria a Niscemi (Caltanissetta). *(Ansa)*

Lasciate a casa i "nervi,, e la voglia di correre

Turisti in viaggio, state calmi pensate alla colomba pasquale

Già arrivati a Venezia i primi turisti per le vacanze di Pasqua: nella foto un concerto al sole in piazza San Marco

I prossimi tre giorni di festività pasquali sono l'occasione per la prima delle annuali uscite in massa dalle città. E' ripropongono sulle strade della Penisola i problemi di sempre: l'affollamento, le lunghe colonne di auto, le impazienze, l'indisciplina (in verità di pochi, ma sufficienti per creare disordine, pericoli, sovente incidenti). E' un ricorrente fenomeno sociale cui la civiltà dei consumi — nonostante, da un po' di tempo a questa parte, la necessaria o imposta austerità — ha fatto assumere gli aspetti di un rituale, e non sta a noi stabilire se e in quale misura concorra a migliorare il nostro livello civile e culturale.

Sta di fatto che da domani, se non già da stasera, strade e autostrade verso i centri sciistici e le località marine saranno letteralmente invase da autoveicoli, e lo scenario si ripeterà nella serata di lunedì, per il rientro in città. In queste condizioni, delle tre componenti del traffico: l'automobile, la strada, l'uomo al volante, è soprattutto quest'ultimo — individualmente e collettivamente — il principale responsabile delle conseguenze del traffico stesso, del grado di sicurezza o di pericolo, o più semplicemente della «convivenza» civile con gli altri.

A questo punto, considerando che il sovraffollamento delle strade diminuisce automaticamente l'eccesso di velocità (che può essere tale anche procedendo al disotto dei limiti differenziati recentemente introdotti in Italia) e, forse, la quantità di imprudenze e infrazioni, viene spontaneo pensare a quel senso di aggressività, diciamo pure di violenza, che è il malanno dei nostri giorni, e che purtroppo trova proprio nell'individuo al volante, anche il più pacifico nelle normali manifestazioni del vivere quotidiano, un soggetto facile preda dell'intolleranza e dell'impulsività. E' di qualche giorno l'episodio della lite fra due automobilisti per la precedenza a uno spazio dove parcheggiare, conclusasi con un'assurda rivoltellata mortale. Non è certo il caso di generalizzare, ma il rischio di imbattersi in un violento è possibile, specialmente se è al volante di una macchina.

Rendersene conto, cercar di soffocare il gesto di insofferenza, l'irrazionale spinta alla bravata, evitare la provocazione che qualcuno ritiene tale per un superamento non ortodosso, sarà già un risultato positivo. Sono inviti che possono sembrare noiosi sermoni, e come tali sovente accolti con indifferenza, se non con fastidio. Eppure non si deve desistere, se si crede nel valore educativo della persuasione. I consigli generici rivolti a chi tra qualche ora condividerà con migliaia e migliaia di altri la lunga prova di pazienza sulle strade, sono sempre gli stessi: prudenza costante, adeguare la velocità alle circostanze e alle condizioni del traffico e della strada, pazienza nelle marce in colonna, evitare (è infrazione grave) di superare a sinistra la colonna di auto ferma, segnalare tempestivamente le proprie intenzioni.

In tema di sicurezza, poi, attenzione alle raffiche di vento. L'attuale andamento delle basse pressioni sull'Italia sta provocando venti fortissimi un po' dovunque; e quando soffia in senso trasversale alla direzione di marcia, può provocare vistose conseguenze sulla stabilità laterale dell'automobile. Specialmente quando questa è del tipo con motore posteriore, o quando il retrotreno è sovraccaricato da più passeggeri e dal portabagagli stipato. Il fenomeno è particolarmente pericoloso quando si manifesta all'improvviso, cioè attraversando un ponte, o subito dopo aver superato un pullman, e soprattutto all'uscita dei tunnel stradali e autostradali. Per difendersene, basta una leggera correzione del volante per compensare le brusche variazioni di traiettoria, o meglio — nel caso di raffiche intermittenti — piccoli successivi colpi di sterzo, eseguiti con dolcezza, mai bruscamente.

Per concludere, ancora un'avvertenza. In questi giorni le forze dell'ordine sono duramente impegnate nell'estenuante lotta al terrorismo, e improvvisano numerosi posti di blocco specialmente all'uscita o all'entrata dei centri abitati. Ciò determina un ulteriore rallentamento del traffico e qualche fermata per controlli. Un motivo in più per frenare l'irrequietezza, per dar prova di senso civico, collaborazione. Il ritardo di qualche minuto per arrivare a destinazione non dev'essere motivo di irritazione: in fondo stiamo andando a divertirci, a riposare. Per gli uomini in divisa, invece, continua il lavoro e il pericolo; cerchiamo di ricordarcelo.

Ferruccio Bernabò

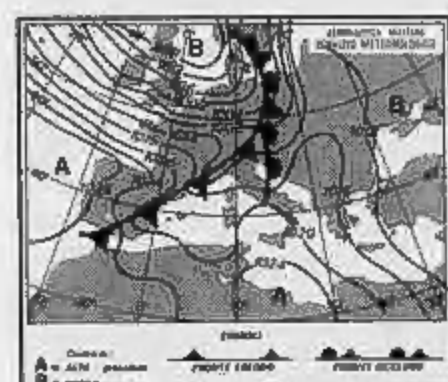
"San Benedetto..."

Le prime rondini nel cielo di Roma

Roma, 23 marzo.

San Benedetto la rondine sotto il tetto: l'adagio è stato rispettato, quest'anno, con soli due giorni di ritardo. Le rondini tra ieri sera e stamane sono tornate dall'Africa. Sono ancora poche, ma ne arriveranno altre. Debbono compiere un lungo viaggio. In autunno, quando abbandonano l'Europa, migrano nel Nord Africa, ma alcuni gruppi si spingono perfino nella parte meridionale del Continente nero a trascorrervi l'inverno.

Instancabile volatrice, la rondine si nutre di insetti che cattura al volo. Per la sua particolare struttura, non è in grado di camminare e può spiccare il volo solo gettandosi da un luogo elevato. Di qui il suo nidificare, in colonie, ma anche isolatamente, sotto i tetti, sui campanili, al riparo dei comignoli, sui pali della luce.

il tempo che farà

NUVOLOSITÀ IRREGOLARE — MOLTO NUVOLOSO — PREVISIONE PER OGGI

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso con sporadiche precipitazioni anche temporalesche. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici al di sopra dei 1.200-1.500 metri. Sulle altre regioni meridionali molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi. **Temperatura:** in diminuzione. **Venti:** deboli. **Mari:** [illegible].

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Ancona	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Campobasso	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Belgrado	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Los Angeles	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Miami	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
Nuova Delhi	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]

I lettori discutono

I quattro giorni ai professori

Il nuovo ministro della Pubblica Istruzione ha stabilito come primo atto — piccolo, ma piuttosto significativo — del suo ministero la pratica impossibilità per i professori di ricuperare le festività soppresse per legge.

Mentre protesto per il fatto che le circolare applicativa della legge 23 dicembre 1977 giunge con grave ritardo e che ancora una volta gli insegnanti hanno subito un'ennesima discriminazione rispetto a tutti gli altri dipendenti statali che in gran parte hanno già avuto modo di fruire dei quattro giorni di ricupero, vorrei segnalare un calcolo approssimativo di spesa circa il compenso forfettario previsto per legge ed imposto dal ministro come unica pratica soluzione del problema: prendendo come base circa 400 mila dipendenti del ministero della P.I. e 51.000 lire lorde come compenso forfettario, viene fuori una spesa complessiva per lo Stato di lire 20.400.000.000 per quattro giorni di ricupero.

Di fronte a queste cifre, mi chiedo se non sarebbe stato molto più saggio aggiungere quattro giorni alle festività di Pasqua, consentendo, fra l'altro, anche agli allievi un periodo di riposo. Lo Stato avrebbe risparmiato una cifra non indifferente, gli allievi che studiano — e ce ne sono — ne avrebbero tratto un sicuro vantaggio dopo un lungo periodo (da Natale a Pasqua) senza vacanze di sorta, i professori non avrebbero subito un trattamento iniquo rispetto agli altri dipendenti della pubblica amministrazione.

Prof. Pier Franco Quaglieni
Consigliere Scolastico Distrettuale
Presidente della F.N.I.S.M.
Torino

Le polemiche per l'inno tedesco

Il lettore Giovanni Tripp, di Bardonecchia (*La Stampa* del 21 marzo), ha certamente ragione quando precisa che l'inno tedesco «Deutschland Ueber Alles» non è nazista, in quanto (come ho scritto, ed egli lo riconosce) venne composto nel 1841. Ha però torto quando scrive che «*Tito Sansa se la prende*» con l'inno, e mi invita garbatamente a «*non rivangare sempre i vecchi rancori*».

Non rivango nulla, ma registro un fatto di cronaca. E' a prendersela con l'inno non sono io, bensì una parte dell'opinione pubblica e degli uomini politici tedeschi che sono insorti contro la distribuzione del disco con la strofa vietata a una scolaresca del Baden-Wuerttemberg. L'inno, nel quale — secondo il signor Tripp — «*non c'è assolutamente nulla di imperialistico o nazista*», è stato al centro di un vivace dibattito alla Dieta di Stoccarda e alfine ritirato dalla circolazione su ordine del capo del governo regionale Hans Filbinger, il democristiano Hans Filbinger.

La vicenda è stata talmente penosa per il governo regionale di Stoccarda, che un portavoce ha detto ieri: «*Non sapevamo che il disco contenesse anche la prima strofa*» (vietata perché esalta una grande Germania che va dalla Mosa fino al Memel, dall'Adige fino al Belt). Durante il dibattito parlamentare, riportato da diversi giornali (naturalmente non da quelli di destra) soltanto il segretario di Stato Mayer-Vorfelder ha avuto il coraggio di dire —: «*Dobbiamo avere una relazione personale con la prima strofa*». E' stato zittito non solo dai socialdemocratici, «*preoccupati per la reputazione della Repubblica Federale di Germania*», ma perfino dal ministro della Cultura Hahn (pure dell'ala conservatrice), il quale ha detto che «*la prima strofa può risvegliare associazioni con il periodo nazista*».

«Penoso» è l'aggettivo più misurato che si legge nei commenti dei quotidiani tedeschi, che si compiacciono perché è stato tolto dalla circolazione il disco definito «*sciovinistico*». E al cantante in camicia nera Heino consigliano di consolarsi cantando «*Carambo, caracho, un whisky*». E' meno dannoso per i bambini tedeschi delle scuole elementari.

Tito Sansa

La voce dei detenuti

All'universale sdegno per il gesto sconsiderato di pochi criminali manca la voce più umile e, forse, meno desiderata: la voce dei detenuti. Ed è un gruppo di detenuti che scrive dal penitenziario di Saluzzo, da quella fortezza carica di secoli e dolori che ha nome Castiglia. Scriviamo a nome di tanti amici e compagni sparsi per l'Italia, affinché la nazione intera conosca il vero volto di chi sta pagando alla società il proprio debito.

Non abbiamo nulla da spartire con chi, per le sue bravate, ha portato alla creazione delle carceri speciali dove, purtroppo, molti di noi si trovano ristretti. Da anni lottiamo per l'applicazione di una legge esistente solo sulla carta, da anni invochiamo un atto di clemenza che ridia a molti di noi la gioia di vivere, ad altri la forza di sperare, ad alcuni una prova di giustizia; da anni lottiamo nel rispetto dell'altrui vita.

In un momento tanto triste e delicato i detenuti partecipano al dolore della nazione con la dignità che viene dalla sofferenza, discostandosi però da quanti fanno della penna un mezzo di strumentalizzazione.

I detenuti comuni finiranno per non tollerare più i politici, non intendendo veder ricadere sulle proprie teste le conseguenze dei loro misfatti.

Luciano Delfrancisco
e altre sei firme
Casa circondariale
di Saluzzo (Cuneo)

L'ex "valletta,, tv colpita da occlusione alla carotide

Patrizia Giugno in un coma profondo I medici: "Non è possibile operarla,,

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 23 marzo.

Patrizia Giugno, 21 anni, ex collaboratrice televisiva di Corrado nella trasmissione «Domenica In», vive appesa a un filo di speranza. La popolare cantante bresciana, colpita da occlusione alla carotide per una trombosi, alterna — clinicamente parlando — il coma profondo al coma irreversibile. Questo dice della gravità del suo male.

La ragazza, sabato scorso, aveva raggiunto un teatro alla periferia di Brescia dove si stava svolgendo uno spettacolo sportivo. Riconosciuta dai suoi «fans», era stata invitata al microfono e dopo aver cantato un primo motivo, mentre si apprestava al «bis», avvertiva una fitta al braccio sinistro e, non nuova al microfono, riteneva che l'apparecchio fosse difettoso e perdesse corrente elettrica. Abbandonava perciò la pedana dell'orchestra dicendo: «Ho sentito una scossa al braccio, non toccate il microfono, c'è dentro corrente». Ma non si riprendeva, per cui veniva trasportata nella notte stessa al reparto di medicina dell'ospedale di Brescia, poi a quello di neurochirurgia e ieri nel centro di rianimazione. Le sue condizioni sono andate però progressivamente peggiorando e la prognosi è tuttora riservatissima.

Il consulto svoltosi stamane non ha dato adito a spiragli di ottimismo. I tre professori, Colitce — l'illustre chirurgo che ha operato l'attore Alberto Lupo —, Marini, primario neurochirugo, e Valenti, primario del moderno centro di rianimazione dell'ospedale di Brescia, hanno escluso la possibilità di un intervento chirurgico che prospetterebbe il rischio di una emorragia devastante. L'unica terapia, hanno concluso, è quella medica.

La situazione è dunque di gravità estrema. Persiste il timore di un decesso improvviso o anche lento. Le altre alternative sono una guarigione con esiti gravi oppure — quasi un miracolo — con esiti leggeri.

Milano. L'ex valletta di Corrado, Patrizia Giugno

Il caso di Patrizia ha suscitato larga eco di commozione. «Ti siamo tutti vicini con tanto tanto affetto. Forza Patrizia. La tua giovinezza ti restituirà a tutti quanti, come noi, ti vogliono bene». Questo il telegramma della troupe di «Domenica In» giunto all'abitazione di Patrizia.

A ricevere il messaggio c'era il fratello Alessio, 16 anni, mentre la mamma, Vera Pansera, e il fidanzato Aldo Cominardi, non abbandonano mai l'ospedale. Abbiamo parlato con Alessio, il quale ha detto: «Io sono ottimista; mi sembra impossibile che una ragazza come "Patry" (questo l'appellativo familiare) non ce la faccia».

Alessio Giugno si esibisce con successo nel mondo dello spettacolo; canta dall'età di sei anni e a dieci suonava la batteria; ora è batterista nel complesso «The Kings». Parlando di «Patry», aggiunge: «E' proprio sfortunata. E pensare che sono stato io a farla debuttare nel mondo dello spettacolo. Quattro anni fa, quando Patrizia aveva soltanto 17 anni, mentre suonavo in una "Festa dell'uva" sul lago di Garda, l'ho invitata per scherzo in pedana a cantare. E' stato un successo immediato. Allora l'ho convinta a partecipare a vari concorsi. A lanciarla però è stata la vittoria della tappa di Lecco del sesto Rally canoro, di Corrado, nella scorsa estate».

Lo stesso Corrado l'ha voluta poi come collaboratrice, da ottobre a dicembre, nella sua popolare trasmissione domenicale. Il mese scorso, Patrizia aveva registrato la canzone «Trotta cavallino», che verrà inserita nello spettacolo K2 di Gorni Kramer, in programma per il prossimo maggio. Purtroppo, il cavallino è fermo al palo. La vicenda di Patrizia, una bella ragazza bruna, a cui la vita sorrideva, sta commuovendo tutta città.

Manuel Vigliani

Offrivano bustarelle per pesce al mercurio

Roma, 23 marzo.

L'ex segretario particolare dell'onorevole Luigi Mariotti (che fu ministro della Sanità), Andrea Giuseppe Von Berger ed altre quattro persone sono comparse oggi in giudizio dinanzi alla seconda sezione penale del Tribunale di Roma alla quale è affidato il processo sul pesce conservato, ritenuto pericoloso per la salute pubblica a causa della percentuale di mercurio in esso contenuto. Le accuse contestate agli imputati vanno dalla corruzione attiva e passiva, al millantato credito, all'omissione di atti di ufficio.

Insieme con Von Berger sono imputati il professor Franco Cugurra, membro di una commissione ministeriale, Colombo Marrichi e Silvio Mazzola, principali dirigenti dell'Associazione nazionale conservieri ittici e delle tonnare, Rosario Asta e Francesco Enzi, medici veterinari di Trapani.

A Von Berger e a Cugurra si contesta d'aver ricevuto danaro da parte di Marrichi e Mazzola per evitare che fossero emanate dalla competente commissione ministeriale misure più restrittive sui limiti di tollerabilità della contaminazione da mercurio nei prodotti ittici in scatola.

A cominciare le indagini fu il pretore Gianfranco Amendola il quale, ad un certo punto, trasmise gli atti per competenza alla Procura della Repubblica in quanto era risultato che Von Berger, segretario particolare di Luigi Mariotti nel 1971, aveva ricevuto la somma di dieci milioni di lire per favorire i conservieri ittici.

La conferenza dell'Oms

La salute si salva con la battaglia contro la miseria

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 23 marzo.

Il sessanta per cento del budget annuale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sarà destinato alla realizzazione della nuova, «rivoluzionaria» politica sanitaria dell'ente fino al [illegible]. Si tratta di qualche centinaio di miliardi da investire non più in campagne di vaccinazione o per farmaci che contrastino le epidemie o per équipes mediche disseminate nei Paesi sottosviluppati, come [illegible] d'acqua in un mare di necessità. D'ora in poi i maggiori investimenti dell'Oms tenderanno a potenziare la cooperazione tecnica e i servizi essenziali, necessari alla «buona qualità della vita» prima che alla vera e propria salute di individui malati.

A conclusione della conferenza internazionale dell'Oms indetta a Firenze in collaborazione con la Fondazione Manarini è stata ribadita la volontà di inaugurare questo «nuovo corso». [illegible] stato maggiore dell'organizzazione, quasi al completo, ha considerato le due giornate fiorentine preparatorie del congresso mondiale che si terrà a settembre ad Alma Ata, in Unione Sovietica, dove convergeranno 150 delegazioni da cinque continenti, in [illegible] tanza degli organismi sanitari governativi di tutti i Paesi del mondo.

Dice il prof. Lambo, condirettore generale dell'Oms: «Dovremo fare in modo che tutti i governi accettino questa inedita concezione della sanità, che è principalmente politica. D'ora in poi tutti dovremo considerare la salute come componente essenziale dello sviluppo economico e sociale di ogni [illegible]lo, altrimenti impensabile. E' ora di smetterla di pensare alla salute confondendola o [illegible] scrivendola all'ambito della medicina».

Il prof. Mahler, direttore generale dell'Oms, pone l'accento sulla necessità di colmare il vuoto che esiste oggi nel mondo fra ricerca e applicazione di esperienze scientifiche. Afferma: «Anche la ricerca sanitaria deve coinvolgere i capi politici e i prestatori di servizi assieme ai ricercatori e deve smettere di essere la preoccupazione di pochi accademici per divenire diritto e responsabilità di quanti [illegible] impegnati nello sviluppo della salute, compreso il comune cittadino».

Jacob C[illegible], direttore dei programmi di sviluppo dell'Oms aggiunge: «Siamo pronti a lottare contro certe assurde situazioni, come quella che per esempio vede più studiosi e capitali impegnati nella ricerca per le malattie cardiovascolari (le quali si [illegible] sono prevenire adottando comportamenti esistenziali corretti) che non per le [illegible] fattie dei bambini, il futuro di ogni nazione. Il concetto dell'inutilità — in molti casi — delle [illegible] mediche è stato sottolineato dalla professoressa Liana Bolis (direttrice dell'istituto di fisiologia generale dell'università di Messina ed esperta dell'Oms) con un [illegible]. Ha raccontato che in uno sperduto villaggio nigeriano la popolazione era quasi tutta paralizzata, dai bambini ai vecchi. Riti propi[illegible], ricerca di medicinali nei villaggi più popolati, ricorso a "praticoni" locali per evitare il flagello. Infine, quando in quel villaggio approdò un assistente sociale, scoprì che l'origine della paralisi collettiva era una intossicazione alimentare, che durava da anni (il cibo principe degli indigeni, una specie di mais, era inquinato). Eliminata la [illegible] del guaio, i paralitici sono migliorati e [illegible] un nuovo caso si è più verificato.

«A che cosa sarebbe servito un medico in quel villaggio?», si è chiesta la professoressa Bolis. [illegible] nulla, perché l'intervento necessario [illegible] era di carattere terapeutico ma sociale: qualcuno doveva provvedere a un razionale, igienico ammasso del cibo, non a fornire medicinali».

Fatte le proporzioni, gli interventi dell'Oms in questo nuovo solco «filosofico», saranno anch'essi più sociali che terapeutici. Sostiene il prof. Lambo: «Questa nuova linea, sulla [illegible] della quale d'ora in avanti si muoverà l'Organizzazione Mondiale della Sanità, non è valida solo per i Paesi poveri o in via di sviluppo [illegible] è fondamentale per tutte le nazioni: prevede oltretutto un grande risparmio economico, se la gente sarà capace da sé in un prossimo futuro di evitare la maggior parte delle malattie».

Franco Giliberto

Novara: oggi si conclude la requisitoria per lo sterminio dei Graneris

La parte civile invoca la piena condanna di Guido e Doretta, «autori della strage»

Il pubblico ministero ha chiesto di infliggere 24 anni di carcere a Badini per l'uccisione della prostituta

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 23 marzo.

Eccoci alle tappe finali del processo per la strage Graneris. Oggi hanno parlato gli avvocati di parte civile e il pubblico ministero Canfora ha già concluso sulle [illegible]sabilità del delitto De Giorgi (la prostituta che Badini avrebbe assassinata [illegible] con Giancarlo Commetti e Cristina Cunico). Domani il p.m. chiuderà con la requisitoria relativa allo sterminio di Vercelli.

Assenti i fidanzati tragici, Guido e Doretta: hanno preferito rimanere in carcere, come dire che il processo in questa fase [illegible] li interessa. E' tornato [illegible] in aula, dopo un intervento chirurgico, Antonio D'Elia, che ha sentito alitargli sul collo aria di ergastolo.

Ecco le richieste del pubblico ministero su colpe e misfatti del triangolo Commetti, Cunico, Badini in relazione alla morte della prostituta Anna De Giorgi. L'accusa del giudice istruttore era: Commetti commissiona il delitto a Badini, il «ragioniere Colt» esegue, la Cunico c'entra come istigatrice perché la povera Anna è una concorrente terribile del marciapiede accanto.

Il pubblico ministero modifica in parte le complicità e unisce a doppio filo gli interessi criminosi di Badini e Commetti. Spiega che Guido non ha ucciso, come sostengono molti, soltanto «per far piacere all'amico»: il delitto ha un movente sottile per il killer: provare che sa usare la pistola e uccidere a sangue freddo. Ma nello stesso tempo legare a sé col feroce patto di sangue Commetti, perché in quei giorni sta già meditando di far fuori i Graneris.

Nel perfido disegno di Badini, Commetti diventa una pedina da utilizzare al momento opportuno, o come killer o come eventuale «fiancheggiatore» o semplice candidato a possibili ricatti.

Le cose avranno cadenze diverse, ma ciò non toglie che Badini [illegible] pensato che prima o poi il Commetti potesse «servirgli». Un fatto è certo, sostiene il dott. Canfora: «Commetti ha voluto la morte della De Giorgi e sapeva che la sera del delitto Guido avrebbe ammazzato la donna». Per questo chiede la sua condanna a 24 anni di reclusione. Non crede invece, il dott. Canfora, che Cristina Cunico c'entri, e propone alla Corte di assolverla dall'accusa di concorso nel delitto, quanto meno per [illegible] di prove. Le responsabilità del Badini nel delitto della De Giorgi si allacciano, per la norma «della continuazione» a quelle della strage, in quanto, [illegible] già detto, quando [illegible] la prostituta, pensa già ai Graneris.

Ecco invece la strage Graneris vista dagli avvocati Malinverni, Szegö e Pretti, ex sindaco di Vercelli. Va premesso che [illegible] c'è accordo tra loro: Malinverni e Szegö sostengono che Doretta non ha sparato, e che Badini è stato aiutato da un secondo killer (il quale potrebbe essere il D'Elia). Pretti accusa Doretta di avere [illegible] uciso il padre, Sergio Graneris, e forse anche il fratello, Paolo. Malinverni supporta la tesi con una minuziosa planimetria del salotto Graneris al momento della strage. Dice: «Non ci sono dubbi che le ultime risultano colpite da un fuoco incrociato». Schemi, frecce che indicano i fori delle pallottole, vittime viste dall'alto in prospettiva: sembra una ricostruzione credibile. E se così fosse, risulta lampante la presenza d'un «terzo» che l'avvocato indica [illegible] nel D'Elia o in [illegible] rimasto sconosciuto che potrebbe ancora uccidere».

Seguiamo al rallentatore le sequenze della strage «secondo Malinverni». In casa Graneris entrano i fidanzati e D'Elia (o un altro killer). Guido presenta l'amico: «Ha avuto un incidente d'auto, lo accompagniamo noi». Poche battute, poi la strage. D'Elia ammazza il «nonno» [illegible] Zambon e spara a Sergio Graneris colpendolo alla nuca. Quindi si sposta alla sinistra del tavolo attorno al quale la [illegible] è riunita a guardare la televisione e [illegible] alla «nonna», Rita Zambon, due colpi frontali. A «mamma Italia» un colpo alla testa e infine due a Paolo.

Contemporaneamente [illegible] si muove sul lato opposto, [illegible] alla destra del tavolo, e a sua volta spara alle vittime in sincronia con il complice. Doretta, come in trance, si limita a tirare fuori dalla borsa una pistola e lascia partire quattro colpi, che vanno a vuoto. Due killer dunque, e tre pistole.

La Corte, di armi ne ha una sola, la Beretta usata dalla ragazza. L'altra arma, per ammissione del Badini (che confessa in udienza di avere fatto tutto da solo, meno Paolo, che l'ha ammazzato lei», ossia Doretta) è una Browning di cui si è perduta traccia. Manca infine la terza pistola, vera o «fantasma» [illegible] sia. Che Badini abbia veramente taciuto (o ritrattato) per scagionare D'Elia o il killer ignoto e scomodo?

L'avv. Pretti invece esclude il D'Elia e riporta in scena Doretta, accusandola di avere sparato al padre, così come dicono i periti balistici. Ricordiamo [illegible] inoltre che Doretta, due udienze fa, scoppiò in lacrime proprio mentre il perito prof. Gilli mimava davanti ai giudici la scena del delitto, prospettando l'ipotesi che la ragazza abbia freddato Sergio Graneris.

Il difensore di parte civile va oltre: sostiene che la ragazza ha [illegible] sparato al fratello, altrimenti non si spiegherebbero le ferite «sincrociate» sul corpo del piccolo Paolo. Le conclusioni sono dell'avv. Szegö: la Corte condanni il D'Elia, [illegible] anche Giulio Muraighese e Antonio Coriolani, per [illegible] nella strage; D'Elia perché partecipa direttamente all'uccisione dei Graneris; gli altri perché sanno che Badini ha in animo di compiere l'orrendo [illegible].

Sanno, e lo aiutano a contattare prima possibili killer a pagamento, [illegible] a [illegible] a punto il piano della «spedizione» a Vercelli. Domani, abbiamo detto, il pubblico ministero conclude la requisitoria. Quindi il processo riprenderà il 28 [illegible] le prime arringhe difensive. La sentenza è prevista entro il 4 o il 6 aprile.

Pier Paolo Benedetto

Novara. Doretta Graneris e Guido Badini: su di loro l'ombra dell'ergastolo (La Stampa)

Cadendo in una b[illegible]

E' morto a Genova l'[illegible] Bagnara

Genova, 23 marzo.

(p. t.) Ettore Bagnara, di 30 anni, appartenente ad una delle più note famiglie industriali genovesi, è morto questa sera a Genova, mentre rientrava nella propria abitazione, a causa di un banale incidente.

Ettore Bagnara (che alcuni anni fa aveva fatto parlare di sé [illegible] «accompagnatore» ed amico di Francesca Fusco, vedova del «libero» dell'Internazionale e della «Nazionale» di calcio, Armando Picchi) per raggiungere la porta del suo appartamento doveva attraversare un corridoio esterno, dove nel pomeriggio avevano lavorato alcuni operai.

Pare che una botola di legno sia stata lasciata aperta per dimenticanza: Bagnara non l'ha vista e vi è precipitato. E' caduto in un cortile interno dopo un volo di otto metri. E' morto sul colpo.

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulle cause della morte dell'industriale che era figlio di Callisto Bagnara, ex presidente della Fiera del Mare e consigliere regionale della dc genovese, deceduto l'anno scorso.

Sono imputati quindici giovani dell'estremismo di destra

Giovedì a Brescia processo per la strage di piazza La Loggia (8 morti e 100 feriti)

La bomba (fascista) fu messa in un cestino tra la folla durante un comizio contro la violenza

Brescia, 23 marzo.

28 maggio 1974, in piazza della Loggia, migliaia di persone, partecipano ad una manifestazione unitaria antifascista organizzata per protestare contro una [illegible] di provocazioni di estrema destra. Parla il sindacalista Franco Castrezzati. Improvvisamente la voce dell'oratore è coperta da una deflagrazione.

Dalla parte di via Dieci Giornate si apre una vistosa falla nella siepe umana. Una bomba esplosa in un cestino metallico portarifiuti, ha fatto una strage: sei persone [illegible] quasi istantaneamente, altre due cesseranno di vivere all'ospedale, i feriti, più o meno gravi, sono cento.

Nove giorni prima, la notte del 19 maggio, sempre a Brescia, in piazza del Mercato, a poche decine di metri da piazza della Loggia, c'era stata un'altra esplosione e un giovane estremista di destra, Silvio Ferrari di [illegible] anni, era rimasto dilaniato dallo scoppio di un ordigno che trasportava sulla motoretta e con il quale si apprestava a compiere un attentato.

I due fatti sono al centro [illegible] che si aprirà il 30 marzo prossimo a Brescia. Sono imputate quindici persone: 9 accusate di concorso in strage e altre sei [illegible] reati minori quali la falsa testimonianza. I primi sono Ermanno Buzzi di 38 anni di Brescia, i fratelli Angelino e Raffaele Papa, di 22 e 30 anni, Cosimo Damiano Giordano di 24 anni, originario di Manfredonia (Foggia), Mauro e Fernando Ferrari, di 22 e 24 anni, Marco De Amici, 24 anni di Novate Milanese, Arturo Gussago, 22 anni di Padenghe (Brescia) e Andrea Arcai, [illegible] anni di Brescia. In seconda linea per la gravità delle accuse loro mosse: Pier Luigi Pagliai, 24 anni di Milano, Sergio Fusari, 33 anni di Brescia, Maddalena Lodrini di [illegible] anni e Benito Fascio Littorio Zagnini di 55 anni, entrambi di Calcinato (Brescia), Ombretta Giacomazzi di 22 anni di Concesio (Brescia) e Ugo Bonati di 25 anni di Visano (Brescia).

Le indagini sulla strage di piazza della Loggia e sulla morte di Ferrari portarono a collegare i due episodi e a stabilire [illegible] il secondo fosse una conseguenza del primo. Il giorno stesso della morte di Ferrari un gruppo di estremisti di destra, recatosi in atteggiamento provocatorio a deporre fiori nel punto dell'esplosione, fu aggredito da elementi di opposta tendenza politica. Poche ore dopo perveniva al Giornale di Brescia un volantino intestato «Partito nazionale fascista, sezione di Brescia» e nel quale si attribuiva a Ferrari il ruolo di «martire» del fascismo. Nel documento la morte del giovane veniva collegata ad una «imboscata dei rossi». Si preannunciavano quindi gravi attentati da portare a segno entro lo stesso [illegible] maggio.

[illegible] strage trovarono la morte Vittorio Zambada, Luigi Pinto, Bartolomeo Talenti, Epulo Natali, Alberto Trebeschi e tre donne: Giulia Banzi, Livia Bottardi e Clementina Calzari. I cento feriti riportarono lesioni guarite da un minimo di due giorni ad un massimo di un anno con residui, per alcuni, di indebolimento permanente di organi. Secondo le conclusioni cui sono pervenuti gli inquirenti, l'attentato di piazza della Loggia sarebbe stato organizzato [illegible] elementi di destra legati a Ferrari e in particolare da Ermanno [illegible], che ora ha 38 anni, già pregiudicato per reati comuni e la cui ideologia politica è dimostrata tra l'altro dal tatuaggio col simbolo delle «SS» su una mano. Secondo la testimonianza di una giovane donna con la quale spesso si confidava, Buzzi dopo la strage di piazza della Loggia avrebbe confessato: «Ho visto non uno ma otto porci rossi per terra: mi sono goduto lo spettacolo e la soddisfazione di vedere otto porci rossi morti». Sarebbe stato lo stesso Buzzi a confezionare l'ordigno, servendosi di sei candelotti collegati fra loro e a farlo esplodere a distanza grazie a un particolare congegno elettronico.

Il vento a Ragusa danni per 1 miliardo

Ragusa, 23 marzo.

Danni per oltre un miliardo sono stati provocati dal forte vento di ieri nella zona costiera di Vittoria. Molte serre sono [illegible] distrutte dalla bufera, soprattutto nelle zone dell'entroterra ragusano.

Il vento, che in certi punti ha raggiunto la velocità di 80 chilometri orari, ha sradicato alberi, insegne pubblicitarie e ha provocato l'abbattimento di centinaia di antenne televisive. (Ag. Italia)

Paolo VI seguirà per tv stasera la "Via Crucis"

Migliorano le condizioni del Papa che celebrerà la messa di Pasqua

Città del Vaticano, 23 marzo.

Il cardinale Carlo Confalonieri, 84 anni, decano del sacro collegio ed ex segretario di Pio XI, sostituirà il Papa nella messa della «veglia pasquale» in San Pietro che comincerà nell'atrio della basilica alle 23 di sabato con la benedizione del fuoco. Paolo VI, come si sa, è stato indotto a rinunciare ai riti pubblici della Settimana Santa per rimettersi dall'influenza virale che lo ha colpito la settimana [illegible].

Il Papa dovrebbe però celebrare la messa del mattino di Pasqua, prevista oggi con una variante rispetto al programma dei giorni scorsi: si potrà tenere all'interno della basilica, nel [illegible] che perdurasse l'incertezza del tempo. Si prevede infatti l'afflusso di un gran numero di pellegrini e turisti, che non saranno tutti contenuti nel tempio e per questo era stato fissato il rito all'aperto; ma, [illegible] la variante ora decisa, il potente sistema di altoparlanti installato sulla piazza permetterà di partecipare alla messa anche dall'esterno. Ciò rende quasi certa la partecipazione di Paolo VI, superando le incognite degli improvvisi annuvolamenti di marzo e del vento che soffia in questi giorni su Roma.

Domani, venerdì, il rito della Passione di Cristo sarà celebrato in San Pietro nel pomeriggio dal cardinale penitenziere maggiore, Giuseppe Paupini il quale, però, non sostituirà il Papa poiché spetta al penitenziere, ogni anno, la celebrazione liturgica, trattandosi di rito «penitenziale» inteso a ricordare le sofferenze e la morte di Cristo.

Durante il rito parlerà, come gli altri anni, il predicatore pontificio padre Ilarino da Milano dei frati Cappuccini. Il Papa, negli anni scorsi, si era limitato ad assistere alla celebrazione.

Nella [illegible] di domani, però, Paolo VI sarà collegato, per televisione, [illegible] il rito della «Via Crucis» che si svolgerà, [illegible] anni scorsi, tra il Colosseo e il Palatino; al termine, il Papa rivolgerà un'allocuzione ai fedeli, trasmessa per radio dal suo stesso appartamento privato.

Le targhe di un'auto costano 4700 lire

Roma, 23 marzo.

Le targhe di un'auto costano 4700 lire: 3700 quella posteriore, [illegible] lire quella anteriore. Lo stabilisce il decreto pubblicato [illegible] sulla «Gazzetta Ufficiale».

Per le motociclette, l'unica targa posteriore [illegible] lire; uguale prezzo ha la targa delle macchine agricole e la targa dei rimorchi. Le targhe per «escursioni estere» (EE) costano [illegible] lire in [illegible]no, cioè [illegible], mentre quelle per vetture appartenenti a agenti diplomatici esteri 400 lire in meno, cioè 3300 lire.

Contro le pubblicazioni oscene

Milano: riviste "porno,, senza i nudi in copertina

Milano, 23 [illegible].

Il sostituto Procuratore della Repubblica Nicola Cerrato ha bloccato l'attività di un gruppo editoriale che stampava a Milano una sessantina di riviste pornografiche. Nell'ambito dell'inchiesta sono stati emessi quattro ordini di cattura. [illegible] sono stati eseguiti: per Vittorio Cruciano, amministratore di alcune società, con compiti editoriali, ed Ermanno Tegani, direttore responsabile di tutte le riviste in questione.

Gli altri due devono ancora essere eseguiti e riguardano Giovanni Barigazzi e Carlo Rotti, considerati «soci occulti» di alcune società presiedute da Cruciano. Per tutti e quattro il [illegible] d'imputazione parla di associazione per delinquere e diffusione di pubblicazioni oscene.

Con questa operazione è stato tolto dalla circolazione — è stato fatto osservare in Procura — un quinto delle 300 testate pornografiche che vengono stampate in Italia.

Tra i titoli dei giornali che facevano capo a questa organizzazione figurano: «Porno Scimmia», «Cappuccetto Rotto», «Bordel», «Pornotensione», «Pot», «Tanga», «Soho», «Cronache Nude», «Party», «Pigalle» e «Orgit».

Il Sostituto Procuratore Cerrato, nell'ambito di una serie di provvedimenti per la tutela dei minori e del comune [illegible] del pudore, ha indetto poi una serie di riu[illegible] [illegible] sono intervenuti il procuratore della Repubblica Mauro Gresti, rappresentanti sindacali e diversi tipografi di aziende stampatrici di giornali «per [illegible] uomini».

Nella circostanza, per evitare di mettere in pericolo il posto di lavoro di molte persone che svolgono la loro attività in questo settore editoriale, si è deciso che dal prossimo aprile tali riviste [illegible] con una copertina [illegible] za richiami con la sola testata e l'indicazione «vietato ai minori».

I bimbi uccisi misteriosamente a Sassari in ottobre

Il p.m. chiede l'assoluzione del minorato accusato di aver annegato due fratellini

Sassari, [illegible] marzo.

Il Pubblico Ministero dott. Piero Secchi ha chiesto al giudice istruttore che conduce l'inchiesta sull'uccisione dei fratellini Paolo e Laura Fumu il proscioglimento, [illegible] formula ampia, del minorato psichico Antonio Pau dall'accusa di duplice omicidio.

Pau era stato arrestato nell'ottobre dello scorso anno, alcuni giorni dopo che a «Sa Serra» — [illegible] borgata di campagna a 40 chilometri da Olbia, [illegible] Sassarese — erano stati trovati morti, sul greto di un ruscello, i fratellini Laura e Paolo Fumu, di otto e sette anni. L'uomo fu accusato di aver ucciso i due bambini con la complicità di un nipote che ora è ospite di un istituto di rieducazione per minori.

A conclusione dell'istruttoria, nel corso della quale Pau è stato sottoposto anche a perizia psichiatrica, il dott. Secchi ha depositato la sua requisitoria nella quale sostiene l'estraneità del minorato psichico al duplice omicidio. Spetterà ora al giudice istruttore trarre le conclusioni dell'indagine e dire se Antonio Pau deve essere rimesso in libertà o rinviato a giudizio della Corte d'Assise.

Tuttavia è opinione diffusa negli ambienti giudiziari sassaresi che in ogni caso Giovanni Antonio Pau non sarà rinviato a giudizio. Nell'eventualità che il giudice istruttore, dottor Francesco Palomba, non accolga la proposta avanzata dal sostituto procuratore, difficilmente potrebbe infatti superare l'ostacolo determinato dall'infermità mentale dell'invalido riconosciuta nella perizia ed ordinarne il rinvio a giudizio.

I fratellini Fumu furono trucidati il 5 ottobre scorso. I piccoli giocavano nella zona, ricca di vegetazione, quando vennero avvicinati dall'omicida che, probabilmente in un raptus, rivolse le sue attenzioni su Laura Fumu. La resistenza della bimba al tentativo di violenza provocò la reazione dell'assassino il quale, dopo aver cercato senza riuscirvi di strangolare i fratellini, li gettò nelle acque del ruscello «Olchetta» che scorre [illegible] vicinanze facendoli annegare.

Oltre a Pau gli investigatori avevano indiziato del duplice omicidio il nipote dell'invalido, Mario Pau, di 13 anni il quale [illegible] è perseguibile né punibile per legge non avendo raggiunto i 14 anni di età.

Amnesty International contro la pena di morte

(Dalla redazione romana)

Roma, 23 marzo.

Il segretario generale di Amnesty International, Martin Ennals, e la sezione italiana [illegible] stessa organizzazione, che ha ottenuto il premio Nobel per la pace 1977, sono intervenuti oggi, con un comunicato, in seguito a recenti dichiarazioni pubbliche favorevoli — [illegible] nel [illegible] del presidente del partito repubblicano Ugo La Malfa — al ripristino della pena di morte in Italia.

«Amnesty» ha ricordato come l'11 dicembre a Stoccolma, a conclusione della conferenza internazionale sulla pena di morte, venne adottata una «dichiarazione» sottoscritta all'unanimità da tutti i delegati rappresentanti più di 200 Paesi del mondo.

La «dichiarazione di Stoccolma» è composta da 18 punti che ribadiscono i principali motivi per cui la pena di morte deve essere considerata un atto di violenza, una punizione «inumana e degradante», inutile dal punto di vista della dissuasione a commettere gravi delitti, inaccettabile da [illegible] la società civile in [illegible] lo Stato protegge la vita di tutti, senza eccezioni.

Amnesty International ribadisce inoltre di adoperarsi al massimo perché la pena di morte sia abolita nei Paesi dove ancora esiste.

i libri

"Un amore borghese" di Montefoschi

Scrivere un romanzo che non muti il mondo

Giorgio Montefoschi: «L'amore borghese», ed. Rizzoli, pag. 283, lire 5800.

Giorgio Montefoschi è al suo terzo romanzo, un libro di grande [illegible] ambizione, scritto all'insegna del tutto e del niente, che già interessa, al di là dei risultati conseguiti, per la baldanza della sfida. Gli scrittori che si pongono certi traguardi producono qualche raro capolavoro e si consumano in querule banalizzazioni, salvo, s'intende, il ricorso precipitoso in zona di sicurezza. Montefoschi viene prima di tutto questo, e non potendo ipotecarne il futuro, vediamo cosa contiene il suo libro un po' troppo diffuso che qualcuno troverà, sulle prime, irritante.

Dentro non accade nulla di decisivo, il protagonista che parla in prima persona continua a ripetere che non ha molto da raccontare. E' uno scrittore [illegible] ha appena finito un libro, una saga borghese alla Thomas Mann, e si [illegible] un futile sparato. In questo suo diario si arrovella ancora sul destino dei suoi personaggi, sui possibili sviluppi delle loro esistenze, e ne discute con i lettori che gli scrivono [illegible]si. Al contrario, i suoi rapporti con la gente viva sono [illegible] a una singolare afasia. Quasi senza un divieto, crede a una passione adultera con Luisa: senza parlare e spiegarsi se ne vanno la moglie di lui e il marito di lei.

Gusi a lasciarsi sviare dalla didascalia offerta sotto il titolo in copertina: «Un'epoca e una città in una struggente storia d'amore». Nonostante la prolungata presenza, ben altro conta oltre la bella Luisa dalla pelle calda. Montefoschi, [illegible] con lui il suo personaggio, [illegible] persuasivamente davanti al ritmo quotidiano della vita, a quanto la vita presenta di circolare e ripetitivo, ravvisabile soprattutto nel passare delle stagioni. Con analitico indugio, con un linguaggio neutro, non particolarmente inventivo, lo scrittore si lascia affascinare e penetrare dal miele e dal tossico dei gio[illegible] e delle [illegible], dal segnali che avvampano e imbrunano i cieli aperti. Di questa aerea pigmentazione è permeato il romanzo di Montefoschi. E il movimento delle persone obbedisce apparentemente alle stesse legge dei giorni: si parte e si torna, ci si ama e ci si abbandona.

Tutto sembrerebbe nascere dalla spossatezza dello scrittore, da una passività strategicamente fruttuosa per la creazione artistica. Ma non è vero, proprio il lasciarsi andare contiene in sé i germi della [illegible] e del nuovo, ha [illegible] valore attivo, di speculazione e di scoperta. Facciamoci aiutare, per capire, dal vecchio professore Limentani, che è il confidente del romanziere, il solo, nel libro, che abbia il gusto della discussione. Il [illegible] centrale del dilemma è questo: bisogna scrivere libri che cambiano il mondo o che, semplicemente, lo descrivono? Per Limentani non ci sono dubbi. Egli che predica da tempo l'inutilità della [illegible] al benessere, i vantaggi sicuri di una riduzione dei bisogni ritiene che i libri né altro possono cambiare le cose che davvero contano: «... [illegible] vero libro, è cioè l'unica vera parola che può cambiare il mondo è quella che cambia il destino dell'uomo sottraendolo [illegible] leggi inflessibili del tempo e dunque alla morte...». Si può soltanto descrivere [illegible] ricchezza e la bellezza della natura, la felicità del suo ordinato procedere, coinvolgendo anche l'uomo in questo disegno segreto.

E' una legge appagante di conservazione e durata che si specchia in Roma, la vera e suggestiva protagonista del romanzo. Il cui destino sembra «quello di raccogliere e poi raccogliere, per anni e per secoli, senza rinnovarsi mai» (che è poi una immagine della vita di Montefoschi, ma [illegible] quelli che disegnano aggiungendo [illegible]). Lo scrittore, al termine del libro, sarà [illegible] che comincia ad occuparsi nel nuovo romanzo [illegible] di una famiglia borghese [illegible] della decadenza, non più quel mondo asfittico e supremamente egoista. Giustificare la vita sarà il suo compito, [illegible] grandezza stupefacente di una vita che si ripete da millenni.

Sembrerebbe una uscita dalle categorie del «borghese», dallo stesso amore che tale viene ancora connotato nel titolo e nelle situazioni, dalla stessa Roma privilegiata nel romanzo, quella delle palazzine che si raggruppano intorno a Villa Borghese, dove tutto si staglia con ordinato e agiato decoro. Certo, invece, è un poco inquietante l'uscita dall'umano, in quanto rifiuto a lasciarsi ricondurre alla fissità della natura. Sono segnali contraddittori che ci pervengono, a ben vedere, dal libro di Montefoschi. Interrogativi anche stilistici ai quali l'autore non sembra avere trovato definitiva risposta.

Lorenzo Mondo

Pupi fotogenici

E' la «Guerriera», [illegible] delle splendide immagini de «L'opera dei pupi» di Antonio Pasqualino (ed. Sellerio, 236 pagine di grande formato, illustrate a colori, lire 60.000), studio completo d'un [illegible] della cultura siciliana

Perché «eurocomunismo»?

Vittorio Gorresio, «I carissimi nemici», ed. Bompiani, 253 pagine, 1900 lire.

Enzo Bettiza, «Il comunismo europeo», ed. Rizzoli, 201 pagine, 5000 lire.

L'eurocomunismo, si discute ancora se sia mai nato. Ma, se è nato, un giornalista ne colse i primi vagiti, o anzi i segni premonitori, quando il pci appariva al più la quintessenza dello stalini[illegible]. Quel giornalista è Vittorio Gorresio, di cui opportunamente Bompiani ristampa nel «tascabili» un'opera che è vecchia di trent'anni, eppure [illegible]era una sorprendente, vivida attualità. E poiché Gorresio, come tutti sanno, è stato per molti anni il più brillante «chroniqueur» e memorialista della Roma politica, il suo libro è anche una testimonianza [illegible] estre[illegible] interesse degli albori della Repubblica, quando gli italiani, usciti da poco dal fascismo e dalla guerra, scoprivano e affrontavano i problemi del confronto democratico.

Erano problemi seri e gravi. Lo stalinismo del pci non era un'invenzione dei suoi avve[illegible]ri, ma una realtà, una pratica di [illegible] giorno, [illegible] quel mondo [illegible]gnato da una spaccatura verticale tra l'Est e l'Ovest, tra comunisti e anticomunisti. Gorresio, di suo, ci metteva una natura sdrammatizzante, a volte persino giocosa, [illegible] che gli valse allora, [illegible] destra, qualche accusa di superficialità o addirittura di opportunismo. Ma proprio questo approccio — in cui [illegible] distacco era essenzialmente [illegible] manifestazione di cultura — gli permise di fare certe scoperte, tutt'altro che usuali per un intellettuale «borghese».

Gorresio scoprì che, pur [illegible] l'ossequio acritico all'Urss, nella scelta dogmatica del campo sovietico, il partito di Togliatti [illegible] vie particolari e «nazionali» per imporsi in Italia. E che da queste vie era esclusa quella insurrezionale, del rovesciamento violento del sistema, preferendosi una lunga marcia attraverso la società e le istituzioni italiane, alla ricerca di un consenso sempre più ampio. Capì che il consenso sarebbe stato cercato dal pci [illegible] solo a [illegible] tanto additando un modello remoto, quanto assumendosi i problemi specifici delle [illegible] e persino alcuni dello Stato e della borghesia liberale, [illegible] radicandosi sempre più nella realtà sociale e culturale del Paese.

Gorresio non arrivava ad avallare la sincerità «strategica» [illegible] «via ita[illegible]», ma neppure escludeva che, strada facendo, nell'arco della lunga marcia, la tattica potesse trasformarsi in strategia, che modificazioni temporanee [illegible] comportamento lasciassero segni profondi.

Naturalmente altra questione è se ciò che ora s'intende per eurocomunismo fosse davvero presente, almeno «in [illegible]», in quel Togliatti che discettava di filologia e di letteratura medioevale, ma non rifuggiva all'occorrenza da [illegible] minacciosi e brutali, che gli venivano anche dalla lunga pratica diretta della notte stalinista dell'Urss. L'evoluzione del pci avrebbe comincia[illegible] acquistare una sua piccola o grande credibilità solo parecchi anni dopo, e comunque dopo il trauma del 1956. Ma ciò non toglie che tale evoluzione [illegible] resa possibile anche dalla scelta togliattiana della [illegible] marcia, che poi echeggiava il gramsciano «leninismo del consenso». Capire già allora la portata di questa scelta, senza farsi turbare dal clima dello scontro frontale, non fu, per un osservatore liberale qual era Gorresio, un merito da poco.

Ora, [illegible]anni dopo, il [illegible]blema è se l'evoluzione [illegible] pci, quali ne siano le radici storiche, dia o meno affidamento di compiersi, di concretarsi [illegible] novità sicure e irreversibili. E' il problema del giorno, e non solo in Italia, giacché analogo al caso del partito comunista italiano è quello dei partiti francese e spagnolo. Vi sono due posizioni estreme: quella di chi dà per scontato che il pci e gli altri partiti eurocomunisti abbiano risolto ogni questione di credibilità democratica, e quella di chi sostiene che tali questioni siano praticamente insolubili, per un insuperabile vizio d'origine del comunismo.

La seconda posizione sembra essere quella di Enzo Bettiza, giornalista e scrittore di grandi qualità, ma incline al giudizio [illegible]ivo e «tranchant». Oltretutto Bettiza, più o meno negli anni in cui Gorresio scriveva *I carissimi nemici*, era lui stesso comunista. Ne deriva un rapporto con la ex-chiesa [illegible] anche di tensioni soggettive, che danno a volte l'impres[illegible] di giovare alla scrittura, densa e accattivante, più che al giudizio politico-ideologico.

Naturalmente, la critica di Bettiza non è di tipo pregiudiziale, o si sforza di non esserlo. C'è un'analisi serrata dei contenuti dell'eurocomunismo, rapportati ovviamente ai modelli generali del comunismo «tout court». Interessante in particolare — relativamente al pci, che è del resto l'oggetto principale del saggio — è l'esame [illegible] filone «cattolico» che confluisce nella strategia berlingueriana del «compromesso storico». Questo filone, come si sa, è rappresentato soprattutto da Franco Rodano, la cui teorizzazione dell'incontro fra masse cattoliche e masse [illegible] [illegible] quadro dell'egemonia [illegible] classe operaia, oltre ogni residuo influen[illegible] del modello liberaldemocratico, è certo uno degli aspetti meno rassicuranti dell'«italocomunismo».

Ma è opinabile la conclusione generale [illegible] tutte le elaborazioni politiche e ideologiche del comunismo europeo occidentale (con la relativa eccezione del partito spagnolo) siano in ultima analisi [illegible] esercizio tattico, nell'ambito [illegible] una strategia immutabile di conquista totalitaria del potere. Nessuno può dire che sia [illegible] il contrario; [illegible] neppure si può escludere che, confrontandosi con [illegible] realtà complessa delle società democratiche occidentali, e in presenza di crisi laceranti e di fallimenti evidenti del «socialismo reale», gli eurocomunisti siano indotti a ripensare seriamente non solo i comportamenti immediati, [illegible] anche i modelli ultimi.

Certo, le contraddizioni di questa ricerca sono numerose e importanti, un giudizio definitivo, liberatorio, sul passato non è ancora stato formulato, neppure da Santiago Carrillo. Ciò impone cautela, o meglio ancora suggerisce un'azione costante [illegible] critica e di stimolo. Ma, appunto, una visione problematica, aperta, sembra quella giusta, o la più adatta, di fronte a un fenomeno [illegible] complesso.

Profondamente pessimista sulle potenzialità democratiche dell'eurocomunismo, Bettiza [illegible] poi sorprendentemente ottimista [illegible] quelle del titoismo, di cui vede prossimo e comunque molto probabile uno sbocco socialdemocratico. Anzi quello jugoslavo viene indicato come il solo, [illegible] esempio di eurocomunismo. E naturalmente anche qui c'è una buona dose di verità, se si pensa al fatto che Tito ruppe [illegible] l'Urss e che l'autogestione è un modello alternativo alla dittatura di piano so[illegible]. Ma i limiti democratici del titoismo, allo stato dei fatti, sono quelli che sono, e l'introduzione in Jugoslavia [illegible] [illegible] reale pluralismo politico sarebbe, per quel sistema, una novità [illegible] [illegible] sconvolgente di una rottura con l'Urss per un partito come quello italiano.

Aldo Rizzo

Figli di Metìs, l'astuta dea marina

M. Detienne, J. P. Vernant: «Le astuzie dell'intelligenza nell'antica Grecia», ed. Laterza, pag. 300, lire 6000.

La sorte di Metis, figlia dell'Oceano, è a dir poco singolare: dea marina, emersa dalle acque nel brivido del primordi e capace di trasformarsi in mille forme, fu la prima sposa di Zeus, che era ancora agli inizi [illegible] carriera; lo aiutò a sopprimere il padre [illegible] era incinta di Atena quando il dio la ingoiò: sicché, allo scadere dei nove mesi, Atena per [illegible] dovette uscire dal cranio del padre. Se avesse partorito un secondo figlio, così era stato predetto, questo avrebbe spodestato Zeus dal [illegible] trono; e poi era troppo [illegible]: meglio renderla invisibile e giovarsi della [illegible] perspicacia [illegible] che apparisse; qualsiasi marito avrebbe fatto altrettanto.

Il nome della dea è anche un nome comune — la metis — [illegible] riveste significati molteplici: [illegible] l'intelligenza che [illegible] impiega negli atti pratici, feconda [illegible] espedienti più che [illegible] saggi consigli; è ingegnosità, destrezza, inventività tecnica, le doti tipiche di Ulisse il quale, appunto per la sua mente vigile e scaltra, è equiparato a Zeus. Questi infatti, assimilate le attitudini utili ma insidiose di Metis, saprà destreggiarsi di fronte a tutte [illegible] situazioni che [illegible] far vacillare il suo potere; anzi, lo renderà stabile e perenne con l'aiuto della seconda [illegible]sa, Temis, divinità primordiale anche lei, nata quando [illegible] Creazione diffuse i primi bagliori sul baratro tenebroso del Caos. Ma sono diversi i compiti di Temis: essa si dedica ad imprimere regolarità e continuità all'universo e agli uomini: mette al mondo le Ore, [illegible] Leggi, la Giustizia, la Pace e, infine, le Moire, che distribuiscono agli uomini il bene e il male.

Il sostantivo — la metis — deriva [illegible] verbo medomai che significa meditare, escogitare e [illegible] riferisce a chi sa sfruttare le occasioni, cogliere [illegible] di sorpresa l'avversario e, con stratagemmi che rasentano la frode, pur essendo debole ha la meglio sul più forte; il concetto [illegible] metis dunque ha [illegible] lato positivo (l'intelligenza supera la forza) e uno negativo (il raggiro è cosa deteriore, a paragone con la semplice virtù).

Tutto l'universo mitologico è percorso da questo spirito dinamico e produttivo, lo troviamo sempre all'opera [illegible] [illegible] c'è da risolvere un problema: suggerisce stratagemmi macabri, come quello di Medea che dissemina le membra [illegible] fratello ucciso per ritardare gli inseguitori, o amabili, come il filo donato da Arianna a Teseo all'entrata del labirinto; è opera [illegible] metis il vaso di Pandora, [illegible] cavallo di Troia, la rete tesa [illegible] Clitemnestra sul marito reduce dal lungo assedio, la tela che Penelope ordisce ogni giorno e disfa ogni notte; racconti che si snodano secondo gli schemi tipologici [illegible] favolistica popolare: superare prove, portare a buon fine una missione, raggirare mostri e giganti è caratteristico del [illegible]nere; ma mentre la fiaba riflette soltanto i fortunati [illegible] giri d'un umile truffaldino, il mito rispecchia i grandi problemi dell'umanità, le istanze dell'individuo e del gruppo.

[illegible] può seguire la metis in altri settori: è tipica di alcuni animali: il polipo, mimetizzato allo scoglio, scatta per catturare [illegible] preda, la volpe sfugge alle tagliole, la seppia diffonde una liquida notte. I due studiosi che hanno sceverato questo concetto non dal punto di vista lessicale ma perché è un aspetto vitale e trascurato dell'ingegno greco, M. Detienne e J.-P. Vernant, non hanno citato gli esempi forniti anche dalla botanica.

[illegible] mille esempi la natura [illegible] dimostra inesauribile nei suoi espedienti prodigiosi per assicurare la sopravvivenza dell'individuo e [illegible] continuità della specie: [illegible] qualità che Zeus tiene celata dentro di [illegible] è dunque essenziale alla vita, purché non degeneri in insidi[illegible]e[illegible].

E' pregiudizio [illegible]une che il pensiero [illegible] [illegible] distingua per la ricerca del Principio Supremo; ma parallela alla tendenza speculativa ce n'è un'altra, che presiede agli sforzi compiuti dall'uomo per adattarsi all'ambiente e vincere le forze avverse della natura e dei suoi simili. Platone disprezza l'agire sinuoso e segreto che ne deriva e forse per questo finora [illegible] stato messo [illegible] disparte; l'indagine contenuta in quest'opera è, come altre degli stessi autori, conforme [illegible] metodo dell'antropologia strutturale, che ricerca le costanti inconsce della psiche collettiva. Respinte le varie interpretazioni che riconoscevano nei miti l'espressione di istinti repressi (Freud), di archetipi primordiali (Jung), di fenomeni naturali (Frazer) e [illegible] (Durkheim) [illegible] forme primarie di comunicazione (Kirk), il maestro [illegible] questo sistema, Lévy Strauss, cerca di enucleare le strutture elementari, gli schemi costanti dell'inconscio collettivo dalla varietà dei fenomeni.

Nel mito [illegible] Metis si può rintracciare la perenne antinomia tra [illegible] insidie portatrici di disordine e la regola che frena gli istinti, fra l'homo faber, tutto produttività, e l'homo sapiens, tutto meditazione. Le nozze che Zeus contrae con due divinità contrarie, ambigua e cangiante Metis, razionale e savia Temis, adombra la necessità dei due fattori nella società, l'accorgimento che crea e la norma che regola.

Decifrare i concetti base [illegible] pensiero in popoli lontani nello spazio e nel tempo non è fuga da una civiltà logora [illegible] la nostra, per cercar rifugio nella freschezza del «pensiero selvaggio»; è un alto moralmente, oltre che intellettualmente, impegnativo, poiché stimola un ripensamento critico dei propri valori, una analisi [illegible] questione del mondo in cui viviamo. Esso è dominato dall'ingegnosità tecnica [illegible] carente di salde certezze: [illegible] l'astuta è riuscita a venir fuori dalle viscere di Zeus e regna. Ha soppiantato Temis, la dea dell'ordine [illegible] della giustizia.

Lidia Storoni

Il Comecon, l'Europa e l[illegible] sinistra italiana

Silvio Leonardi, «L'Europa e il movimento socialista», ed. Adelphi, pag. 246 lire 6000.

Il libro solleva questioni di estremo interesse non solo per [illegible] ricostruzione storica [illegible] posizioni della sinistra italiana, e soprattutto del pci, sui problemi dell'integrazione europea, ma anche per quanto riguarda problemi contemporanei di grande importanza politica. Leonardi, che è deputato comunista e membro del Parlamento europeo, [illegible] scritto un libro molto franco e coraggioso che in altri tempi avrebbe suscitato aspre polemiche all'interno del suo partito, sia per i giudizi sostanzialmente negativi sull'esperienza del Comecon, sia per le concezioni che [illegible] [illegible] modo e sulle funzioni dell'eurocomunismo. Il fatto che queste polemiche non vi siano state è, certo, una conferma della notevole trasformazione del pci, anche se alla discussione si è sostituito il silenzio colpisce tra l'altro il fatto che un libro così significativo appaia presso l'Adelphi e non sia invece pubblicato dagli Editori Riuniti.

Silvio Leonardi scrive che «il processo comunitario non è mai stato fatto proprio dal movimento socialista dei Paesi interessati, nel senso che esso non è mai stato co[illegible]isito, almeno su un piano generale, come la "grandezza" necessaria per cambiare anche la qualità [illegible] sviluppo [illegible] singoli Paesi» [illegible]. 180). [illegible] aggiunge [illegible] «c'è stato un facile accordo (fra i partiti socialisti) nel condannare l'Europa dei "mercanti" o dei "monopoli" e nel richiedere [illegible] costruzione di un'Europa dei "popoli" o dei "lavo[illegible]ri"; ma tutto ciò — dice Leonardi — senza alcuna proposta seriamente meditata [illegible] costruire un diverso processo di integrazione. [illegible] significa, secondo l'autore, che in fondo i movimenti socialisti [illegible]ropei restano legati tuttora allo schema tradizionale del "socialismo in un solo Paese"».

Il secondo punto, [illegible] ha anch'esso un rilievo politico notevole, riguarda l'eurocomunismo. La tesi, suggestiva, di Leonardi è che il significato profondo [illegible] definizione di una prospettiva eurocomunista consiste nella definizione di una prospettiva democratica e socialista per l'Europa occidentale, [illegible] consi[illegible] cioè solo nell'affermazione [illegible] una via democratica e autonoma [illegible] socialismo in ciascun Paese, ma individua nei Paesi dell'Europa occidentale l'area nella quale operare per la costruzione di una [illegible]cietà democratica. La posizione di Leonardi su questo punto è molto esplicita: egli ritiene che nella [illegible] corrente [illegible] eurocomunismo [illegible] valga troppo l'accentuazione della concezione delle vie nazionali e autonome al socialismo e poco quella [illegible] una [illegible]sione di integrazione europea occidentale.

E' forse la prima volta che un esponente pci va al di là della formula antica di un'Europa unita «dall'Atlantico agli Urali», ma anche di quella a suo tempo condotta da Amendola di una «Europa [illegible] antisovietica, [illegible] antiamericana».

Giorgio La Malfa

Il fascino di un capriccio

Elena Croce, «Periplo italiano», [illegible] Mondadori, pag. 139, lire 5000.

Affascinante è questo *Periplo italiano* di Elena Croce. E diciamo pure: anche un po' capriccioso. Una qualità, quest'ultima, che in parte spiega la prima, in parte rende forse ragione delle pagine meno persuasive. Le quali sono poi quelle [illegible] occupano i due estremi dell'opera. Mentre i capitoli centrali, che rispondono perfettamente al sottotitolo *Note sui narratori italiani dei primi secoli*, pur nella maniera insolita [illegible] [illegible] sono elaborati, si presentano [illegible] altrettanti brevi saggi critici vivi e stimolanti, [illegible] [illegible] conferire un'anima al libro e una [illegible] indiscutibile bellezza.

Gli ultimi capitoli, con un'improvvisa impennata, [illegible]sciano [illegible] narrativa propriamente detta, per rivolgersi agli epistolari (che del resto entro certi limiti pur narrano, piacevolmente intrattenendo il lettore). In tal modo passano sotto i nostri occhi non solo figure di primissimo piano, come Pietro Bembo e Machiavelli, ma anche figure di minore rilievo, come Paolo Giovio e Annibal Caro o Clau[illegible] Tolomei e Vincenzo Borghini. E' una materia trattata [illegible] gusto e intelligenza. E il lettore, dopo quell'impennata, [illegible] si riprende, pronto a godersi i mille piaceri che l'autrice, aggirandosi fra queste lettere (solo apparentemente ingiallite), sa offrirgli.

I primi capitoli invece, il cui contenuto era assai difficile da dominare storicamente, pongono il problema della letteratura italiana, o meglio della coscienza di essa avvertita dalla cultura del secondo Ottocento. Su questo territorio campeggia la forte personalità [illegible] Carducci; del poeta, [illegible] [illegible] sono dedicati alcuni tratti intensamente evocativi; e del professore, [illegible] la sua dittatura splendida nel campo degli studi. Così, [illegible] dopo Carducci, viene presentato, [illegible] tocchi ugualmente felici, D'Annunzio, [illegible] il suo preraffaellismo. [illegible] finalmente [illegible] invocati i critici, fra i quali domina Luigi Settembrini, il cui [illegible] ritorna, non solo in questa parte, con frequenza e [illegible] preferenza: lasciando sulle pagine un'impronta capricciosa e quasi provocatoria.

Al passaggio di civiltà e di cultura, tracciato nei capitoli iniziali, seguono le vere e proprie note [illegible] narratori. Fra le quali varrà la pena [illegible] [illegible]lare le [illegible] bellissime sul *Novellino*. E aggiungerne tante altre, come quelle sul *Baldus*, che contengono, [illegible] citare almeno una volta, queste righe suggestive. «Ma la poesia di Folengo è innanzitutto memoria dell'infanzia e del paese nativo e [illegible] tale esprime una sensibilità nuova. [illegible] parte certi accenti e tratti padani che sembrano di oggi, il *Baldus* ha luci fredde e dolci tinte grige che [illegible] portano già lontano dalla pittura rinascimentale, in un'atmosfera di intimità diversa».

E' una considerazione d'in[illegible] avanzata con estrema finezza. E tuttavia questo libro non è fatto di una serie di formule manualistiche. Da un lato essa insiste, nelle [illegible]re prese in esame, sul concreto particolare, e cioè sugli effettivi momenti di poesia; dall'altro estende la propria attenzione, per ricavarne illuminanti suggerimenti, alle letterature francese e spagnola, inglese e tedesca. E questo respiro europeo non è certo fra [illegible] ultimi motivi del fascino di questo *Periplo italiano*.

Giovanni Getto

Torna Pratt

Hugo Pratt, il noto disegnatore di fumetti, torna in libreria con [illegible] volumi: «Corte sconta detta arcana» (Milano libri, [illegible]3 pagine, 15.000 lire) e «L'uomo del Sertao» (Cepim, 56 pagine, 3000 lire).

Il primo volume raccoglie le puntate del romanzo a fumetti pubblicato su «Linus» dal '74. Protagonista è il famoso Corto Maltese, romantico marinaio figlio di una zingara di Gibilterra. Il racconto si svolge nelle ampie distese della Manciuria e della Cina coperte [illegible] [illegible] e percorse da treni blindati carichi d'oro, generali in guerra, avventurieri e sognatori.

Il secondo parla degli ultimi «cangaceiros», contadini ribelli che agirono intorno agli Anni Venti nella zona desertica del Brasile. Questo di P[illegible] è il 14° episodio dell'ottima collana «Un uomo un'avventura», [illegible] cui sono presenti i migliori disegnatori italiani.

Tommaso Landolfi il "nero,,

Tommaso Landolfi: «Del meno», Rizzoli, pag. 222, lire 70[illegible].

Un altro libro del «maestro invisibile», un'altra confessione affidata alla bottiglia del naufrago, un'altra raccolta di testi che trovano la loro impeccabile unità nello stile e nella filosofia dell'autore, secondo la quale vita corrisponde a scandalo, inganno, sfregio, condanna. I cinquanta elzeviri che compongono questo volume [illegible] richiamano irresistibili alla memoria certi versi landolfiani apparsi [illegible] Il Tradimento, [illegible] esattamente un [illegible] fa. Dicono: «Nel fingerai [illegible] oggetto ancor [illegible] altro [illegible] / Fu sempre l'arte del poeta / Nel far come sia, fosse o fosse stato. / Noi non siamo filosofi / per fortuna: altrimenti / dovremmo inseguire Dio [illegible] [illegible] dove / un'improbabile, un'impossibile realtà».

Anche questi elzeviri — che però sono racconti, raccontini, dialoghi, assaggi [illegible] reti d'ipocondria, lacerti testamentari, un arrendersi incattivito alla cattiveria del Creato — obbediscono alle leggi del Landolfi «nero». Naturalmente raccolgono gli omaggi [illegible] critica e del lettore che sa, verranno d'obbligo accantonati dalle cricche e dagli ignoranti, che impestano i pianeti letterari con diecine di «best-sellers» piazzati ad ogni crocevia.

Chissà dov'è, Landolfi. Vivo, malato, eterna presenza, duratura assenza volontaria, custode di atteggiamenti mentali e di rifiuti: [illegible] dov'è Elio, [illegible] prezioso e unico e inconcluso e irraggiungibile, neve che si rovescia ma stride in una boccia di contemporaneità assurda, poeta di parole che scudisciano i vocabolari. Dal [illegible] «chissà dove» arriva il libro, che si articola come [illegible] [illegible] pa' chi non ha bussola, rinunci, chi la possiede la percorra tre volte, tornando agli approdi che credeva d'aver conosciuto ed invece si riaprono secondo altro disegno.

L'anagrafe scaraventa settant'anni sul divino Tom[illegible]. Landolfi li ha sempre avuti, e mai. [illegible] sua ricerca dello «zero» rumeno, calligrafico, da «roulette» o da cartello [illegible] sfida esistenziale) non prevede un'età, respinge certi timbri sul passaporto. Nella vita scandalosa e turpe che [illegible] tocca, Landolfi è la nostra briciola d'oro, che non si altera anche nuotando e volendo e smaniando [illegible] tra i dolori. Gli elzeviri che leggiamo oggi piovono da cieli rinsecchiti, [illegible]no di cose quasi comuni, oppure di fantasie quasi banali: una visita, [illegible] stazione, un passero incauto, un sogno improvvisamente raffinato, una tentazione fantascientifica, un [illegible]nuo «meno» che coinvolge il «più». Ma sono deposti sul velluto, in una vetrina da grande artefice, quello che [illegible] abbandonare con finta trascuratezza qualche gioiello, lì, a portata [illegible] mano, [illegible] [illegible] ne intendi, godi, sennò fermati più in là, da[illegible] al merciaio che ti meriti.

La vita come carico di pene che una creatura non poteva immaginare, nascen[illegible], e il tema ossessivo di Landolfi, uomo notturno. Tutto — il verso, il racconto, la frase isolabile — si raggruma per identificare l'offesa che l'esistenza porta con sé, ed il capriccio talora persino lieto e irridente di questa offesa. Sempre più condannato, [illegible]pre più prigioniero (ma all'erta) tra le «forme compatte». Landolfi [illegible] il giunco vuoto, che può riempirsi d'aria e godere del mondo. Invece no: gli tocca giacere e strisciare e guaire nell'essere. [illegible] tocca sbavar [illegible] sua pena, e vincerla solo [illegible] la parola scritta, l'ultima e unica [illegible].

Il mondo di Landolfi non va mai toccato con la punta delle dita: è pura piaga, che reagisce, si contrae, si risente, s'arrossa e sanguina, [illegible] poi mollare i propri stessi nervi lesi, in un ghigno. Ripetitivo, e [illegible]prio per questo sublime. Se Landolfi non si ripetesse (non cercasse ostinato di ripetersi) saremmo più [illegible] ancora. I suoi sprezzanti attimi di «crescendo» narrativo debbono riecheggiare da un angolo all'altro della nostra comune prigione, debbono nutrirsi degli opposti fiati e integrarsi in una ragnatela ferocissima. Così la creatura può diventare, con Landolfi, prima statua, poi simulacro, infine idea del possibile che resta incompiuta: [illegible] noi, schiavi in una vita che dopo averci offeso e raggirato, offre il riscatto, [illegible] come?, con una vaga e buia sottomissione A tutto. Anche al «meno».

Giovanni Arpino

Deliri d'amore di poveri vecchi

Barbara Alberti: «Delirio», ed. Mondadori, pag. 250, lire 5000.

Nella prima parte di questo [illegible] accattivante siamo introdotti (così è lasciato credere [illegible] lettore) in [illegible] collegio dove ragazzi e ragazze d[illegible] sensualità prorompente si danno ad avventure [illegible] [illegible] alimentate soprattutto da [illegible] bruciante fantasia [illegible] prigionieri. Diego, una specie di Demone meschino all'italiana, è travolto e ci travolge in una serie di scorribande erotiche in cui la [illegible] e l'entusiasmo [illegible] romantico si mescolano alla viltà più abietta.

Nel giardino e nelle sale di questo tetro collegio il nostro eroe insegue la sua innamorata, Elvira; e [illegible] volta inseguito dall'ombra minacciosa del bellissimo Anselmi, quello dai «vestiti da duecentomila», il bello che ruba i cuori delle donne [illegible] neanche volerlo. Elvira, assecondando la fantasia lubrica di Diego (da prevedibile «femmina» della tradizione letteraria), un po' asseconda [illegible] a questa passione amorosa, un po' si nega, scappa, scompare lasciando Diego sempre frustrato e infelice.

Nella seconda parte del libro veniamo a sapere, [illegible] verso una lettera, che quello che noi credevamo un collegio non è altro che un ospizio e quelli che noi credevamo ragazzi sono in realtà dei vecchi decrepiti in attesa [illegible] la morte. Scopriamo che Diego ha settant'anni, la bella Elvira sessantotto.

Una volta svelato il trucco [illegible] una trovata in realtà piuttosto meccanica, dettata più dalla voglia [illegible] sorprendere che da una vera necessità interna al racconto, uscia[illegible] [illegible] collegio-ospizio per entrare nel mondo del «liberi». Elvira e Diego infatti sono scappati dal ricovero dopo avere derubato uno degli ospiti più vecchi e malati di tutti i suoi averi. I due [illegible] dono una stanza in una pensione, [illegible] poi fuggono per paura [illegible] essere [illegible] dai parenti. Trovano ospitalità presso [illegible] vecchia innamorata [illegible] Diego, Carolina, amore [illegible] cinquant'anni prima.

Ma anche qui sono raggiunti dalle furie moralistiche e punitive dei congiunti. Carolina, [illegible] [illegible] [illegible] gelosia tardiva, li denuncia e la casa viene invasa da una folla di consanguinei inferociti. Diego nella battaglia uccide un nipote e poi [illegible]. Infine i due, sempre fuggendo a precipizio [illegible] una camera d'albergo [illegible] un'altra, approdano alla «sognata Montecarlo». Qui Elvira muore di infarto e il libro finisce [illegible] Diego che segue il funerale di [illegible] progettando [illegible] vendette.

Viene [illegible] chiedersi perché [illegible] donna si [illegible] [illegible] [illegible] prima persona maschile [illegible] ha l'ossessione del sesso femminile. Invidia del pene, identificazione passiva col pene, oppu[illegible] disamore totale del pene e desiderio non confessato della vagina? Le fantasie erotiche del livido e delirante Diego sono di una misoginia sadica e melensa. Possibile che una donna scrivendo arrivi a un tale punto di negazione di sé da imitare [illegible] modo virtuosistico i [illegible] [illegible] e i vizi segreti della fantasia maschile sulla donna?

Il libro rivela il meglio di [illegible] nell'uso sensuale e sognante [illegible] linguaggio onirico. La struttura narrativa, soprattutto nella seconda parte, risulta prevedibile e meccanica. I personaggi non sono particolarmente nuovi e originali rispetto al [illegible] della giovane letteratura italiana. Mentre il fiume [illegible] immagini frammentate che scivolano lungo [illegible] pagina con [illegible] [illegible] [illegible] sonnolenta e pungente, le piccole sensazioni voluttuose che illuminano la [illegible] realtà dell'ospizio, le mille metafore [illegible] [illegible] sensualità e di intelligenza verbale, ci comunicano qualcosa di necessario e [illegible] profondo che ci incanta.

Dacia Maraini

Tutto cominciò quel '68 [illegible] Trento

Aldo Ricci: «I giovani [illegible] [illegible] piantes», ed. Sugarco, [illegible] 235, lire 3800.

Che [illegible] accadde a Trento nel 1968 e [illegible] cosa è avvenu[illegible] nel decennio che corre in mezzo, tra allora e adesso, tra la prima contestazione e i fatti di Bologna? C'è un modo ruvido e impreciso per capirlo: basta guardarsi intorno, ascoltare le parole della gente, entrare in una scuola, leggere [illegible] [illegible] ai giornali. C'è un modo un poco più scientifico paziente: gettar via le tentazioni celebrative o gli esorcismi, raccogliere le testimonianze, valutare anche i silenzi, quello [illegible] [illegible] s'è detto, quello che non s'è fatto.

Aldo Ricci [illegible] [illegible] dei testimoni e attori [illegible] primi moti studenteschi, s'è laureato in sociologia a Trento, poi ha viaggiato in America per [illegible] ricerca sulla «società dello spettacolo». Ha scritto questo libro come [illegible] ad una trasmissione televisiva sul Sessantotto, impaziente, indeciso sulla chiave da usare per aprire il scomo [illegible].

Ha scelto un collage di interviste, riflessioni, descrizioni, appunti: il tutto scritto con [illegible] una sceneggiatura [illegible] [illegible] goliardica e spavalda, [illegible] suo elenco di «figuranti, comparse e generici» in cui stanno provocatoriamente insieme Kennedy e Papa Giovanni, Einaudi e Oscar Wilde, Bilo e Don Chisciotte, Curcio e il Living Theatre, Catalanotti e Barnabei, Moravia e l'Internazionale Situazionista. Oltre agli interpreti, naturalmente, [illegible] protagonisti»: da Francesco Alberoni, ora influente sociologo, a Marco Boato, leader cattolico [illegible] a Lotta Continua; da Mauro Rostagno, leader marxista, adesso impegnato [illegible] Macondo [illegible] a Franco Fornari, lo psicanalista e studioso [illegible] [illegible].

Nei [illegible] l'università di Trento, nata [illegible] soddisfazione accademica data ad [illegible] città democristiana, patria di Piccoli, divenne il primo segno di una incrinatura che altrove e in seguito avrebbe prodotto le [illegible] più profonde e i dissidi [illegible] ancora durano. Lo «spettacolo» montato [illegible] Ricci costruisce per piccole approssimazioni, per scene, per dialoghi le verità [illegible] quei momenti giovanili, le [illegible] individuali, le prime aggregazioni, il bisogno di [illegible] movimento, [illegible] nascita naturale [illegible] capi, il ruolo difficile e ancora subalterno delle ragazze.

Ai giudizi di allora si sovrappongono nelle testimo[illegible] quelli di [illegible] («Boato era l'incarnazione della [illegible] pressione, [illegible] [illegible] lo disse»), ai ricordi delle azioni emblematiche (il controquaresimale davanti [illegible] Duomo) si aggiunge il tentativo, a posteriori, di un'analisi complessiva: «C'era e c'è in molti [illegible] noi, almeno in quelli che non erano profondamente marxisti o profondamente cattolici, una doppia natura, una [illegible] schizofrenica tra un'istanza militar-rivoluzionaria ed un comportamento assolutamente [illegible]missivo».

Intorno all'università trentina è presente la città con i suoi sbigottimenti, i suoi sdegni, le sue delusioni politiche. Qui dovrà esercitarsi l'attenzione del lettore, perché forse l'analisi sul Sessantotto [illegible] rovesciata, va vista dalla [illegible]te dei non protagonisti. A Trento la protesta degli studenti mise in crisi un modello [illegible] che aveva bisogno di equilibri precari e di [illegible]rietà per restare compatto. In [illegible] direzione il Sessantotto [illegible] va solo inteso [illegible] l'anno in cui gli universitari hanno pensato di poter «cambiare il mondo», ma l'anno in cui gli adulti hanno scoperto, dietro le formule politiche, la colpa di non averlo cambiato abbastanza. [illegible] qui una reazione emotiva che [illegible] s'è [illegible] esaurita e pesa sul Sessantotto e [illegible] tentativi di classificarlo, magari di esprimere [illegible] più naturali conseguenze politiche.

Stefano Reggiani

La pittura di Leonardo

Potrebbe dirsi addirittura [illegible] mese leonardesco. E' cominciato [illegible] 18 febbraio scorso [illegible] la presentazione all'Accademia delle Scienze [illegible] Torino del *Codice sul volo degli uccelli* della Biblioteca Reale; e si è concluso il 21 marzo con la presentazione all'Accademia Nazionale dei Lincei dei monumentali fac-simili del *Codice Atlantico* dell'Ambrosiana, l'uno e gli altri per i tipi della Casa Giunti Barbera, con le eccellenti trascrizioni del prof. Augusto Marinoni. Frammezzo, la stessa casa editrice, di propria iniziativa, ha curato un volume dedicato alla pittura [illegible] Leonardo, che è stato presentato [illegible] 14 marzo all'Accademia di S. Luca a Roma.

E' un libro a molte mani, in [illegible] [illegible] ogni opera di L[illegible]do è dedicato [illegible] saggio di autore diverso, scelto tra [illegible] studiosi residenti nella stessa città dove l'opera è conservata. Ma la pluralità degli autori — ben venuto! — [illegible] disgrega il libro. Direi anzi che la diversità [illegible] modi e criteri [illegible] cui ciascuno avvicina e commenta le singole opere finisce col far emergere [illegible] evidente al lettore la molteplicità e complessità dei problemi che l'opera di Leonardo suscita: soprattutto l'amplissimo arco della sua parabola creativa.

Il libro comincia [illegible] sordina. Poiché la successione delle opere segue, salvo qualche deroga suggerita da opportunità di accostamenti, l'ordine cronologico, i primi saggi inclinano piuttosto a fornire precisazioni tecniche e filologiche e [illegible] [illegible] vicende attributive del dipinto, che non addentr[illegible] [illegible] un dibattito più ampio. Si susseguono così il *Battesimo* del Verrocchio col celeberrimo angelo di Leonardo; la giovanile *Annunciazione* degli Uffizi di cui — e a me pare incredibile — qualcuno dubita ancora; [illegible] predella del Louvre; e via via la serie delle *Madonne* e lo stupendo ritratto di *Ginevra Benci*, fino al *S. Girolamo* della Vaticana e all'*Adorazione dei Magi* degli Uffizi: la prima grande composizione, in cui Leonardo, prima di lasciare Firenze per Milano, dà la misura a qual grado [illegible] crescita e maturazione, [illegible] [illegible] più [illegible] un decennio, i suoi pensieri e il suo magistero erano pervenuti.

La Becherucci sottolinea che tutta la tradizione fiorentina quattrocentesca è in questa tavola ripercorsa e rivissuta, scultura compresa; e insiste sulle deduzioni dai bassorilievi della porta del Ghiberti. Ma, e Donatello? Ogni volta che guardo la sua *Annunciazione* in S. Croce, di tutte [illegible] opere anteriori a Leonardo questa è quella in cui più mi par si prefiguri l'immediatezza [illegible] apparizione capace di creare spazio e [illegible] intorno a [illegible] e la «grazia» leonardesche.

L'*Adorazione dei Magi* rimase incompiuta a Firenze: Leonardo passò a Milano, e il quasi ventennale soggiorno [illegible]bardo segnò un ulteriore grandissimo accrescimento della sua visione e del suo «discorso mentale». All'apertura del periodo lombardo, la *Vergine delle Rocce* serba [illegible] molti elementi fiorentini. Cecil Gould, con procedimento quasi autobiografico, espone le vicende di dubbiose ricerche che l'hanno infine persuaso della priorità e intera autografia della versione [illegible] Louvre, e della larga partecipazione di aiuti, invece, che appesantiscono la più tarda versione della National Gallery.

Ma all'altro capo [illegible] *Cenacolo* — così [illegible] la grande tribuna che negli [illegible] anni Bramante erigeva nella chiesa di [illegible]. Maria delle Grazie dello stesso convento — danno il segno di quel profondo, grandioso [illegible] di visione artistica avvenuto nella Milano di Ludovico [illegible] Moro.

Consunto e [illegible] com'è nella sua superficie pittorica, il *Cenacolo* tuttavia ha l'immenso vantaggio di essere ancora inserito nell'ambiente originario e fronteggiare [illegible] stesso spazio d'allora: così che il rapporto istituito [illegible] Leonardo tra spazio finto e spazio reale conserva ancora [illegible] il suo potere di far cadere il diaframma tra spettatore e scena dipinta, dando a chi guarda l'illusione di una partecipazione più intensa e reale al dramma dell'Ultima Cena, quando Cri[illegible] pronuncia le parole che aprono il ciclo della Passione: «*Uno di [illegible] mi tradirà*». Ben poche opere: [illegible] nessun'altra, possono vantare come il *Cenacolo* tale somma di studi e copie d'artisti, meditazioni ed esegesi critiche, brani letterari, tenti vari di ricupero e rimmissione nell'attualità del presente, da renderlo indissolubilmente incorporato nella più alta tradizione artistica [illegible] solo italiana, ma [illegible] tutto il mondo.

L'altra opera monumentale, dipinta da Leonardo dopo il ritorno a Firenze, la *Battaglia d'Anghiari* in Palazzo Vecchio, è andata perduta (qualche speranza di ricupero è stata fatta balenare [illegible] recente...). Sarebbe stato preferibile non ricordarla solo [illegible] la copia della tavola Doria, ma anche col più fedele disegno Rucellai, e, se pure infedele, tuttavia, nella trasfigurazione dell'originale, carica d'una tal forza interpretativa da renderlo illuminante, [illegible] la celebre copia [illegible] Rubens.

E ancora la *Gioconda*: vorrei solo fermare lo sguardo sul larghissimo paese d'etro [illegible] lei, in cui si esprimono tutti gli studi geologici e sul [illegible] [illegible]le acque di Leonardo; un «paese cosmico», in perpetua trasmutazione: così come l'analogo paesaggio della *S. Anna* del Louvre. Ad essa, e al precedente cartone della *S. Anna* oggi [illegible]a National Gallery, dedica finissime pagine Kenneth Clark. E [illegible] il *S. Giovanni*, e il *Bacco* del Louvre; e ritratti, alcuni certi e no. Mi spiacerebbe rinunciare! ma... Ma soprattutto sarebbe da dedicare un [illegible] libro alla moltitudine grandissima dei disegni [illegible] Leonardo, in pari grado mezzi ineguagliabili d'indagine e dimostrazione scientifica, così come di fulminea comunicazione di apparizioni [illegible] moto: e finissime immagini, in cui anche le ombre, leggere e sfumate, ritengono [illegible] riflesso di luce.

Anna Maria Brizio

Leonardo: Madonna Benois (Leningrado, l'Ermitage)

OSSERVATORIO

«**L'INDISCRETO**», periodico d'arte della Galleria Pananti di Firenze, pubblica nel primo numero di quest'anno una inedita, fitta corrispondenza [illegible] Alberto Magnelli (1888-1970) e l'amico Armando [illegible]. Ad illustrar[illegible] [illegible] [illegible] riproduzioni [illegible] alcuni dipinti poco noti del primo Magnelli, raffigurativo.

CAVALLI [illegible] SAN MARCO — Il ministero [illegible] i Beni culturali ha autorizzato la rimozione di tutti e quattro i famosi cavalli [illegible] del frontone della basilica di San Marco a Venezia, e [illegible] loro sostituzione con delle riproduzioni in bronzo. Copie «geometricamente uguali» al fo nonero, precisando l'identità volumetrica e cromatica cui si tenderà nella realizzazione che dovrà distinguere le copie dagli originali, evitandosi il processo del «calco» e la conseguente contraffazione. Diversa sarà [illegible] la lega usata per la fusione (che negli originali è composta del 98 per cento di rame e del 2 per cento circa di stagno e piombo). Si discute, intanto, a Venezia sul luogo in cui collocare gli originali: dove possano essere adeguatamente protetti e al tempo stesso accessibili facilmente da parte del pubblico.

l'arte

Castelseprio (S. Maria Foris Portas). Dalla «Fuga in Egitto» (affresco altomedioevale)

Allarme per Castelseprio

Per la prima volta da quando vennero quasi miracolosamente ritrovati nel maggio 1944, in piena guerra, sotto un intonaco che li ricopriva dal XV secolo, gli affreschi di S. Maria foris portas a Castelseprio stanno per ricevere in questi giorni restauri di cui si parla sin dall'inizio della loro storia moderna. «Un solo dovere incombe oggi nei riguardi di Castelseprio: conservare, restaurare» così chiudeva il Bognetti il memorabile volume da lui dedicato al ritrovamento, in [illegible] con Gino Chierici e Alberto De Capitani d'Arzago. Nello stesso testo quest'ultimo ribadiva di voler «descrivere minutamente gli affreschi in ogni loro dettaglio a costo di apparire pedante perché le condizioni del monumento non danno affidamento».

Chi veda la lieve bellezza, il fulgore gettato a pennellate volanti sulle umide pareti in ciottoli di fiume della chiesetta isolata nelle boscaglie del Varesotto comprenderà per condivisione questo allarme di miracolati increduli nel perdurare del miracolo.

E' questo un termine ben difficile da sostituire nei confronti degli affreschi di Castelseprio. Alla qualità eccelsa si aggiunge infatti un incomparabile valore storico. L'arte dell'alto Medioevo, al quale senza dubbio essi appartengono — il 537 d.C., da [illegible] parte, il 948 d.C., dall'altra, sono gli invalicabili limiti entro cui le notizie storiche sul dirutu borgo di Castelseprio e i ritrovamenti archeologici costringono a contenere gli spostamenti variamente proposti per la loro discussissima data — non ci è nota, così nell'Occidente come nell'Oriente europeo e nell'Africa mediterranea, [illegible] non attraverso scarsi frammenti che ben di rado raggiungono le dimensioni, oltre che l'eccellenza, del complesso sepriese.

Il quale si trova poi nel cuore della Lombardia, teatro di una delle più radicali tragedie subite dalle popolazioni latine dell'Occidente, tra il VI e il VII secolo, all'impatto con le grandi migrazioni dall'Est. Dal momento dell'ingresso dei Longobardi [illegible] all'età carolingia, e dunque per due secoli, ci troviamo qui di fronte a un vero e proprio continente perduto: e i pochi relitti dell'immane disastro sembrano parlare di una cultura scomparsa di colpo nel giro di poco più di un decennio e non sostituita da un'altra, diversa ma pur sempre «cultura», ma dalla più «oscura» barbarie, il balbettamento di analfabeti riecheggianti [illegible] favoloso passato, noto solo per vaghi ricordi.

Questo, almeno, quanto la storiografia occidentale ha [illegible] sentenziato per generazioni e quanto tuttora anche ritrovamenti come quello di Castelseprio riescono a fatica (o [illegible] riescono?) a eliminare dalla convinzione non già solo dei non addetti ai lavori ma anche di molti tra gli specialisti. Come magistralmente insegnò [illegible] Falco, l'equivoco iniziò subito dopo che il Machiavelli aveva proclamato che le sciagure dell'Italia «divisa, percossa, saccheggiata, taglieggiata» iniziarono nel 774, quando Carlomagno sconfisse i Longobardi che, essendo allora «da duecento anni in Italia, già non ritenevano di forestiero altro che il nome».

Settant'anni più tardi il Baronio proclamava il 774 «felicissimo per la Chiesa», iniziando una interpretazione politica della «questione longobarda» che in fatto d'arte ricevette il suggello definitivo con il Vasari: «In quel tempo che signoreggiarono l'Italia i Longobardi le arti andarono peggiorando che non si sarebbe potuto né più goffamente né con manco disegno... uscirono dalle mani di quei maestri fantocci, goffezze... tutti di bruttissima e disordinata maniera».

Con simili preconcetti ribaditi dal silenzio dello Schlosser, maestro della storiografia artistica contemporanea anche soprattutto nei confronti del Medioevo! [illegible] spiegare il perfetto «latino» — corpi guizzanti con grazia nativa in uno spazio dominato con la sicura maestria della migliore tradizione classica — degli affreschi di Castelseprio? Non vi [illegible] che due vie. L'ipotesi anzitutto di esuli o fuggitivi o missionari venuti dall'Oriente, ove l'Impero Romano perdurava, a lasciare «in partibus infidelium» un messaggio rimasto incompreso.

E' quanto di fatto fu subito in vario modo supposto, con due fondamentali punti di appoggio: l'esistenza di così analoghi in altre zone d'Occidente (ad esempio a Roma) e l'indubbia cadenza orientale (per alcuni siriaca, per altri costantinopolitana) sia dello stile sia della iconografia, che trae il racconto delle storie di Maria e dell'infanzia di Gesù da Vangeli apocrifi ignoti in Occidente.

Ora, la seconda ipotesi era spostare la data al di là del famoso 774, oltre il quale si vorrebbe — [illegible] il carolingio — la prima rinascita delle arti e della cultura nell'Europa medievale. Ma tra gli affreschi carolingi (e tanto più quanto più si scende verso il X secolo) e quelli di Castelseprio corre l'abisso che separa ogni fenomeno di «revival» classicistico dal suo vivo modello.

Solo attraverso [illegible] capillare lavoro di ricerca sembrano oggi delinearsi soluzioni capaci forse di togliere a Castelseprio il carattere di frutto fuori tempo e fuori spazio. Dagli archivi, dai testi medievali riletti, da altri frammenti fortunosamente scoperti, viene delineandosi un'immagine dell'Italia dominata dai Longobardi diversa da quella tradizionale: percorsa da una cultura latina [illegible] gran parte importata, [illegible] a Castelseprio) che non è sinonimo di erudizione o [illegible] evasione e soprattutto non si rifà a valori prestabiliti, ma è piuttosto ricerca di radici vitali e coinvolge l'atto stesso dell'esistere.

Castelseprio ci ha posti forse sulla via di scoprire che i cosiddetti «secoli oscuri» [illegible] tali solo per quanto compete la nostra ignoranza nei loro confronti. E' augurabile che gli interventi [illegible] finalmente si stanno iniziando per la sua sopravvivenza impediscano che si spenga, nel quadro sconfortante. Il primo accenno a una schiarita, aperta qui nel 1944.

A. Maria Romanini

Acetilene

Critica della critica

Mezzo secolo dopo la nostra prima lettura sfogliamo un libro [illegible] critica della critica d'arte che destò interesse quando apparve intorno agli Anni Venti.

Il volume, di una pubblica biblioteca nella prima edizione, è in condizioni pietose, passato per chissà quante mani, squinternato, bisunto e abbondantemente cosparso di pesanti sottolineature alle frasi, ai concetti più memorabili.

Si capisce l'uso scolastico, mnemonico, di tanti segnacci e si immaginano le schiere [illegible] esaminandi avviati al colloquio, alla laurea, col bagaglio delle sentenze più vistosamente contrassegnate da snocciolare all'esame e in seguito da ripetere per tutta la vita dalla cattedra, se il destino sarà di insegnare senza passione e [illegible] talento.

Il libro è [illegible] quelli adatti ad [illegible]pressionare le menti di [illegible] contentatura; [illegible] ne spiega il successo d'un tempo, e ancora adesso può accadere di sentire in compilazioni frettolose l'eco [illegible] alc[illegible] di quelle sentenze che lo caratterizzano, mentre l'odierna letteratura artistica si è fatta astuta, capillare ed ermetica, o addirittura ha sconvolto i termini tradizionali della questione.

E' quindi poco probabile che un giovane storico dell'arte si contenti di frasi semplici come: «...quando è sincera è reale. L'immaginazione [illegible] la più alta forma di [illegible]noscenza che all'uomo sia data... Come assoluta l'insensibilità di Blake, così assoluta è [illegible] sensibilità artistica di Ruskin... Giotto ha [illegible] a Cristo quello che Cristo gli ha dato: l'umiltà... Un bue di Fattori è [illegible] realtà morale, [illegible] toro di Potter (Paolo Potter — pittore olandese — 1625-1654 n.d.r.) è soltanto una illusione fisica... Per fare opera d'arte non basta indicare, bisogna rappresentare. Il simbolo non è dunque opera d'arte...».

Sono passati cinquant'anni da quando queste frasi parevano brillanti giudizi; cinquant'anni durante i quali il mondo delle arti visive è stato sconvolto da [illegible] rivoluzione che, dopo aver fatto tabula [illegible] dei valori tradizionali, ha instaurato l'esagerato interesse per la fotografia e nobilitato la sbrigativa pratica di «formare» la scultura sul vero...

Continuiamo a leggere qua e là con l'onesto desiderio di trovarci d'accordo con l'autore in qualche cosa che non sia ovvia, siamo persino lieti [illegible] l'asserzione ci riesce incomprensibile come quando, ad esempio, [illegible] suona: «La composizione sul piano [illegible] una sua perfezione altrettanto assoluta quanto la composizione in profondità, perché dispiega un fascino che nessun'altra composizione può dare...» e perfino ci commuoviamo a leggere: «Egli (Pietro Selvatico, critico d'arte, 1803-1880, n.d.r.) intende la miseria morale della pittura barocca e dell'arte neo-classica, sente il ridicolo delle fraschierie neo-gotiche...».

Proprio ci commuoviamo di fronte a tanta buonafede!

Italo Cremona

APPUNTAMENTI

ARONA

Silvio Zanella. Opere recenti di questo pittore sempre aperto [illegible] motivazioni fantastiche. (Galleria Marconi, sino al 1° aprile).

BORGOMANERO

Enrico Della Torre. Una libera declinazione di innumeri variabili da parte di [illegible] pittore [illegible] nella pienezza d'un linguaggio sapientemente articolato in pure linee e colori, inventa spazi e forme, luci e ombre, pronti a manifestarsi in opere [illegible] costituiscono altrettanti momenti di un'autentica poesia figurale. (Galleria L'Incontro, sino al 14 aprile)

BOLOGNA

Sandro Chia, uno degli [illegible]tati all'ultima Biennale dei giovani a Parigi, espone disegni e lavori realizzati fra il 1974 e il '76, nell'ambito [illegible] una ricerca volta alla semplificazione della immagine sino a ridurla alla sua essenza originale. (Galleria Cavalieri, via S. Stefano, 21/B, sino al 31 marzo).

L'altro occhio di Polifemo. Curata da Giorgio Celli [illegible] la collaborazione di studiosi di diverse discipline, la mostra è dedicata alle illusioni ottiche indagate sotto i più diversi punti di [illegible], e non soltanto nelle loro incidenze sull'immagine estetica. Luciano Bullini ha esaminato il mimetismo animale, Mario Farnè e Francesco Campione gli aspetti psicologici. Celli, Mascalchi, P. Parini, Solmi, l'arte e le tecniche della percezione visiva, Celli e Solmi l'anamorfosi, Emilio Contini [illegible] trompe-l'oeil. (Galleria comunale [illegible] d'arte moderna, sino [illegible] 1° maggio).

CASALE MONFERRATO

Arnaldo Esposito. Del genovese appena quarantenne, [illegible] nel '63 è stato [illegible] dei fondatori del gruppo "Tempo 3", una «personale» in [illegible] la geometria scandisce strutture e ritmi di immagini che [illegible] nella memoria dell'autore in una propria significazione, «de-realizzante». (Galleria civica S. Croce, sino al 13 aprile)

MILANO

Henri Cartier-Bresson. Settantadue fotografie del [illegible] grande fotografo del mondo» oltre [illegible] un reportage [illegible] lui realizzato nel '77 sul Nord della Francia e [illegible] Passo di Calais. La mostra, curata da Daniela Palazzoli, [illegible]tuisce l'antologia di un obiettivo puntato con intelligente sensibilità, sulla storia degli [illegible] cinquant'anni. (Rotonda della Besana, sino al 25 aprile).

Lazzari, Licini, Melotti. Tre protagonisti dell'astrattismo italiano (quasi coetanei) impegnati in un dialogo stimolante. (Galleria Arte Centro, via Brera 11, sino al 29 marzo).

Duecento anni alla Scala. Il posto e [illegible] significato che [illegible] celebre Teatro [illegible] assunto nel contesto culturale milanese e nazionale nei due secoli della sua [illegible]ta. (Palazzo Reale, sino al 19 settembre).

Omaggio a Cesare Breveglieri. Venti dipinti, tutti di proprietà privata, datati [illegible] 1934 [illegible] '46 dell'artista milanese (1902-1948) in una scelta che [illegible] con chiarezza la [illegible] lirica narrativa pittorica squisitamente [illegible] da un gustoso primitivismo e da una incantevole ironia, [illegible] suoi temi più tipici, dai giardini ai teatrini, con alcuni interni e qualche veduta [illegible] Venezia. (Galleria delle Ore, via Fiori Chiari 18, sino al 12 aprile).

PORDENONE

Edo Murtic. E' la prima antologica europea del pittore croato (n. a Velika Pisanica [illegible] 4 maggio 1921) ordinata a cura del Centro Iniziative culturali col patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, del Comune e [illegible] Provincia di Pordenone. (Galleria Sagittario, [illegible] al 10 maggio).

ROMA

Paolo Portoghesi. «L'architettura del dubbio». In un centinaio [illegible] immagini i momenti fondamentali [illegible] quasi trentennale attività di questo storico dell'architettura barocca, progettista della più discussa Moschea [illegible] Roma come della [illegible] [illegible] re Hussein [illegible] Giordania. E' un itinerario che si è svolto [illegible] anche diversi influssi poetici riconducendosi a Rimbaud, Borromini, Schubert, nella prospettiva [illegible] un Movimento Moderno, che gli stessi suoi progetti sfidano in una sorta di contestazione dall'interno, [illegible] una lucida esaltazione del «dubbio» [illegible] come strumento non soltanto conoscitivo, ma progettuale-creativo. (Galleria Pan, sino all'8 aprile).

PARIGI

L'arte moderna nei musei di provincia. Una scelta [illegible] [illegible] dipinti, disegni, sculture e oggetti, dal 1905 [illegible] [illegible] provenienti da [illegible] sessantina di musei, [illegible] i quali quelli di Grenoble, Marsiglia, Saint-Etienne. (Grand [illegible], sino al 24 aprile).

Donazione Pierre Levy. Delle circa quattromila opere che, da Daumier a Wols, il donatore ha lasciato ai musei [illegible] [illegible] mostra offre una selezione che rappresenta anche il gusto e gli interessi del collezionista. Spiccano dipinti dei Fauves, di Derain, di De La Fresnaye, e un centinaio di oggetti africani. (Dopo [illegible] esposizione che è conclusa il 16 aprile, l'Orangerie des Tuileries sarà chiusa temporaneamente per lavori).

Leda, bestiario e metamorfosi. Scultore di miti [illegible] una fama di «costruttore [illegible] monumenti», Bourdelle ha dato vita [illegible] [illegible] intera progenie di centauri, di ninfe abitatrici dei boschi, di Lede, poeticamente fissati nella pietra in una [illegible]ca esaltazione. (Musée Bourdelle, sino alla fine di aprile)

Pagina a cura di Marco Rosci e Angelo Dragone

IMPORTANTE AZIENDA DI MONTAGGI INDUSTRIALI CON [illegible] IN TORINO
e cantieri in Italia ed all'estero (Medio Oriente e Africa), particolarmente qualificata [illegible] impianti petrolchimici e siderurgici, cerca, [illegible] il potenziamento della propria organizzazione, il seguente personale:

Rif. 1 - UN DIRETTORE DI CANTIERE

avente esperienza di almeno 4-5 anni [illegible] gestione tecnico-economico-organizzativa di cantieri; buona [illegible] del francese e/o inglese; disponibilità a missioni all'estero anche di lunga durata. E' gradita la laurea in ingegneria

Rif. 2 - DUE PREVENTIVISTI

aventi esperienza nella preventivazione [illegible] montaggio di impianti industriali.
E' particolarmente gradita buona conoscenza del piping.
[illegible] di lavoro Torino.

Rif. 3 - UN ASSISTENTE TECNICO DI CANTIERE

avente esperienza di contabilità lavori ed elaborazione skelches assonometrici di piping; disponibilità a missioni all'estero anche di lunga durata.

Rif. 4 - AMMINISTRATIVI DI CANTIERE

ragionieri e cultura equivalente, [illegible] intorno ai 28 anni, ottima conoscenza francese e/o inglese, esperienza professionale maturata in imprese [illegible] costruzioni e nei servizi amministrativi [illegible] aziende medio-piccole, disponibilità a missioni all'estero anche di lunga durata.

Si prega [illegible] rispondere inviando curriculum pro[illegible] dettagliato e citando il riferimento a: «Publikompass 6104 — 10100 Torino».

Importante [illegible]:

A - Capo ufficio tecnico d'officina
[illegible] provata esperienza in stampi [illegible] precisione [illegible] lavorazione [illegible] sottile, stampi per termoplastici e termoindurenti, attrezzature e macchine per assemblaggi automatici e semiautomatici per produzione di piccole apparecchiature elettromeccaniche in grandi serie. Saranno prese in esame anche le candidature di persone che pur [illegible] trovandosi attualmente nella posizione richiesta aspirino e si sentano in grado di ricoprirla.

B - Disegnatore progettista
per attrezzature di montaggio, stampi [illegible] precisione per lavorazione lamiera sottile e stampi per termoindurenti e termoplastici.

C - Disegnatore aiuto progettista
di componenti elettromeccanici [illegible] applicazioni [illegible]mobilistiche.

D - Tecnici per laboratorio esperienze
elettromeccanici ed elettronici con conoscenza processi produttivi, materiali, trattamenti e strumentazioni per ricerche su dispositivi elettromeccanici ed elettronici.
Inquadramento e retribuzione saranno [illegible] alle effettive esperienze dei candidati;
Inviare curriculum dettagliato citando il riferimento e recapito telefonico a:
«Publikompass [illegible] — 10100 Torino».

Media Industria Metalmeccanica [illegible]

ADDETTO UFFICIO TEMPI E METODI

con esperienza specifica maturata in aziende [illegible] produzione meccanica ad alto contenuto tecnologico.

Requisiti:
- Diploma Perito Meccanico;
- esperienza in analisi tempi - Cicli di lavorazione - Lay-out;
- 30-35 anni - Esperienza 4-5 [illegible] in analoga posizione.

Condizioni offerte:
- Una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle reali capacità.

Sede di lavoro:
- Prima cintura di Torino.

Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 245 — 10100 Torino.

Importante Società cerca per stabile occupazione a Torino

laureato in giurisprudenza

Saranno presi in considerazione elementi in possesso dei seguenti requisiti:
data di nascita non anteriore al 1°/1/1946
diploma di laurea in giurisprudenza con votazione non inferiore a 105/110
domicilio in Piemonte
per i candidati di sesso maschile, avvenuto adempimento o [illegible] dagli obblighi di leva.

I candidati interessati, che dovranno inviare un dettagliato curriculum precisando il possesso di tutti i requisiti suindicati a: «Publikompass 239 — 10100 Torino», saranno sottoposti a prove selettive.

Importante società di progettazione leader del settore metalmeccanico ricerca:

A) Disegnatori progettisti di carrozzeria

Si richiede ottima esperienza maturata nel campo della progettazione di strutture e finizioni.

B) Disegnatori particolaristi di carrozzeria

Si richiede esperienza maturata nella disegnazione dei particolari di strutture e finizioni.

Inviare curriculum dettagliato scrivendo a: «Publikompass 238 — 10100 Torino».

CAPO DEL PERSONALE

L'Azienda, che fa parte di un importante gruppo industriale, presente sul mercato italiano ed estero con prodotti ad elevato contenuto tecnologico, desidera contattare un Candidato di circa 30-35 anni, che abbia maturato una significativa esperienza in analoga posizione presso aziende di medio-grandi dimensioni.
Data l'importanza del ruolo che il Candidato dovrà ricoprire e la delicatezza dell'incarico che gli sarà affidato, la posizione è particolarmente indicata per una persona che sappia unire a buone doti personali i seguenti requisiti: laurea in materie giuridiche od economico-sociali; conoscenza della legislazione del lavoro e dell'amministrazione del personale. L'Azienda è in grado di offrire notevoli possibilità di sviluppo professionale e di carriera.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae **evidenziando, in post-scriptum, le Aziende od i Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto.**
Le risposte, siglate su busta e su lettera con riferimento SIS 1705, dovranno pervenire a:

PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica di rilevanza internazionale con sede in Emilia ricerca

RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA'

Il Candidato prescelto dovrà assicurare gli standards qualitativi della produzione attraverso la corretta applicazione delle norme e procedure di collaudo ed il più razionale utilizzo delle [illegible]ture del servizio affidato; dovrà inoltre [illegible] in grado di analizzare criticamente i problemi esistenti (sia nelle lavorazioni meccaniche che nei montaggi) e di formulare proposte di soluzione che tengano conto sia dell'aspetto tecnico che dell'aspetto economico.

Sarà inoltre sua responsabilità il mantenimento dei contatti tecnici con le Aziende fornitrici.

Il Candidato ideale è un laureato in ingegneria [illegible] esperienza per lo [illegible] quinquennale in posizione analoga in Azienda di medio-grande serie e con buona conoscenza della lingua inglese.

L'inquadramento e la retribuzione saranno decisamente interessanti e tali comunque da soddisfare le candidature più qualificate.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, **evidenziando espressamente le Aziende con le quali non desiderano entrare in contatto** e citando su busta e su lettera il Rif. SIC 3326, a.

PRAXI
SOCIETA' DI [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante [illegible] Industriale, ci ha incaricati di ricercare

SEGRETARIA per SERVIZIO COMMERCIALE ESTERO

Per la posizione sono richieste: buona padronanza delle lingue inglese e tedesca, ottima stenodattilografia, esperienza biennale d'ufficio. La sede di lavoro è Torino. Mentre si assicura la [illegible] riservatezza professionale, si prega d'inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1694 a:

PRAXI
SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società del Gruppo Eni
Cerca per la propria Sede di S. Donato Milanese

OPERATORE MODA

Si richiede sensibilità per l'evoluzione del fenomeno moda ed esperienza almeno triennale, maturata in aziende di tessitura, confezione o settori affini
[illegible] particolare riferimento alla individuazione ed allo studio delle tendenze colori.
La posizione prevede anche l'espletamento di compiti connessi con attività pubblicitarie e promozionali. Costituirà titolo di preferenza la conoscenza di una lingua straniera. La retribuzione sarà commisurata alla capacità ed all'esperienza maturata.
Inviare dettagliato curriculum indicando richieste economiche e possibilmente numero telefonico a:
Publikompass 68 C - 20100 Milano

CONSULTA
SOCIETÀ PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE - ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

giovane laureato/a

assistente direttore del personale

L'Azienda opera nel settore dell'abbigliamento attraverso una catena di negozi situati nel [illegible] Italia. Attualmente si trova n[illegible] fase di realizzazione [illegible] un programma di sviluppo delle proprie strutture che prevede l'inserimento, supportato da corsi interni ed esterni, di giovani laureati nelle varie aree aziendali. Questa ricerca è rivolta a dei giovani che [illegible] maturato qualche anno di esperienza specifica e che concepiscano "l'uomo del personale" un gestore delle risorse umane che si avvale delle più aggiornate tecniche e che partecipa alla formulazione della [illegible] aziendale. La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare, se possibile a mano o per espresso a causa dell'attuale disservizio postale, [illegible] curriculum citando il riferimento "selp 975" anche sulla busta, presso la nostra sede di Torino, 10143 via Casalis 34. Qualora entro 10 giorni non avessimo risposto, preghiamo gli interessati di telefonare al [illegible] (011) 74.85.86 per verificare il ricevimento delle adesioni. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

SOCIETA'
IMPORTANZA NAZIONALE
SEDE DI MILANO

ricerca

2 operai frigoristi

esperti conduzione e manutenzione impianti condizionamento

2 operai elettricisti

esperti nella manutenzione d'impianti elettrici civili ed industriali

esperienza: almeno triennale

età: max anni 30

Inviare curriculum dettagliato a: «Publikompass 57 C — 20123 Milano».

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI
RICERCA

ANALISTA TEMPI E METODI

con approfondita esperienza operativa maturata preferibilmente in aziende analoghe modernamente organizzate.

Si richiede un titolo di studio di scuola media superiore ed un'età non superiore agli anni 35.

Gli interessati possono scrivere dettagliando il curriculum a:
Publikompass 9030 — 10100 Torino.

Nota Azienda Metalmeccanica con Sede in Provincia di Bologna

cerca MECCANICI

con comprovata esperienza pluriennale da adibire al Servizio di Assistenza Tecnica Esterna
Costituirà nota preferenziale l'esperienza acquisita nei settori Auto, Camion, Trattori.
Si assicura la massima riservatezza
Scrivere:
«Cassetta 1059 Publikompass — 40100 BOLOGNA»

GAGLIARDI elettronica
LEADER del SETTORE della DISTRIBUZIONE di COMPONENTI ELETTRONICI
ricerca
per il potenziamento [illegible] rete commerciale

pos. a) 2 venditori esterni

pos. b) 2 venditori / venditrici interni

richiede:
pos. a) diploma di perito elettronico, militesente, patente guida
pos. [illegible] militesente ed attitudine al contatto, anche telefonico, col pubblico
offre: lavoro in ambiente giovane e stimolante, sviluppo e carriera, retribuzione interessante.
Manoscrivere dettagliatamente a:
GAGLIARDI ELETTRONICA S.p.A.
Via Vacchieri, 8 - COLLEGNO (TO),
con riferimenti alla posizione interessata.

GRUPPO AUTOMOBILISTICO INTERNAZIONALE
RICERCA
per il proprio CENTRO ELABORAZIONE DATI

PROGRAMMATORE COBOL

[illegible] chiede:
- Età non superiore 30 anni.
- Esperienza almeno 1 anno maturata [illegible] sistemi di dia potenza orientati T.P.

Si offre:
- Inquadramento [illegible] livello metalmeccanici.
- Trattamento economico commisurato alle effettive capacità ed esperienza.
- Sede di lavoro: Cintura di Torino.

[illegible] risposta a:
CENTRO ELABORAZIONI DATI
CASELLA POSTALE 480 — 10100 TORINO

GRANDE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
facente parte di un gruppo internazionale

Ricerca:

DIRETTORE DI STABILIMENTO

cui affidare la responsabilità [illegible] conduzione di una nostra unità produttiva situata a T[illegible] (circa 350 dipendenti), che fabbrica prodotti elettrici e meccanici di grande serie.

Il dirigente cui ci rivolgiamo è un laureato in ingegneria, ha un'età intorno ai 40 anni e possiede esperienza di programmazione e gestione di attività tecnico-produttive in azienda di dimensioni medio-grandi

E' richiesta spiccata attitudine alla conduzione degli uomini e sensibilità per problemi connessi con le relazioni sindacali. E' gradita la conoscenza dell'inglese.

Al candidato sarà offerta la possibilità di un adeguato periodo di formazione presso gli altri stabilimenti del Gruppo.

Gli [illegible] sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 65c — 20100 Milano».

Industria Internazionale [illegible] mondiale nel settore della cosmesi, cerca:

VENDITORI DI COSMETICI

[illegible] la zona di TORINO città e provincia

SI [illegible]
- Retribuzione particolarmente interessante.
- Sicurezza di stabilità.
- Gestione di prodotti a marchio famosi in tutto il mondo.
- Possibilità di emergere e progredire.
- Opportunità di sviluppare la propria personalità e professionalità attraverso [illegible] aggiornamento.

[illegible] RICHIEDE:
- Comprovata e recente esperienza di vendita di prodotti di largo consumo maturata per almeno 2/3 anni presso aziende qualificate e operanti in profumerie, farmacie, drogherie e misti.

Le persone interessate alla nostra proposta sono pregate di inviare curriculum dettagliato a:

PUBLIKOMPASS [illegible] C - 20100 MILANO

Helene Curtis

La più grande Casa del Mondo per la cura e la bellezza dei capelli nell'ambito [illegible] programma di sviluppo e potenziamento [illegible] le sue reti di vendita cerca:

VENDITORI

per le zone di: TORINO - CUNEO - ASTI e province

RICHIEDE
- età non oltre i 35 anni
- elevato livello culturale
- brillante personalità
- automezzo proprio
- una precedente esperienza di vendita è gradita ma [illegible] indispensabile

OFFRE
- un reddito provvigionale mensile non inferiore a L. 600.000
- incentivi e premi fissi di forte entità
- un corso di formazione professionale a totale carico [illegible] Società
- la sicurezza di entrare a far parte di [illegible] Società di grande prestigio, che adotta tecniche avanzate e che consente un continuo aggiornamento professionale e costanti miglioramenti economici, in un ambiente dinamico e moderno.

Prega gli interessati di presentarsi dalle ore 9 alle 12 e [illegible] 14 [illegible] 17:
Mercoledì 29/3: a CUNEO presso l'HOTEL AUGUSTUS MINERVA, c.so Giolitti 1 - tel. 65.934;
Giovedì 30/3: a TORINO presso l'HOTEL JOLLY, c.so V. Emanuele 104 - tel. 5752;
Venerdì 31/3: ad ASTI presso l'HOTEL SALERA, via Fortino 139 - tel. 211.615.

Importante azienda, leader nel proprio settore, per proprio stabilimento in Pescara, ricerca:

Responsabile manutenzione meccanica ed elettrica dei macchinari e degli impianti

SI RICHIEDE:
- Esperienza in analoga posizione.
- Capacità di condurre personale.
- Età intorno 30/35 anni.

L'inquadramento contrattuale e la retribuzione saranno adeguati alle reali capacità professionali.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a:
Casella postale n. 482 - Torino 10100.

Bruciatori - Termogruppi
Impianti solari
Ricerca

1°) [illegible] VENDITE MERCATI DI LINGUA [illegible]
Per la posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale, si richiede:
— la perfetta conoscenza della lingua inglese,
— esperienza nella vendita a Clientela di alto livello di beni durevoli di largo consumo;
— persona dinamica, max 35enne con laurea o diploma ad indirizzo tecnico, iniziativa, disponibilità a viaggiare. Può costituire titolo preferenziale una esperienza tecnico-commerciale acquisita nel settore. La Società, presente sul mercato internazionale con posizione di prestigio nei paesi europei, è in grado di offrire al candidato un inserimento ed una possibilità di carriera stimolante con un piano retributivo tale da soddisfare le candidature più qualificate.

2°) CAPO [illegible] (linea bruciatori)
Per la posizione si richiede:
— giovane dinamico con laurea in ingegneria;
— predisposizione al contatti umani con Clientela ad alto livello.
La persona prescelta, alle dirette dipendenze della Direzione Commerciale, dovrà contribuire ad assicurare la rispondenza dei prodotti alle esigenze del mercato nazionale ed estero.
Può costituire titolo preferenziale la [illegible] conoscenza di una lingua [illegible] ed una esperienza, anche breve, in analoghe mansioni.
Si assicura ai candidati la massima riservatezza. Indirizzare a: [illegible] S.p.A. Direzione del Personale
Casella Postale 1393 — 10100 TORINO

Importante industria produttrice di beni tecnologicamente d'avanguardia ricerca il:

RESPONSABILE GESTIONE PERSONALE

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Personale, comporta:
- l'applicazione della normativa del CCNL metalmeccanici;
- l'applicazione delle disposizioni degli istituti assicurativi e previdenziali e i rapporti con gli istituti stessi;
- l'elaborazione di retribuzioni, statistiche e costi del personale col supporto EDP.

Costituisce elemento preferenziale [illegible] eventuale esperienza di relazioni sindacali.

I candidati, con cultura a livello universitario, predisposizione ai contatti umani ed età indicativa 30-35 anni, [illegible] pregati di inviare dettagliato curriculum manoscritto a:
Publikompass 5626 — 10100 Torino.

Importante Azienda alimentare, nell'ambito del programma di sviluppo del proprio Centro Elaborazione Dati, cerca

Pos. A) - PROGRAMMATORI
che possiedano un'ottima [illegible] del Cobol, a cui affidare la realizzazione di programmi nell'area commerciale ed amministrativa.

Pos. B) - OPERATORE
per H 64, di provata esperienza.

L'Azienda offre [illegible] retribuzione adeguata e possibilità di sviluppo professionale.
La [illegible] di lavoro è nel [illegible]se.
Inviare dettagliato curriculum alla nostra [illegible] di Torino citando anche sulla busta il riferimento BS/277 e la posizione relativa [illegible] mansione considerata.

Sfida di Pasqua tra Bologna e Firenze

Al di là dell'Appennino a battere la Fiorentina

[illegible] per il «colpaccio»

Bologna, 23 marzo.

Quanti bolognesi scavalcheranno domenica l'Appennino per seguire la squadra? Rino Chiarini, responsabile del Centro di coordinamento rossoblù, afferma, in base alle richieste dei biglietti che saranno almeno tremila. Un numero considerevole se si pensa che la Pasqua è tradizionalmente dedicata al week-end familiari. L'azione di propaganda per mobilitare le [illegible] di tifosi è [illegible] intensa anche attraverso il Resto del Carlino che da alcuni mesi pubblica una rubrica dal titolo «Salviamolo noi questo Bologna». Un tempo il derby dell'Appennino rappresentava la felice [illegible] per godere uno spettacolo calcistico fra due compagini di grandi tradizioni, magari impegnate al vertice della classifica. Ma ora Bologna e Fiorentina sono precipitate e lottano per salvarsi dal baratro della serie B: per i rossoblù sarebbe la prima retrocessione. L'incontro ha tutto l'aspetto di uno spareggio per la permanenza in serie A.

Le due squadre [illegible] il moderno dramma e il loro cammino [illegible] in questa stagione singolari analogie: dopo un disastroso [illegible] sembravano avere migliorato la situazione, poi si sono ancora arenate. Il Bologna, dopo tre sconfitte consecutive, ha arrestato domenica scorsa la frana pareggiando col Milan una partita nella quale Pesaola ha intravisto motivi di ottimismo (dopo essere stati graziati da Calloni, i rossoblù avrebbero potuto, nel finale, conquistare l'intera posta). La Fiorentina ha perduto di misura a Vicenza contro la squadra rivelazione del torneo: una sconfitta che poteva anche essere preventivata.

Alla formazione della mancherà tuttavia l'uomo-faro, ossia Antognoni: Pesaola ha detto che il Bologna dovrà sfruttare l'indubbio vantaggio. «Dobbiamo tentare il colpaccio — ha dichiarato il Petisso dopo l'allenamento di oggi — non [illegible] attendere le ultime domeniche. Il Bologna dovrà giocare sempre per vincere, sto mettendolo in testa ai miei ragazzi. Andremo quindi a Firenze per aggredire i viola».

Pesaola si comporta come l'Herrera prima maniera, [illegible] la carica psicologica. Da dove infatti potrebbe trarre [illegible] fiducia? «Dalle impressioni favorevole che la squadra mi ha lasciato domenica dopo il disastroso incontro di Torino. Penso che la [illegible] nero sia proprio terminata». Pesaola spera soprattutto che il ritorno del tandem Chiodi-De Ponti consenta al Bologna di ritrovare la strada del gol.

Pesaola [illegible] vuole comunicare la formazione, ma il più probabile schieramento dovrebbe essere questo: Mancini; Roversi, Cresci; Bellugi, Cereser, Maselli; De Ponti, Paris, Colomba, Massimelli, Chiodi. I rossoblù partiranno domani pomeriggio dopo l'allenamento. Viene intanto confermata una tournée nella Corea del Sud subito dopo la conclusione del campionato. Sarà un viaggio-premio o una [illegible] per dimenticare?

e. m.

Viola, partita mistero

Firenze, 23 [illegible].

La Fiorentina ha disputato questo [illegible] allo stadio la prevista partita di allenamento in vista del derby con il Bologna. Beppe Chiappella però non ha scoperto le carte. Anzi le ha mescolate opponendo [illegible] formazioni «miste» di dieci giocatori ciascuna. Da una parte hanno giocato Galli, Sormi, Della Martira, Rossinelli, Pellegrini, Zuccheri, Orlandini, Braglia, Sella e Venturini; dall'altra: Carmignani; Tendi, Roggi, Marchi, Galdiolo, Di Gennaro, Gola, Caso, Casarsa e Prati. Sono stati segnati sei gol: Caso e Sella (due), Gola e Prati.

A Chiappella evidentemente premeva di verificare le condizioni [illegible] giocatori sul piano dell'efficienza fisica e sotto questo aspetto il responso è stato rassicurante. Galdiolo ha superato il leggero fastidio muscolare alla gamba destra. Il giovane Di Gennaro, candidato a sostituire Antognoni, ha confermato di essere pronto al rilancio in campionato. Sulla formazione, comunque, il tecnico viola si [illegible] tempo per decidere fino a domenica mattina anche perché mantiene una speranza di recuperare Antognoni, il quale anche oggi ha continuato gli esercizi ginnici senza affaticare il piede destro infortunato.

Nell'ipotesi che Antognoni non possa giocare contro il Bologna, la Fiorentina dovrebbe scendere in [illegible] così: Galli; Orlandini, Galdiolo; Pellegrini, Della Martira, Braglia; Di Gennaro, Caso, Sella, [illegible], Venturini. Rispetto alla squadra sconfitta a Vicenza dai gol di Paolo Rossi, mancherebbero Antognoni e Casarsa. Al loro posto con un'utilizzazione tattica diversa giocherebbero i giovani Di Gennaro e Venturini mentre Gola assumerebbe la responsabilità di [illegible]dinare il gioco a centrocampo.

«Di giornata in giornata — ha detto Chiappella — siamo ad un bivio e la partita con il Bologna [illegible] se non decisiva è importantissima. E' una partita da [illegible] e la Fiorentina con o senza Antognoni farà di tutto per riuscirci. Nelle ultime partite la squadra ha dimostrato [illegible]anziali progressi soprattutto sul piano del gioco. La [illegible] con l'Inter a San Siro e a Vicenza, hanno avuto una componente comune negli [illegible] e nella sfortuna. Col Bologna spero che la Fiorentina non mi deluda e faccia un altro passo in avanti per affrontare poi, con maggiore tranquillità, l'Atalanta».

Dopo la partitella Chiappella è stato informato che la posizione contrattuale di Sella non sarebbe stata regolare. La notizia veniva da [illegible] ed è poi risultata infondata. In effetti la cessione definitiva di Sella alla Fiorentina, avvenuta il 22 febbraio [illegible] da parte dell'amministratore delegato della Ternana, Sandro Boccolini, al presidente della Fiorentina, Rodolfo Melloni, venne cr[illegible].

g. m.

Chiappella «misterioso»

I giocatori bianconeri a cuore aperto sui loro prossimi impegni

Bobby-gol: "Il calendario è con noi,,

E' quasi deciso. Gentile riposo, Fanna va in panchina, Tardelli e Furino rientrano. Questo verdetto, che comunque Trapattoni si guarda dall'ufficializzare per [illegible] ragioni di cautela, non è definitivo poiché non è definitivo il [illegible] ieri mattina da Furino in partitella. Il capitano bianconero, reduce da una fastidiosa distorsione ad una caviglia, non è ancora [illegible] livelli di assoluta disinvoltura nella corsa, per cui ha bisogno di verificarsi ulteriormente per eliminare le ultime comprensibili remore. Tre giorni dovrebbero però essergli sufficienti. Sicuro invece il ritorno di Tardelli, che ha scontato le due giornate di squalifica comminategli dal giudice sportivo. Con questo recupero, Trapattoni può riportare Causio nel consueto ruolo di ala tornante ed accantonare momentaneamente il bravo Fanna fra i rincalzi. A Gentile, come previsto, verrà concesso un turno di riposo. Il forte difensore, che in quest'ultimo ciclo di partite si è ben disimpegnato anche in ruoli a lui non abituali, tornerà in squadra già nella prima delle due semifinali in programma [illegible] il Bruges. La sua momentanea fermata va inquadrata nel progetto di avvicendamento che Trapattoni ha studiato per questo finale di stagione.

Il Torino, frattanto, continua la sua rincorsa alla capolista. Uno slalom a distanza, una sfida che sta assumendo particolare importanza in chiave psicologica. La Juventus vince a Bergamo, il Torino replica vincendo a Napoli. Un gioco di nervi che potrà risultare determinante. «L'elemento mentale — precisa Bettega — ha la sua importanza. Ma io darei molto rilievo al fattore fisico-atletico. Perché se la gamba non ti sostiene [illegible] hai poco da giocarci. Abbiamo un [illegible] vantaggio, quattro preziosissimi punti. Il Torino però sta andando molto bene e si ripromette di vincere le ultime partite con [illegible]. Un exploit che è alla sua portata. Noi ci riuscimmo nell'im[illegible], aggiudicandoci lo scudetto. Non dobbiamo perciò dimenticare. Ammettendo che si perda il derby, che siamo in grado di vincere anche nel le [illegible] sei partite. Il calendario, a mio parere, aiuta più la Juventus che il Torino».

C'è chi [illegible] il 3-1 conseguito dal Torino a Napoli abbia avuto ripercussioni negative sul vostro morale. La sorpresa per tale risultato si sarebbe trasformata in timore. «Non direi — aggiunge Bettega — che il successo del Torino al San Paolo ci abbia del tutto sorpresi. Forse credevamo di più ad un pareggio come soluzione probabile. Il Napoli, anche se in questo periodo forse non è in grado di compiere grandi imprese, in casa è capace di creare fastidi a chiunque. Ma non per questo dobbiamo parlare di timori da parte nostra. Ripeto, abbiamo quattro punti di vantaggio, che rappresentano un buon margine. Del resto, ad inizio di stagione chi non avrebbe sottoscritto una situazione del genere? Quattro punti sul Torino, accesso in semifinale di Coppa dei campioni. Sarebbe folle lamentarsi!».

Juventus punti 35, Torino 31: quattro lunghezze di handicap per i granata. Chiediamo a Bettega quale è stato il [illegible] chiave che ha determinato l'attuale situazione in graduatoria generale e se ritiene i prossimi dieci giorni decisivi per l'assegnazione dello scudetto 1977-78. «Credo che molto sia dipeso dagli insuccessi riportati ad inizio di stagione dal Torino in trasferta. Noi perdemmo soltanto a [illegible] contro il Lanerossi. [illegible] abbiamo continuato [illegible] passo abbastanza costante. I prossimi dieci giorni secondo me non sono determinanti, come non ritengo determinante il derby del 2 aprile. Non dimentichiamo che dopo la stracittadina dovremo affrontare l'Inter, mentre il Torino andrà a giocare a San Siro contro il Milan. Perciò parlerei di [illegible] e non di dieci giorni cruciali».

Bettega, dall'inizio di stagione, ha realizzato sei gol in campionato. Protagonista di un [illegible] davvero eccezionale, il bomber bianconero si è alquanto spento, un po' perché costretto quasi domenicalmente a cambiare partner, molto per alcuni infortuni che lo hanno afflitto per lungo tempo. «Ho vissuto — ammette l'attaccante bianconero — un periodo di problemi fisici, cominciati da quella volta che affrontammo a Torino la Finlandia. I gol mi mancano anche perché non tiro i rigori e perché la sorte non sempre mi assiste. Ma se dovessi cercare una ragione alla differenza fra le reti segnate lo scorso anno e quelle di quest'anno direi che non sono stato molto aiutato dalla condizione fisica».

Dopo aver subito la seconda sconfitta consecutiva a Marassi, il Genoa sta trascorrendo un periodo molto delicato. Assetato di punti, giocherà contro la Juventus in cerca della disperazione. E' Romano Benetti ad analizzare l'attuale momento genoano: «Mi spiace che la squadra di Simoni navighi in acque non tranquille. Giocherà contro di noi con il coltello fra i denti. Ed è comprensibile. A questo punto del campionato però la Juventus cerca di vincere su qualsiasi campo. Il discorso è valido anche per Marassi. E se dovessimo ottenere soltanto un pareggio non faremmo certo drammi. Sento inoltre parlare spesso di una Juve negativamente condizionata dal successo del Torino a Napoli. A mio parere il 3-1 ottenuto dai granata non ha impressionato noi più di quanto il nostro 2-0 di Bergamo ha impressionato loro».

Non c'è altro da registrare se non una ferita riportata da Zoff al labbro superiore per una testata sferratagli involontariamente da Bettega durante una fase della partitella svoltasi ieri mattina sul campo Marchi.

Angelo Caroli

Bettega, piena fiducia nella continuità [illegible] Juventus

Mobilitata tutta Vicenza

Per tenere Rossi [illegible] sottoscrizione

Vicenza, 23 marzo.

Farina lancia la sfida alla Juventus: per riscattare l'altra metà di Paolo Rossi, il Vicenza farà quanto materialmente possibile. Due gli strumenti approntati da Farina con la consulenza dell'avvocato Ugo Dal Lago, esperto di diritto sportivo. Il primo riguarda la finanziaria che dovrebbe chiamare a raccolta gli sportivi di tutto il Veneto; il secondo prevede abbonamenti biennali da sottoscrivere prima che scadano i [illegible] per la definizione della comproprietà di Paolo Rossi con la Juventus.

In pratica, con questa operazione il presidente Farina intende presentarsi al tavolo delle trattative con la società bianconera in una posizione [illegible]tuale sostenibile e non subalterna. Questa sera, l'avvocato Dal Lago ha illustrato i termini della finanziaria.

Multa dell'Uefa per la Juventus

Zurigo, 23 marzo.

La intemperanza del pubblico sono costate alla Juventus, semifinalista di Coppa dei Campioni, un'ammenda di cinquemila franchi svizzeri, pari a circa due milioni e mezzo di lire. Ad infliggerla è stata l'Uefa dopo aver preso atto del rapporto stilato dall'arbitro e relativo all'incontro disputato il 15 marzo contro gli olandesi dell'Ajax. La tifoseria bianconera è accusata di aver lanciato bengala e mortaretti.

La commissione disciplinare della federazione europea gioco calcio ha inoltre deciso di multare con tremila franchi la federazione inglese per avere permesso che un giocatore fuori-quota facesse parte della rappresentativa juniores britannica che l'8 marzo scorso ha battuto di misura l'Italia.

Verso un record per Juve-Bruges

Restano soltanto più tremila biglietti, tutti di [illegible] Maratona (più pochi tagliandi in qualche rivendita autorizzata) per Juventus-Bruges di mercoledì [illegible]mo. L'incasso raggiunto a questo punto sfiora i 235 milioni, ma la società bianconera conta di arrivare a 350 se tutti i tagliandi verranno esauriti. E questa cifra rappresenterà un nuovo record d'incasso. Il precedente «tetto» essendo stati i 330 milioni introitati in [illegible] della partita con l'Atletico Bilbao.

Pulici non si nasconde le difficoltà dell'inseguimento alla capolista

Per sperare occorrono sempre i 2 punti

"Ed anche — aggiunge il granata — che qualcuno ci dia una mano" - Butti è guarito, Pecci ha superato il collaudo

Il Torino discende a valle per la partitella del giovedì: tre giorni in montagna [illegible] [illegible]esso di riordinare le idee, smaltire la comprensibile soddisfazione [illegible] il successo di Napoli trasformandolo in una nuova carica per i prossimi impegni, fare il [illegible] su di un futuro che potrebbe riservare solo piacevoli sorprese. I tempi in cui si pensava che qualcosa nel meccanismo granata si fosse inceppato sono lontani. La [illegible]dra ha ripreso a funzionare a pieni giri e le ultime quattro vittorie consecutive ne sono forse la più eclatante dimostrazione.

I granata, dopo tre giorni di astinenza dal pallone si muovono con decisione, la loro forma attuale, la ritrovata serenità permettono quei «numeri» che mandano in solluchero il pubblico, pronto a stringersi intorno alla squadra, più numeroso del solito. Le [illegible] più significative vengono sottolineate dall'applauso e Pulici è tra quelli che ne riesco[illegible] a suscitare di più. Paolino sta attraversando un momento davvero strepitoso che si manifesta anche in frequenti ripiegamenti che in passato gli erano ostici. Soprattutto, sono stati tre «assist» nelle ultime sei partite. L'ultimo dei quali — splendido — al San Paolo con un colpo di tacco per Patrizio Sala. In tutto simile a quello che aveva propiziato un gol di Butti nella partita decisiva di Coppa Italia con il Genoa.

Pulici guarda realisticamente alla situazione attuale di classifica: «Se la Juventus vince a Genova — dice — il nostro inseguimento diventa davvero problematico. E questo anche ammettendo che poi noi si vinca il derby: rimarrebbero, infatti, sempre due punti da colmare e le difficoltà non sarebbero poche». Ed esorta attento che non prescinde [illegible] dall'impegno con il Bruges che attenderà la Juventus prima della sfida cittadina: «Dal mercoledì alla domenica c'è tutto il tempo per recuperare — fa Pupi — ed in ogni caso, ammesso che i bianconeri [illegible] accusare la fatica, per noi sarebbe stato ben meglio che affrontassero un'altra squadra». Come a dire che certi vantaggi extra non sono né richiesti né desiderati.

Anche sulla stentata vittoria della Juventus con il Verona, Pulici mostra di avere idee molto chiare: «Quando dopo sette minuti si vince già e l'avversario non riesce ad impostare manovre concrete e pericolose per [illegible]tare lo svantaggio, è normale tirare i remi in barca, cercare di risparmiare energie per gli impegni futuri: d'altronde la Juventus è squadra con mentalità [illegible] conto, che bada prima di tutto al risultato. Certi rischi calcolati sono concessi».

E il Torino, dunque, in [illegible] può [illegible] «La volata è alla pari — risponde Pulici — visto che adesso anche noi riusciamo ad esprimerci al meglio. Molto dipende dalle altre squadre: abbiamo la necessità matematica che qualcuno ci dia una mano per fermare i campioni d'Italia. Per quello che ci riguarda più che cercare i due punti tutte le domeniche non possiamo».

Intanto Pupi esercita la mira realizzando tre reti nella partitella. [illegible] Graziani (due gol), Zaccarelli e Caporale a completare il bottino [illegible] gli occhi attenti di un pubblico particolarmente giovane: le vacanze pasquali offrono infatti a molti ragazzi l'occasione per seguire l'allenamento della squadra. Un allenamento che per Radice era abbastanza importante in quanto riprovava a giocare in partita Pecci, es[illegible] dai campi dall'incontro con l'Inter in cui si era infortunato.

Pecci è rimasto in campo per una cinquantina di minuti ed al termine era abbastanza soddisfatto del collaudo anche se «non riesco ancora a fare certi movimenti bruschi». Lo stesso Radice era tutto sommato contento, anche se ha preferito aspettare il trascorrere della notte prima di emettere un giudizio definitivo. E' comunque difficile che Pecci domenica sia in campo contro il Perugia: può darsi che l'allenatore lo porti in panchina, ma difficilmente lo schiererà inizialmente tanto più che Butti ha mostrato invece di essersi pienamente rimesso dallo stiramento che gli [illegible] impedito di giocare a Napoli.

Il poiché Santin non ha ancora ripreso la preparazione è molto probabile che domenica Radice finisca per schierare Gorin con la maglia numero tre, dando a [illegible] il posto a centrocampo e confermando per il resto la squadra del San Paolo. Dunque dovrebbero giocare Terraneo; Danova, Gorin; Pecci [illegible], Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Butti, Graziani, Zaccarelli e Pulici [illegible] in panchina Castellini, Pecci e Pileggi. Garritano, rimen[illegible] dopo l'operazione al menisco ed in predicato per avere un posto in panchina, ieri è stato [illegible] lasciato prudenzialmente a riposo ed è quindi scontato il rinvio del suo ritorno alla maglia numero quattordici.

Giorgio Barberis

● IL NOTTINGHAM ha vinto la Coppa della Lega inglese battendo, nella ripetizione della finale, il Liverpool [illegible] 1-0.

● VINCENZO D'AMICO [illegible] operato al menisco il 30 aprile a Pavia. Il prof. Boni sarà assistito dal medico della Lazio dott. Ziaco.

■ [illegible] PARENTESI PASQUALE nel campionato di calcio di [illegible] Il girone B servirà per la disputa d'una prima parte di incontri da recuperare. Oggi si è disputato l'incontro Rhodense-Seregno (2-2). Domani: Tritium-Abbiategrasso; Caratese-Fanfulla; Solbiatese-Melzo; Romanese - Pro Sesto; Pavia-Trevigliese; [illegible]rore Desio - Vigevano. Lunedì 27 marzo: Rotaliana - Falck Vobarno.

Il basket anticipa di un giorno il turno pasquale

Chinamartini pensando alla promozione domani affronta l'Emerson Genova

E' tempo di Pasqua: il basket femminile riposa (sarà il Geas a riprendere per primo con la finale di Coppa Europa), quello maschile anticipa a domani la quarta giornata della fase finale. Soltanto Gabetti e Cinzano rispetteranno il turno domenicale affrontandosi a Cantù (ed in televisione) in una partita un po' malinconica. Che avrebbe dovuto essere grande e sarà invece imperniata per l'ormai «storico» [illegible] dei milanesi privati [illegible] quattro quinti della formazione titolare e costretti ad opporre ai fortissimi canturini (oltretutto in gran condizione) una formazione baby, sia pur pugnace e tutt'altro che arrendevole. La Gabetti, pertanto, salirà (salvo sorprese) a quota otto in classifica e prenoterà, con due turni di anticipo, il suo bravo posto «play-off».

[illegible]: il clou è a Milano, ove la Xerox (nel girone B) apparigia con l'Althea: con il Cinzano fuori causa e la Gabetti un gradino sopra le altre le restanti giornate rischiano di contare poco o nulla per milanesi e reatini che dovranno risolvere nel confronto diretto il loro duello personale. Jura-Laurisk e Mealy-Sojourner [illegible] fra le coppie «Usa» meglio assortite del campionato, ma sull'esito della contesa peserà non poco il rendimento degli [illegible]: il baby Brumamonti, già proclamato in odor di nazionale e ricondotto di forza all'apprendistato da sua maestà Marzorati, è [illegible] ad un nuovo confronto, meno impossibile e quindi più attendibile.

Sull'altro fronte le [illegible] del girone A potrebbero decidersi già oggi in modo definitivo: Girgi e Sinudyne (super favorite) giocano in trasferta e, vincendo come vuole il pronostico, si regalerebbero a vicenda il biglietto della corsa al titolo. Reduci del «diversivo» di Coppa (che avrebbe dovuto [illegible]re tremendo e decisivo ed è stato una semplice formalità), i varesini sono a Roma ove la Perugina, contrapponendo Moore e Meneghin sotto le plance e Sorenson e Morse al tiro, cercheranno il colpo gobbo per non perdere definitivamente contatto dalla Sinudyne [illegible] Sapori.

CLASSIFICAZIONE — I gironcini, corti corti, non consentono tempi di recupero in centro classifica: chi vince guarda [illegible] in alto (così la Scavolini, inopinatamente in testa a punteggio pieno e pronta a proseguire la fuga a [illegible] del Gis), chi perde colpi si trova subito coinvolto nella lotta per la salvezza.

RETROCESSIONE — Proprio il duello per evitare l'ultima piazza ha vissuto momenti importanti domenica con la vittoria di Gis e Vidal su Emerson e Canon. La giornata odierna (in chiave salvezza) [illegible] interlocutoria nel girone A (soltanto la Pintinox, ricevendo l'Alco, è al bivio fra le due zone) ed è, invece, ancora calda nel girone B, nel quale il Vidal superando la Mobiam, a quattro punti, si troverebbe il colpo in acqua più sicuro, «inguaiando» un poco gli avversari di oggi e l'Eldorado, fanalino di coda.

PROMOZIONE — [illegible] tanti sono in programma a Brescia e Torino per il girone A, a Bologna e Vigevano per il girone B. Il Fernet che, pur definitivamente privo di Elliott, veleggia sicura verso l'A-1, riceve il [illegible] che dovrà recuperare in trasferta i punti lasciati sul proprio campo (al Mecap); il Mecap dovrà chiarire definitivamente le proprie possibilità contro la Canon, disastrosa addirittura nella prima fase, gran favorita nella seconda, [illegible] subito a [illegible] alternata.

CHINAMARTINI — La China ospita al Palazzetto Fiat di via Guala (ore 18) l'Emerson Genova, diretto concorrente per la promozione, che ha bisogno di punti (dopo la sconfitta di Napoli), ma che deve a tutti i costi [illegible] battuto. Sarà certo un bel duello, a «bas[illegible]» (Benatti-Francescatto, rivali per la regia Cinzano l'anno [illegible]) come ad «alta» quota (Denton 2,09-Marquinho 2,10), un duello che le giornate dei tiratori (specie Brumatti-Gualco) potrebbe decidere. La China è pronta ed in salute: soltanto Rizzi ha qualche acciacco ma dovrà smaltirlo giocando. Bologna (nonostante la sconfitta, giunta in condizioni particolari, come si disse in sede di cronaca) l'ha confermata all'altezza [illegible] migliori ed al tempo stesso ancor [illegible] fettibile (vedi certi errori e la prova scialba di Brumatti e Rizzi), e quindi più forte ancora in prospettiva (ma è il [illegible] di dire! [illegible] o mai più) ed ha offerto a Gamba nuovi motivi di conforto: un Denton al cento per cento e con un entusiasmo tutto nuovo, un Floretti sempre più sicuro e versatile (valido [illegible] non solo per il pivot, ma [illegible] per Rizzi). All'ennesimo esame la China non può più «steccare», ma può essere [illegible] con fiducia alla prova, tanto più che capitan Brumatti ha qualcosa da farsi perdonare (Bologna) e non mancherà, pertanto, di dare la [illegible] vincente ai suoi compagni.

Sulla partita che sarà diretta dalla coppia arbitrale Bianchi-Rosi pesano le [illegible] del giudice sportivo che ha squalificato l'allenatore dell'Emerson Tanelli per una giornata e Denton per una. La China, naturalmente, ha pagato la [illegible] il [illegible] mila lire, consentendo al suo pivot di beneficiare della condizionale e di essere in campo sabato; ma attento alle ricadute, Randy!

Enrico Isnardi

SCUDETTO - Girone A, quarta giornata: Sapori-Sinudyne, Perugina-Girgi. Classifica: Girgi 6, Sinudyne 4, Perugina 2, Sapori 0. - Girone B, quarta giornata: Gabetti-Cinzano; Xerox-Althea. Classifica: Gabetti 6, Althea 4, Xerox 2, Cinzano 0.

CLASSIFICAZIONE quarta giornata - Girone A: Pintinox-Alco, Scavolini-Gis, Pagnossin-Hurlingham, China-Emerson. - Girone B: Fernet Brill, Jolly-Eldorado, Mecap-Canon, Vidal-Mobiam. Classifica: Girone A: Scavolini 6, Alco, China e Emerson 4, Pagnossin, Gis e Pintinox 2, Hurlingham 0. Girone B: Fernet 6, Brill, Canon e Mecap 4, Mobiam, Jolly e Vidal 2, Eldorado 0.

Cross delle Nazioni Partiti gli azzurri

Roma, 23 marzo.

La rappresentativa italiana di corsa campestre è partita [illegible] ma diretta a Glasgow dove parteciperà al [illegible] delle Nazioni in programma sabato. La squadra, guidata dal c.t. Renzo Rossi, è composta di cinque juniores, otto seniores e cinque atlete. Tra i più rappresentativi figurano Franco Fava, Luigi Zarcone e Ortis.

«Quest'anno ci aspettiamo grandi cose da questa squadra — ha dichiarato Rossi prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino. — Tutti gli atleti sono in ottima forma e questo ci fa bene sperare. Ci attendiamo molto anche dalla squadra femminile che, anche se non ha "stelle" di primo grandezza, appare compatta ed è quindi nella possibilità di ben figurare».

Domani al Motovelodromo

Ambrosetti recupera col Brescia

[d. p.] Domani al Motovelodromo (inizio ore [illegible]) l'Ambrosetti recupera la gara con il Brescia. I gialloblù, che attualmente occupano la [illegible] posizione in classifica con 12 punti in compagnia di Casale e Amatori hanno l'imperativo categorico di conquistare i due punti per proseguire senza affanni. Ancora una [illegible] però l'allenatore Bugno non potrà schierare il quindici titolare: all'indisponibilità del gallese Lewelyn e di Perazzini (ambedue infortunati) si aggiunge infatti quella di Orlando, impegnata in Romania con la Nazionale under 23.

Il Brescia invece, con 18 punti al suo attivo, naviga in acque più tranquille. I lombardi, infatti, reduci dal vittorioso recupero con l'Intercontinentale, affrontano questa partita in condizioni psicologiche ovviamente differenti da quelle dei torinesi. La sgambata di domenica [illegible] con gli argentini del Fucimen è comunque servita a Bugno per valutare l'efficienza fisica degli elementi a sua disposizione e nello stesso tempo a [illegible] [illegible] il ritmo: in questo finale di stagione infatti è indispensabile mantenere una buona condizione e non rischiare di compromettere il lavoro e i sacrifici di un anno intero.

Gentlemen del trotto alla settimana bianca

Novità a Vinovo. Da martedì 28 marzo a domenica 2 aprile i «gentlemen-drivers» d'Italia si danno convegno al Sestriere per la «settimana bianca» organizzata dagli «amatori» del [illegible] Piemonte e della Liguria.

I «puri» che [illegible] ospiti per i giorni nella [illegible] invernale piemontese, con mogli e figli, avranno a disposizione due giornate di corse a Vinovo tutte per loro (gli allenatori e i guidatori staranno a guardare) e potranno partecipare a [illegible] di sci sui pendii innevati del Sestriere, non[illegible] a [illegible] di tutti i tipi, dalle [illegible], al biliardo, al ping-pong, [illegible] tombola. Manca soltanto la canasta per le signore. E manca pure, come ha osservato un nostro collega, una gara in «sulkies» per i giornalisti. Una svista degli organizzatori?

Il [illegible] della «settimana bianca» è abbastanza evidente. Oltre al piacere di ospitare l'élite del trotto nazionale, quello, per intenderci che è la struttura portante dello sport del sodiolo (il 70% dei «gentlemen-drivers» sono proprietari di scuderie) l'incontro dei «puri» al Sestriere mira a metterli a confronto diretto in ben 15 gare per definire una questione di superiorità che, tra gli «amatori», è particolarmente sentita.

[illegible] delle due giornate e in calendario mercoledì 29 marzo, Sei corse [illegible] riservato ai «gentlemen», una alle amazzoni. [illegible] giovedì a venerdì la [illegible]vana si sposta al Sestriere dove avranno inizio i trattenimenti organizzati per distrarli dalle preoccupazioni quotidiane: slalom, discese libere e i tornei cui abbiamo accennato. Importanti gli [illegible] e la discesa libera perché la singola graduatoria sono legate a una «combinata» associata ai risultati che i «gentlemen» otterranno in pista.

La seconda [illegible] di [illegible] si effettuerà sabato 1 aprile. Stavolta le corse in programma sono otto, una ancora riservata alle amazzoni.

Per domenica 2 aprile, giorno del G. P. Città di Torino (28 milioni e [illegible] di lire in palio) c'è un'appendice per gli [illegible]tori». E' previsto, infatti, una «finale» tra i primi quattro classificati in due delle gare del mercoledì precedente.

Al termine della «settimana bianca» — che si concluderà nei saloni dell'Hotel Principi di Piemonte — saranno distribuiti ai partecipanti i premi conseguiti nelle diverse classifiche, [illegible] le classifiche sono tante e [illegible] (giornaliere, individuali, per amazzoni, la «gran combinata», la generale) che è difficile che qualcuno [illegible] a mani vuote.

s. d.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

21 Offerte affitto

20 Domande affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

(Continua)

Si apre lunedì a Misano la sfida per i titoli italiani

Moto, cercando il campione

Virginio Ferrari è [illegible] dei candidati a raccogliere l'eredità di Agostini nelle moto

Il ritiro di Agostini ha creato un vuoto Cecotto, Lucchinelli o Ferrari ne raccoglieranno l'eredità? - Problemi del circo

Nello stesso giorno in [illegible] Giacomo Agostini (ammesso e [illegible] concesso che riesca a qualificarsi) farà il suo vero debutto automobilistico [illegible] Formula 2 a Thruxton, in Inghilterra, avrà inizio anche il [illegible] italiano di [illegible]ciclismo. A Misano Adriatico è infatti in [illegible] lunedì prossimo il G.P. Perla Verde dell'Adriatico che, secondo la formula di quest'anno, presenterà tre [illegible] titolate per le classi 125, 350 e 750 e una prova senza punti tricolori in palio per la classe 500.

Dire che c'è molta [illegible] per questa apertura ci [illegible] ovvio: i motivi di interesse [illegible] mancano, fosse solo per il lungo «digiuno» invernale cui sono stati costretti i numerosissimi tifosi delle «due ruote». [illegible] non bisogna neppure nascondere che si tratta di una autentica e pericolosa verifica per il mondo delle motociclette.

L'uscita di scena [illegible] un «mattatore» e personaggio di grande popolarità come Agostini, i problemi che travagliano questo sport motoristico, i dubbi degli organizzatori potrebbero portare a un calo di pubblico che risulterebbe nocivo per tutto l'ambiente. Ora che [illegible] c'è più da vedere Ago vincitore o sconfitto, nel momento in cui le spese per organizzare le corse salgono alle stelle, un fiasco sarebbe sinonimo di crisi.

GLI INGAGGI — Per evitare le sperequazioni che in passato avevano sempre favorito i campioni a danno dei concorrenti meno quotati, l'Apim, l'associazione che [illegible]coglie tutti i piloti, ha istituito quest'anno una tabella-premi. In sostanza, gli organizzatori debbono [illegible] aumentare la moneta da distribuire a chi si [illegible]ficherà. Ma contemporaneamente non sono più in grado di distribuire quei «ricchi» ingaggi pretesi dai «big». I quali «big» hanno già fatto sapere che, se non verranno accettate le loro richieste, a Misano non si faranno neppure vedere. E' probabile che alla fine [illegible] si aggiusti, magari ricorrendo [illegible] soliti sotto-banco, ma è anche possibile che qualcuno fra i vari Lucchinelli, Lega, Torracca, Bonera non sia al via. In un certo senso saranno ancora una volta favoriti i piloti ritenuti indispensabili per il successo della manifestazione e quelli accasati, già ben retribuiti dalle loro scuderie, che hanno tutto l'interesse a farli correre.

LE NOVITA' — Al di là delle polemiche, comunque, le gare dovrebbero essere tirate e combattute. Non mancano le novità di rilievo, come l'apparizione anche in [illegible] della [illegible] Minarelli 125 che, con il campione mondiale Pier Paolo Bianchi, ha dominato la prima [illegible] di campionato mondiale in Venezuela. Bianchi è l'unico italiano [illegible] sia tornato [illegible] Sud America a mani piene, a dimostrazione della sua indubbia classe e della validità del mezzo messo a punto dal «solito» ingegner Mengoler. [illegible] Bianchi si batterà Lazzarini, [illegible] la Mba, un'altra marca esordiente sulle piste italiane. Moto a parte, sotto osservazione saranno certamente tutti i piloti promossi alla categoria seniores. Dal lungo elenco di nomi (Battisti, Becheroni, Berpreili, [illegible] Cerro, Fabbri, Monreale, Musco, Moro, Pasqual, Polatti, Tiganì, Valli, Vasetti, Venanzi) si spera che usciranno i campioni del futuro. Interessante anche il confronto, nella classe 350, fra le Morbidelli di Lega e Pileri e le numerosissime Yamaha aggiornate e preparate un po' ovunque.

L'EREDE DI AGO — Da due anni ormai [illegible] parla [illegible] difficile eredità lasciata da Giacomo Agostini. Ora alle parole [illegible] sostituire i fatti, perché Mino [illegible] ha proprio lasciato il campo libero. Un'occasione, dunque, per farsi avanti. A turno sono usciti da qualche tempo Johnny Cecotto, Marco Lucchinelli, Virginio Ferrari. Cecotto ha tenuto la nazionalità venezuelana, [illegible] i tifosi [illegible] pronti ad accettarlo come se fosse nato e vissuto sempre a Lugo di Romagna. Johnny, però, non dovrà più sbagliare. Le cadute, gli alti e bassi di umore e di concentrazione dovranno scomparire per lasciare strada a un pilota più maturo, altrimenti non sarà perdonato. Lo stesso discorso si può fare per Marco Lucchinelli. Il pilota spezzino ha le doti per diventare un autentico campione, la fisionomia del personaggio popolare, ma dovrà vincere per entrare nel cuore dei fans. Resta, ultimo in ordine di citazione ma non per valore, Virginio Ferrari. Il milanese ha alle spalle [illegible] scuderia meglio organizzata. Il team Gallina-Nava-Olio [illegible] ha fatto le cose in grande: Ferrari dispone di un'ottima assistenza e di moto, per la classe 500, competitive. Con le Suzuki che sono state di Sheene il giovane pilota lombardo potrebbe centrare l'obiettivo del titolo che è stato per tanti anni di Agostini.

Lunedì, dunque, il primo «appello». Nella classe 500, anche se non sarà una gara valida per il campionato italiano, è annunciata la presenza del canadese Steve Baker, di Cecotto, di un ritrovato Lansivuori, del campione austriaco Schulze. Un'occasione per mostrare che Agostini in tanti anni ha insegnato qualcosa.

Cristiano Chiavegato

Giacomo Agostini e l'avventura in Formula 2

Un tentativo coraggioso

Il motociclismo ha perso un campionissimo, l'automobilismo troverà un nuovo asso? E', in sintesi, l'interrogativo che accompagna Giacomo Agostini nella sua nuova avventura, i cui primi passi si compiono in questi giorni con l'esordio sulla pista di Thruxton al [illegible] di una monoposto di Formula 2.

Sulle due ruote Agostini ha recitato per lunghi anni la parte del protagonista, dell'uomo che «fa notizia» quando vince (il che gli è ovviamente accaduto quasi sempre) o quando perde (il che, specie negli ultimi tempi, è diventato un fatto frequente, ma per colpa della macchina non certo del pilota). Che cosa possa fare sulle quattro ruote è piuttosto incerto, non tanto per l'età (35 anni sono comunque parecchi per cominciare), quanto per le differenze esistenti fra questi due sport del motore, [illegible] cui un campionissimo di [illegible] diventa automaticamente tale anche in [illegible].

Differenze di ambiente, prima di tutto, e poi di circuiti e di mezzo meccanico. Mino deve ricominciare [illegible] capo, vedere con occhio nuovo le piste che già conosce e scoprire quelle che non conosce, impostare su altre basi il rapporto uomo-macchina. Ad esempio, ha subito capito che un conto è affrontare le curve in sella ad una moto e un conto semisdraiato nell'abitacolo di una monoposto. Le traiettorie sono diverse, i limiti altri. E lui sapeva benissimo fino a che punto poteva spingersi con una due ruote mentre con le quattro ruote ci sarà un processo, necessariamente non rapido, di apprendimento.

Un altro elemento importante nelle corse è la perfetta conoscenza dei rivali, delle reali possibilità dei piloti avversari e delle loro macchine: come si comportano, che sbagli possono fare, che reazioni psicologiche hanno... Agostini si troverà di fronte a uomini e vetture che conosce sommariamente, a «giovani leoni» con fin troppa grinta, e gente disposta a rischiare molto pur di affermarsi e, magari, di dimostrare che il grande «Ago» non è nessuno al volante.

Elementi negativi cui Agostini può contrapporre il suo naturale talento per le alte velocità, una esperienza generale di corse che pochi possono vantare, una sensibilità per la meccanica che anni di gare hanno affinato. A questo aggiungerei l'orgoglio del campione che tenta una nuova avventura, unito ad un alto senso professionale e ad una intelligenza tattica, ad uno «spirito» della competizione degni di un Niki Lauda.

Il passaggio dalle moto all'auto in passato è stato tentato da diversi piloti, in particolare ricordiamo John Surtees e Mike Hailwood. Surtees è riuscito ad emergere anche sulle quattro ruote, sino a conquistare nel 1964 un titolo mondiale di Formula 1 con la Ferrari; Hailwood, campionissimo [illegible] due ruote, non si è ripetuto al volante delle monoposto. Buone prove, sì, ma nessun exploit nella regina delle formule, compilce la sfortuna.

Agostini, comunque, si è accostato in modo razionale all'automobilismo, rinunciando a salire subito su una vettura di Formula 1. La Formula 2 è una palestra, una scuola validissima per chi vuole salire nel mondo dei «Grande Prix»: monoposto meno potenti ma assai simili, identico ambiente professionale, analoga impostazione del lavoro.

Sarebbe ora ingiusto pretendere immediatamente grandi affermazioni da Mino. Più logico pensare ad un graduale miglioramento, a misurati progressi, sempre tenendo conto delle possibilità che gli può offrire il mezzo che guida. In ogni caso direi che occorre ammirare il coraggioso tentativo dell'uomo, disposto a rischiare una fama costruita in anni di lavoro, di rabbia, gioie e sofferenze. Ci saranno in questo tentativo anche riscontri pubblicitari ed economici, ma il gesto rimane sempre da rispettare. Peccato che giunga, forse, con un po' di ritardo.

Michele Fenu

Iniziativa comunale per i ragazzi al Palazzo della Vela

Un gioco che è chiamato sport

Ogni mattina un'ottantina di [illegible] pazzi «invade» il Palazzo a Vela, per tanto tempo rimasto inutilizzato ed ora sfruttato per una attività tesa all'apprendimento del corretto modo di utilizzare il proprio corpo attraverso le basi della pratica sportiva. Per i giovani — provengono dalle scuole elementari e medie inferiori di Torino — si tratta più che tutto di un gioco, abilmente pilotato dai due animatori, Mario Gilardi e Roberto Curzone, incaricati dell'Assessorato allo Sport cittadino.

«Se al bambino si danno cose [illegible] o [illegible] — spiega Gilardi — lui le [illegible]: [illegible] corre disciplinare le esperienze in modo che il soggetto ne tragga più [illegible] tutto l'impressione di un gioco divertente». *È proprio questo discorso è stato recepito già da un buon numero di insegnanti, soprattutto quelli legati a classi a tempo pieno, che fatta la debita richiesta, possono portare i loro allievi al Palazzo a Vela dove, sotto la guida degli animatori, sono a disposizione una pista atletica in legno, pattini a [illegible], racchette da tennis, palloni [illegible] basket e pallavolo, corde e cerchi.*

«L'amministrazione attuale — *dice ancora Gilardi* — prima di programmare nuove strutture sportive sta cercando di recuperare quelle che già sono a disposi[illegible]ne. Le domande che riceviamo [illegible] partecipare a questa iniziativa, vengono evase rispettando l'ordine in cui ci giungono, considerando che ogni giorno non si pos[illegible] provvedere [illegible] di tre o quattro classi di una ventina di allievi». *I risultati [illegible] stati buoni: dal 20 gennaio, data in cui ha preso il via l'iniziativa comunale, ad [illegible], nel Palazzo a Vela sono arrivati oltre [illegible] bambini, [illegible] Gilardi sostiene che per avere risultati migliori ci vorranno ancora due o [illegible] anni.* «Poi — *conclude* — se ci sarà necessità di nuovi impianti sarà la base stessa a richiederli».

Insomma, un discorso teso a formare prima di tutto una «men[illegible] sportiva» [illegible] una «gioventù più sana, in modo che prima ancora di costruire nuovi ospedali si liberino i posti-letto in quelli già esistenti». Un programma coraggioso che il prossimo anno si spera di poter ampliare, visto che dopo il 31 marzo il Palazzo a Vela chiuderà i battenti per una ristrutturazione (con impianto elettrico e di riscaldamento come principali problemi) che richiederà una spesa di 828 milioni.

Il discorso simpaticamente entusiasta degli animatori trova buon riscontro nei pareri degli insegnanti che si recano con le loro classi nel Palazzo a Vela. Sottolineano le insegnanti Volpe a Sassola della scuola elementare Vittorino da Feltre come già [illegible] l'amministrazione precedente fossero state prese alcune iniziative che hanno avuto un nuovo impulso con l'attuale: «Queste per [illegible] nostre classi a tempo pieno — *dicono* — è un'occasione di cultura la cui finalità non sono soltanto [illegible] fare sport; infatti dopo si può imbastire con i ragazzi un discorso sulle impressioni riportate, far esprimere loro an[illegible] graficamente le sensazioni».

Anche più entusiasta è il [illegible] dir[illegible] dell'insegnante Cappello della scuola elementare Pestalozzi: «Il fatto che per raggiungere il Palazzo a Vela occorre prendere anche il tram *(la scuola Pestalozzi si trova a Barriera di Milano)* ha un ulteriore risvolto positivo perché, pur creando delle [illegible] responsabilità per noi, permette di responsabilizzare anche il bambino. Magari alcuni guardano questi venti bambini sul tram [illegible] occhio perplesso ma è anche ora che la si smetta [illegible] la credenza che i vecchi devono stare solo negli ospizi ed i bambini dentro le scuole».

I genitori, dal canto loro, si mostrano soddisfatti dell'iniziativa e la miglior testimonianza è che senza la loro approvazione non si fa nulla. Per quanto riguarda i controlli sanitari, invece, c'è la possibilità [illegible] far effettuare una visita a tutti i bambini presso il Centro di Medicina Sportiva.

Infine loro, i bambini. Protago[illegible] [illegible] neppure accorgersene, accolgono l'iniziativa [illegible] un magnifico gioco (ed in questa [illegible] la grossa abilità degli animatori che devono evitare precoci ed inutili sguardi al «campionismo») in [illegible] non è tanto importante correre veloci o saltare in alto o in lungo quanto [illegible] in un certo modo attraverso un'auto-disciplina che potrà poi tornare utile nella [illegible]

g. bar.

Pri[illegible] contatti con l'atletica nella pista del Pal[illegible] [illegible]lla Vela (F. La Stampa - C. Boslo)

Drammatico scontro

Quattro morti nel [illegible]

Nairobi, 23 marzo.

Il Safari-rally, terza prova del campionato mondiale marche, è partito quest'oggi con la disputa della prima tappa. Purtroppo la corsa è stata subito funestata da un gravissimo incidente mortale: quattro componenti di una famiglia di origine asiatica sono rimasti uccisi nell'urto frontale fra la loro vettura e la Peugeot 504 dell'equipaggio keniano Collinge-Levitan. L'incidente è avvenuto nell'abitato di Limuru, e una terza automobile è rimasta coinvolta nell'urto: ferito in maniera abbastanza grave il guidatore.

La polizia è al lavoro per accertare l'esatta dinamica dell'incidente. Collinge e Levitan sono usciti illesi dalla tragica collisione. La loro vettura è stata però distrutta.

A cinque ore dalla partenza, erano una ventina gli equipaggi ad aver passato il posto di controllo di Nakuru, nella Great Rift Valley. Al comando si trovava la Porsche 911 SC dell'equipaggio composto da [illegible] Preston e John Lyall.

Vittoria alla Sacki quarta Daniela Zini

Praga, 23 marzo.

L'austriaca Regina Sacki ha vinto lo slalom speciale di Tatranska Lomnica valevole per la coppa europea femminile. Al quarto posto si è classificata l'italiana Daniela Zini; Wilma Gatta si è piazzata settima, davanti a Thea Gamper, ottava.

La classifica: 1) Regina Sacki (Au) 78"86; 2) Zechmeister (Ger) a 11/100; 3) S. Totschnig (Au) a 53; 4) Zini (It) a 57; 5) Hess (Svi) a 61; 6) Lolka (Au)

Coppa per le 125 a Maggiora

Motocross super [illegible] l'Intermarche

L'Unione Sportiva Maggiorese apre la stagione agonistica 1978, domenica 26 marzo alle 15, nell'impianto «Motocecio del Balmone» con una novità assoluta, la «Coppa Intermarche» di motocross cl. 125 e [illegible] l'anticipo di un giorno rispetto a quanto era stato inserito in calendario. Questa gara, unica al mondo, varata solo recentemente dalla Federazione Internazionale Motociclistica, rappresenta un esperimento che il prossimo anno disporrà di tutti i crismi per la qualificazione di «mondiale».

Da tempo la 125/cross una categoria esplosa solo da qualche anno per la notevole carica d'interesse attendeva la possibilità di un confronto diretto delle macchine soprattutto da parte italiana all'avanguardia in questa cilindrata per la vasta piattaforma [illegible]ditiva.

Nove Case italiane hanno prontamente risposto all'invito affidando le loro «ufficiali» [illegible] solo a piloti nazionali ma anche a piloti stranieri poiché il regolamento [illegible] competizione, che [illegible] a 4 i concorrenti di ciascuna équipe di marca, consente anche l'inserimento di corridori di differente nazionalità. Sono [illegible] (zzq: Aprilia, Ancillotti, Aspes, Beta, Gori, May, Swm, Simonini e Tgm con punti di forza rappresentati dai migliori piloti italiani come Alberghetti, Maddii, Parlini, Piron, [illegible]naldi, Bessone ecc., mentre le straniere Ktm e Malco si avvalgono di altrettante partecipazione mista. Solo la squadra della Cz cecoslovacca è totalmente composta da corridori cechi: Falta, Velky, Churavy e Bohorovsky. E' la rappresentativa più forte poiché si [illegible] di protagonisti largamente affermati, e da tempo, in competizioni mondiali.

La «Coppa Intermarche» di Maggiora lamenta la sola assenza delle giapponesi Yamaha e Suzuki che, prese in contropiede, non hanno avuto il tempo sufficiente per comporre le squadre.

Il regolamento di gara prevede due manches di 40' + 2 giri e si terrà conto dei 5 migliori risultati riportati nelle due prove da ogni squadra. Considerato l'alto numero dei partecipanti è probabile [illegible] le prove [illegible] selezionino un Gruppo «A» e un Gruppo «B» che avrà a disposizione [illegible] manche unica (da disputarsi nell'intervallo) alla stregua del regolamento del Motocross delle Nazioni.

[illegible] c.

Torneo femminile allo Sporting

Ritorna a Torino il grande tennis

Il Circolo della Stampa Sporting riapre al tennis agonistico, quello di prim'ordine. Dal 10 al 16 aprile sui campi di corso Agnelli si disputerà il primo Trofeo Franco [illegible]niolo, torneo internazionale di tennis femminile, [illegible] prova del Grand Prix Ellesse, dotato di cinque milioni di lire di premi aperto a trentadue partecipanti, venti delle classifiche internazionali, otto italiane e quattro provenienti dalle qualificazioni. In programma un torneo di singolare ed uno di doppio. Alla vincitrice del singolare andranno 612 mila lire oltre al Tro[illegible] Franco Toniolo, un'opera in argento di notevole valore, challenge triennale anche non consecutiva, che ricorda [illegible] [illegible] pilo del presidente del circolo.

Alla manifestazione, che riporta a Torino il grande tennis, è assicurata la partecipazione delle nostre migliori giocatrici da Daniela Marzano a Sabina Simmonds, che a Bologna nell'ultima edizione dei campionati indoor ha conquistato il suo primo [illegible]tolo nazionale, [illegible] volta legittimare la sua «italianità» con tre anni [illegible] [illegible]. Poi, vi [illegible] Manuela Zoni che dopo un anno di transizione e di leggera crisi appare intenzionata a riprendere la scalata ai primi posti della graduatoria nazionale in modo da potere acquistare una precisa caratura internazionale, oltreché nelle classifiche giovanili anche nella graduatoria assoluta.

Quindi le altre giovani speranze del tennis italiano, da Antonella Canapi ed Annalisa Pesco, alla campionessa juniores Barbara Rossi. La Rossi con Manuela Calabria ha compiuto grandi progressi al college di Latina istituito dalla Federtennis sotto la direzione di Orlando Sirola e Cinzia Lupo.

Circa [illegible] partecipazione internazionale, per avere un quadro completo delle giocatrici presenti bisognerà attendere almeno l'inizio della prima prova del circuito in programma a Milano. E' però sicura la presenza dell'australiana O'Neil, protagonista di un identico circuito nazionale svoltosi lo scorso anno, della tedesca Riedel, della marchesina Pohmen, sorella del davisman tedesco, dell'argentina Cataldi. Dovrebbero esserci pure le cecoslovacche, che dovrebbero avere il loro punto di forza nella Strachonova, [illegible] giovanissima destinata per talento a diventare una delle stelle del firmamento tennis[illegible] internazionale.

r. c.

ECONOMICI

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Indagine congiunturale Camera Commercio - La Stampa sull'economia piemontese

In febbraio qualche schiarita per la produzione

Un lieve aumento rispetto a gennaio, flessione rispetto allo stesso [illegible] del '77 - La domanda rimane stagnante all'interno, "bene" sui mercati esteri

Ma l'insieme resta depresso

In quest'epoca di dibattiti polemici sul significato delle cifre che l'Istituto centrale di statistica fornisce sull'andamento della produzione industriale, la rilevazione piemontese curata dal nostro giornale acquista un particolare interesse.

Naturalmente, non possiamo dimenticare che si tratta del Piemonte, quindi d'una parte soltanto, anche se molto considerevole e significativa, del sistema produttivo italiano e dello stesso triangolo industriale. La composizione per settori delle maggiori regioni industriali italiane è diversa, quindi la media piemontese non riflette necessariamente la media complessiva nazionale.

Di certo, in Piemonte giocano un maggior ruolo le industrie meccaniche e quelle ad esse collegate, anche se non sono da [illegible], nella realtà piemontese, strutture industriali molto importanti nel campo tessile, in quello alimentare, in quello cartario e poligrafico ed in quello chimico.

D'altra parte, l'ingegnoso indice costruito per *La Stampa*, che viene qui riprodotto, è un indice «qualitativo» e [illegible] necessariamente significativo, nello stesso modo, dal punto di vista «quantitativo»: in esso vengono considerati, sinteticamente, non solo la produzione attuale e gli ordinativi, che indicano (per il vero, meglio di certe estrapolazioni statistiche) la produzione futura, ma anche l'occupazione, che è un fenomeno ben diverso, anche se giustamente posto, con pari dignità di quelli produttivi, al vertice delle considerazioni, per tutti i suoi effetti, sia sociali, sia economici.

Fatte queste precisazioni, possiamo cercare di sintetizzare quello che questa seconda rilevazione (la prima fu pubblicata un mese fa) ci suggerisce.

Innanzitutto, essa ci mostra, purtroppo, che il mese di febbraio non è diverso, nella sua globalità, da quello di gennaio. Stando agli elementi di [illegible], anzi, [illegible] è peggiore. Però, ciò risulta da una media, eminentemente qualitativa, in cui pesa molto il particolare andamento negativo del settore alimentare, rispetto al febbraio dello scorso anno. Non saprei come spiegare questo drastico peggioramento (dal più 2 al meno 9 per cento), però, nel complesso, il resto è lievemente meglio che nel gennaio: sempre in un quadro che non è [illegible] positivo. Insomma, vi è qualche schiarita di luce in numerosi settori, anche se nella media la caduta del settore alimentare dà luogo ad un risultato un poco peggiore.

La seconda osservazione che si deve fare è che la componente estera, per nostra fortuna ed anche nostro merito, tiene bene, nonostante le difficoltà obiettive che si riscontrano nelle vendite internazionali, a causa del fatto che la congiuntura economica mondiale non è così buona come si era preventivato.

Aggiungiamo a questo aspetto positivo qualche miglioramento nel settore tessile, che deriva — per la verità — dal fatto che, prima, in questo campo, andavamo malissimo. Dobbiamo aggiungere, dall'altra parte, il quadro veramente brutto della [illegible]rurgia, i cui prodotti stanno appesantendo i magazzini.

Infine, si deve ancora notare che il solo settore dell'automobile dà un incremento, molto modesto, nel campo dell'occupazione.

In conclusione, il tessuto produttivo «regge», vi è qualche miglioramento in certi settori della produzione che prima avevano un andamento particolarmente negativo, ma, nel complesso, la congiuntura è ancora poco soddisfacente. Questo quadro dell'economia piemontese indica, ad evidenza, che nel sistema [illegible] italiano abbiamo oggi una situazione di depressione, anche se sarebbe del tutto sbagliato parlare di crisi, poiché è degna di sottolineatura la resistenza del nostro apparato. Tuttavia, ciò che [illegible]cupa è la negatività nell'aspetto dell'occupazione.

Francesco Forte

Migliorano gli ordini (anche se di poco) si aggravano i timori per l'occupazione

A partire dal gennaio di quest'anno la Camera di Commercio di Torino, in collaborazione con le altre del Piemonte, ha iniziato un'indagine mensile volta ad accertare l'andamento dell'industria nella regione.

Alla rilevazione di febbraio hanno partecipato 91 imprese, di cui 10 della provincia di Alessandria, 4 di Asti, 6 di Cuneo, 11 di Novara, 50 di Torino e 10 di Vercelli. Sotto il profilo settoriale, esse erano così ripartite: 6 alimentari, 17 tessili e dell'abbigliamento, 42 metalmeccaniche, 15 chimiche, della gomma e cartarie, 6 del legno e dei materiali da costruzione e 5 altre.

L'indagine di febbraio condotta dalla Camera di Commercio di Torino non segnala grosse novità sul mese precedente. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione e l'occupazione si presentano su livelli più modesti; quanto alla domanda, [illegible] all'interno rimane stagnante, mentre sui mercati esteri tiene ancora.

Sotto il profilo settoriale, si rileva un po' di [illegible]za per il comparto automobilistico, in parte compensata da una discreta resistenza degli altri rami meccanici. Brutte notizie giungono [illegible] dal [illegible] metallurgico e da quello alimentare; qualche timido sintomo di ripresa viceversa nei settori quali il tessile, il legno e dei materiali da costruzione, che notoriamente stanno navigando in acque poco tranquille.

Le previsioni a breve termine sembrano leggermente meglio intonate di un mese fa, specie per quel che riguarda la domanda nel [illegible] complesso.

Più in dettaglio si denota quanto [illegible]:

Produzione: nei confronti del mese precedente è stata segnalata una modestissima variazione in aumento, mentre sul febbraio 1977 è stato evidenziato un andamento produttivo calante. Esso ha interessato [illegible] tutto il [illegible] alimentare, il tessile e dell'abbigliamento, il metallurgico, quello della gomma e, seppur con intensità piuttosto lievi, l'automobilistico. In ripresa invece i comparti chimico e meccanico.

Ordinativi interni: al riguardo è emersa una sostanziale stazionarietà su gennaio; viceversa rispetto allo stesso mese dello scorso anno è stata ancora denotata [illegible] certa flessione. Infatti, dodici mesi fa la domanda interna appariva più sostenuta di quanto non lo sia ora nei settori alimentare, tessile, legno e materiali da costruzione, metallurgico e della [illegible]. Tra i rimanenti comparti, solamente quello chimico ha denunciato un portafoglio ordini più ricco, mentre gli altri (meccanico, automobilistico e cartario) si sono mantenuti grosso modo sugli stessi valori di un anno fa.

Ordinativi esteri: in febbraio sono rimasti su toni abbastanza vivaci e in linea evolutiva [illegible] sul [illegible] scorso, sia sull'analogo mese dell'anno passato. Sono tuttavia emerse alcune difformità di rilievo dalla tendenza generale: infatti, rispetto al febbraio 1977 si è stato un più contenuto tiraggio [illegible] mercati esteri per l'industria alimentare, la metallurgica e l'automobilistica.

Occupazione: è apparsa caratterizzata da un andamento [illegible] riflessivo specie se il confronto avviene con il corrispondente [illegible] dello [illegible] [illegible]. In tal [illegible] solamente il ramo automobilistico ha denunciato una lieve ripresa delle assunzioni; tutti gli altri, seppur con intensità differenti, hanno dichiarato di aver ridotto gli organici.

Livelli delle scorte di prodotti finiti: durante il mese di febbraio si è assistito nel complesso a un certo appesantimento dei magazzini, che già in precedenza erano stati giudicati esuberanti. I peggioramenti più evidenti al riguardo sono stati manifestati dal settore metallurgico.

Grado di utilizzazione della capacità produttiva: nel mese in esame è stato stimato un valore medio per l'industria manifatturiera piemontese pari al 72%, senza quindi apprezzabili scostamenti su gennaio (73% circa).

Ricorsi alla Cassa integrazione guadagni: sono stati abbastanza diffusi tra le aziende del [illegible] tessile e dell'abbigliamento, le metallurgiche e le cartarie. Qualche limitato intervento è stato segnalato anche nel comparto del legno e dei materiali da costruzione e in quello meccanico. Nessuna segnalazione invece tra i restanti settori operativi: in sintesi il 20% circa delle imprese intervistate ha fatto ricorso, in misura più o meno massiccia, alla Cassa.

Previsioni per il trimestre marzo-maggio: [illegible] orientate a un certo ottimismo sotto il profilo dell'attività produttiva, mentre sono sempre sfavorevoli dal p[illegible] di vista dell'andamento occupazionale. In merito alla domanda, rimane confermato un clima di attese positive nei confronti della componente estera, [illegible] per quella interna il panorama si mantiene piuttosto fosco. Rispetto a un mese fa la situazione a livello previsionale non si è modificata di molto, ma si può osservare un lievissimo miglioramento per gli ordinativi nel loro complesso. Viceversa, appaiono in ulteriore appesantimento le aspettative riguardanti l'occupazione.

[illegible] di opinioni delle imprese intervistate

(Confronto con il mese precedente)

	aumento	stazionario	diminuzione
PRODUZIONE			
ORDINATIVI INTERNI			
ORDINATIVI ESTERI			

(Grafico a barre: percentuale di risposte, scala 0-80)

L'andamento produttivo settore per settore

Scivola l'industria alimentare Anche l'automobile rallenta

L'indice globale, relativo cioè a tutta l'industria manifatturiera piemontese, denuncia per il [illegible] di febbraio un valore pari a —6, cioè leggermente più negativo che non a gennaio (—5).

Le variazioni, in senso sfavorevole, più significative sul mese precedente sono state registrate nel settore alimentare, che è sceso da +2 di gennaio a —9 di febbraio in virtù di un rallentamento sia della produzione che della domanda, da quello metallurgico (passato da —3 a —14) e dall'automobilistico (da 0 a —1).

Alcuni comparti sono invece migliorati: il meccanico, salito da +1 a +3 ed altri (tessile, legno e materiale da costruzione, cartario e gomma) che, pur mantenendo punteggi negativi, hanno in parte risalito la corrente. Il chimico è rimasto il settore meglio intonato, anche se ha perso qualcosa (da +9 di gennaio a +7 di febbraio).

In sintesi la situazione è sembrata [illegible] simile a quella del mese scorso, con una lievissima involuzione nei settori metalmeccanici nel loro complesso, un modesto recupero in quelli che occupavano in precedenza le posizioni di fondo (tessile e abbigliamento, cartario e materiali da costruzione) e un certo ridimensionamento per l'industria alimentare.

A febbraio gli spunti più interessanti emersi dalle osservazioni formulate dalle aziende intervistate sono stati i seguenti:

— alcune imprese hanno messo l'accento sulla [illegible]siva lentezza delle procedure burocratiche nella concessione di crediti agevolati, il che tra l'altro scoraggia non poco gli investimenti;

— altre hanno in corso processi di ristrutturazione di varia natura;

— un'industria ha dichiarato di aver proceduto, a seguito di accordi con i sindacati, ad assunzioni di giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento;

— ecco il parere di un imprenditore meccanico sull'attuale situazione congiunturale: «Si sente la necessità di un clima di fiducia, di un risveglio generale»;

— per concludere qualche nota positiva: un'impresa meccanica ha segnalato di aver ottenuto [illegible] da un paese dell'Est europeo; altre, appartenenti a diversi settori, hanno ampliato la gamma merceologica dei loro prodotti.

Graduatoria settoriale a fine febbraio 1978

Settori	punteggio realizzato
Chimico	+7
Altri*	+5
Meccanico	+3
Automobilistico	—1
Gomma	—4
Cartario ed editoriale	—6
Tessile e abbigliam.	—7
Legno e materiali da costruzione	—8
Alimentare	—9
Metallurgico	—14
Tot. ind. manifattur.	—6

* Conciario, materie plastiche, cellulosa, manifatturiero vario.

N.B. - Il punteggio è stato attribuito sulla base del giudizio di variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente per la produzione, gli ordinativi interni, esteri e l'occupazione, e può oscillare da un massimo di +16 a un minimo di —16. I dati riportati vanno perciò interpretati esclusivamente nel senso d'una graduatoria di giudizi, [illegible] di carattere qualitativo e non quantitativo.

Carissime frutta e verdura

Roma, 23 marzo.

I generi alimentari che nel 1977 hanno registrato gl'incrementi più forti nell'indice dei prezzi al consumo sono stati gli ortofrutticoli (+33,6%), il pesce (+17,8), il pane e i cereali (+14,7), il vino (+14,5). Ma aumenti sensibili si sono avuti anche per il burro ed i formaggi (+12,6), per l'olio (+9,4) e per le carni (+8,4). L'unico cedimento riguarda le patate, il cui indice dei prezzi al consumo è calato del 40,4%.

Fra i prodotti non alimentari gl'incrementi più cospicui si sono avuti per calzature (+22%), per i beni destinati all'igiene personale (più 13,0), per i servizi ricreativi (+15,4).

Queste le variazioni che emergono dai dati definitivi diffusi negli dall'Istat sul movimento dell'indice dei prezzi a consumo, che nel corso 1977 è aumentato in media del 17% (contro il 16,8 del 1976).

Solo per alcuni prodotti l'indice dei prezzi al consumo si è messo in linea con quello registrato dai prezzi all'ingrosso nello stesso periodo. Fra le differenze di comportamento più marcate [illegible] registrare: ortofrutticoli più 38,2% all'ingrosso, +33,6% al consumo, calzature +19,6 all'ingrosso e +22 al consumo; mentre per il vino si è verificato il contrario, e cioè +16,6 all'ingrosso e +14,5 al consumo.

A gennaio un aumento dell'1% su dicembre

Prezzi ingrosso in movimento

Roma, [illegible] marzo.

Sul fronte dei prezzi, si segnala una certa ripresa di tensioni, dopo alcuni mesi di calma. L'indice dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istat, in gennaio risulta cresciuto dell'uno per cento rispetto al mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, l'aumento è pari al 9 per cento.

Nell'ottobre 1977 l'indice era aumentato solo dello 0,6 per cento, in novembre dello 0,3 e in dicembre dello 0,5.

Quest'ultimo incremento era in linea con quello registrato nello stesso mese da molti degli altri Paesi industrializzati: in Danimarca la crescita è stata dello 0,9 per cento, negli Usa dello 0,8 per cento, in Gran Bretagna e in Germania come in Italia, dello 0,5 per cento. L'Italia rimane invece ai primi posti della classifica se si prende in esame la crescita dei prezzi all'ingrosso nel dicembre 1977 rispetto al dicembre 1976: al primo posto è la Gran Bretagna con il 15,2 per cento; segue appunto l'Italia con il 9,9 per cento, mentre negli Stati Uniti l'aumento è stato del 5,9 per cento e in Germania dello 0,1 per cento. In Svizzera i prezzi sono addirittura calati dell'1,4 per cento.

Il relativo contenimento dell'inflazione, nel nostro Paese, è il risultato della caduta della domanda interna verificatasi nel corso del '77. Ma ora [illegible]bra imminente una ripresa dei consumi, soprattutto in conseguenza del ventilato prossimo sblocco della contingenza.

Questo spiega il cauto [illegible]smo che comincia ad affiorare dalle inchieste congiunturali dell'Isco e della Confindustria, circa le prospettive della produzione industriale. Stando a queste previsioni, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]ri chiave dell'industria italiana dovrebbero aumentare la produzione nel secondo trimestre di quest'anno; altri cinque settori subiranno flessioni; uno (le fibre chimiche) resterà stazionario. L'aumento più cospicuo è previsto per l'industria dei mezzi di trasporto (+ 6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). I cali più forti dovrebbero riguardare i settori [illegible] (—5,6 per cento), del vestiario (—5,7) e del legno (—4). Nel complesso dei dodici settori sono previsioni di netto miglioramento rispetto a quelle che [illegible]o state formulate per il primo trimestre.

Fra i settori le cui prospettive vengono valutate in senso positivo, figurano, oltre a quello dei mezzi di trasporto (+ 6 per cento), quelli degli alimentari (+ 2,9), della chimica (+ 2,1), della siderurgia (+ 1,7), dei materiali da costruzione (+ 1,1), della gomma (+ 1). Le previsioni negative si riferiscono, oltre che ai tessili (—5,0), vestiario (—5,7) e legno (—4), anche al settore della carta e cartone (—2) ed a quello delle industrie meccaniche (—1,3).

Sempre meno le case nuove

Roma, 23 marzo.

Continua a diminuire il numero delle case nuove: nel 1977 sono state ultimate in Italia meno di [illegible] mila abitazioni, [illegible] un calo del 10,7 per cento rispetto al 1976; il numero dei vani realizzati è stato di un milione [illegible] [illegible] una diminuzione del 20,3 per cento sul [illegible]. Nello stesso anno 1977 è iniziata la costruzione di 191 mila abitazioni con una diminuzione del 13,2 per cento.

Continuano invece a salire i costi di fabbricazione: l'indice Istat del costo di costruzione di un fabbricato residenziale nel gennaio 1978 è aumentato dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente; rispetto al gennaio 1977 l'aumento è stato del 15,0 per cento.

La "Concordia" dichiarata fallita

MILANO — La seconda sezione del tribunale [illegible] di Milano ha dichiarato il fallimento della compagnia di assicurazioni La Concordia: il 13 marzo la commissione consultiva del ministero dell'Industria aveva espresso parere favorevole alla messa in [illegible] della società. [illegible] dal [illegible] febbraio l'amministratore delegato [illegible] Concordia, Vincenzo Spirò, era stato convocato in tribunale dove gli era stato fatto divieto di assumere nuovi [illegible] per la compagnia data «l'[illegible]enza di consistenti debiti verso gli istituti di previdenza, verso l'erario (2,2 miliardi) e verso gli stessi assi[illegible] e dipendenti».

La richiesta di insolvenza era stata poi inoltrata da alcuni dipendenti.

Raffineria di Gaeta "salvata" dall'Eni?

[illegible] — Ritiro dei licenziamenti alla [illegible]ria di Gaeta ed impegno del governo ad intervenire sull'Eni perché alla «Gaeta industrie petroli» (gruppo Monti) siano affidate commesse tali da garantire la ripresa dell'attività. Questa ipotesi per scongiurare la liquidazione della società è stata prospettata in un incontro tra il direttore generale delle fonti di energia del ministero dell'Industria, prof. Ammassari, una delegazione sindacale guidata da Didò, e rappresentanti dell'unione petrolifera, dell'Agip, della «Gaeta industrie petroli» e del [illegible] [illegible]stero delle Partecipazioni Statali.

La direzione della raffineria aveva annunciato all'inizio di marzo il licenziamento di tutti i dipendenti in vista della liquidazione. Ammassari nel corso della riunione ha detto che l'impianto di Gaeta non è fra i nove di cui il piano energetico prevede la chiusura.

Riunione Cipi

Il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica [illegible]le (Cipi) si riunisce oggi al ministero del Bilancio. L'ordine del giorno è il seguente: inizio dell'esame delle domande presentate ai sensi dell'art. 1 D.L. 947-77, convertito nella legge n. 44-78; valutazione di situazioni di crisi aziendale ai sensi dell'art. 2, quinto comma, della legge 675-77; autorizzazione di investimenti industriali ai sensi dell'art. 3 D.L. 100-77 convertito nella legge 350-76 e dell'art. 4 Dpr 902-76. Eventuali e varie.

Programma di governo: critiche di Carli

Trento, 23 marzo.

Il presidente della Confindustria, Guido Carli, intervenendo oggi all'assemblea dell'Associazione degli industriali di Trento, ha fatto un raffronto tra il programma del nuovo governo e le [illegible]ste programmatiche che Andreotti, prima della formazione del precedente governo, aveva inviato ai sei partiti dell'intesa del luglio 1977. Le conclusioni di Carli sono state sostanzialmente critiche. Carli ha osservato innanzitutto che nelle «dichiarazioni» del nuovo governo viene accettata la formula della «politica di rilancio nella stabilità», invece della «stabilizzazione dello sviluppo» proposta dalla Confindustria: ciò è un indicatore dei limiti «degli accordi scritti».

«Si potrebbe anche comprendere — ha detto Carli — la predilezione per la formula centrata sul discorso della stabilità e non dello sviluppo, qualora il programma effettivamente privilegiasse una politica di stabilizzazione; ma questo non è il contenuto delle dichiarazioni programmatiche, le quali [illegible] incidono sui meccanismi di distruzione del risparmio e di creazione [illegible] spesa produttiva».

Il presidente confederale ha aggiunto che nel programma si esprime il desiderio di voler ridurre del 30% le spese del settore pubblico allargato, unitamente ad una operazione di aumento delle entrate tributarie e di tariffazione, ma si rinvia l'inquadramento di questi desideri alla definizione di «una strategia pluriennale» che verrà proposta a luglio in occasione della presentazione del bilancio dello Stato e dei flussi finanziari. Al contrario si è prevista una espansione di altri 4 mila miliardi della spesa per il bilancio (una cifra superiore al taglio della spesa già «disposto»), concedendo al settore privato un'espansione del credito più elevata di mille miliardi rispetto al previsto (cioè da 15 a 16 mila miliardi).

Carli ha riconosciuto, poi, che il quadro di riferimento per il 1978 è simile a quello tracciato dall'«Operazione sviluppo» della Confindustria: crescita del reddito a fine anno del 4,5 per cento, aumento dei prezzi non superiore al 12 per cento, un avanzo nella bilancia dei pagamenti pari alla restituzione dei prestiti in scadenza, un disavanzo di cassa del settore pubblico allargato di 24 mila miliardi e il già citato ampliamento del credito al settore produttivo, «almeno» 16 mila miliardi.

In materia di mercato del lavoro, il problema dell'occupazione dei giovani non si risolve con il solo «impegno civile», ma creando le oggettive condizioni necessarie per l'assorbimento dell'offerta di manodopera.

Gli Usa smentiscono la vendita di oro

Washington, 23 marzo.

Il governo statunitense non sta immettendo oro sul mercato, contrariamente a quanto sostengono voci sul mercato londinese, dove il metallo ha subito oggi un netto arretramento. Lo ha dichiarato un portavoce del Tesoro statunitense, precisando che le vendite a cui si riferiscono le voci provengono probabilmente da fonti private sul mercato di New York.

Un progetto finalizzato dalla Fiat per il recupero delle dispersioni

Energia, per prima cosa eliminiamo gli sprechi

Il risparmio potrebbe [illegible] del 15-20 per cento (ma soltanto nel settore industriale salirebbe al 30-35 per cento)

«*Non confondiamo i watt con i megawatt, una lampadina elettrica con la corrente che deve alimentare una fabbrica*». Così l'ing. Rossi, direttore del settore Fiat per l'energia, ha concluso ieri una sua conferenza al Centro ex-allievi Fiat nella quale — insieme con i suoi collaboratori ing. Galli e ing. Petrucciolí — ha voluto fare il punto su quanto si sta facendo in Italia, e in particolare nell'azienda torinese, nel settore delle fonti alternative (sole, vento, maree, differenze di temperatura fra le acque superficiali e quelle profonde degli oceani, ecc.).

Si sta facendo molto — ha detto — dai collettori solari piani e a specchio ai generatori eolici ai cicli combinati vapore-turbina a gas, agli impianti di bioconversione, ma ha voluto per prima cosa sottolineare come, allo stato attuale della tecnologia anche la più avanzata, l'unica soluzione del problema energetico è data, per i prossimi cinquanta-sessant'anni, dalle centrali nucleari convenzionali: perché il petrolio tende ad [illegible] e il carbone (del quale esistono grossi giacimenti) è molto costoso da estrarre e da trasportare ed è anche molto inquinante.

Per il resto è inutile far tanti bei sogni [illegible] [illegible] ritorno ad una fantasiosa Arcadia mai esistita: se vogliamo nutrire tutta la popolazione, se vogliamo uno sviluppo civile degno di questo nome, occorrerà sempre più energia. Ed ha documentato le sue parole con una serie di grafici assolutamente inconfutabili: mortalità infantile, durata media della vita, disponibilità di cibo, disponibilità di servizi, tutto si può rapportare statisticamente al consumo pro capite di energia.

La preminenza del nucleare (dove in Italia siamo rimasti così indietro, dopo un inizio promettente, e dove purtroppo continuiamo ad andare a rilento) non ci esime tuttavia dal cercare di sfruttare al massimo le cosiddette fonti rinnovabili, o alternative, che non minacciano di esaurirsi e si trovano lì, a nostra disposizione, purché sappiamo adoperarle. Bisogna, in altri termini, giocare su tutte le leve. L'energia è il problema di fondo — soprattutto per i Paesi in via di sviluppo — ed è necessario agire subito. Non a caso gli Stati Uniti (cui non si può disconoscere una posizione di guida in questo settore) hanno quintuplicato negli ultimi anni gli investimenti.

Previsioni molto serie (rapporto Rasmussen) lasciano pensare che per l'anno duemila il dieci per cento del fabbisogno che allora il mondo avrà di energia potrà essere coperto per un dieci per cento proprio dalle fonti rinnovabili, in particolare dall'energia solare. Sarebbe opportuno, ormai, anche in Italia una legge che incentivasse l'avvio industriale degli impianti di solarizzazione, dato che una produzione di serie dei componenti (per la quale sono necessari investimenti e ricerche) è in ultima analisi la premessa più sicura per ottenere la massima diffusione dei costi.

Fra le varie attività svolte dalla Fiat nel settore dell'energia, ci pare di particolare interesse (anche perché finora se ne è parlato poco) quello che si sta facendo per il risparmio dell'energia stessa: non [illegible] nel senso di consumare meno (che non sarebbe nemmeno desiderabile, perché in [illegible] con ogni progresso) quanto nel senso di consumare meglio, con un più alto rendimento. A questo scopo è stato iniziato, ormai da alcuni anni, un «*progetto finalizzato risparmio energetico*» che contempla anzitutto uno studio conoscitivo della situazione attuale e quindi la elaborazione di piani per giungere allo scopo.

Il dato di partenza è impressionante: circa il 30-35 per [illegible] dell'energia consumata dalle industrie non viene utilizzato, viene sprecato. Se si pensa che l'industria assorbe da sola il 44 per cento dell'intero consumo italiano di energia (di fronte al 18,3 dei trasporti e al 31,8 per gli usi civili) si vede il risparmio che si potrebbe conseguire se si riuscisse ad eliminare le perdite.

Il progetto Fiat prevede tre tipi di interventi, a breve, a medio e a lungo termine. L'intervento a breve termine non esige rilevanti investimenti e consiste soprattutto in provvedimenti gestionali, quali una migliore utilizzazione delle macchine, l'eliminazione degli sprechi, il recupero di calore, un miglior coordinamento fra i vari settori produttivi e così via. L'intervento a medio termine esige più investimenti di un certo impegno, e consiste nella trasformazione di impianti con impianti più moderni e di tipo più redditizio. L'intervento a lungo termine (di per sé il più interessante) consiste nell'ottimizzazione dell'intera fabbrica, inserendo tutte le macchine in un unico ciclo energetico ideato a questo fine. Si potrebbe giungere, secondo la valutazione degli esperti, ad un risparmio energetico del 15-20 per cento.

Le ricerche in tema di energia solare sono rivolte, alla Fiat, soprattutto all'utilizzazione della radiazione solare per il riscaldamento e per le attività agricole: in particolare si lavora sui collettori piani, sugli accumuli e sui concentratori. In genere non risulta però conveniente costruire impianti per il riscaldamento solare degli ambienti del tutto autonomi; è opportuno invece che il riscaldamento solare sia sempre abbinato ad una fonte tradizionale (in pratica, collegato alla rete elettrica). E' in stadio avanzato di costruzione un impianto a concentrazione (paraboloidi) che funzionerà a fine primavera; la maggior parte delle sperimentazioni avviene a Cambiano, scuola, palestra, [illegible] risultati decisamente incoraggianti.

Per l'energia del vento sono [illegible] approntati due tipi di generatori eolici, uno più piccolo e uno più grande (tredici metri di diametro) che può sviluppare una potenza dell'ordine di 40 watt, sufficiente per azionare pompe ad acqua per uso agricolo. Sono [illegible] soluzioni ancora parziali, marginali, del problema. Ma soltanto agendo da ogni lato si potrà superare il «buco energetico» che si profila per gli anni 1982-85. Anche perché i tempi sono lunghi: una centrale nucleare richiede circa dieci anni di lavoro prima di diventare operante.

u. odd.

Aumenta il pessimismo dopo i colloqui fra il presidente americano e il premier israeliano

Dayan: gli Usa chiedono "sacrifici inaccettabili,,

Truppe francesi dell'Onu al loro arrivo all'aeroporto [illegible] Beirut (Telefoto Ansa Upi)

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 23 marzo.

«Begin deve capire [illegible] ostinandosi a combattere contro Carter rischia di mettere la pace in pericolo» : così ci ha detto un *leader* laburista che, eccezionalmente, ha voluto mantenere l'anonimo. Diciamo «eccezionalmente» perché in Israele nessuno ha mai rifiutato di [illegible] vere le proprie affermazioni. Il riserbo ufficiale dei laburisti si spiega con l'impegno assunto di prendere posizione solo dopo il ritorno di Begin in patria.

Il momento è grave, s'impone una pausa di riflessione. C'è chi, [illegible] seno al Likud, invoca addirittura [illegible] governo di unità nazionale *«per far fronte alle pressioni americane»* ; ma c'è anche chi osserva realisticamente, come codeste *«pressioni»* siano (o saranno) il risultato di una *«politica cieca e ostinata, condita [illegible] misticismo Anni Trenta»* , la politica del primo ministro Begin.

I colloqui tra Carter e Begin si sono risolti in un dialogo tra sordi. Ma una considerazione va fatta: il Presidente americano non sarebbe stato così duro (addirittura *«brutale»* , secondo l'espressione di un giornale) [illegible] Begin se non si fosse reso conto [illegible] il poderoso sostegno della «lobby» ebraica a Israele si sia sensibilmente ridotto.

Sarebbe [illegible] errore chiamare in causa l'invasione [illegible] Libano meridionale: il dissenso tra la Casa Bianca e il governo di Gerusalemme s'incentra su un [illegible] «problema»: l'interpretazione restrittiva che Begin dà della risoluzione 242 delle Nazioni Unite, datata novembre 1967. Tutti i governi israeliani (leggi laburisti) che hanno preceduto quello presieduto da Begin hanno accettato, appunto in base alla 242, il ritiro «da» tutti i territori occupati [illegible] «guerra dei [illegible] giorni». [illegible] è cavillato a lungo sul «da» e sul «dai» territori, ma questa limitazione non escludeva un ritiro, sia pure condizionato, dalla Cisgiordania.

Begin, al contrario, esclude categoricamente un ritiro dalla riva occidentale: la Giudea e la Samaria, dichiarò subito dopo il 17 maggio 1977, [illegible] della sua trionfale vittoria elettorale, fanno parte integrante di Israele. Su queste posizione è rimasto aggrappato con ostinata passionalità, riproponendola, ancora una volta, a Washington. E' chiaro [illegible] la politica di Begin non solo rischi di mandare in frantumi gli sforzi di pace seguiti alla coraggiosa missione di Sadat a Gerusalemme, ma abbia anche messo in crisi i rapporti con gli Stati Uniti. Il senatore americano Percy ha definito i colloqui alla Casa Bianca [illegible] *momento difficili, negativi, senza precedenti»*. Certo, anche nel marzo dell'anno scorso, l'incontro fra Carter e l'allora primo ministro israeliano Rabin fu di segno negativo, *«ma questa volta è andata peggio»*. Con l'aggravante che, allora, si dava per scontata una vittoria laburista alle imminenti elezioni di maggio e non era ancora esplosa la crisi del Corno d'Africa.

L'irrigidimento di Carter va spiegato in un vasto contesto politico, secondo la valutazione, data dalla Casa Bianca, degli *«interessi globali americani»*. Essi comprendono tutti insieme la preoccupazione di non portare pregiudizio alla distensione con l'Urss; l'obiettivo di *«utilizzare»* gli arabi moderati, l'Egitto in particolare, nella lotta d'influenze in corso in Africa; e una sensibilità (che sembra sconfinare nel panico) per quel che concerne il ruolo dell'Arabia Saudita, il suo petrolio, i suoi miliardi di petrodollari.

Non è vero che Carter abbia *«indegnamente sposato»* la causa degli arabi, come sostengono non pochi deputati del Likud; ma poiché gli Stati Uniti dipendono anch'essi dalle forniture di petrolio [illegible] il ritorno dei sovietici, dopo i fatti d'Etiopia, sulle rive del Canale di Suez viene avvertito come un pericolo da non trascurare. Questo ri[illegible] potrebbe avvenire se gli attuali «amici arabi» di Washington, giunti al colmo della frustrazione, si decidessero a rientrare ([illegible] o nolenti, non ha importanza) nel «campo sovietico».

S[illegible] un dialogo di pace impostato su basi realistiche, su una dichiarazione di principi possibilista, potrebbe consentire a Sadat di continuare la paziente tessitura [illegible] quella che il laburista Davar chiama *«la sua coraggiosa trama pacifica»*. Purtroppo, a causa della politica perseguita [illegible] Begin, quella di Sadat *«rischia di diventare una nuova, tragica "tela di Penelope"»*. I Proci (cioè i sovietici) sono lì che aspettano, ma il ritorno di Ulisse, vale a dire la ripresa [illegible] negoziato, *«si allontana p[illegible]losamente nel tempo»*.

E' una frase fatta, ma si può scriverla: per Israele è giunto il momento della verità: *«O si volta pagina o si va a fondo»*. In quest'ora grave i laburisti, dubitando [illegible] poter convincere Begin a [illegible] politica, parlano [illegible] soluzioni alternative: il ritorno a Ginevra, per esempio. Ammettono, comunque, che sarebbe [illegible] passo indietro, al limite *«una soluzione temporanea [illegible] compromesso»*.

Un ex laburista, il ministro degli Esteri Dayan, al suo ritorno que[illegible] pomeriggio da Wash[illegible]ton ha cercato di gettare acqua [illegible] fuoco. Secondo lui, la crisi con gli Stati Uniti non è *«la più grave di tutti i tempi»*; non è nemmeno paragonabile a quella [illegible] 1956 (dopo [illegible] spedizione di Suez). *«Allora alle pressioni americane seguirono addirittura le minacce. Oggi non è affatto così»*, Dayan ha detto. L'esito non felice dei colloqui di Washington, ha aggiunto, era in certo senso scontato in partenza. *«Vediamo le cose con un'ottica differente. Gli americani ci chiedono sacrifici che noi non siamo pronti a fare»*. Il ministro ha infine rifiutato [illegible] di confermare una frase attribuita a Carter e cioè come, dopo il disastroso incontro con Begin, *«il negoziato tra I[illegible]le e Egitto è fallito»*.

Igor Man

Begin: Israele vuole pace, non territori

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 marzo.

Il primo ministro israeliano Begin si è intrattenuto per circa due ore con i giornalisti al National Press Club di Washington, affrontando con tono pacato e con una evidente tristezza gli [illegible]menti che deve avere discusso durante le molte ore di colloquio con il presidente Carter. Begin ha insistito su una frase che ha ripetuto come uno slogan: «Israele è interessato [illegible] pace, non [illegible]'occupazione dei territori». Questa frase [illegible] è confrontata con le molte domande dei giornalisti che volevano sapere in che modo una simile, conciliante affermazione si armonizza con l'evidente «linea dura» [illegible] governo israeliano.

Begin ha allora lungamente e pazientemente spiegato [illegible] concetto di «autonomia» che Israele intende concedere alla regione della riva sinistra del Giordano e [illegible] Gaza. Ha parlato di «indipendenza totale» dal punto di vista politico e civile per le popolazioni di quella zona, della piena libertà [illegible] scelta tra la cittadinanza israeliana e quella giordana, [illegible] ha confermato l'intenzione [illegible] mantenere lungo quelle linee la difesa israeliana: «Noi ci riserviamo la responsabilità per la sicurezza e per l'ordine. [illegible] nostro Paese è troppo stretto per correre il rischio di re[illegible] sotto la minaccia delle montagne della Giudea e della Samaria nel caso che [illegible] fossero di nuovo occupate dal nemico. La nostra posizione non è teorica, non è di principio, riflette la nostra tra[illegible] esperienza pratica».

Nel corso della sua dichiarazione iniziale e nella risposta [illegible] numerosissime domande sia amichevoli che ostili delle continaia di giornalisti presenti, Begin ha in sostanza ripetuto tutte le ragioni, [illegible] argomenti e le motivazioni su cui Israele [illegible] conducendo in questo periodo la propria politica.

Niente perciò giustifica l'indicazione di svolte o [illegible] [illegible]biamenti, e le dichiarazioni di Begin sembrano confermare il relativo pessimismo espresso da Carter ieri con la frase: «La pace è tuttora lontana». Begin si è certamente reso conto della difficoltà di presentare il suo punto di vista in modo adeguatamente persuasivo per la maggior parte dell'opinione pubblica americana, tanto più che la [illegible]gior parte delle sue affermazioni sono esattamente la ragione dell'interruzione delle trattative di pace con l'Egitto. Per questo, con un tono appassionato ed emozionato, il primo ministro israeliano ha concluso le [illegible] dichiarazioni [illegible] [illegible] frase: «Non si dimentichi che noi siamo il solo Paese al mondo su cui pende tuttora [illegible] condanna a morte».

Anche se da Gerusalemme e dal Libano giungono notizie [illegible] pronta accettazione israeliana dell'arrivo delle truppe dell'Onu e di una sostituzione graduale e relativamente ordinata dei punti di controllo, ceduti dai generali israeliani ai nuovi comandanti delle Nazioni Unite, rimane evidente, nelle parole di Begin, nelle dichiarazioni pubbliche, e probabilmente con maggiore energia [illegible] molti incontri privati che il primo ministro israeliano continua ad avere negli Usa, la persuasione che Israele sia vittima d'un giudizio ingiusto, incompresa nel proprio bisogno di difendersi, e che, a differenza che in passato l'Occidente non sia capace di valutare in pieno la portata della minaccia araba.

Com'è noto, [illegible] posizione americana, chiaramente e inflessibilmente presentata da Carter [illegible] suo ospite, [illegible] quasi del tutto opposta alla visione di Begin. Gli americani considerano [illegible] grave errore coltivare il mito dell'eroica solitudine, considerano impossibile per Israele la continuazione d'una politica di coraggiosi colpi di mano, considerano rischioso [illegible] solo [illegible] lungo termine, ma anche nell'immediato apprezzamento della situazione politica, il rifiuto di distinguere fra diverse linee della politica araba. Gli americani hanno vigorosamente difeso la propria decisione di sostenere militarmente l'Arabia Saudita e l'Egitto proprio per segnalare che questi Paesi non possono più [illegible] considerati «nemici tradizionali» di Israele.

Carter dunque, ha cercato di persuadere Begin ad accostarsi progressivamente ad [illegible] visione più ampia e (nelle parole d'un consigliere della Casa Bianca) meno asprimi[illegible] della situazione nel [illegible]dio Oriente. Gli americani sembrano persuasi che le [illegible]ne di pericolo nel mondo si stiano riorganizzando e ridisegnando tenendo conto dei cambiamenti anche psicologici della politica sovietica. Il segno più sensazionale di questi cambiamenti, sempre secondo gli americani, sarebbe la importante [illegible] militare sovietica in Africa, un fatto che non ha precedenti e che, secondo la diplomazia americana, apre un capitolo radicalmente nuovo nei rapporti Est-Ovest, un capitolo che tocca e cambia anche la disposizione delle forze nel Medio Oriente e la situazione politica e strategica di Israele.

Il premier d'Israele, Menachem Begin

[illegible] linea di contatto tra Israele e l'opinione araba moderata sembra agli Stati Uniti inevitabile e anzi urgente, anche se la soluzione reale di molti gravi problemi dovesse restare [illegible] sospeso. Anche l'atteggiamento costante [illegible] sfida nei confronti delle Nazioni Unite sembra, nella visione politica americana, un fatto relativamente superato e ispirato da motivazioni legate al passato. Israele, secondo gli americani, non tiene abba[illegible] conto [illegible] nuova pre[illegible] e [illegible] americana nell'ambito delle Nazioni [illegible]te, e continua a giudicare il consesso internazionale soltanto una fonte di ingiusti giudizi e di pericoli.

Ma se [illegible] questo confronto di posizioni internazionali l'immagine di Carter esce più nitida e rafforzata agli occhi dell'opinione internazionale, molti temono che Carter si sia esposto ad un danno non indifferente, in termini di politica interna, se continuerà a svilupparsi la diffidenza e l'opposizione dei gruppi di pressione americana che continuano a condividere la visione di Begin. Molti fanno notare che le cosiddette «elezioni [illegible] mezzo» non sono lontane (novembre '78). In queste elezioni i repubblicani, che stanno evidentemente perdendo la battaglia per l'opposizione al trattato per la restituzione del Canale di Panama, potrebbero tentare di cogliere la buona occasione e iniziare un'operazione di riorientamento dell'opinione filo-israeliana. Questa opinione, tradizionalmente orientata verso il partito democratico e i suoi rappresentanti, potrebbe in un momento di delusione, indirizzarsi verso l'altro partito.

Ma anche prima che si crei un problema elettorale, Carter dovrà certamente affrontare un'ondata di difficoltà interne. Molti sperano che riesca, [illegible] l'opinione interna americana, nella missione che non gli è [illegible]lla con Begin: rendere evidente la nuo[illegible] realtà politica internazionale che ha ispirato i cambiamenti della nuova strategia americana.

Furio Colombo.

Sull'esempio italiano, contro il terrorismo

Anche in G[illegible] vorrebbero affiancare militari e polizia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 marzo.

«*Importiamo dall'Italia*» è quanto si [illegible] dire oggi [illegible] [illegible] accaduto negli ultimi anni) nella Germania Federale. «*E' così che si fa*», dicono [illegible] alta voce uomini politici democristiani tedeschi, lodando la rapidità e la decisione con la quale il governo Andreotti ha varato il decreto legge per la lotta contro il terrorismo e già prima — senza indugio — aveva impiegato l'esercito per collaborare con la polizia. Il segretario generale del partito democristiano, Geissler, suggerisce di prendere esempio dal nostro Paese e dall'Olanda (che ha usato carri blindati e aerei [illegible] liberare gli ostaggi [illegible] molucchesi) per permettere alla [illegible] di dedi[illegible] alle indagini anziché a blocchi.

Siccome però la Costituzione [illegible] prevede esplicitamente che le forze armate possano venire impiegate soltanto nella difesa «*verso l'esterno*», Geissler pro[illegible] [illegible] la costituzione venga cambiata. I democristiani tedeschi propugnano [illegible] quanto la dc [illegible] [illegible] deciso d'accordo con i comunisti. Per converso i socialdemocratici di [illegible] e i loro alleati liberali di governo si oppongono a un eventuale impiego delle forze armate, perché porterebbe a una *escalation* e diffonderebbe sfiducia nei confronti della polizia, rivalutando oltre misura i terroristi i quali, notoriamente, considerano la loro lotta una guerra civile e si autodefiniscono combattenti.

Sui giornali tedeschi l'impiego [illegible] forze armate in Italia e il decreto legge deliberato dal Consiglio dei ministri a Roma hanno avuto un'eco disparata. Da una parte i commentatori ammettono che Andreotti e i partiti che lo appoggiano hanno preso una decisione lampo (abilitas) sostenuti dalla «*esemplare unità*» [illegible] popolazione, dall'altra lamentano che gli uomini politici e i giornalisti italiani che nei mesi scorsi criticarono severamente le misure repressive adottate [illegible] Parlamento tedesco «*presentando la Germania quasi come uno stato [illegible]*», non battano ciglio dinanzi alle misure decise [illegible] Italia, «[illegible] *lunga più severe di quelle da noi immaginate*» e che «*in Germania avrebbero provocato una rivoluzione*».

Agli uomini politici e ai giornalisti italiani la gran parte dei commentatori rimprovera di usare due pesi e due misure, la televisione afferma lapidariamente: «*Ciò che vale per l'uno deve anche valere per l'altro*», e chiede che [illegible] Bonn vari leggi speciali, seguendo il buon esempio italiano, anziché *«accapigliarsi per mesi interi su questioni di principio»*.

L'indignazione collettiva dei colleghi ted[illegible]chi non è nuova quando si tratta di vicende italiane, e pertanto non stupisce. Desta soltanto meraviglia che parlino di *«eccessive»* e che tacciano ai loro lettori che Roma [illegible] deliberato decreti legge, cioè misure d'emergenza in una si[illegible] particolare, pienamente rispettando la Costituzione, e non leggi definitive in contrasto con la Costituzione, come quelle proposte a Bonn. Cioè regolamenti [illegible] che permettono di sfondare la porta quando la casa brucia [illegible] e non leggi [illegible] regolino per sempre l'entrata nelle case mediante lo sfondamento dell'uscio.

Per un giornale tuttavia — la *Sueddeutsche Zeitung* di Monaco — i decreti legge italiani sono insufficienti, [illegible] meritano il nome di [illegible] *d'emergenza» perché se parte pene più gravi per attentati e rapimenti e fastidiose disposizioni per cambi di domicilio, contengono soltanto minimi poteri per la polizia»*. Ciò che per gli uni è «esemplare», per altri è «eccessivo», per altri ancora «insufficiente».

Tito Sansa

Breznev a New York nel mese di maggio?

New York, 23 marzo.

(r. s.) Fonti [illegible] dell'Onu riferiscono voci sovietiche secondo [illegible] Breznev potrebbe guidare la delegazione dell'Urss [illegible] [illegible]renza [illegible] disarmo che si terrà nei mesi [illegible] maggio e giugno al Palazzo di vetro.

Del «Grapo» il delitto di Madrid

Madrid, 23 marzo.

Nel villaggio di Villalba de Adaja, suo [illegible] natale, [illegible] sono svolti oggi i funerali di Jesus Haddad Blanco, il direttore degli istituti di pena [illegible] Spagna assassinato ieri da tre terroristi, fra cui, pare, una donna.

Sebbene altri gruppi di terroristi abbiano rivendicato [illegible] responsabilità del delitto, la polizia ha indirizzato [illegible] indagini prevalentemente [illegible] confronti del Grapo, l'organizzazione estremista tristamente celebre per le sue imprese. Secondo il ministro degli Interni Rodolfo Martin Villa, la tecnica usata [illegible] terroristi che hanno sparato all'alto funzionario [illegible] [illegible] di mitra mentre stava salendo in auto, è la stessa dell'imboscata del 10 marzo ad un ufficiale di polizia [illegible] Madrid, il cui assassinio è stato rivendicato dal Grapo. [illegible] quel che più conta, la descrizione dei tre giovani che hanno sparato a bruciapelo contro Haddad Blanco 13 colpi di mitra e [illegible] pistola attraverso il lunotto posteriore della vettura e attraverso il finestrino laterale, corrisponde a quella degli assassini del poliziotto.

Il ministro degli Interni [illegible] detto che la polizia è scettica sulle telefonate ai giornali di altri gruppi estremisti che si sono attribuiti la paternità [illegible] delitto. Gli inquirenti non hanno [illegible] sentito parlare di una organizzazione denominata «Brigate rosse di Francoforte», che hanno rivendicato l'assassinio di Blanco, e non hanno alcun elemento per collegare il terrorismo spagnolo a quello straniero.

Una ventina di terroristi del Grapo sono stati assicurati alla giustizia ma a giudizio della polizia ce ne sono altrettanti ancora [illegible] libertà, la maggior parte nella zona di Madrid. L'organizzazione, le cui iniziali stanno per «gruppo rivoluzionario antifascista 1° ottobre», balzò alla ribalta della cronaca il 1° ottobre 1975 con l'assassinio di tre poliziotti madrileni per vendicare l'esecuzione di 05 antifranchisti. Alcuni mesi dopo la morte del dittatore il Grapo lanciò la sua [illegible] allo Stato sequestrando un consigliere del re e il presidente del tribunale supremo militare. Entrambi furono liberati dalla polizia e diversi terroristi furono arrestati.

(Ansa)

Nunes Ferreira, il colonnello che ha sfidato Geisel

L'uomo nuovo del Brasile

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 23 marzo.

[illegible] chiama Tercisio Nunes Ferreira, è tenente colonnello, [illegible] comandante [illegible] 13° battaglione di infanteria blindata, 48 anni. Il suo nome sarà ricordato perché è il primo esponente militare di grado elevato che [illegible] deciso di rompere con i circospetti discorsi [illegible] «apertura democratica» in atto [illegible] in Brasile e di schierarsi decisamente [illegible] parte della *«reale democratizzazione [illegible] Brasile»*.

Questa scelta gli è [illegible] costata l'allontanamento dal comando del [illegible] battaglione poi l'arresto per [illegible] e poi venti giorni in [illegible] [illegible] di Curitiba, nello [illegible] brasiliano di Paranà.

Il regime [illegible] brasiliano ha certo il desiderio di liberalizzare il Paese, anche per togliersi di dosso una serie di pesanti responsabilità economiche, ma vuole farlo secondo tempi lunghi e misurati, con il controllo continuo della situazione. Per questo non c'è oggi molto spazio in questo Paese per prese di posizione [illegible] quelle del tenente colonnello Nunes Ferreira, anche se episodi di questo genere sono [illegible] segno inequivocabile che il fuoco sta covando sotto la cenere, soprattutto se, come in questo caso, si tratta di militari di [illegible] elevato.

Mai, finora, era successo che un tenente colonnello brasiliano affermasse che il senatore José Magalhaes Pinto, civile, autocandidatosi alla presidenza brasiliana, sia prefer[illegible]le al candidato del regime, il generale Joao Baptista Figueiredo.

Per uscire [illegible] scoperto, Nunes Ferreira [illegible] scelto [illegible] momento chiave [illegible] situazione politica di questo im[illegible] [illegible]. L'attuale presidente, generale Ernesto Geisel, è riuscito [illegible] un paio [illegible] mesi ad imporre la scelta del proprio candidato alla successione, appunto il generale Figueiredo. In Brasile, dal momento in cui i militari presero il potere nel 1964 [illegible] strando il presidente Joao Goulart, il presidente in carica [illegible] sceglie il successore, assieme [illegible] alti gradi [illegible] forze armate, successore che poi viene formalmente approvato dal Parlamento.

La scelta di Figueiredo [illegible] parte di Geisel è stata contrastata tanto che uno degli esponenti della linea oltranzista, il generale Sylvio Frota, è stato bruscamente esonerato dall'importante incarico di ministro dell'Esercito, il 12 ottobre [illegible]. Controllate le reazioni [illegible] Frota, che non è riuscito a dar vita ad un tentativo [illegible] sollevazione militare, la via [illegible] ora spianata al generale Figueiredo, attuale capo del servizio di informazioni militari, il quale viene dipinto come l'uomo che concluderà il processo di apertura politi[illegible] inizi[illegible] dal generale Geisel (soprattutto attraverso [illegible] maggiore libertà di stampa e di opinione) verso una forma di democrazia forte [illegible] [illegible] ben delineata.

[illegible] prime dichiarazioni [illegible] Figueiredo sono molto caute: no ad [illegible] amnistia, [illegible] alla possibilità che quanti sono stati condannati a [illegible] anni di privazione dei diritti civili possano tornare, dopo i dieci anni, alla vita pubblica; sì ad un ampliamento del numero dei partiti (oggi sono due, uno di maggioranza ufficiale, l'altro di opposizione ufficiale), ma con limitazioni; sì all'abolizione dell'atto [illegible]nale numero cinque che assegna poteri eccezionali al presidente della Repubblica, ma immissione in una futura Costituzione di «salvaguardie» che [illegible] della stessa [illegible] [illegible] e non muterebbero [illegible] stanzialmente il fondo [illegible] problema.

Questa cauta forma di apertura è stata discussa all'interno delle caserme ed ha provocato reazioni: [illegible]lle dei duri [illegible] regime allineatisi in un primo tempo con Frota, [illegible] poi tornati ad appoggiare Figueiredo, ma anche quelle dei [illegible] di fede democratica.

Il [illegible] di Nunes Ferreira non è isolato. La rivista *Veja* ha scritto [illegible] suo ultimo numero che esiste a Rio de Janeiro un «movimento militare democratico costituzionale» formato da un [illegible] di ufficiali superiori. Il gruppo si sarebbe formato nel 1977 ed avrebbe già espresso allo stesso presidente [illegible] le proprie opinioni sul futuro del Brasile: questi ufficiali ritengono che il P[illegible] debba evolversi verso un tipo di democrazia [illegible] a quella dei Paesi occidentali industrializzati.

Nunes Ferreira, a [illegible] ha affermato *Veja*, ha [illegible] messo di [illegible] a conoscenza dell'esistenza [illegible] gruppo di ufficiali — sarebbero [illegible] effetti [illegible] de[illegible] [illegible] colonnelli — di Rio de Janeiro. [illegible] luce di questa ammissione è anche possibile [illegible] [illegible] dichiarazioni del tenente colonnello Nunes Ferreira non siano soltanto il fuoco [illegible] paglia di [illegible] sfogo estemporaneo, ma l'eco [illegible] un sentimento diffuso in alcuni ambienti militari, di cui è impossibile per il momento stabilire l'ampiezza e l'importanza.

Più facile è sottolineare la decisione che traspare dalle parole di Nunes Ferreira: in diverse dichiarazioni ed interviste il tenente colonnello ha affermato che il generale Geisel si è allontanato dalle linee d'azione stabilite dalle forze armate, che la nomina del generale Figueiredo da parte del [illegible] dello Stato è stata un *«abuso»* , che [illegible] governo militare brasiliano ha dato vita ad un *«processo totalitario»* , di non credere nella sincerità [illegible] *«apertura democratica»* promessa dal governo, di essere favorevole alla candidatura di Magalhaes Pinto piuttosto che a quella di Figueiredo.

Per queste dichiarazioni Nunes Ferreira è ora agli arresti in una caserma di Curitiba, ma egli *«non è solo»* , ha affermato [illegible] cardinale Paulo Evaristo Arns, arcivescovo di [illegible] Paolo, [illegible] quanto [illegible] [illegible] dichiarazioni *«riflettono i sentimenti della maggioranza del popolo brasiliano»* di cui Nunes Ferreira *«ha la solidarietà»*.

Sia le affermazioni di Nunes Ferreira che [illegible] solidarietà apertamente espressa [illegible] cardinale Arns, [illegible] [illegible] parole si [illegible] aggiunte tra le altre prese [illegible] posizione ed apprezzamenti positivi da parte d[illegible] Magalhaes Pinto e del presidente del partito di opposizione [illegible] [illegible] «movimento democratico brasiliano», Ulysses Guimaraes, sarebbero state impensabili [illegible]o due anni [illegible].

Mario Gomez

Colloquio fr[illegible] Callaghan e Carter su Rhodesia, recessione e dollaro

New York, 23 [illegible].

Appena terminata [illegible] lunga conversazione con Begin, il presidente Carter ha ricevuto stamane alla Casa Bianca il primo ministro inglese Callaghan, che è in visita privata negli Stati Uniti. Come [illegible] noto il nuovo ambasciatore britannico a Washington, Peter Jay, è genero del primo ministro inglese. Questo legame di parentela sarebbe la ragione [illegible] visita privata di Callaghan. L'ambasciata inglese, infatti, fa sapere che il primo ministro è qui soprattutto «per passare qualche giorno con i suoi nipotini». La visita a Carter viene perciò definita «di [illegible]» e si suggerisce che, per la stessa [illegible]gione, il presidente Carter ha trattenuto l'ospite anche a colazione.

Informalmente, tuttavia, si conoscono i temi della conversazione fra i due uomini [illegible] stato. Una parte [illegible] tempo trascorso insieme, a quanto pare, è stata dedicata [illegible] possibili sviluppi [illegible] problema rhodesiano e ad una revisione congiunta della situazione nel [illegible] Oriente. Ma, secondo fonti vicine alla [illegible] Bianca, i punti [illegible] ampiamente discussi nella «visita privata» di Callaghan a Carter sono stati i seguenti: la situazione [illegible] persistente recessione economica [illegible] Europa, la continua e drammatica caduta del dollaro e la preparazione del prossimo «summit» economico occidentale previsto per il prossimo luglio.

Trattandosi [illegible] visita privata, non sono previste dichiarazioni, o comunicati. [illegible] è probabile che nelle prossime ore o nei prossimi giorni (visto che i legami familiari tratterranno Callaghan negli Usa per quasi [illegible] settimana) vi saranno interviste e incontri [illegible] [illegible] stampa.

f. c.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bocca

di anni 84

— Chirasso, 23 marzo [illegible]

Pietro Bocca

— Torino, 23 marzo 1978.

È mancato

Bernardo Salvetti

commerciante

— Settimo Torinese, 23 marzo 1978.

Serafina Violino v. Garella

Pierina Albano in Dondo

Bruna Pavesio ved. Zampa

Aldina Severi Ferrini

"Cercai il Signore e mi rispose e mi liberò da tutte le mie tribolazioni".

E' mancato ai suoi cari l'

avv. Paolo Angeli

— Torino, 24 marzo 1978.

avv. Paolo Angeli

— Torino, 21 marzo 1978.

E' mancato improvvisamente

Albino Muraro

— Torino, 24 marzo 1978.

Antonio Lovisetti

Lucia Gobbi ved. Molin Pradel

Giovanni Rapelli

Leonida Renati in Bazzoni

Cristianamente ha lasciato la sua famiglia che ha tanto amato il

prof. ing. Leo Roberti

Cavaliere di Vittorio Veneto

— Torino, 23 marzo 1978.

cav. ing. Leo Roberti

— Novara, 24 marzo 1978.

ing. Leone Roberti

— Torino, 24 marzo 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Ponte

Maresciallo Carabinieri

— Torino, 24 marzo 1978.

Alcide Sabbia

— Alba, 23 marzo 1978.

Piero Martelli

— Torino, 24 marzo 1978

Pier Giovanni Martelli

— Cavour, 22 marzo 1978.

Giuseppa Gennaro ved. Gallina

— Torino, 24 marzo 1978.

Improvvisamente ci ha lasciato

Paolo Coppo

Azienda FIAT

anni 71

— Castiglione Torinese, 23 marzo '78.

Dopo breve malattia incurabile è mancato

Pierino Ferraris

anni 51

— Torino, 22 marzo 1978.

Giulio Colzani

— Torino, 23 marzo 1978.

E' mancata

Luigina Maritano ved. Girodo

— Avigliana, 23 marzo 1978

E' mancato improvvisamente

Amos Manfrinato

— Torino, 23 marzo 1978.

Cristianamente è mancata

Nilla Salussoglia nata Poncino

— Torino, 24 marzo 1978.

ing. Alberto Pasteris

— Padova, 23 marzo [illegible].

ANNIVERSARI

1973 1978

COMM. GRAND'UFF.

Mario Baccarino

— Novara, 23 marzo 1978.

[illegible] 1978

Luigi Villata

— Torino, 24 marzo 1978.

24 marzo 1973 24 marzo 1978

Carla Piccaluga

1971 1978

Kitty Righetti

Franco la ricorda sempre.

Nell'impianto di Cambiano

Dai rifiuti riciclati ottimi fertilizzanti

Un bilancio dell'attività tracciato dal sindaco Michellone - Le prospettive future

L'impianto di bioconversione rifiuti che funziona ormai da tre anni a Cambiano con le attrezzature e le sperimentazioni del Centro ricerche Fiat, sta dando buoni risultati. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il sindaco, ing. Giancarlo Michellone, ne ha riassunto l'attività che, tecnicamente, è all'avanguardia in campo nazionale mentre sotto l'aspetto economico si presenta promettente. Parte del concime che se ne ricava è già stata bloccata con contratto triennale da una ditta della zona che l'utilizza per coltivazioni funghi in sostituzione del letame equino, ormai introvabile. Il contratto prevede che nel 1978 il fertilizzante prodotto dai rifiuti verrà venduto, franco impianto, a lire 8 mila il quintale.

La novità [illegible] tuttavia è la vendita al [illegible] presso i principali fiorai della zona in confezioni da uno, cinque e [illegible] chilogrammi. Attualmente la richiesta è superiore alle previsioni anche perché il costo del prodotto è altamente competitivo rispetto a prodotti analoghi; la maggior parte di questi viene, del resto, importata dall'Olanda.

Accanto alle attività di produzione e vendita del concime, continua l'attività di fermentazione: l'impianto è considerato infatti un laboratorio per la prova e la continuazione dei processi di trasformazione dei rifiuti in fertilizzante e dei mezzi di produzione. Oltre al processo standardizzato, si stanno provando metodi nuovi come quello di Beltsville in Usa. Inoltre si sta verificando la possibilità di trasformazione di rifiuti provenienti da altre zone o da comuni limitrofi, come Santena. Le prove sui macchinari hanno invece come obiettivo la riduzione del consumo energetico e l'impiego della mano d'opera. Attualmente all'impianto lavora una sola persona e si pensa che nel [illegible] anno la stessa persona potrà essere utilizzata anche per l'impianto di depurazione [illegible] la cui costruzione è stata avviata nel [illegible] di marzo accanto all'impianto di trasformazione dei rifiuti.

Per ridurre il consumo energetico già dal 1970 è stato costruito un modulo solare che è in grado di utilizzare l'energia del sole per produrre aria [illegible]. L'aria calda [illegible] temperature di 60-80 gradi) può [illegible] utilizzata direttamente nell'impianto [illegible] ridurre l'umidità finale del prodotto e riscaldare il locale di servizio dell'impianto.

A Condove, distrutta dalla bufera di vento la casetta che un invalido si costruì da solo

Emilio Franchetti accanto al suo «ciabot» distrutto. Una delle piante abbattute dal [illegible] periferia di Pinerolo

«E' stato un attimo. Ero a [illegible] quando l'ho sentita scricchiolare una, due, tre volte, poi il tetto è stato scaraventato a cinquanta metri di distanza e le raffiche l'hanno distrutta. Non era una meraviglia, ma dentro ci stavo bene, l'avevo costruita da solo». Emilio Franchetti, 51 anni, invalido, di Condove, descrive la sua disavventura tra le pareti sfasciate della sua casetta, in un prato lungo la statale del Monginevro. La bufera di vento che l'ha abbattuta in pochi attimi. E' desolato.

«Tutt'attorno — [illegible] — da [illegible] coltivavo l'orto; i miei due cagnolini mi [illegible] compagnia. Sono ormai tre [illegible] che attendo la pensione di invalidità. Sono stato cento giorni in coma per una emorragia cerebrale e poi, per molti mesi, ho guarito completamente la memoria». Franchetti è [illegible] ancora con le verdure dell'orto e lavorando ad ore in un ristorante di Chiusa San Michele, dove ora ha trovato temporanea ospitalità. Conclude: «Il [illegible] sogno sarebbe di rimettere in piedi il mio "ciabot", [illegible] a contatto [illegible] la [illegible]. Ma come farò?».

La furiosa bufera di vento [illegible] si è abbattuta sul Pinerolese ha causato danni [illegible] soltanto a distanza di giorni possono essere valutati nella loro esatta dimensione. Case scoperchiate, alberi secolari sradicati che, nella caduta, hanno causato danni rilevanti alle coltivazioni; piantagioni frutticole abbattute; antenne televisive divelte; cartelloni pubblicitari rovesciati.

Una parte di questi danni (valutati in decine di milioni) non saranno coperti da assicurazione perché le cause dei disastri sono dovute ad eventi naturali e pertanto non risarcibili, a meno che il fenomeno non venga valutato come una tromba d'aria.

Le conseguenze dell'evento sono ancora oggi in fase di [illegible] lamento e il sindaco di Pinerolo ha emesso una ordinanza per la salvaguardia della pubblica incolumità, ordinando ai proprietari dei fabbricati danneggiati di ripristinare la preesistente si[illegible] e di rimuovere le parti che possono costituire un pericolo. Se le operazioni di consolidamento dovessero richiedere particolari precauzioni, il [illegible] obbliga il transennamento

Una proposta dell'amministratore

Al Maria Vittoria riduzione di letti

"Per garantire migliori condizioni ai ricoverati" Ma si propone di acquisire il vicino Birago di Vische

Il consiglio di amministrazione del Maria Vittoria ha presentato all'assessore regionale Enrietti il progetto di ristrutturazione delle divisioni e dei servizi dell'ospedale. E' un piano che prevede la spesa di almeno un miliardo e che è stato redatto dopo una lunga serie di consultazioni.

E' noto che le strutture dell'ospedale sono da tempo insufficienti per assicurare un'efficace protezione sanitaria ad una zona che ha almeno 300 mila [illegible] e che dal mese di novembre i responsabili hanno avanzato alcune proposte alle autorità regionali. Nell'ultima riunione il presidente del Maria Vittoria le ha ricordate ad Enrietti informandolo anche che l'amministrazione intende dare l'avvio alla prima parte del programma generale che prevede la completa ristrutturazione dei reparti con la unificazione delle divisioni e la riduzione graduale dei posti letto dagli attuali 700 a 500 per «rendere più umana la permanenza dei degenti, ora [illegible] anche nei corridoi».

Si [illegible] documento a proposito [illegible] primo lotto di lavori suggeriti dall'a[illegible] del [illegible] Vittoria: «Si dovrebbe procedere immediatamente [illegible] in linea del tetto provvisorio alla sistemazione delle due divisioni di Ostetricia, allo spostamento della divisione di Medicina generale nei due piani attualmente occupati dalla divisione di Neurologia e di Urologia, mentre la divisione di Urologia occuperebbe gli attuali posti della Medicina generale. Idem per la divisione di Neurologia che sarebbe da sistemare nei locali attualmente occupati dall'Ostetricia "B"».

Perché questi trasferimenti? «Vogliamo dare locali idonei a reparti che lavorano di più — ha detto il presidente — in attesa che l'intero piano vada in porto. E' un progetto che riguarda tutto l'impianto ospedaliero». Per recuperare gli oltre 250 posti letto che con la ristrutturazione verranno a mancare, il consiglio di amministrazione ha deciso di avanzare all'assessorato regionale alcune proposte, tra cui quella di una più razionale utilizzazione del «Birago di Vische» che si trova a poco più di 300 metri dal Maria Vittoria.

Carmagnola: bilancio approvato in Consiglio

L'amministrazione comunale di Carmagnola ha approvato il bilancio. Il documento è in pareggio sulla cifra di 6 miliardi e 000 milioni. Con le [illegible] disposizioni governative, il programma della amministrazione ha subito un freno. Sono stati assunti prestiti per spese già deliberate e per nuove opere in via di progettazione. Un mutuo viene utilizzato per spese già deliberate. Le entrate per assunzione prestiti complessive assommano a due miliardi e 540 milioni. Su questo punto i partiti di minoranza (pci, psi, pli) hanno espresso il voto contrario.

La giunta, tuttavia, ha stabilito che nel programma d'investimento grosse somme interessano l'ultimazione di lavori di notevole importanza (fognatura, cimitero, asilo nido, nuova zona da destinare al mercato, sistemazione strade e viabilità interna). Per le spese correnti (un miliardo e 650 milioni) le entrate sono rappresentate dai tributi comunali e dalle compartecipazioni sociali (tributi erariali). Altre somme vengono reperite da entrate extra tributarie.

I familiari dei ragazzi contestano la sentenza

Pene ridotte in appello ai 5 imputati che violentarono una giovane donna

L'aggressione a Lombardore un anno fa - Al primo processo, più di tremila femministe [illegible] manifestato la loro solidarietà alla vittima della violenza

Giampiero Manfredi, Giovanni Lovera ed Enrico Lucchiari; dietro Fabbro e Consiglio

Ridotte in appello le pene per i cinque protagonisti di un episodio di violenza carnale accaduto a Lombardore il 7 febbraio dello scorso anno. Nicolò Consiglio, 31 anni, e Rosario Fabbro, 23 anni, militare di leva all'epoca del fatto, autori della violenza carnale, entrambi detenuti, sono stati condannati a 4 anni e 8 mesi di carcere il primo e 4 anni e 2 mesi il secondo. Ai tre complici dell'aggressione, comparsi in aula a piede libero (era stata [illegible] la libertà provvisoria), Enrico Lucchiari, 23 anni operaio; Giampiero Manfredi, 21 anni, fresatore e Giovanni Lovera, 21 anni, studente, sono stati inflitti 2 anni e 4 mesi di carcere. A Manfredi e Lovera è stata concessa la sospensione condizionale della pena: al momento del fatto avevano meno di 21 anni. Nel processo di primo grado erano stati condannati a pene varianti da 5 anni e 10 mesi a 4 anni e mezzo di carcere.

L'episodio era accaduto la sera del 7 febbraio sulla statale di Lombardore. Gli aggressori, usciti da una discoteca, avevano bloccato la «500» di Germana Nasi e Gabriella Cerruti. Quest'ultima era stata estratta a viva forza dalla «capote» squarciata, caricata sulla «128» dei giovani e costretta a subire la loro violenza. Durante il processo di primo grado il palazzo di giustizia aveva vissuto delle giornate difficili: più di tremila femministe avevano bloccato l'accesso al tribunale. La manifestazione di solidarietà a Gabriella Cerruti si era però fermata all'esterno del palazzo.

Le due ragazze aggredite non si erano costituite parte civile: avevano deciso di devolvere il risarcimento — 4 milioni e mezzo — a iniziative che si proponessero di affrontare in termini nuovi il problema della violenza sulle donne. Il movimento femminista aveva invece considerato «provocatoria» la proposta di risarcimento, la «monetizzazione» dello stupro e aveva rifiutato il denaro.

Ieri in [illegible] i giovani hanno ammesso di avere partecipato all'aggressione, ma, come era avvenuto nel processo di primo grado, solo Consiglio e Fabbro hanno ammesso di avere violentato Gabriella. Il p.g. Riccardi ha [illegible] la riconferma delle pene. I difensori (avvocati Minni, Poria, Rho, Zancan, De Filippi) il compito di ottenere una diminuzione della condanna del processo di primo grado. I giudici hanno accolto le richieste dimezzando le pene per [illegible], Manfredi e Lovera e riducendo di un anno quelle per Consiglio e Fabbro.

Dopo la condanna i familiari dei ragazzi, in particolare di Consiglio, hanno contestato la giustizia protestando per la severità delle pene.

A Villastellone grande Fiera di primavera

L'amministrazione comunale di Villastellone [illegible] l'agricoltura con una grande rassegna primaverile fissata per lunedì, giorno di Pasquetta. Si vogliono incentivare oltre alla zootecnia e alla motorizzazione, anche l'orticoltura e l'ovicoltura. In seno alla rassegna sono previste manifestazioni collaterali, nell'intento di aprire un discorso nuovo tra il Comune e gli operatori agricoli. In programma incontri tra agricoltori e le amministrazioni comunali.

Il tragico incidente di Buttigliera

Protesta dei sindacati per il pompiere morto

Un documento della Cisl afferma: "L'incidente do[illegible] e poteva [illegible] evitato" - E' stata una fatalità?

Renato Pozzo, 22 anni

Sette giorni fa un vigile del fuoco volontario di 22 anni, Renato Pozzo, unico figlio di una vedova, abitante a Rivoli in v. Montegrappa, è morto travolto da un treno mentre segnalava al macchinista un incendio sulla massicciata. Il fuoco s'era sviluppato tra S. Antonio di Ranverso e Buttigliera: il giovane, avvertito il conduttore del treno che giungeva da Avigliana, s'è subito spostato sull'altro binario. Proprio in quel momento è arrivato il convoglio passeggeri 7024 diretto a Torino e lo ha investito.

Su questo tragico episodio la Federazione provinciale lavoratori statali Cisl-Fils ha emesso un comunicato in cui, dopo aver espresso il cordoglio ai famigliari di Renato Pozzo aggiunge di «non poter nascondere l'angoscia per un incidente che doveva e poteva essere evitato se solo si fosse esercitato un controllo più adeguato sui distaccamenti volontari dando loro una dimensione più consona ai compiti di istituto che dovrebbe svolgere».

La segreteria della Federazione ha ricostruito la dinamica dell'incidente e rilevato «l'inutilità dell'intervento sulla sterpaglia che bruciava al di là della ferrovia, sia per metodo usato, sia per il fatto che l'intervento stesso non era stato richiesto, con palesi violazioni delle specifiche [illegible] di legge che attribuiscono al personale volontario un ben preciso ambito».

Il sindacato auspica un più serio e ponderato utilizzo dei vigili volontari ed ha deciso di riproporre agli organi competenti «la partita della eliminazione dei distaccamenti volontari inutili e dell'istituzione di nuovi distaccamenti fissi con personale di ruolo».

Una donna finisce in tribunale

Si è ringiovanita l'età Condannata a sei mesi

Per convincere lo spasimante di essere nata nel '41 anziché nel '36 [illegible] corretto la carta d'identità

Sembrare più giovane è forse il sogno di tutte le donne: trucco e belletti sono la bacchetta magica per nascondere gli anni. Ma c'è chi va oltre. Annamaria Sansai ha pensato bene di ricorrere ad un rimedio più radicale: falsificare la carta d'identità posticipando la data di nascita di 5 anni. E' finita davanti ai giudici che l'hanno condannata a 6 mesi di carcere e 20 mila lire di ammenda. Annamaria Sansai, 42 anni, Lungo Dora Napoli 16, separata, non ha falsificato il documento per commettere reati: voleva solo apparire più giovane e nubile. Alta, bionda, molto carina, forme giunoniche (così la descrivono i conoscenti) ieri [illegible] è presentata in aula: è stata giudicata in contumacia. Al suo difensore, l'avv. [illegible] Aldo [illegible], il compito di convincere i giudici che in fondo la sua cliente non voleva [illegible] danno ad alcuno, in fondo tutto si doveva ridurre ad un'innocente civetteria (ma la legge prevede per falsificazione di documento fino a cinque [illegible] di reclusione). I giudici della terza sezione del tribunale (pres. Maccario, p.m. Pepino, canc. [illegible]) si sono mostrati comprensivi: le hanno inflitto 6 mesi di carcere con la condizionale. L'imputata, sopraggiunta [illegible] dopo la sentenza, ha accolto con un lieve rossore del viso la decisione dei giudici. «Non volevo commettere un reato» ha detto

La Pasqua a Villarfocchiardo

A Villarfocchiardo in Val Susa questa sera, alle 20,30, si svolge la tradizionale rappresentazione della Passione di Cristo, dal processo di Pilato alla crocefissione sul Calvario. La sacra rappresentazione risale al 1700 e vede impegnati settanta abitanti, molti dei quali sono da anni gli esclusivi interpreti dei vari personaggi. [illegible] Cristo sarà l'operaio Franco Piras; il gran sacerdote Caifa è Bruno Casale; sua figlia Fulvia sarà la Veronica; lo studente Roberto Chiesa è il Cireneo; l'operaio Valerio Miletto impersona il capo centurione, mentre l'insegnante Laura Bolognesi sarà la Madre di Gesù. Decine i centurioni e i popolani.

La rappresentazione si snoda per le vie del paese illuminate da centinaia di fiaccole. Il ritrovo è davanti alle parrocchie.

Pinerolo: "Il lavoro nero non aiuta l'handicappato del Centro Protetto,,

Un gruppo di operatori psichiatrici ci scrive: «Su "La Stampa" del 15 marzo abbiamo letto l'articolo "A Pinerolo 45 handicappati vogliono di nuovo lavorare" e desideriamo far conoscere il nostro parere sull'argomento.

«Le attività lavorative su commesse svolte fino a poco tempo fa dal Centro pinerolese [illegible] dicano lo spirito e le intenzioni che erano alla base dell'apertura dei centri stessi. Si trattava di lavori ripetitivi privi di [illegible] valore riabilitativo che, per di più, si configuravano in pratica come lavoro nero. I ragazzi venivano pagati 800 lire al giorno; più un pasto, per un lavoro che consentiva un notevole guadagno alle ditte committenti: ciò è confermato dal fatto che le stesse si rifiutavano di assumere con contratto questi giovani. Del resto il problema del "lavoro nero" [illegible] riguarda soltanto i Centri di lavoro protetto ma anche le carceri; rispetto alle quali ci è stato e c'è un grosso movimento di opinione che ha denunciato l'inaccettabilità di questo "sfruttamento"; non si vede perciò per quale motivo soltanto gli handicappati devono continuare a svolgere tali attività (del resto ormai abbandonate e in via di estinzione in tutti gli altri Centri di lavoro protetto della provincia di Torino).

«L'orientamento prevalente è di considerare il Centro di lavoro protetto una struttura riabilitativa volta al recupero il più possibile globale delle potenziali capacità dei ragazzi. Le attività che ora vengono svolte non sono "fanciullesche", bensì determinanti per l'integrazione delle capacità intellettive, espressive e motorie dei giovani. L'articolo tace sulle attività in questo senso più caratterizzanti quali la tessitura, la psicomotricità e l'alfabetizzazione che, unitamente [illegible] altre, consentiano di prevedere un inserimento dei giovani nelle strutture scolastiche e sportive.

«Questo nuovo indirizzo sta dando i primi frutti: alcuni ragazzi frequentano i corsi delle 150 ore per la licenza media, mentre altri, dopo un periodo di tirocinio, sono stati assunti da ditte della zona. Questo piano di lavoro è attuato in collaborazione col comune di Pinerolo.

«Gli operatori sono i primi a ritenere che il lavoro costituisca un'attività fondamentale per sentirsi partecipi della vita sociale; ciò, però, non può avvenire nel chiuso di istituzioni che sono considerate "risocializzanti" solo dalla falsa [illegible] di alcuni».

Seguono dieci firme

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 17,15: Telefilm della serie Partita a due «Pugni d'acciaio». **Programmi:** 15,00: Il poeta e lo stregone; 18: Show musicale; 18,40: Notizie; 18,55: Sport; 19,15: Facciamo insieme 13; 20,30: Sta bin con il erbe; 21,30: «Na soira con Gole».

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 16: «Un uomo tranquillo»; 18,30: «Quando gli angeli piangono». **Programmi:** 10,15: La settimana sportiva; 17,45 e [illegible]: La [illegible] cittadina; 20,45: [illegible]: «Messa da requiem» di G. Verdi.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 13,45: replica «Cuore» [illegible]; 16,35: Telefilm replica «Grandi battaglie: obiettivo Suri Bechi»; 20,30: «Boorges, operazione Gestapo»; 23,35: Telefilm «Ai confini dell'Arizona: il fantasma di Chaparral» col.; 0,55: film replica delle 20,30. **Programmi:** 16,40: Impariamo a costruire; 17,25: Il gabbiano azzurro; 19,35: Tribuna famiglia; 22,15: [illegible] al 13 con Gianni Rivera; 22,30: Caminetto.

Trivisione Commerciale (44 [illegible]) — **Film:** 21: [illegible] d'Arcos. **Programmi:** 17,30: Per voi ragazzi; 18,30: Musica; 19,08: Assistenza oggi; 20: Documentario; 20,30: Incontro con il modellismo; 22,30: Buona notte.

Tele Kitsch (46 Uhf) — **Film:** 16,50: «Il re ed io»; 20,10: «Tiffany memorandum»; 22,25: «Bette ribelle». **Programmi:** 19,30: Gruppi musicali; 19: Telepress; 19,15: Incontro con il poeta «Machado»; [illegible]: Toto Kitsch; 21,45: Il tuo assicuratore; 22: Telepress; 22,15: Toto Kitsch.

Videogruppo (53 Uhf) — **Film:** 20,30: «Lo spettro di Edgar Allan [illegible]» col. **Programmi:** 18: [illegible] nudo; 18,45: Quale cinema; 19,30: Videonotizie; [illegible]; [illegible]: Supermarmellata; 23,45: Videonotizie 2ª [illegible]

Tele Europa [illegible] (58 Uhf) — **Film:** 10: «Appuntamento con il disonore»; 13: «La furia del drago»; 16: «Pussy la balena buona»; 17: «Le bellissime gambe di mia moglie»; 20: «La vergine di Belle»; 22: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo».

Tele [illegible] Internazional (61 Uhf) — **Film:** [illegible]: «Era [illegible] a Roma»; 13: «Caterina di Russia» col.; 17: Telefilm «Il dottor Watson». **Programmi:** 14,30: Programma musicale; 15: Le fiabe; 16: Fatti parole e personaggi discussi in studio con Carla; 18,10: Il parere del medico; 19: Movie set; 19,45: Notizie; 20,15: Super classifica show; 21: Grand prix; 22: Da cuore a cuore.

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi Venerdì [illegible] si festeggia: San Gabriele, San Marco. Domani, Sabato Santo: Sant'Ir[illegible] San Quirino, Santa Pelagia.

Senza documenti

E' stato trovato ieri pomeriggio dal [illegible] di Volpiano un giovane alienato di mente, privo di documenti di identità, che dice di chiamarsi Rosario Picol[illegible]. E' stato condotto all'Ospedale di Collegno.

Morto per ustioni

E' morto, dopo lunga agonia, il pensionato Lorenzo Martino, 69 anni, di Torino, via Beau[illegible] 48. L'11 [illegible], a Muriaglio di Castellamonte, si era [illegible] to dando [illegible] ad alcune sterpaglie.

Podismo a Bairo

Lunedì, [illegible] di Pasquetta, organizzata dall'Ente ricreativo bairese, si terrà la quinta edizione della [illegible] Stra-Bairo, [illegible] podistica di dodici chilometri, per le [illegible] del paese.

Il bilancio di Cuorgnè

Il bilancio preventivo 1978 [illegible] dalla [illegible] giunta di Cuorgnè all'esame del consiglio, non è [illegible] approvato non [illegible] raggiunta la richiesta maggioranza.

Stroncato da infarto

Commozione a Castellamonte per l'improvvisa morte di Giuseppe Costa, [illegible] anni, proprietario di un negozio per la riparazione di cicli e motocicli: ieri pomeriggio, mentre era intento a riparare un motorino, è crollato a terra, stroncato da infarto. Lascia la moglie e due figli in tenera età.

Fiamme ad Angrogna

Un incendio ad Angrogna ha impegnato la notte scorsa per oltre sei ore i vigili del fuoco nella cascina di Umberto Benedetto, 44 anni, in località Cartera. Prima che l'incendio si estendesse al fienile, sono stati salvati dalla stalla sette capi di bestiame. L'incendio ha distrutto 140 quintali di fieno e il tetto del fienile. I danni ammontano a dodici milioni.

Canzoni a Chieri

Stasera al Centro culturale di Chieri, spettacolo di canzoni [illegible] problemi della salute e dell'ambiente di lavoro, con la partecipazione delle [illegible] e Torino. Insieme a [illegible] impre[illegible] ha [illegible] la scorsa [illegible] la testimonianza di Albino Stella, ex [illegible] «fabbrica del cancro», l'Ipca di Ciriè, che da tredici anni sta lottando contro il cancro alla vescica.

Redazione: Piazza Carducci, 1 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

È stato deciso dal Consiglio Regionale

Approvata per Alessandria centrale elettrica turbo-gas

La potenza: 180 megawatt - [illegible]orgerà [illegible] periferia della città

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 marzo.

Alessandria avrà una centrale turbogas da 180 megawatt: la localizzazione dell'impianto, richiesto [illegible] nel, è stata [illegible] [illegible] riserve [illegible] Consiglio regionale dopo [illegible] relazione dell'ing. Calzolari (psi), anche se il [illegible] Piero Genovese non ha nascosto *«perplessità per [illegible] zona scelta, troppo vicina all'ospedale, e per il rumore dell'impianto»*.

Cos'è la centrale turbogas? Si [illegible] [illegible] un impianto che sorgerà alla periferia della città — 800 metri dal sanatorio Borsalino, due-tre chilometri da San Michele e Valle S. Bartolomeo —, in zona adiacente l'autostrada Torino-Piacenza, a sinistra del Tanaro. Tre sono gli [illegible]ettivi che l'Enel si propone con la costruzione di questa centrale: soddisfare le punte giornaliere e stagionali dei consumi di [illegible] inte[illegible]re rapidamente in [illegible] di black-out; agevolare la saldatura tra i programmi di utilizzazione [illegible] centrali tradizionali e quelli delle centrali elettronucleari. Costerà sui venti [illegible]liardi di lire.

Appena la metà dell'area [illegible] 40 mila metri quadrati sarà occupata dall'impianto, la restante parte sarà destinata a verde, strade, piazzali e parcheggi. L'Amministrazione comunale si è premurata di ottenere garanzie per evitare inquinamenti e rumori. L'Enel infine dovrà provvedere ad una fascia di verde protettivo attorno alla [illegible].

«La turbogas — osserva il vicesindaco Alfio Brina — *era prevista da tempo nel piano regolatore, forse però non tutte le forze politiche si erano accorte di ciò, comunque come amministrazione quan[illegible] l'Enel ha avanzato la richiesta per far fronte a necessità di energia abbiamo ritenuto di non opporci. Oltretut[illegible] rappresenta un affare per le casse comunali, l'Enel ci verserà infatti oltre 600 milioni che utilizzeremo per costruire la nuova scuola elementare al quartiere Galimberti»*.

Opposizioni erano venute, e rimangono, dai sindacati. *«A parte il motivo politico* — dice Gallareto del sindacato regionale elettrici — *perché la giunta regionale privilegia altre forze (vedi Fiat, Enel, ecc.) rispetto ai sindacati, la scelta turbogas non è giustificata perché non c'è in Piemonte un "buco" energetico e perché l'impianto non sarebbe sufficiente in [illegible] di black-out. Si aggiunga che inquina, fa rumore, è antieconomica»*.

Franco Coscia, segretario della Cisl, lamenta che *«si fanno le consultazioni e poi si decide come me[illegible] pare e piace»*.

[illegible] i politici la pensano diversamente. *«Non ci sarà inquinamento atmosferico e certe apparecchiature permette[illegible]no di garantire che il rumore, a cento metri di distanza, non sia maggiore di quello [illegible] un'auto»*, afferma il consigliere liberale Franco Borsalino.

Mentre il repubblicano Carlo Taverna ricorda come il dibattito sulla *«turbogas è stato svolto con serietà, portando a valutazioni sostanzialmente positive»*. Favorevoli [illegible] i socialdemocratici, [illegible] presente il consigliere Renato Cocito. Qualche perplessità, già durante la discussione [illegible] Consiglio comunale, [illegible] [illegible]nuta dalla dc ma, come sottolinea [illegible] Renzo Patria, non tanto sulla [illegible]stan[illegible] quanto piuttosto sulla zona prescelta per l'insediamento.

Franco Marchiaro

OVADA — Per l'annuale mercato pasquale, sono giunti ad Ovada cinquanta tra capretti e agnelli. Questi i prezzi: coscia, 6000 lire il chilo; spalla, 5600 lire; costine 6000 lire. I conigli sono venduti a 3200 lire il chilo. Il mercato si protrarrà fino a domani.

Dipendenti Italsider approvano l'accordo

Novi Ligure, 23 marzo.

(g. c.) I lavoratori [illegible] stabilimento della Italsider [illegible] sono riuniti in assemblea nel teatro del circolo ricreativo. I rappresentanti del consiglio di fabbrica (Gemme, Bavassano e Cabella) e il responsabile di zona della federazione lavoratori metalmeccanici, Torretore, hanno illustrato i contenuti dell'ipotesi [illegible] accordo proposta a Roma.

Numerosi gli interventi nella discussione. Al termine dell'assemblea i lavoratori [illegible]no ratificato all'unanimità l'accordo che oltre ad un miglioramento salariale blocca i licenziamenti.

Fra le bancarelle di piazza Libertà

[illegible]. Il tradizionale mercato dove si posiono fare buoni affari

Interviste con il capo della Mobile e il comandante dei carabinieri

Le eccezionali [illegible] [illegible] bloccano [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] nell'Alessandrino

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, [illegible] [illegible]

(f. m.) *Ladri, rapinatori, ricettatori, palaccari, tutta la malavita spicciola, quella [illegible] l'alloggio da svaligiare, dell'istituto bancario da assaltare, è in allarme, bloccata dal timore di incappare, dopo [illegible] «colpo», in qualcuno dei servizi predisposti da carabinieri, polizia e altre forze dell'ordine per la lotta alla criminalità politica dopo i tragici fatti di via Fani a Roma.*

Da alcuni giorni le segnalazioni quotidiane sulla [illegible] della malavita sono pressoché nulle. «Sono indubbiamente diminuiti i reati di un [illegible] rilievo — *conferma il dottor Nando Fegla, capo della Mobile* — nessuna rapina, pochi furti. Qualcosa in questo senso i servizi, messi in atto per altri motivi, hanno certamente provocato; i risultati si vedono».

Questa situazione [illegible] calma viene registrata anche dai carabinieri. «Abbiamo effettuato — *afferma il ten. col. Ro[illegible] Tuccari, comandante il Gruppo di Alessandria* — cinque importanti posti di blocco in altrettanti punti nevralgi[illegible] della provincia, poi [illegible] aggiunge tutta l'altra attività, massiccia anche se in forma meno appariscente; certamente in modo superiore alla normalità. E' indubbio che il tutto abbia rappresentato una grossa azione di disturbo per la criminalità, oltre a servire da deterrente psicologico per chi pensasse di poter tra[illegible]rire l'ostaggio del [illegible] episodio [illegible] [illegible]ma. L'azione allora, possiamo dirlo, si è trasformata in un'opera preventiva, specialmente contro i rapinatori: chi ha bisogno di fuggire dopo [illegible] "colpo" in banca non può certo in questi giorni pensare di avere via libera sulle nostre strade».

E' fuori dubbio che [illegible] massiccia presenza di forze dell'ordine impegnate nella lotta al terrorismo — non scordiamo che la provincia di Alessandria è a poca distanza da Torino — si è trasformata in [illegible] [illegible] [illegible] la malavita locale, inoltre, come fa notare il dottor Fegla, si blocca [illegible] [illegible] l'attività [illegible] quei pregiudicati — e molti [illegible] stati in questi giorni identificati durante i controlli e rispediti ai luoghi di origine — che, non è [illegible] mistero, [illegible] [illegible]liti scegliere la provincia di Alessandria come [illegible] [illegible] attività.

«Questo — [illegible] *il capo della Mobile* — è un risultato che si è raggiunto senza un solo uomo in più, forse con qualche elemento in [illegible]. [illegible] i risultati [illegible] stati migliori che in passato lo si deve al fatto che in questi giorni, [illegible] fronte allo spirito di una azione decisa in condizioni [illegible]zionali, [illegible] è avuto veramente quel coordinamento tra le varie forze [illegible] polizia che in altre occasioni, per i so[illegible] motivi, era venuto meno».

Allora, eccezionalità [illegible] momento a parte, possiamo concludere con [illegible] osservazione: se i responsabili delle forze [illegible] polizia sapranno [illegible] mantenere questo coordinamento nel loro impegno i risultati della lotta contro la malavita potranno [illegible]re comunque migliori.

VALENZA — L'operaio Giancarlo [illegible] 31 anni, abitante in [illegible] Matteotti 96, accusato di omicidio colposo, è stato assolto per non aver commesso il fatto dal Tribunale di Alessandria. Gli si contestava di aver investito e ucciso, con la sua «Fulvia», al bivio Cerca di Valmadonna, la pensionata Angela Mazza, 85 anni.

L'incidente a Serravalle

Finisce con l'auto fuori strada: grave

(Dal nostro corrispondente)
Serravalle, 23 marzo.

(g. gl.) Grave incidente stradale a Serravalle Scrivia. Un uomo, [illegible] Ricci, 65 anni, [illegible] a Serravalle Scrivia in via Gramsci 13, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novi Ligure.

[illegible] Ricci procedeva alla guida di una «Mini» in direzione di Vignolo Borbera quando, colto da malessere, ha perso il controllo della guida e [illegible] vettura è uscita [illegible] strada capotando. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure, l'uomo è stato ricoverato per gravi lesioni craniche, i medici si sono riservati la prognosi.

Per le grosse frane causate dal maltempo

Statale Giovi sempre bloccata Difficile viabilità nell'Acquese

(Dal nostro corrispondente)
Serravalle Scrivia, 23 marzo.

(w. gl.) Ore 2 di venerdì 7 ottobre 1977. La [illegible] incessante per [illegible] [illegible] ha causato lo smottamento di parte del Colle degli Arimann[illegible] provocando distruzioni e crolli con tre morti.

Una settimana dopo si poteva fa[illegible] [illegible] [illegible] approssimativa dei danni causati dall'alluvione: circa [illegible] miliardi i [illegible] denunciati dai privati, [illegible] milioni quelli delle [illegible] pubbliche. La statale [illegible] Giovi e la sottostante linea ferroviaria Torino-Genova [illegible] interrotte dallo smottamento [illegible] [illegible]do la sua corsa [illegible] arrestava sul greto del [illegible] [illegible].

A cinque [illegible] dal tragico ottobre [illegible] tutta la zona [illegible]. [illegible] triangolo Arquata-Gavi-Serravalle la statale dei [illegible] è ancora [illegible] [illegible] traffico con una deviazione attraverso la [illegible] Borbera: [illegible] chilometri da percorrere [illegible] [illegible] [illegible] una interruzione di poche centinaia di metri. Un paese tagliato in due dallo sfascio di mezza montagna tra la frazione Libarna, dove vivono una settantina di famiglie, e il nucleo urbano di Porta Genova.

[illegible] pesante [illegible] economica della zona è resa ancora più gravosa dai continui [illegible]rifici finanziari che molte famiglie devono [illegible] per [illegible] quotidianamente il posto di lavoro o la scuola. I lavori di ripristino dell'importantissima strada sono stati affidati ad una impresa che opera per [illegible]to del compartimento di Genova dell'Anas.

Purtroppo le abbondanti nevicate di questi [illegible] hann[illegible] più volte interrotto i lavori.

Ora i lavori di sbancamento sono ripresi a pieno ritmo e [illegible] prossimi [illegible] conclusione, poi si dovrebbe passare [illegible] riattivazione del fondo stradale. Il p[illegible]tto dell'Anas prevede la costruzione di un muraglione in cemento armato a contenimento del pendio franoso.

Acqui, 23 marzo.

(g. p.) Lamentele di centi[illegible] di acquesi [illegible] [illegible] nelle borgate periferiche collinari di Lussito, Moirano e Ovrano. Il sole non ha risolto i problemi della viabilità [illegible]nore, in molti Comuni della Valle Bormida ed in particolare in Acqui Terme dove [illegible] situazione permane critica sulle comunali che collegano il centro della città con le borgate collinari. L'alluvione dell'ottobre scorso, le dodici nevicate dell'inverno, le piogge, hanno causato numerose fra[illegible] e smottamenti rendendo la viabilità per le tre frazioni molto precaria e, comunque, consentita per ora, soltanto ai veicoli leggeri, almeno per Lussito [illegible] per Ovrano.

Per cercare di dare alle strade [illegible] sistemazione definitiva bisognerà aspettare i [illegible] estivi quando [illegible] forse [illegible] [illegible] operazioni di drenaggio; [illegible] Lussito e ad Ovrano [illegible] necessario imbrigliare improvvisati ruscelli sbucati nei campi e che ora [illegible] senza una direzione precisa.

Il Monte Stregone conferma nei tempi moderni [illegible] leggende [illegible] passato, continuando a creare preoccupazioni per centinaia di acquesi che abitano su[illegible]falde della collina in ville e nelle borgate di Lussito e di Ovrano. Le due [illegible] [illegible] sono ancora [illegible]giungibili [illegible] veicoli pesanti ad esempio autocarri, né servite [illegible] servizio pubblico di linea automobilistica con [illegible]saggio per studenti, lavoratori e casalinghe.

Nessun miglioramento in una zona duramente colpita dalle abbondanti piogge e nevicate. *«Gli interventi sono serviti per ora a ben [illegible]* — dichiara Francesco Raimondi, consigliere co[illegible]le di Lussito — *i dieci milioni stanziati nell'ottobre '77, dopo l'alluvione, hanno solo tamponato la situazione, mediante la sistemazione di gabbioni di [illegible] stegno e lavori di sbancamento che sono stati eseguiti nei punti più disastrati»*.

Se gli abitanti di Lussito e di Ovrano protestano anche la popolazione di Moirano, altra borgata collinare situata [illegible] parte opposta a Sud di Acqui, [illegible] [illegible] [illegible]. Per quindici giorni sono rimasti senza corriera con notevoli disagi per tutti. [illegible] il [illegible] la strada municipale che da Acqui [illegible] a Moirano per raggiungere Castel Rocchero in provincia di [illegible]ti era ed è transitabile; per la società automobilistica che ha in concessione il trasporto pubbli[illegible], non si poteva passare a causa di [illegible] *frana*.

La situazione sembra ora [illegible]: per la prima volta in questi giorni il pullman ha raggiunto Moirano e ciò ha tranquillizzato gli abitanti della frazione.

Orafo casalese: [illegible] [illegible] [illegible] f[illegible] pagare

Rinchiude a chiave il debitore che telefona al 113: "Liberatemi„

([illegible] nostro corrispondente)
[illegible]e, 23 [illegible]

«Mi hanno rinchiuso a forza in una stanza di via Mameli 66. Venite a [illegible]rarmi!». *Questo il tenore della drammatica telefonata giunta [illegible] al «113». Immediatamente, sul luogo si è recata una pattuglia della volante che ha trovato la porta d'ingresso chiusa a chiave. Mentre gli agenti stavano cercando il proprietario del locale questi è sopraggiunto, accompagnato [illegible] [illegible] sottufficiale dei carabinieri. E' l'orafo Vittorio Lazzarin, 32 anni, che ha il laboratorio in [illegible] Mameli.*

Il Lazzarin ha aperto la porta e all'interno è stato trovato l'autore [illegible] [illegible]lefonata, il trentaduenne Gianfranco Mesturini, di Ticineto, domiciliato a Roma, rappresentante [illegible] oggetti preziosi. Immediatamente ha accusato il padrone del locale di averlo sequestrato e minacciato con un'arma. «Mi ha atteso all'uscita [illegible] negozio di un barbiere inducendomi a [illegible] guirlo nel suo ufficio per discutere su una pendenza di carattere economico. La di[illegible] si è accesa e improvvisamente il Lazzarin ha afferrato due borselli di mia proprietà frugandovi dentro; Gli ho intimato di desistere, altrimenti avrei chiesto l'intervento della polizia. Come risposta — *afferma ancora il Mesturini* — ha afferrato [illegible] pistola Colt [illegible] ingiungendomi [illegible] non muovermi. Poi è uscito richiudendo [illegible] di sé la porta».

L'orafo ha pro[illegible]ente ribattuto a queste affermazioni: ha ammesso [illegible] aver invitato il Mesturini a seguirlo nel laboratorio [illegible] discutere il [illegible] di [illegible] vecchia pendenza, [illegible] ha respinto l'accusa di averlo minacciato [illegible] [illegible] pistola. «Il Mesturini conosce bene la mia arma [illegible]ché un giorno, in un poligono di tiro, gliela imprestai affinché spa[illegible] qualche colpo. Ecco perché ha saputo descriverla».

A questo punto il debitore ha contro[illegible] che dai due borselli mancava una borsa in pelle contenente diverse «cartine» di pietre preziose, [illegible] pacchettino con 120 grammi [illegible] rottami d'oro e un altro pacchetto con 25 anelli d'oro e le relative pietre preziose da montare. [illegible]che in questo [illegible] la replica del Lazzarin è stata pronta. «La merce mi è stata data dal Mesturini dicendomi di considerarla un acconto su quanto mi deve pagare. Io non mi sono impossessato di nulla».

Nel frattempo, una perlustrazione compiuta dalla polizia nei locali del Lazzarin ha portato alla scoperta [illegible] una seconda pistola non denunciata. La polizia ha inoltrato alla procura della Repubblica un verbale sul fatto e toccherà ora [illegible] magistrati far [illegible] sull'episodio.

m. v.

Sono stati stanziati 850 milioni

Perché Anas non ripara la Casale-Alessandria?

(Nostro servizio particolare)
S. Salvatore, 23 [illegible].

[illegible] *«Le condizioni della [illegible] sono insostenibili, da un mese a questa parte, ogni giorno tendono ad aggravarsi. Gli abitanti protestano e chiedono provvedimenti. Una soluzione ci sarebbe [illegible] ma Anas e Regione [illegible] palleggiano [illegible] responsabilità del ritardo nell'esecuzione dei lavori»*.

Lo sfogo dell'assessore [illegible] viabilità [illegible] S. Salvatore Tiziano Rigari è giustificato dagli enormi disagi e danni derivanti dall'impraticabilità della statale Casale-Alessandria interrotta da uno [illegible]to, prima, e da una frana, poi, all'altezza di S. Salvatore.

Il traffico leggero e pesante [illegible] de[illegible] [illegible] provinciale Castelletto-S. Salvatore che non è in grado di sostenerlo. Il divieto per i veicoli pesanti non sempre viene rispettato arrecando così danni alla [illegible]vimentazione stradale; insegne di negozi vengono abbattute come anche i balconi delle abitazioni.

Il ministero dei [illegible] Pubblici ha stanziato [illegible] milioni e 500 mila lire [illegible] ripa[illegible] definitivamente la variante alla statale 3 dalla galleria verso Alessandria e 100 milioni per il tratto dalla galleria verso [illegible].

L'Anas, cui spetta provvedere, [illegible] comunicato che la Regione non le ha concesso il relativo nulla osta; circostan[illegible] che l'assessore regionale [illegible] ha smentito affer[illegible] che [illegible] momento [illegible]so in cui i competenti organi regionali furono informati dei grossi danni stanziarono subito la cifra necessaria.

[illegible] si chiede quindi, il [illegible]ché [illegible] questo inspiegabile ritardo destinato ad arrecare nuovi e più pesanti danni anche di carattere ec[illegible]. *«Una soluzione* — ha aggiunto [illegible] — *deve essere immediata senza presumibili ed imperdonabili insabbiamenti da parte del dipartimento Anas di [illegible], evitando così di chiudere tutte le strade bloccando inoltre, la circolazione [illegible] pullman dell'Arfea. Questi infatti sono costretti giornalmente a ritardi»*.

Alessandria: troppi assenti

Maggioranza salvata da indipendente

Alessandria, 23 marzo.

(f. m.) [illegible] le troppe [illegible]senze di consiglieri socialisti e comunisti, la Giunta [illegible]nale di Alessandria ha rischiato la [illegible] scorsa di finire in minoranza, quanto [illegible]no di non avere i voti indispensabili, sulla votazione finale [illegible] il bilancio [illegible].

Quando infatti alle [illegible] [illegible] [illegible]mana è finita la discussione i presenti tra i consiglieri [illegible] maggioranza erano meno [illegible] 26 necessari (il 50 [illegible] [illegible] più uno) e si è andato alla ricerca [illegible] assenti, gettando ad esempio giù dal letto il comunista Mauro Gemma, in servizio militare ed ap[illegible] giunto a [illegible] in licenza.

A salvare la maggioranza è poi stato il consigliere indipendente Alberto Fiori uscito negli scorsi mesi dal psi. *«Avrei voluto astenermi sul bilancio* — ha dichiarato Fiori —, *ma visto che questo atteggiamento provocherebbe la crisi darò il mio voto favorevole al bilancio, assicurando così il ventiseiesimo voto favorevole indispensabile»*.

E con 26 [illegible] il bilancio [illegible] è così stato approvato.

Spettacoli

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Pretore l'africano. AMBRA: Airport 77. CORSO: Incontri ravvicinati. CRISTALLO: Io sono il più grande. GALLERIA: Quando c'era lui... caro lei. MODERNO: La mazzetta.

ACQUI TERME
ARISTON: Il Belpaese. CRISTALLO: Vecchia America. GARIBALDI: Le due orfanelle. ITALIA: Allegro, non troppo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Le braghe del padrone. NUOVO: La battaglia delle aquile. POLITEAMA: La mazzetta. VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

CASTELLAZZO BORMIDA
RIVOLI: riposo.

PELIZZANO
COMUNALE: riposo.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La grande fuga. IRIS: Il triangolo delle Bermude. ITALIA: Quando c'era lui... caro lei. MODERNO: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

OVADA
LUX: La trappola di ghiaccio. MODERNO: Il Belpaese. TORRIELLI: L'isola del dottor Moreau.

S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: riposo.

TORTONA
MODERNO: Un dollaro bucato. SOCIALE: Il respiro del mare. VERDI: Ladybug.

VALENZA
[illegible] ITALIA: Le club degli scapoloni. TEATRO: Operazione Crossbow. POLITEAMA: riposo.

FARMACIE

Alessandria: diurne: Centrale, p. della Lega; Unduvi, c. Roma; notturna: Centrale, p. della Lega. Acqui: Bollente, c. Italia. Casale Monferrato: Frediani, v. Roma. Novi Ligure: Comunale, v. Verdi. Ovada: Moderna, p. Cappuccini. Tortona: Ospedale, v. Emilia. Valenza: Vigano, v. Cavour.

Temperatura di ieri		
Alessandria	16	5

Temperature del [illegible] marzo dello scorso anno: 10, 1. Umidità media: 55%.

Le previsioni: sulla pianura [illegible] generalmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni; v[illegible] buona.

Temperature di ieri a: Acqui Terme 14, 6; Casale Monferrato 8, 4; Novi Ligure 14, 6; Ovada 15, 6; Tortona 17, 5; Valenza 15, 4.

Il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,39.

Appartiene al Derthona Nuoto

Due belle affermazioni di [illegible] ranista tortonese

(Dal nostro corrispondente)
Tortona, 23 [illegible]

(e. r.) Nella quarta giornata del Trofeo Piemonte, che si è disputata nella piscina comunale [illegible] Asti, il Derthona nuoto ha conseguito il più brillante successo in questa importante competizione. Il giovane Paolo Borgarelli [illegible] è aggiudicato due delle gare previste per lo stile rana: quella dei duecento metri e quella dei cento.

L'affermazione più esaltante, comunque, il giovane «tritone» l'ha ottenuta nei «duecento», in cui [illegible] cimentava per [illegible] prima volta. Paolo ha giocato tutto fin dalle prime bracciate, con una partenza bruciante che ha sor[illegible] un po' tutti e chiudendo la gara nel tempo di 2'59" e 7 decimi.

L'exploit [illegible] nuotatore tortonese non è stato l'unico della giornata. Paolo Borgarelli si è cimentato ancora, e con successo, [illegible] [illegible] dei [illegible] metri. Qui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] astuzia contro il suo avversario più temibile, l'astigiano Musso, della Way Assauto. Lo [illegible] controllato per tutta la [illegible] [illegible] poi bruciarlo nelle ultime bracciate con il tempo di 1'20" e 9 decimi.

Paolo Borgarelli

Valenza: si attendono i recuperi

Per il Matteotti Basket [illegible] un momento di crisi?

Valenza, 23 marzo.

(g. gs.) Settimana polemica nel campionato di basket promozione. Sabato scorso il Matteotti basket Valenza non ha potuto giocare ad Asti l'incontro con la Golden Star: mancavano gli ar[illegible].

«Siamo un [illegible] tartassati — dice Silligardi, presidente dei rossi valenzani — *non riesco a capire perché. Probabilmente le discussioni, che avevano portato alla squalifica del nostro allenatore, hanno lasciato il segno presso la Presidenza di zona. E' un vero dispiacere, soprattutto, perché in campionati come questi tutte le questioni, al di fuori dello sport non devono interferire con l'agonismo»*.

Le accuse mosse ai Matteotti, che da quat[illegible] anni lotta per sali[illegible] serie superiore, sembrano infondate. [illegible] chi dice *«i valenzani trovano cavilli per non giocare quando mancan[illegible] alcuni loro fondamentali giocatori»*, chi invece li accusa di troppo vittimismo.

«Queste — aggiunge Silligardi — *sono accuse sciocche senza fondamento, Revezzi, uno dei migliori, sabato scorso per l'incontro con la Golden [illegible] presente anche se influenzato ed era disposto ad entrare in campo se ci fosse stato bisogno del suo apporto».*

«Piuttosto — continua il presidente — *direi che, fermo restando il disinteressamento della presi[illegible] di [illegible] nei [illegible] confronti, ci sono attriti interni. Non c'è [illegible] fogo tra ragazzi e allenatore. Per essere imparziale oserei dire che la colpa è di tutte e due le parti: i giocatori [illegible] [illegible] i suggerimenti, secondo loro autoritari, e mio parere dovuti all'esperienza di Taverna e questo [illegible] concede molto dialogo. Speriamo che tutto si aggiusti»*.

Domani, venerdì, la Matteotti incontrerà in casa il My Market Casale per il recupero della decima giornata di andata. *«Abbiamo perso* — dice Filiberti, allenatore dei casalesi — *domenica scorsa con il Tacchella, però, con i valenzani abbiamo sempre vinto, faremo un partitone anche per ribadire che siamo la terza forza del campionato e come tali vorremmo risultare; [illegible] [illegible] qualcosa di più»*.

«Sono d'accordo — ribatte Silligardi — *sulle buone intenzioni degli amici di Casale ma bisogna ricordarsi che [illegible] pallacanestro è matematica e vince il più forte».*

Ovadamobili senza Core

Ovada, 23 marzo.

(g. t.) Core, il libero dell'Ovadamobili, avendo raggiunto il massimo delle ammonizioni, domenica rimarrà fuori squadra. Contro il Varazze, pertanto, giocherà Avveggi.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.886; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. [illegible]

Con il piano approvato dalla Regione

Le terre del Piemonte saranno più valorizzate

Un provvedimento molto importante per l'agricoltura piemontese è stato approvato mercoledì scorso dal Consiglio regionale della Regione Piemonte. [illegible] tratta della legge [illegible] la formazione dei piani zonali, che è passata col voto di pci, psi, uid, pdup, pri e pli.

Il piano zonale è lo strumento su cui si baserà la programmazione agricola. E programmazione vorrà dire [illegible] soltanto conoscenza precisa [illegible] priorità — ad esempio per l'attribuzione dei finanziamenti pubblici — ma anche un'agricoltura non più settorialistica e assistenziale, i cui obiettivi dovranno unire l'interesse del singolo con quello della collettività.

Premessa della nuova legge sarà la «lettura» del territorio, attraverso speciali carte della fertilità del suolo, per individuare la sua migliore utilizzazione; è quindi poter compiere la scelta fondamentale: cioè definire le terre da destinare, e da conservare, all'attività agricola. [illegible] in un secondo tempo dovranno essere indicate le priorità degli orientamenti produttivi.

La programmazione previ[illegible] piani zonali — ci dice l'Assessore all'Agricoltura [illegible] Regione Piemonte, Bruno Ferraris — non dovrà limitarsi a queste indicazioni tecnico-produttive. Dovrà anche [illegible] indicazioni sulle strutture produttive necessarie; sulle forme associative e cooperativistiche anche nei settori della trasformazione; sui problemi esistenti nell'as[illegible] tecnica; sulla divulgazione e sull'orientamento economico; sui temi dell'assetto civile delle campagne.

Faranno parte dei piani [illegible] zona anche l'individuazione delle terre incolte o mal coltivate, i vincoli idrogeologici esistenti, le zone soggette a sistemazione idraulico - forestale, il regime delle acque e il consolidamento del suolo, i programmi di ricomposizione fondiari e aziendale e [illegible] riordino irriguo.

Circa l'ampiezza [illegible] sono soggette ai piani e delle aziende interessate, l'Asses[illegible] Ferraris ha detto che «occorre unire i concetti di omogeneità e di funzionalità; per adottare zone ampie o sufficientemente ample». «Dobbiamo tener presente — ha aggiunto Ferraris — che il problema dell'agricoltura non è solo quello del reddito aziendale considerato a se stante, [illegible] anche quello dei fattori esterni all'azienda che condizionano il reddito medesimo, dalle infrastrutture sociali ai rapporti con l'industria e il mercato».

La formazione dei piani, secondo la legge approvata mercoledì scorso a Torino, dovrà coinvolgere tutte le forze interessate all'agricoltura: dai produttori singoli o associati, alle amministrazioni comunali e e dai comprensori, oltre che l'Esap (Ente [illegible] sviluppo [illegible]icolo del Piemonte). Questa attività di «programmazione dal basso» consentirà di verificare gli obiettivi produttivi del «Piano generale di sviluppo della Regione», rielaborati ora in coerenza [illegible] il futuro piano agricolo-alimentare nazionale.

Compiti particolari saranno affidati all'Esap, che dovrà definire la metodologia per la redazione dei piani zonali, fornire l'assistenza tecnica ed eventualmente provvedere alla formazione professionale necessaria per la stesura dei piani. La legge attribuisce — ci spiega l'Assessore — un'importanza primaria alla «conferenza comunale per il piano di zona», che sarà indetta dal sindaco almeno due volte l'anno, per esaminare l'anda[illegible] delle ricerche, e pronunciarsi sulla formazione e la gestione del piano.

In ogni zona opererà una «commissione di designazio[illegible]» da parte del comprensorio, composta [illegible] rappresentanti [illegible] ciascun comune [illegible] per la maggioranza, uno per la minoranza), dai rappresentanti delle organizza[illegible] sindacali, professionali, cooperative e associazionistiche. In [illegible] complessivamente pari a quello dei rappresentanti comunali.

La commissione, che dovrà occuparsi dell'elaborazione e del controllo per l'attuazione dei piani agricoli zonali, eleggerà un comitato esecutivo, di nove persone e un presidente. Per evitare ritardi imposti dalle lentezze di qualche ente o organizzazione, le commissioni dei piani di zona potranno essere insediate e funzionare appena sarà stata designata la maggioranza dei loro componenti.

Finita l'elaborazione, il piano di zona sarà inviato a tutti i Comuni e alle organizzazioni interessate. I quali dovranno fornire un parere entro trenta giorni. Successivamente, il piano verrà approvato dal Comprensorio entro i tre mesi successivi, inviandolo quindi alla Giunta e al Consiglio regionale.

I tempi, quindi, non sono lunghi: entro l'autunno, in Piemonte tutti [illegible] interventi di carattere pubblico nel settore agricolo dovranno essere conformi agli indirizzi dei piani stessi, quindi alla programmazione decisa [illegible] Regione.

Livio Burato

Una nuova industria [illegible] Rossana di Busca

(Dal nostro corrispondente)
Rossana, 23 marzo.

(L. c.) Nuovo insediamento industriale nella [illegible] di Busca: a Rossana, infatti, sorgerà una nuova fabbrica, la «Rogel», per la conservazione e la trasformazione della frutta. Le strutture dello stabilimento — che risponde alla necessità, più volte evidenziata, di potenziare l'utilizzazione delle grandi risorse frutticole della provincia di Cuneo — sono già in avanzata fase di costruzione e si prevede l'inizio dell'attività già nel prossi[illegible] mese di giugno, con l'assorbimento di una cinquantina di operai.

La «Rogel» (Rossana Surgelati) si aggiunge al ristretto numero di piccole e medie imprese di Rossana. Nell'importante centro agricolo è già considerata come una realtà assai rilevante del comune montano.

Il nuovo stabilimento industriale nasce dall'incontro di esigenze che si integrano a vicenda: da un lato la ricerca, da parte di una società del Saluzzese che già opera nel settore della frutta, d'una località ideale per l'impianto di questa nuova industria che si prefigge di raccogliere, conservare e trasformare piccoli frutti quali lamponi, ribes, mirtilli ed altri; dall'altro la necessità di favorire appunto a Rossana lo sviluppo e l'estensione della coltivazione di questi prodotti.

Inoltre, la presenza della «Rogel» assume una rilevante importanza proprio nel momento della grave crisi della «Wild» [illegible] Piasco.

In seguito alla manifestazione l'azienda ha ritirato il provvedimento

[illegible] uffici della Sip occupati da duecento dipendenti per protesta contro il licenziamento d'un collega

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 marzo.

Gli uffici della sede centrale [illegible] Cuneo della Sip, in via Massimo d'Azeglio [illegible] stati occupati stamane da oltre 200 dipendenti dell'azienda, che hanno bloccato l'attività degli sportelli e della cassa. La manifestazione — che si è svolta senza incidenti — è stata pro[illegible]ta dalla decisione della Sip di licenziare un dipendente cuneese che — secondo l'azienda — era stato sorpreso ad [illegible] il telefono di [illegible] centrale, fuori dell'orario di servizio e per motivi personali.

In seguito alla manifestazione, cui hanno aderito tutti i dipendenti della Sip di Cuneo e di diversi centri della provincia, l'azienda, nel po[illegible]riggio, ha revocato il provvedimento di licenziamento, che sarà trasformato in [illegible] zione disciplinare meno drastica.

Stamattina era in corso l'assemblea di due ore [illegible] il rinnovo contrattuale, quando è giunta la notizia del licenziamento del dipendente, ac[illegible] di «grave infrazione disciplinare» dall'azienda. Il provvedimento è apparso sproporzionato in relazione alla «mancanza»: «Oltretutto — dice Rino Allena della Cisl — la drastica decisione dell'azienda è sembrata, ai lavoratori in assemblea, come una chiara [illegible] per spaventare ed indebolire il fronte dei lavoratori durante la lotta contrattuale».

Altri particolari [illegible] giunti a riscaldare gli animi: la Sip, infatti, avrebbe rilevato la te[illegible]hata mediante speciali apparecchi [illegible] controllo che sarebbero stati installati all'insaputa dei dipendenti e che consentirebbero di controllare ogni telefonata in arrivo ed in partenza da parte dei dipendenti [illegible]. «E' [illegible] un'aperta violazione dello statuto dei lavoratori — [illegible] Bruno Piovano della Cgil — e di un [illegible] illegittimo di strumenti audio-visivi di controllo del personale dipendente».

L'occupazione della sede veniva decisa all'unanimità ed in breve gli uffici erano invasi dai lavoratori. Sportelli e cassa hanno sospeso ogni attività ed i sindacalisti, rappresentanti della federazione unitaria, hanno cominciato le trattative con la direzione provinciale e regionale dell'azienda. Nel pomeriggio, la Sip ha deciso di ritirare il provvedimento.

«E' l'ennesima dimostrazione di come agisce la Sip nei confronti dei dipendenti — dice Vittorio Somà della Uil —. Non possiamo negare che il nostro collega abbia sbagliato, se i fatti sono com[illegible] li ha denunciati l'azienda; tuttavia il licenziamento per una telefonata fuori servizio è esagerato. Il fatto è che alle nostre [illegible] dicazioni contrattuali la Sip sta opponendo un netto e costante rifiuto a trattare».

I sindacati — spiegano alla Federazione unitaria [illegible] telefonici — oltre all'aspetto salariale, stanno trattando [illegible] importanti anche per [illegible] utenti, quali l'opposizione all'aumento delle tariffe, il controllo della politica degli investimenti, l'aumento, ritenuto indispensabile, specialmente per i lavori di manutenzione degli impianti, degli organici. «L'azienda sta seguendo una politica incomprensibile — spiega Allena — manca il materiale per fare installare nuovi impianti, oppure le ditte private che lo dovrebbero fornire hanno i dipendenti in cassa integrazione. Vorremmo poter spiegare agli utenti, [illegible] cittadinanza, che la nostra lotta contrattuale è anche in loro favore, poiché tende a far modificare all'azienda un tipo di politica economica che è una continua contraddizione».

Viene citato il fatto, per esempio, che la Sip ha chiuso ufficialmente il bilancio del 1977 con 45 miliardi di utili, ma nel contempo chiede pressantemente al governo di autorizzare l'aumento delle tariffe telefoniche. Inoltre — si so[illegible] da parte sindacale — l'azienda [illegible] spendendo miliardi, come tutti possono constatare ogni giorno, in pubblicità sui giornali ed alla tv, in «caroselli» che [illegible] l'uso del telefono. «Ma gli impianti e le comunicazioni funzionano male — conclude Allena — come tutti gli utenti possono constatare, perché c'è una scarsa manutenzione per carenza di personale».

Giorgio Ravasi

Cuneo. L'interno degli uffici della Sip occupati da oltre duecento dipendenti (Foto Bedino)

I due ladri di pecore arrestati [illegible] Alba

(Nostro servizio particolare)
Alba, 23 marzo.

(r.s.) Il giornale di ieri ha riportato la notizia dell'arresto di due giovani ladri di pecore sorpresi [illegible] carabinieri del nucleo radiomobile [illegible] Alba. Per un banale equivoco, è stato commesso un errore nella trascrizione dei nominativi. Gli arrestati sono Bruno Cesturi, 18 anni, e Giuseppe Licata, 32 anni, entrambi residenti ad Asti. Le pecore trovate sul furgoncino fermato dai carabinieri erano state rubate a Talvino Ghirelli e Fiorenzo Lanfranco, nelle campagne nei dintorni di Asti. Il nome del Lanfranco è stato erroneamente scam[illegible] con quello [illegible] Licata e pertanto il derubato si era visto attribuire la qualifica di ladro.

Caraglio: un morto [illegible] tre feriti domenica notte

Camionista con patente falsa è coinvolto in grave incidente

(Dal nostro corrispondente)
Caraglio, 23 marzo.

(b.a.) Clamorosa svolta nelle indagini sul grave incidente stradale accaduto nella notte di domenica alla periferia di Caraglio e che causò un morto e tre feriti: l'autista del camion della ditta Costamagna di Caraglio, contro [illegible] si schiantò la «Giulia» con a [illegible] i quattro giovani di Monterosso e di Valgrana, non è Giorgio Galliano, 25 anni, abitante a Vignolo, via Garetti, ma il torinese Andrea Ricchiardi, 32 anni, residente a Torino, in via Balme 25.

Il Ricchiardi, come hanno appurato i carabinieri di Caraglio [illegible] conducono le indagini, aveva applicato alla patente intestata a Giorgio Galliano la propria fotografia, sostituendola a quella del legittimo intestatario del documento. Non è ancora chiaro il motivo di questa grave contraffazione attuata da Andrea Ricchiardi.

L'incidente stradale è avvenuto alle 23 di domenica alla periferia di Caraglio: una «Giulia 1300» guidata da Aldo Damiano, di Monterosso Grana, con a bordo Cesare Ribero, 27 anni, pure [illegible] Monterosso Grana, Ugo Lerda, 28 anni, di Valgrana, e Sergio Occelli, 39 anni, era andata a scontrarsi violentemente contro la parte posteriore dell'autocarro.

In seguito all'incidente, il venticinquenne Aldo Damiano morì il giorno dopo all'ospedale di Cuneo, ov'era stato [illegible] in gravi condizioni unitamente agli altri tre amici che erano a bordo.

Ai carabinieri l'autista del camion mostrò la patente contraffatta, da cui erano risultate le false generalità.

Andrea Ricchiardi è stato arrestato e denunciato per omicidio colposo (il camion, secondo i primi accertamenti, procedeva in retromarcia per fare una difficile manovra), guida senza patente e sostituzione di persona.

Pensionato cade batte il capo e muore

(Dal nostro corrispondente)
Centallo, 23 marzo.

(r.r.) Un pensionato di 64 anni, Matteo Tonello, è stato trovato morto questa mattina nella sua abitazione in via Garelli 41 a Centallo. Il [illegible] davere, inginocchiato accanto ad una sedia, è stato scoperto da un conoscente, Giacomo Bernardi, pensionato, di Centallo.

[illegible] cadavere, che è stato esaminato [illegible] dottor Maleno, è stata riscontrata una profonda ferita alla testa, che probabilmente il pensionato si è procurata cadendo dal letto, dopo essersi coricato dopo un'abbondante libagione, come avrebbero testimoniato alcuni vicini di casa.

Il pretore di Fossano, comunque, ha disposto l'autopsia, che verrà effettuata domani dal professor Bea nella camera mortuaria del cimitero di Centallo.

CUNEO — Chiaffredo Einaudi, 34 anni, Cuneo, via Roma 12, è stato arrestato da una pattuglia della Squadra mobile, composta dai brigadieri Marino e Gagliardi, perché trovato in possesso di autoradio di provenienza furtiva. Una delle radio era stata rubata dall'auto di Francesco Modica, di C[illegible].

«Raid» [illegible] via Roma a piazza Galimberti

Fa la gimcana fra i portici in bici picchia il vigile e finisce in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 marzo.

(g.r.) Aveva scambiato i portici di via Roma e [illegible] piazza Galimberti per una pista ciclabile. Aldo Marino, 41 anni, residente in piazza Galimberti 13. Ieri pomeriggio percorreva in bicicletta e ad andatura sostenuta i portici del centro. Un vigile urb[illegible], Riccardo Re, è dovuto intervenire, ma prima di riuscire a co[illegible] il Marino che sotto i portici in bicicletta non si può andare, ha dovuto rincorrerlo, a piedi, per lunghi tratti.

Quando è riuscito a bloccare l'indisciplinato ciclista, il vigile è stato investito da una sequela di ingiurie. La vivace discussione si è protratta anche negli uffici [illegible] questura. Qui il Marino ha preso a calci il brigadiere Rocco Gagliardi, procurandogli lesioni al basso ventre guaribili in cinque giorni.

Il ciclista è stato arrestato e denunciato per oltraggio e violenza a pubblici ufficiali: ora è nel carcere di Cuneo

SALUZZO — L'alloggio del mediatore Angelo Giuliano, 34 anni, residente a Manta, via Valcrosa 11, è stato derubato durante la notte. I [illegible], [illegible] in casa dopo avere forzato la porta d'ingresso, hanno rubato bottiglie di champagne, un televisore, una [illegible].

Un pregiudicato di 30 anni

Aggredi[illegible] a Fossano: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Fossano, 23 marzo.

(r.r.) I carabinieri di Fossano hanno identificato ed arrestato l'autore dell'aggressione subita nella notte di S. Giuseppe dal popolare «Cecu», il pensionato Francesco Morra, di 70 anni. E' il pregiudicato Antonio Palermo, detto «Arturo», 30 anni, residente a Fossano in via Rigaglia 6.

Il fatto è accaduto nell'abitazione del Morra, in via San Michele 34: Antonio Palermo è entrato nell'alloggio in cui abita «Cecu» e dopo averlo stordito, colpendolo più volte alla testa ed al torace, lo ha rapinato del libretto di b[illegible], di quello della pensione e di circa 200 mila lire in contanti.

Francesco Morra è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Fossano con prognosi di dieci giorni per le lesioni subite. In [illegible] alla sua descrizione dell'aggressore, i carabinieri hanno identificato ed arrestato Antonio Palermo, che è stato trasferito al carcere di Cuneo.

Il «Moro» di Bra gioca per corrispondenza [illegible] vari paesi

Sopravvisse nel Lager con gli scacchi

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 23 marzo.

Dopo la storica sfida di Reykjavick, [illegible] Fischer e Spassky, la fortuna degli scacchi ha conosciuto ovunque una rapida, inattesa impennata. Anche a Bra i cultori di questa disciplina d'intelligenza (essi rifiutano il semplicistico appellativo di «gioco») [illegible] moltiplicati. Cinquanta sono iscritti all'Associazione scacchistica braidese, fondata nel settembre [illegible] '72.

Il presidente e animatore del club, Giovanni Tortore — personaggio notissimo in città con il soprannome di «Il Moro», che deve alla carnagione color cuoio — non è un neofita: [illegible]li scacchi si è appassionato ben prima che le imprese di Spassky occupassero i giornali di tutto il mondo. La storia della sua «iniziazione» merita di essere conosciuta.

«Il [illegible] per gli scacchi — racconta Tortore — nacque durante l'ultima guerra in un campo di concentramento vicino a Mauthausen, dove ero stato deportato dai tedeschi, che [illegible] avevano catturato a Bra in un rastrellamento. Per tutti noi prigionieri, la vita [illegible] durissima. Alcuni però godevano di un trattamento privilegiato: niente turni massacranti di lavoro e cibo un po' più decente. Il motivo? Sapevano giocare a scacchi e perciò erano "nelle maniche" del sorvegliante, un altoatesino che si chiamava Luigi Zucca[illegible] di "re" e "pedoni" era appassionatissimo.

«Quei miei compagni — *prosegue Giovanni Tortore* — passavano la giornata alla scacchiera, cercando di mostrarsi bravi abbastanza per far divertire il capo ma non tanto da umiliarlo. Anche loro avevano dei problemi ma stavano pur sempre meglio di noi. Li invidiavo molto e rimpiangevo di non saper giocare. [illegible] quando uscii da quell'inferno e tornai in patria, decisi di imparare».

Tortore trovò un paziente maestro in Jacob Mandel, un intellettuale perseguitato dai nazisti per ragioni razziali, amicissimo del poeta e dirigente comunista Velso Mucci. «Fu lui — afferma il presidente del club scacchistico — a svelarmi i trucchi del gioco. Nei caffè di Bra facevamo interminabili [illegible]tite».

Così il «Moro» [illegible] un «professionista»: a un torneo internazionale tenutosi a Imperia si qualificò nella terza categoria a tavolino, adesso gioca per corrispondenza con concorrenti di prima categoria. I suoi attuali avversari abitano a Buenos Aires, Dresda e Johannesburg.

g. n.

Contadino si uccide [illegible] l'antiparassitario

Neive, 23 marzo.

(a.a.) Un anziano contadino di Neive, Adolfo Busso, 72 anni, residente in località Albesani, è stato trovato cadavere nella sua abitazione dalla moglie [illegible] lo aveva lasciato temporaneamente solo. Il contadino, forse in preda a una crisi di sconforto o per un tragico errore, ha ingerito [illegible] liquido altamente tossico usato in agricoltura come antiparassitario.

La morte è sopravvenuta rapidamente e quando la moglie è tornata a casa, per il pensionato non c'era più nulla da fare.

Fu[illegible] a Benevagienna

Mattatoio chiuderà lo ordina la Regione

(Nostro servizio particolare)
Benevagienna, 23 marzo.

(f.p.) E' stata decretata in questi giorni dalla Giunta regionale la chiusura immediata del mattatoio avicolo di proprietà di Renato Giaccardi, commerciante, residente a Benevagienna in frazione Gorra. Nella delibera della Regione si legge: *«Impedire a tempo indeterminato e indipendentemente da qualsiasi procedimento penale l'ulteriore esercizio dell'attività finora abusivamente svolta dal mattatoio per polli e conigli di proprietà di Renato Giaccardi, con decorrenza dal giorno di ricezione del decreto».*

Secondo alcune indiscrezioni il commerciante ha ricevuto tempo fa la visita dei carabinieri del Nas (nucleo antisofisticazioni) alla quale seguì un verbale. Sempre secondo queste voci i locali adibiti a mattatoio non erano in regola con le vigenti norme sanitarie. Da qui la presa di posizione della Regione e la conseguente delibera di chiusura immediata.

«Io [illegible] so assolutamente niente — dice Renato Giaccardi —. *Dovevo sistemare i locali, cosa che ho fatto, ma nessuno mi ha ordinato di chiudere».* Con molte probabilità la delibera regionale deve ancora giungere a Benevagienna.

E' possibile — un caso analogo è accaduto pochi mesi fa a Savigliano — che nonostante il Giaccardi abbia ristrutturato e resi igienicamente a posto i locali debba chiudere comunque.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il bandito e la madama. Fiamma: Improvviso [illegible]. Italia: Riposo. Nazionale: Hong Kong: [illegible].

ALBA
Corino: Quell'oscuro oggetto del desiderio. Eden: Melodrammore.

BEINETTE
Astra: Riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Riposo.

BRA
Impero: Il triangolo delle Bermude. Politeama: Pretore l'efficace. Vittoria: Champagne per due dopo il funerale.

BUSCA
Nuovo: Riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Riposo.

CENTALLO
Alessandria: Riposo.

CEVA
Doria: Riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Riposo.

DOGLIANI
Cinema: Riposo.

DRONERO
Iris: Riposo.

FOSSANO
Astra: La ragazza dal pigiama giallo.

Iride: Don Camillo monsignore. Politeama: Riposo.

MONDOVI'
Corso: Rocky. Italia: Via col vento.

PEVERAGNO
Bastia: Riposo.

PIASCO
La Rosa: Riposo.

RACCONIGI
Sociale: Riposo.

SALUZZO
Corso: Il triangolo delle Bermude. Italia: Quel maledetto treno blindato. Splendor: L'uomo della Cia.

SAVIGLIANO
Aurora: Riposo. Nazionale: Chiuso per restauri. Elsa: Il promesso sposo.

VERZUOLO
Corso: Riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: Riposo.

FARM[illegible]
Cuneo: Sestri Angelo, v. Nizza. Alba: Parusso, v. Cavour. Bra: Craveri, v. Vitt. Emanuele. Ceva: Galliano, Marconi. Fossano: Rolfo, v. Roma. Mondovì: Testagino, p. S. M. Maggiore. Saluzzo: Ortigoni, v. Italia. Savigliano: Dominici, v. Alfieri. Racconigi: Quaglia, v. Spada.

Temperatura [illegible] a Cuneo

massima 12
minima 2

Umidità media: 55 per cento. Temperatura il 23 marzo dello scorso anno a Cuneo: 7; 3. Il Sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.36.

Le previsioni: Sulla pianura cielo generalmente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni; visibilità buona; venti calmi o deboli, temperatura in lieve diminuzione.

Le [illegible] massime e minime di ieri a: Alba (14; 5), Bra (15; 2), Ceva (8; 3), Fossano (10; 4), Limone (7; 1), Mondovì (14; 7), Racconigi (14; 5), Saluzzo (10; 4); Savigliano (13; 4).

Diminuita a Fossano l'attività preventiva anti-tumorale

(Nostro servizio particolare)
Fossano, 23 marzo.

(l.a.) M[illegible]entata riunione l'altra sera a Fossano presso il C[illegible] di prevenzione dei tumori, organizzata per un esame dell'attività svolta, anche in relazione alla preoccupante diminuzione del numero di persone che si sono sottoposte ai controlli.

Durante l'assemblea è stata proposta l'assunzione [illegible] un'assistente sanitaria con il compito soprattutto di recarsi al domicilio delle donne che si sono sottoposte alla prima visita preventiva.

Non è stato però possibile prendere alcuna decisione anche in considerazione del bru[illegible] intervento dei rappresentanti dell'amministrazione comunale che ha dichiarato chiusa l'assemblea prima che fossero esauriti gli argomenti.

Adelaide Aglietta conferenza [illegible] Cuneo sulla Costituzione

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 marzo.

(g.r.) Adelaide Aglietta, [illegible]greteria nazionale del partito radicale, terrà domani sera a Cuneo, presso il salone della Provincia, una conferenza politica sul tema: *«La morte della Costituzione repubbli[illegible]».*

I manifesti che annunciano l'iniziativa dell'associazione [illegible] di Cuneo sono stati affissi sui muri della città e dei paesi del circondario: sono sul tipo degli annunci funebri, vistosamente listati a lutto.

Al discorso [illegible] Adelaide Aglietta seguirà [illegible] pubblico, che si preannuncia molto vivace data la situazione processuale dell'oratrice, che com'è noto, è giudice popolare al processo alle Brigate rosse e per gli argomenti che saranno dibattuti.

Panettiere-pittore espone i suoi quadri in negozio di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 marzo.

(g.r.) Nico Caraglio, pittore albese, 27 anni, espone a Cuneo in una singolare «galleria»: la vetrina di una panetteria di via IV Novembre 25.

Nico Caraglio, infatti, è panettiere ad Alba ed ha voluto esporre i suoi quadri — quasi [illegible] ispirati alle campagne cuneesi, viste [illegible] una ricorrente vena malinconica — nella panetteria di Riguccl, presidente dell'[illegible] panificatori.

SANFRONT — Dopo più di un anno d'inattività riapre il cinema Comunale, con gestione diretta della «Pro Loco». I giorni di proie[illegible] restano fissati al sabato e alla domenica, oltre che negli altri giorni festivi. La Pro Loco intende intensificare i programmi specialmente nella stagione estiva per favorire i turisti.

La Valle Po decide stasera il nuovo "piano"

(Nostro servizio particolare)
[illegible], 23 marzo.

(p.l.r.) E' in programma per domani sera una riunione della giunta della comunità montana di Valle Po, allargata ai presidenti delle commissioni consiliari permanenti. All'ordine del giorno un solo argomento, di fondamentale [illegible]: verrà infatti impostato il «q[illegible]to piano» di stralcio annuale che comporta un impegno di spesa di 83 milioni di lire, messi a dispo[illegible] dalla Regione Piemonte.

Gli assessori ed i presidenti delle commissioni dovranno concordare i [illegible] di spesa ed i settori verso i quali indirizzare i finanziamenti. Successivamente le commissioni si riuniranno per stabilire nei dettagli gli interventi e per preparare il bilancio.

Un drammatico problema colpisce anche questa città

Che cercano nella droga?

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 23 marzo.

«Anche i giovani della provincia di Cuneo sono arrivati all'uso della droga, e il fenomeno è da qualche anno in costante aumento. Purtroppo non abbiamo i mezzi per bloccarlo. Il disordine legislativo in materia, la mancata applicazione di provvedimenti [illegible] emergenza, hanno fatto sì che i tossicomani siano ormai "dispersi", senza assistenza. Li vediamo soltanto al pronto soccorso o nel reparto infettivo dell'ospedale Santa Croce». Sono parole del dottor Gianfranco Donadei, neurologo, che per [illegible] e mezzo ha seguito molto da vicino e con passione il grave problema.

Già la questura aveva fornito alcune cifre sui drogati in Cuneo città e provincia, un quadro delle categorie più disposte all'esperienza: in prevalenza studenti e operai. Ma, com'è comprensibile, l'interesse della polizia è puntato soprattutto sulle conseguenze che il fenomeno può avere sull'ordine pubblico, quindi più contingente e limitato.

«I tossicomani sono una minoranza — dice il dottor Donadei —; hanno bisogno di vivere in gruppo, lontani da quelli che non li capiscono, quindi difficilmente rappresentano un pericolo per il prossimo. Il loro traguardo è sovente l'autodistruzione, il suicidio in m[illegible] repentino o lento».

Quanti sono i tossicodipendenti a Cuneo? «Un centinaio conosciuti, diciamo "schedati" — secondo il dottor Donadei —, compreso il circondario, e almeno 300 in tutta la provincia. Ma quanti altri, non ancora identificati, hanno già mosso i primi passi sulla strada della droga?». Sono giovani compresi tra i 16 e i 25 anni; operai, specie quelli appartenenti al sottoproletariato, studenti, figli di professionisti, dirigenti, commercianti. Solo i contadini sono per ora immuni dalla tremenda piaga.

Drogarsi a 16 anni significa, in pratica, farlo tra i banchi di scuola, e infatti non sono pochi gli studenti delle medie superiori che hanno già fatto l'esperienza con i derivati della canapa indiana, l'hashish e la marijuana. Incominciano, in genere, per curiosità, per vincere crisi di sfiducia o anche soltanto spinti dal desiderio di affrontare un'avventura con gli amici. Poi qualcuno si ferma; altri, invece, vanno avanti: presto la droga leggera non [illegible] più, e allora si arriva alla morfina e all'eroina. In questa fase di passaggio intervengono fattori psicologici del soggetto e anche interessi di mercato. Gli speculatori, infatti, fanno mancare il rifornimento della canapa, costringendo il tossicomane a ricorrere all'eroina.

«La diffusione degli oppiacei — aggiunge il dottor Donadei — si è ingigantita su vasta scala nel 1975-'76, e abbiamo avuto i primi ricoveri al reparto psichiatrico. Con tre iniezioni si arriva per due o tre settimane, si arriva all'assuefazione con insorgenza di disturbi in caso l'eroina [illegible] a mancare. La strada è così aperta verso la totale autodistruzione».

Anche i tossicomani sono, per fortuna, una minoranza (specie in pr[illegible] di Cuneo, di tradizione contadina) e come tali si credono uniti in [illegible]munità, legati da vincoli di amicizia e di solidarietà nel v[illegible] comune. In realtà nem[illegible] la droga abolisce [illegible] classi [illegible]: così vediamo che a Cuneo i drogati della borghesia si ritrovano in due o tre bar eleganti, mentre i tossicomani delle classi più modeste hanno come luogo di incontro un'osteria nel cuore della vecchia città.

E purtroppo la droga dei poveri diventa più pericolosa: non soltanto perché pagando di meno si ha «[illegible]» più «tagliata» e quindi più tossica, ma anche perché intervengono fattori deleteri dovuti all'ignoranza delle più elementari norme igienico-sanitarie. E' capitato di ragazzi che hanno diluito l'eroina con acqua normale invece che con acqua distillata, di altri che hanno raccolto con la siringa la soluzione caduta su pavimenti delle latrine, di altri infine che hanno usato la stessa siringa passata dall'amico, ancora sporca di sangue. Il risultato è che negli ultimi due anni sono stati ricoverati al reparto infettivo del S. Croce parecchi tossicomani colpiti da virus epatico.

Cosa spinge i giovani all'uso della droga? «Nei tossico-dipendenti non c'è quasi mai senso di colpa; si sentono diversi dagli altri — precisa il dottor Donadei —; quindi non nascondono i motivi di questa loro condizione. Non credono nell'avvenire, hanno sfiducia nella società in cui vivono, qualcuno è vittima di situa[illegible] familiari anormali, altri si sentono emarginati, ed è il caso di emigrati che hanno trovato difficoltà ad inserirsi in un nuovo ambiente. Ci sono poi quelli che fanno l'esperienza per vincere complessi. Tutti però cercano nella droga un senso illusorio e pericoloso di liberazione».

Cosa si è fatto per combattere il diffondersi della droga tra i giovani? Molto poco e [illegible] un piano preciso. La legge nazionale nel 1975 ha giustamente stabilito che i tossicomani non devono essere ricoverati negli ospedali psichiatrici e vanno indirizzati altrove invece verso centri sociali di assistenza delegati alle Regioni. Ma questi centri dove sono? La Regione Piemonte, con una norma di carattere urgente del dicembre dello scorso anno, ha fissato un termine di 60 giorni per la creazione dei centri in provincia. Ma non si è fatto nulla. Così cento tossicomani di Cuneo che prima, almeno, ogni tanto si presentavano in ospedale, magari per avere la «dose» che gradatamente poteva portarli alla disassuefazione, ora sono sbandati e fuori di ogni controllo medico. Compaiono, come si è detto, al pronto soccorso per casi d'urgenza, e vengono ricoverati nel reparto infettivo per virus epatico: li vedono anche in farmacia, dove vanno a comprare o a rubare le siringhe.

Quanto avviene nella lotta contro la droga dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che sovente in Italia anche le leggi giuste si rivelano inefficaci, perché mancano le strutture che dovrebbero realizzarle. Per questo un fenomeno che in provincia di [illegible] non è ancora allarmante, rischia di diventare ogni giorno più grave.

Bruno Marchiaro

Case popolari [illegible] Racconigi contro la "fame di alloggi,,

(Nostro servizio particolare) Racconigi, 23 marzo.

(f.p.) E' stato approvato dal Consiglio comunale di Racconigi il piano a favore dell'edilizia economico-popolare. L'area che sarà destinata a questo scopo è definita dal programma di fabbricazione come «C» ed è delimitata a nord da via Regina Margherita, ad ovest dalla fascia di rispetto del Maira, a sud dal canale Prunotta e ad est dal campo sportivo e dalla strada dei Cornetti. Questa grossa «fetta» di Racconigi destinata all'edilizia economico-popolare riuscirà a soddisfare oltre il [illegible] per cento del fabbisogno complessivo di abitazioni nei prossimi 15 [illegible].

«La scelta dell'area — si dice in Comune — risponde alle possibilità di un efficace raccordo viario con il centro urbano (accessibilità dell'area ad est di corso Principi di Piemonte in corrispondenza del canale [illegible] Prunotta e dell'attuale via [illegible] Cornetti, e a nord a viale Regina Margherita tramite via [illegible] e vicolo Oliveri) consente un conveniente allacciamento con la rete di fognatura di corso Principi di Piemonte e presenta infine buoni requisiti di carattere ambientale, di salubrità e di buona esposizione».

Nella progettazione degli edifici residenziali e dello spazio circostante — si legge nella relazione generale del piano — si cercherà di conferire all'ambiente un [illegible]onioso inserimento nel paesaggio, un equilibrato orientamento ed un grado elevato di integrazione delle residenze con le attrezzature di carattere urbano rispettando i [illegible]iti della zona [illegible]amori, percorsi pedonali, contatto con il verde).

Due le tipologie studiate per gli edifici: saranno fabbricati o con tre o con due piani fuori terra. Il primo tipo di abitazioni sarà destinato agli insediamenti di dimensioni consistenti come le coop[illegible]ve, le imprese, le case popolari dell'Istituto autonomo; il secondo tipo verrà riservato all'insediamento di singole famiglie.

Dopo mesi di neve [illegible] freddo, si spera nel sole di primavera

Pasqua sui prati, tempo permettendo

Tutto esaurito in montagna; gite al [illegible] p[illegible] riservare allo[illegible]i e alberghi per l'estate; scampagnate p[illegible] il pic-nic [illegible] viaggi in collina alla ricerca [illegible] buon vino - Prenotati molti ristoranti nelle Langhe - Ma ad alta quota [illegible]

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 23 marzo.

(g. r.) Pienone di turisti provenienti da Torino e dalla Liguria in tutte le stazioni sciistiche del Cuneese, favorito dal «ponte» di Pasqua. Purtroppo [illegible] pressione atmosferica sta scendendo, preannunciando una perturbazione di origine atlantica che dovrebbe raggiungere l'arco alpino occidentale nella nottata. Le prime avvisaglie si hanno già nell'alta Valle Stura dove, nella zona di Bersezio, nevica dalle prime ore del pomeriggio. Domani, comunque, secondo le previsioni meteorologiche, dovrebbe tornare il bel tempo.

A Limone Piemonte si registra già da ieri il «tutto esaurito» ed i turisti in arrivo vengono inviati negli alberghi di Vernante e di Robilante e [illegible] Cuneo. Pienone anche a Limonetto ed al Colle di Tenda. La neve, malgrado il «marino» ed il forte sole degli ultimi giorni è ancora ottima ed abbondante ovunque: 2 metri e 30 centimetri al «Sole» di Limone; 2 metri al Maneggio; 2,40 al Colle di Tenda e 2,30 a Limonetto.

Situazione analoga anche in Valle Stura: a Bagni di Vinadio, a Bersezio-Argentera e Pietraporzio gli alberghi sono già tutti esauriti e per i turisti che arriveranno fra domani e sabato saranno trovate sistemazioni di emergenza. L'[illegible]flusso degli sciatori è eccezionale, favorito dalle ottime condizioni della neve, tuttora abbondante su tutte [illegible] piste.

Ad Acceglio, in alta Valle Maira, è difficile trovare una camera d'albergo. I turisti, prevalentemente liguri, sono già arrivati fra ieri sera e stamane ed h[illegible] [illegible]ssate le piste di sci, perfettamente innevate.

In Valle Po, eccezionale afflusso di turisti che approfittano della Pasqua «bassa», coincidente con l'abbondante neve presente sulle piste. Gli impianti di Pian-Giasset sono tutti funzionanti a pieno regime ed è agibile la magnifica discesa «primaverile» del Vallone delle Contesse che consente di sciare anche fuori pista senza pericolo di valanghe o di slavine.

Limone. Gli sciatori approfittano della bella giornata per godersi qualche ora [illegible] sole

Gli albesi in trattoria

Alba, 23 marzo.

(a. s.) L'improvviso arrivo del bel tempo, dopo un inverno particolarmente rigido, costituirà quest'anno uno stimolo ancora maggiore per la tradizionale gita pasquale. Per molti, quelli per lo meno che non sono abituati a trascorrere i loro weekend sulle nevi [illegible]e stazioni sciistiche, sarà, quella di domenica, la prima uscita stagionale.

Le mete tradizionali rimangono indubbiamente [illegible] Langhe, anche se saranno numerosissimi gli sciatori che affolleranno le stazioni sciistiche della provincia di Cuneo. C'è chi dice che sia più facile, in certi giorni, trovare più albesi a Limone che non ad Alba in via Maestra; c'è un fondo di verità. Limone è, insieme con Spotorno, sulla Riviera ligure, una delle mete più frequentate dagli albesi in tempo di vacanze. Eccettuati dunque gli sciatori e coloro che andranno in Liguria, per un primo contatto [illegible] il mare [illegible] anche [illegible], i proprietari di pensioni e di alloggi in vista della stagione estiva, la maggioranza salirà sulle [illegible] delle Langhe per goderne le bellezze naturali e per gustare [illegible] specialità.

Località come Bossolasco, Diano, Treiso, Barbaresco, Barolo, La Morra, Serralunga, saranno prese d'assalto e [illegible]e riuscire a trovar posto nei ristoranti. La ricerca potrà spostarsi nei centri più piccoli e sulle trattorie meno famose ma non meno accoglienti: anche in questi casi, sarà però frequente il tutto esaurito, poiché ci sono state prenotazioni già da alcune settimane.

L'amore per la natura, e[illegible] alcune considerazioni di ordine economico, spingeranno altri a scegliere la tradizionale merenda nei prati, all'insegna di un divertimento più semplice e genuino. E' anche consuetudine di queste zone approfittare della scampagnata pasquale per visitare le cascine alla ricerca del vino nuovo e del contadino che dia garanzie di un prodotto genuino. Le scampagnate si ripeteranno con maggiore intensità nella giornata di Pasquetta.

Mondovì spera negli sciatori

Mondovì, 23 marzo.

(g. t.) L'inizio delle vacanze pasquali è stato salutato, nel Monregalese, da una splendida giornata primaverile e, se le condizioni atmosferiche non cambieranno, è prevedibile che il weekend permetterà agli operatori turistici della zona di rifarsi, almeno in parte, dei danni subiti durante l'inverno, quando il maltempo giungeva a rovinare il sabato e la domenica, tenendo lontani dagli impianti di risalita gli sportivi.

In tutte le stazioni delle vallate monregalesi gli alberghi registrano il tutto esaurito e le piste sono perfettamente innevate: lo hanno confermato stamane i responsabili tecnici di Prato Nevoso, Artesina (dove venerdì e sabato si disputeranno due gare di discesa e di slalom maschile valide per la Coppa Italia), Frabosa, Lurisia (è stata inaugurata una nuova seggiovia denominata Pian del Lupo, in grado di trasportare oltre mille persone all'ora), San Giacomo e Viola.

Il pienone in montagna ha favorito anche i commercianti di Mondovì poiché è considerato [illegible] un obbligo, per gli sciatori, scendere in città per lo shopping; quest'anno le cattive condizioni atmosferiche hanno [illegible] segnare il passo ad alcuni settori commerciali.

"Vino di Pasqua" oggi si inaugura la mostra ad Alba

(Nostro servizio particolare) Alba, 23 marzo.

(a.s.) Il presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, inaugurerà domani alle 17 nella sala consiliare del Comune di Alba la seconda edizione della Fiera del vino di Pasqua.

La manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio [illegible] Cuneo, dal Comune di Alba e da Alba Manifestazioni, si terrà dal 24 al 29 marzo ed ospiterà 130 produttori.

Dopo l'inaugurazione ufficiale, alla presenza di autorità del governo, della Regione, del Comprensorio e di tecnici vinicoli, sarà aperto il reparto espositivo, ospitato nel palazzo comunale.

Non esistono circoli culturali, discoteche, associazioni giovanili

A Savigliano i giovani protestano Mancano locali per il tempo libero

(Dal nostro corrispondente) Savigliano, 23 marzo.

Per molti giovani di Savigliano l'arrivo della bella stagione vuol dire la fine della noia. Nei mesi freddi, infatti, ragazzi e ragazze trascorrono molte ore «libere» chiusi in casa, per mancanza di strutture ricreative. Tolta la piscina comunale e qualche bar-cremeria del centro, non esistono circoli culturali, discoteche, associazioni giovanili. «Finora si è fatto ben poco, ma è certo giunto il momento di studiare e realizzare iniziative per il nostro tempo libero», commentano amareggiati i ragazzi.

Roberto Formaggio

Mara Bonanno

Lella Rabbia dice: «La gioventù saviglianese è piuttosto numerosa e la mancanza di locali idonei è sentita da tutti. Noi ci divertiamo organizzando delle feste in [illegible] di amici o in qualche vecchia soffitta. Quando questo non è possibile si è costretti a passare interi pomeriggi al bar o sconfinare in altre zone, dove ci sono sale da ballo o discoteche. Credo che nessuno finora — e mi riferisco ai detentori del potere pubblico e privato — sia stato in grado di promuovere delle iniziative degne di questo nome. Vorrei dare un consiglio: [illegible] boccateri le maniche».

Per Piero B[illegible] il divertimento è un'altra cosa: «Dipende da come viene concepito: cioè se con questo termine s'intende il trascorrere pomeriggi e sere nelle discoteche e in [illegible] da ballo, allora Savigliano in sé non offre molte possibilità. Personalmente, però, ho altre idee ed altri gusti: preferisco dedicarmi [illegible] sport, ad eventuali gite in montagna o in campagna. Cerco il divertimento non tanto in questo o in quel luogo, ma in una compagnia affiata[illegible]: quando c'è questa condizione, tutto il resto in qualche modo riesce ad andare bene».

Anna Mao [illegible] «A Savigliano ci si può divertire solo andando al cinema, ritrovarsi al [illegible], giocare a carte e ascoltare della [illegible]. Se si vuole ballare, si è obbligati ad andare in altre città. Questa situazione crea un notevole d[illegible] perché non tutti, soprattutto i giovanissimi, hanno la p[illegible]bilità d'avere un'automobile a loro disposizione».

Roberto Formaggio è polemico: «I giovani saviglianesi — [illegible] — si divertono andando via da Savigliano. Questo perché qui da noi mancano del tutto le strutture: non ci sono discoteche; i film proiettati nelle nostre sale sono scadenti e [illegible] poche pellicole "buone" arrivano [illegible] un ritardo vergognoso. La nostra città è vecchia nel senso deteriore del termine e finisce per soffocare tutte le iniziative. Alla fin fine anche noi ci perdiamo senza cercare di cambiare le cose che non [illegible]».

Per Mara Bonanno la situazione non si potrà certo migliorare. Dice: «E' ormai una consuetudine "scappare" da Savigliano; [illegible] se il trascorrere una giornata dipende dal luogo in cui ci si trova». Sergio Mondino è drastico: «E' indispensabile che si crei una struttura riservata a noi g[illegible]».

f. p.

Anna Mao

Missionario detenuto in Argentina

Padre Testa: firme consegnate [illegible] Leone

Roma, 23 marzo.

Una petizione sottoscritta da migliaia di persone è stata consegnata oggi al presidente della Repubblica Leone, al cardinale Rossi, della Congregazione di Propaganda Fide, e al ministro degli Esteri, Forlani per chiedere un in[illegible] in favore di padre Gianfranco Testa, il missionario di Bra rinchiuso da quattro anni in un [illegible] argentino.

Padre Testa, 36 anni, missionario della Consolata di Torino, è stato arrestato il 15 aprile del 1974 nella missione di Machagai (Chaco), condannato a sette anni di reclusione e rinchiuso nel carcere di La Maddalena (La Plata-Buenos Aires).

Come spiega in una interrogazione al ministero degli Esteri il deputato socialista Manlio Vineis, che ha conse[illegible] oggi la petizione alle autorità, padre Testa è stato incarcerato «per pretestuosi addebiti di carattere puramente politico avendo egli rivelato nel compimento della sua mi[illegible]ne una larga e civile disponibilità al dialogo, al di sopra delle posizioni di parte e indipendentemente dalle minacce repressive delle autorità argentine».

Ora è in carcere a Saluzzo

Vuole comprare frutta ma con assegni rubati

(Dal nostro corrispondente) Saluzzo, 23 [illegible]

(m.l.) Non è riuscito [illegible] sedicente Carlo Di Mauro, 49 anni, da Barletta, il suo tentativo di truffa ai danni d'un frutticoltore di Verzuolo. Carlo Di Mauro (che [illegible] realtà [illegible] chiama Luigi Binetti) è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Saluzzo.

La vicenda di cui [illegible] protagonista il Binetti e [illegible] alcuni giorni fa, ma soltanto oggi se [illegible] è avuta notizia: si era presentato a Edoardo Badoero, 55 anni, residente a Verzuolo in via XXV Aprile 22, per acquistare una quantità notevole di pere e mele. Aveva versato un acconto al frutticoltore, pagando con un assegno circolare di 400 mila lire, ed era tornato da lui venerdì scorso per saldare il conto. Con sé aveva dodici assegni circolari di mezzo milione cias[illegible] emessi dalla Banca di Novara di Conegliano Veneto. Il Badoero li aveva incassati, assicurando al cliente che la merce gli sarebbe stata immediatamente spedita per ferrovia alla stazione di Alessandria, come da lui richiesto.

Il giorno successivo il venditore, che si era presentato alla [illegible] [illegible] Saluzzo della Banca di Novara (il sabato a Saluzzo [illegible] banche sono aperte) per incassare la somma, si era visto rifiutare dal cassiere il pagamento di quei milioni in assegni: erano stati rubati ad un portavalori. Edoardo Badoero si era precipitato in caserma e ai carabinieri aveva denunciato la truffa di cui era rimasto vittima.

Alba: centro culturale in[illegible] a Casalegno

Cuneo, 23 marzo.

(v.s.) Il [illegible] di iniziative culturali [illegible] Alba, con sede [illegible] motel Alba, corso Asti 5, intesterà la propria associazione a Carlo Casalegno, in collaborazione [illegible] La Stampa e Tuttolibri. All'imminente presentazione ufficiale dell'iniziativa presenzierà la vedova del vicedirettore de La Stampa, signora [illegible] Casalegno.

Interessante anticipo di stagione

Il pre-campionato di pallone elastico

(Nostro servizio particolare) Cuneo, 23 marzo.

(gl. f.) Ritorna di scena il pallone elastico a Cuneo con i primi tornei ufficiali: lo sferi[illegible] di [illegible] M[illegible] della Libertà ospita per l'intero mese di aprile il trofeo «Ass[illegible]» in [illegible] si alterneranno le migliori formazioni di serie A.

Questo il programma dello sferisterio cuneese: 2 aprile: Subalpina-Amici di Castelletto Molino; 9 [illegible]: Albese-Don Dagnino; 16 aprile: Pianese-Uspe Torino; 23 aprile: Spec-formazione ancora da designare. Per [illegible] appassionati, prima del campionato che vedrà giocare Arrigo con i colori di Cuneo, è l'occasione nuova per un primo giudizio sulle nuove formazioni che parteciperanno all'imminente stagione.

FOSSANO — Verrà inaugurata domani la stagione bocciofila estiva fossanese con l'apertura dei campi di via S. Vittoria. La società Autonomi per l'occasione ha organizzato una gara di bocce a sorteggio aperta a tutti. La competizione avrà inizio alle ore 9, arbitro degli incontri sarà Luigi Assom.

E' il terzo in città

Club cicloamatori fondato a Mondovì

Mondovì, 23 marzo.

(g.t.) E' stata presentata ufficialmente la nuova squadra monregalese di cicloamatori sponsorizzata dalle Confezioni Manassero: nel giro di due anni sono così salite a tre le società cittadine impegnate a livello agonistico in una specialità che sta vivendo un momento di boom [illegible] tutta [illegible] provincia.

Il gruppo sportivo Confezioni Manassero si aggiunge infatti [illegible] già collaudate équipe [illegible] Mobili Tomatis e del Vocca. La nuova squadra potrà contare, nelle varie [illegible]tegorie, sull'apporto di Cesare Manassero, Meo Manassero, Felice Danna, Giuseppe Basso, Livio Barberis, Bruno Quaglia, Valerio Avagnina, Franco Mario Mosconi, Mario Bannino e Luigi Cavallo.

A presiedere il consiglio direttivo è stata designata la signora Mariangela Manassero.

Un nuovo grande sferisterio verrà costruito a Tarantasca

(Dal nostro corrispondente) Tarantasca, 23 marzo.

Un nuovo, grande sferisterio sorgerà a Tarantasca: lo ha deciso l'amministrazione comunale che ha preso in affitto con un contratto quindicinale un'area di circa 7 mila metri quadrati presso la circonvallazione Cuneo-Villafalletto, nell'immediata periferia del paese, dove sorgerà una nuova zona sportiva.

Il terreno è stato dato in dotazione alla società sportiva locale (il G.S. Tarantasca) di pallone elastico, i cui promotori sono Mario Giraudo, Oreste Paoletti ed una ventina di commercianti ed agricoltori del luogo. Il gruppo sportivo si è assunto l'onere finanziario per la costruzione del nuovo sferisterio e di tutti gli impianti necessari per le varie attività sportive.

Verrà data la priorità alla costruzione [illegible] grande sferisterio regolare, che sarà tra i più importanti della provincia, con il suo appoggio di dieci metri, le tribune e l'impianto di illuminazione. Il costo previsto dai responsabili della società sportiva si aggira sui dodici milioni [illegible] lire. Il Comune interverrà per costruire gli spogliatoi.

Accanto allo sferisterio sarà riservato uno spazio per allestire un campo di tennis, pallavolo e pallacanestro ed [illegible] parco Robinson per i bambini. Nella località prescelta esistono già quattro campi di bocce ed un bar, che sono a gestione privata ed il campo di calcio comunale.

Il campo di pallone elastico giunge a proposito per affiancare e sostenere [illegible] sforzi che la società sportiva locale sta compiendo nel settore del pallone elastico. La squadra di Tarantasca si [illegible] comportando egregiamente nei campionati di serie [illegible] ed attualmente è in corso di rinnovamento e ristrutturazione: il nuovo capitano è Sergio Viglione di Alba, spalleggiato da Mauro Pirero di Imperia. La squadra nazionale giovanile sarà invece capeggiata [illegible] Elio Poletto [illegible] Tarantasca. Il gruppo sportivo sarà sostenuto dall'abbinamento pubblicitario della «Bridel-Boves» [illegible] Villafalletto.

l.c.

La «Tre Rifugi» si [illegible] [illegible] aprile

(Dal nostro corrispondente) Mondovì, 23 marzo.

(g.t.) La ventiseiesima edizione della gara internazionale di sci-alpinismo «Tre Rifugi» si disputerà il [illegible] aprile: l'ha deciso il comitato organizzatore — che fa capo [illegible] sezione di Mondovì del Club alpino italiano — sciogliendo le riserve di pochi giorni fa.

E' così deciso il proseguimento di una competizione che per le difficoltà tecniche e la partecipazione dei più forti specialisti europei è considerata da sempre alla stregua di un campionato continentale di sci-alpinismo.

Varato il programma della corsa

Giro Valli cuneesi [illegible] in sette tappe

(Nostro servizio particolare) Cuneo, 23 marzo.

(gl. f.) In agosto [illegible] disputerà il Giro [illegible] Valli Cuneesi, corsa a tappe organizzata dall'attivissimo G.S. Mobili Sereno Centallo. La gara vedrà [illegible] via i cicloamatori, impegnati in una serie di gare il cui programma è in [illegible] di definizione; la classifica finale verrà stilata in base ai punteggi acquisiti dai vari concorrenti sia nei numerosi traguardi volanti che naturalmente nelle vittorie di tappa.

Quattro tappe, dal 12 al 15 agosto, sono già state stabilite dagli organizzatori «ma è assai probabile — dice il manager del G.S. Mobili Sereno, Renzo Tealdi — che riusciamo a far disputare il Giro su sette frazioni».

Questo il programma, [illegible] massima, ma ormai molto prossimo alla completa definizione: prima tappa: da Bagni di Vinadio (oppure da Argentera) a Valloriate; seconda tappa: da Limone a Limone lungo l'intera Valle Vermenagna; [illegible] tappa: cronoscalata Bagnolo-Montoso; quarta tappa: Barge-Santuario S. Grato; quinta tappa: Borgo S. Dalmazzo-Borgo S. Dalmazzo, con percorso pianeggiante fino a Boves, Peveragno e Chiusa Pesio; sesta tappa: Borgo S. Dalmazzo-S. Antonio di Aradolo; settima ed ultima tappa: Borgo S. Dalmazzo-Mondovì.

A Treiso d'Alba

Antichi sport per i giovanissimi

(Dal nostro corrispondente) Treiso d'Alba, 23 marzo.

(p.f.) A Treiso d'Alba si vuole rilanciare lo sport del pallone elastico tra i giovani. Sono [illegible] formate cinque squadre composte da ragazzi dagli 8 ai 13 anni. Dal 1° aprile inizieranno i tornei. E' prevista [illegible] qualificazione di una squadra per la partecipazione ai Giochi della gioventù.

«Nel nostro paese — dice Bruno Giacosa, uno dei promotori — il pallone elastico è sempre stato uno sport molto diffuso. E' una tradizione che [illegible] vogliamo lasciar morire».

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.139

Si rinnovano le celebrazioni del Venerdì Santo

Statue e "casse,, stasera in processione a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 marzo.

Nelle sei confraternite di Savona tutto è pronto per la grandiosa processione del venerdì santo. Tecnici, fioristi ed elettricisti stanno lavorando all'addobbo delle quindici grandiose «casse» (oltre a quella della Santa Croce) che domani sera verranno portate a spalla (alcune richiedono venti uomini) per le vie della città. L'attesa per questa manifestazione religiosa e artistica, le cui origini risalgono al XVI secolo, è vivissima, e tutto lascia prevedere che essa, come sempre in passato, sarà seguita da decine di migliaia di persone, non solo fedeli, provenienti anche dalle regioni vicine, dalla Germania e dalla Francia.

La processione, a causa delle vicende politiche e belliche, dovette subire varie interruzioni, e per ragioni soprattutto economiche (la sua organizzazione ha un costo ragguardevole) da annuale divenne biennale.

Le statue, i gruppi lignei, già tante volte visti e ammirati, ogni volta che sfilano per le strade di Savona si guardano con rinnovato interesse, suscitando ammirazione ma, soprattutto, ispirando raccoglimento.

Il corteo, che sarà aperto dai «torcioni», da un gruppo di tamburini e dalla spettacolare croce della passione, uscirà alle 20 dalla cattedrale. Percorrerà via Caboto, via Pietro Giuria, via Gramsci, via Paleocapa, corso Italia e via Cesare Battisti. Giunta in piazza Mameli, si fermerà, e le «casse», che uno speaker illustrerà sinteticamente, verranno allineate dinanzi ai portici. Durante la breve sosta il vescovo, mons. Franco Sibilla, inviterà i presenti a un momento di meditazione.

La processione si rimetterà poi in movimento, e per via Paleocapa e corso Italia raggiungerà la piazza del Comune, dove si scioglierà.

Della processione, oltre alle «casse» e ai confratelli con le tradizionali cappe colorate, faranno parte un complesso corale e orchestrale di 200 elementi, diretto dal maestro Scorza — che seguirà i caratteristici mottetti savonesi «Saevo» del Forzano, «Jesu» del De Oberti, e «Crucem tuam» del Mariani —, due bande musicali e due corali. Altoparlanti disposti lungo il percorso diffonderanno, in attesa della processione, i mottetti.

Tra le «casse», opere di insigni artisti, che raffigurano la «Passione» di Cristo e che risalgono al 1600 e al 1800 (una sola, il «Bacio di Giuda», è del 1926), figurerà anche, per la prima volta, «L'ecce homo» della scultrice Renata Cuneo che ha suscitato contrastanti commenti.

Nicolò Siri

Traffico deviato per la processione

Savona, 23 marzo.

(n.s.) Domani sera a causa della processione del Venerdì Santo, verranno attuate alcune deviazioni del traffico.

Gli autoveicoli provenienti da Levante (lungomare Matteotti) e diretti verso Ventimiglia o il Piemonte, verranno deviati in via Berlingeri, via Famagosta, piazza Diaz, via dei Mille, via Brignone, piazza Saffi, via Don Bosco e via IV Novembre (verso Ventimiglia) oppure via Trincee (verso l'Oltre Letimbro o il Piemonte).

Gli autoveicoli provenienti da Ventimiglia e diretti a Levante verranno deviati in via XX Settembre, piazza del Popolo, via IV Novembre, via Venezia, piazza Saffi, via Brignoni, via dei Mille, via Famagosta, via Berlingeri e lungomare Matteotti. In via Brignoni e in via del Mille verrà momentaneamente ripristinato il doppio senso di marcia. Le deviazioni entreranno in vigore alle 20 e cesseranno verso le 22.

Bandito un concorso per artisti liguri

Savona, 23 marzo.

(n.s.) **Per dare risalto al conferimento alla città di Savona della medaglia d'oro al valor militare per il contributo dato dalle popolazioni del capoluogo e della provincia alla lotta di liberazione nazionale e alla Resistenza antifascista, il comitato per le celebrazioni della Resistenza, presieduto dal sindaco Carlo Zanelli, ha bandito un concorso per un manifesto ispirato all'argomento.**

Sono invitati a parteciparvi i pittori e i grafici liguri oppure operanti in Liguria. Il bozzetto dovrà contenere la dicitura «Savona città medaglia d'oro al valor militare» e rappresentare con un'allegoria o un segno grafico anche una caratteristica o un simbolo della città.

Decentramento culturale in Liguria

"Centri di lettura,, tra breve una legge

Albenga, 23 marzo.

La Regione Liguria afferma — tramite l'ufficio stampa — che il problema dei «centri di lettura» e dei «centri di educazione sociale permanente» è seguito con il massimo interesse: se ne occuperà una legge sulle biblioteche, di cui è imminente l'approvazione; gli organi regionali coordineranno le iniziative che saranno delegate ai comuni.

I centri, disseminati in tutta la Regione, sono una cinquantina: chiuderanno i battenti il 31 maggio per la conclusione dell'attività stagionale (sei mesi all'anno), ma ancora non si sa se riapriranno nel prossimo inverno. Queste le prospettive dopo che le competenze sono passate dal ministro della Pubblica Istruzione alle Regioni.

I dirigenti dei centri in un incontro tenutosi recentemente a Genova, hanno elaborato un documento per sensibilizzare gli organi competenti sull'esigenza di mantenerli in attività, sottolineando il valore sociale e culturale e mettendo in rilievo il problema dell'occupazione.

I centri di lettura, quasi sempre ospitati in locali comunali, operano nei quartieri nelle frazioni, nelle borgate, nelle caserme, negli ospedali; offrono occasioni di incontri e dibattiti e operano soprattutto oltre la fascia dell'obbligo scolastico.

Il funzionamento di uno di essi costa in media due milioni e mezzo per sei mesi: poco più di 200 mila lire mensili all'insegnante che lo dirige, 50 mila lire per l'acquisto di libri, qualche piccolo contributo per attività di cineforum, gite e mostre.

Nel ponente Savonese i centri di lettura che potrebbero essere soppressi sono dieci: Vendone, Arnasco, caserma Piave e caserma Turinetto ad Albenga, Toirano, Pietra Ligure, Ospedale di Santa Corona, Finalborgo, Calice Ligure e Stellanello. g.m.

Chiesto un intervento della Regione

Valbormida: le Acli sui danni della neve

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 marzo.

(n. s.) Le eccezionali nevicate del mese scorso hanno provocato nella Valbormida il crollo di capannoni industriali, stalle, tetti di case.

Considerato che le popolazioni e i Comuni più colpiti non dispongono, nella maggior parte dei casi, di personale e mezzi idonei a porre rimedio alla situazione, con il rischio di provocare un ulteriore spopolamento della campagna, la presidenza provinciale delle Acli ha sollecitato un intervento straordinario della Regione e dello Stato per favorire la ripresa produttiva e occupazionale, soprattutto dei giovani.

«Per accorciare i tempi di intervento, i sindaci dei Comuni colpiti — affermano le Acli — dovrebbero includere nei bilanci di previsione i costi per occupare giovani a tempo determinato iscritti nelle liste speciali.

A Pietra Ligure, per sollecitare i finanziamenti

Cantieri navali, altro sciopero poi un incontro con il sindaco

Loano. I lavoratori dei cantieri navali di Pietra Ligure si dirigono in corteo verso il Comune per incontrare il sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 23 marzo.

Altri scioperi stamane ai Cantieri navali di Pietra Ligure. I lavoratori hanno abbandonato la fabbrica e hanno raggiunto in corteo il comune di Loano. Sono stati ricevuti nella sala consiliare dal sindaco Guzzetti, dagli assessori Garassini, Scaglia, e Gosso, e dai capigruppo consiliari Rembado (dc), Costa (pci) e Asole (psi).

«Abbiamo dato la nostra adesione alla vertenza — dice il sindaco — ; ci rendiamo conto che la Gepi non può rimanere immobile di fronte alla grave crisi del settore. Dopo l'assemblea con i dipendenti dello stabilimento, abbiamo subito telegrafato alla direzione generale della Gepi, sollecitando l'immediato finanziamento delle commesse per garantire la ripresa produttiva».

L'amministrazione comunale ha inviato altri telegrammi al ministro dell'Industria Donat-Cattin, perché eserciti pressioni sul gruppo finanziario, e a tutti i parlamentari della provincia di Savona. Durante l'incontro in comune hanno parlato sindacalisti della Federazione metalmeccanici e il rappresentante del consiglio di fabbrica Siccardi.

Mercoledì prossimo a Genova, presso la Camera di commercio, si svolgerà un convegno sulla cantieristica. Vi parteciperanno le Regioni Liguria e Toscana e tutti i comuni interessati. p.p.c.

Un intervento del pci per il caso ex Mammut

Savona, 23 marzo.

(n.s.) Intervento della federazione provinciale del pci per la soluzione del problema della ex Mammut di Savona. In un documento della segreteria si sottolinea l'urgenza di una nuova azione unitaria per garantire sbocchi positivi e rapidi alla grave situazione.

«L'azione è tanto più urgente e indemandabile — sostengono i comunisti — *se si considera che 230 lavoratori di questa azienda da cinque mesi non ricevono le competenze previste dalla cassa integrazione guadagni e che lungaggini e disarticolazioni dei ministeri interessati determineranno ancora ritardi nella corresponsione dell'integrazione, rischiando di provocare tra i lavoratori frustrazioni».*

I comunisti sferrano quindi un duro attacco alla «Gepi», accusandola di «incapacità» e «indifferenza» per essere venuta meno ai suoi compiti istituzionali, *«che sono quelli di salvare un'azienda in crisi per metterla in condizioni di reinserirsi nel tessuto produttivo».*

Savona: ancora fermi i lavori stradali

Savona, 23 marzo.

(n.s.) Da alcune settimane sono stati sospesi a Savona i lavori per il collegamento di via Pirandello con la nuova stazione ferroviaria, pur restando da compiere la sola asfaltatura della strada e della piazza e da eliminare lo sbarramento artificiale che impedisce il transito.

La questione è stata sollevata dai consiglieri comunali dc, Attilio Melone, Corrado Perelli e Carlo Cerva, che hanno invitato il sindaco e la giunta a far conoscere quali azioni intendono compiere per ottenere, dalle ferrovie, il completamento dei lavori.

A Cairo Montenotte furono rubati preziosi per dieci milioni

Alloggi svaligiati nel Savonese Nove sono stati rinviati a giudizio

Per sette giovani il capo d'imputazione è di furto - Due anziani accusati di ricettazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 marzo.

(n.s.) Nove persone sono state rinviate a giudizio per una serie di furti in alcuni appartamenti e per ricettazione.

Devono rispondere di furto Antonello Motta, 19 anni, residente a Vittuone (Mi); Salvatore Scicolone, via Fontanassa 17; Natale Fois, 21 anni, via De Amicis 1; Gaetano Maletta, 19 anni, via Cuneo 6; Gerardo Capezio, 21 anni, via Sormano 10; Peppino Bianco, 22 anni, da Cariopoli (Cosenza); Roberto Salutario, 22 anni, via Solari 6. Sono chiamati a rispondere di ricettazione Natale Orientale, 62 anni, residente a Genova in via Sapri 24, e Giuseppe Viglierchio, 60 anni, via Montenotte 17.

I primi mesi del 1975 erano stati caratterizzati da una lunga serie di furti commessi in città e in diversi centri della provincia, tra i quali Cairo Montenotte. Proprio a Cairo, dall'abitazione della signora Maura Gandolfi, in via Goso, erano stati asportati preziosi per un valore di oltre 10 milioni.

Le indagini svolte dalla polizia portarono all'arresto del Motta, che fece il nome di alcuni complici. Bloccati, questi furono rinchiusi in carcere. Tutti gli arrestati, alcune settimane dopo, furono posti in libertà provvisoria.

Durante l'istruttoria però il Motta ritrattò le accuse, ma le

Antonello Motta

prove raccolte a carico dei nove accusati sono state ritenute sufficienti dal giudice istruttore dottor Acquarone e fu deciso il loro rinvio a giudizio.

Condanna per truffa in pretura ad Albenga

Albenga, 23 marzo.

(g.m.) Adriana Calivicchi, 65 anni, residente a Borghetto Santo Spirito, in via Milano 2, è stata condannata dal pretore di Albenga a otto mesi di reclusione senza condizionale per truffa. L'imputata, assente al processo e giudicata in contumacia, è ora ricercata.

Presso Zinola

Ferito un bambino al passaggio a livello

Savona, 23 marzo.

(n.s.) Nonostante il trasferimento a monte, la vecchia linea ferroviaria litoranea, nel tratto Savona-Vado è ancora utilizzata, rappresentando quindi un potenziale pericolo. Un incidente è avvenuto stamane al passaggio a livello di Zinola. Alcuni bambini, tra i quali Alberto Bertolucci, 7 anni, abitante in via Nizza 130/23, si sono aggrappati per gioco alle sbarre appena abbassate per il passaggio di un merci in manovra. Passato il convoglio, le sbarre sono state immediatamente alzate ed il Bertolucci, colto alla sprovvista, non ha fatto in tempo a staccarsi ed è stato sollevato in alto.

Due passanti, Germano Servetto, residente a Cairo in via Bologna 30 e Lorenzo Polla, abitante a Savona in via Nizza 1/A/3, hanno tentato di aiutarlo ma il piccolo, lasciata la presa è caduto, battendo il viso.

Trasportato all'ospedale San Paolo, vi è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni per trauma cranico facciale e stato di choc.

Arma: in un incendio danni per 3 milioni

Sanremo, 23 marzo.

(r.o.) Un incendio, sviluppatosi per cause non ancora accertate, ha distrutto l'alloggio di Gabriele Friani, in via Biglini 34 ad Arma di Taggia.

Erano le 16,30 di ieri sera. In casa c'era soltanto la moglie del Friani, che ha fatto a tempo ad abbandonare l'alloggio, telefonando da un bar vicino ai vigili del fuoco di Sanremo. Anche i vicini di casa della Friani sono fuggiti dopo poco.

Entrerà in funzione fra pochi mesi

Presto a Bordighera consultorio familiare

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 23 marzo.

(l.l.) Con l'inizio dell'estate entrerà in funzione a Bordighera il primo consultorio familiare della zona intemelia. Lo ha deciso l'amministrazione comunale dopo un accordo raggiunto, in questi giorni, con l'ente ospedaliero, che ha concesso l'autorizzazione ad utilizzare, per il centro assistenziale, alcuni locali del complesso «St. Charles». Trattative in tal senso erano in corso già dal mese scorso, da quando cioè la Regione aveva designato il Comune di Bordighera a sede principale del consultorio familiare, accordando anche un primo finanziamento. I locali destinati all'iniziativa saranno ora adeguatamente ristrutturati e attrezzati secondo un progetto predisposto dall'ufficio tecnico.

«Il consultorio — dice il sindaco Laura — avrà una funzione prevalentemente sociale, privilegiando nella fase iniziale interventi nel settore di informazione e prevenzione.

Al tribunale di Genova, l'imputato ha diciotto anni

Ragazzo con un'iniezione di droga uccise un amico: oggi il processo

La tragica vicenda risale al 1975 - I 2 giovani caddero nella rete di uno spacciatore

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 marzo.

Marco Tudini verrà processato domani dal tribunale dei minorenni di Genova: era amico di Mauro Abbo, ed entrambi erano tossicomani. E' stato lui a praticare l'iniezione di eroina che ha ucciso l'amico. Entrambi minorenni, erano caduti nella rete di uno spacciatore, eroinomane anche lui, Giovanni La Greca, 21 anni, conosciuto come «Barabba». Abbo è morto nell'ottobre 1975: aveva 15 anni; Tudini 16. L'accusa è di omicidio colposo.

Il processo a Tudini è l'ultimo atto di una tragica vicenda di droga. Poco più che adolescenti, Marco e Mauro si «bucavano» a vicenda. Quel giorno (19 ottobre) cercarono ovunque «Barabba», loro fornitore. Sentirono un desiderio irrefrenabile di drogarsi. Malgrado la loro giovanissima età, erano già passati dall'hashish all'eroina. Un suicidio. In condizioni più gravi era «Barabba», ridotto ormai ad una larva d'uomo. La Greca riceveva da chi gli passava l'eroina (non ha mai voluto fare il suo nome, né al processo, né ora in prigione) una dose gratuita ogni cinque vendute. Doveva «arrangiarsi», magari tagliando la «polverina» con bicarbonato e forse, sia pure in piccole dosi, con stricnina, ma aveva bisogno di almeno cinque-sei dosi al giorno.

Marco Tudini

Mauro Abbo

Ecco perché tutti conoscevano «Barabba», specie i più giovani come Abbo e Tudini. La sua sede era piazza Colombo, sotto il pino. Abbo e Tudini lo trovarono verso le 19 di quel tragico giorno in via Matteotti. Avevano in tasca 10 mila lire. Supplicarono «Barabba», e in cambio ottennero una dose (autentica?) di eroina. Corsero a casa di una cugina di Abbo, un tugurio semidiroccato nel vecchio quartiere della Pigna. Poco dopo Mauro Abbo si arrotolò la manica della camicia e attese che Tudini gli praticasse l'iniezione. Era il più impaziente; poteva capitare a Marco, invece è stato Mauro a voler essere «bucato» per primo. La droga che aveva dato loro «Barabba» fu stemperata in un cucchiaio sporco: forse la dose era eccessiva, forse, nella fretta, l'iniezione è stata fatta male. Non si sa e non lo si saprà mai. Subito dopo, Abbo si sentì male: gli venne la bava alla bocca. Tudini corse a chiamare il cugino di Abbo, Giuseppe Sacchi, e assieme trasportarono il ragazzo alla vicina sede della Croce Rossa. In pochi minuti Mauro raggiunse l'ospedale. Per tutta la notte lottò contro la morte, ma alla fine il suo cuore cedette. La notizia si diffuse e la città cadde nello sgomento. Non si immaginava che a Sanremo ci fossero ragazzi di 15 anni votati all'eroina.

Marco Tudini, sconvolto, cadde in preda a choc. Il padre, un impiegato comunale, con molto coraggio ha iniziato una campagna antidroga; è stato molto vicino al figlio. E' riuscito a disintossicarlo? Ha affermato di sì in un dibattito alla televisione locale, informando che il figlio si era trasferito a Londra dove aveva trovato un lavoro. *«E' tornato normale* — ha detto — *ed ora avrebbe soltanto bisogno di essere lasciato in pace».*

La giustizia deve fare il suo corso, e domani il giovane verrà processato dal tribunale dei minori a Genova. La gente vorrebbe poter dire: *«Per un ragazzo morto, un altro si è salvato dalla droga».* Chissà.

Renato Olivieri

IMPERIA — Costituita a Imperia una sezione della Lega nazionale per la difesa del cane. Il consiglio è costituito da Claudio Badano, Lieselotte Troiani, Maria Bruna, Pietro Badano. Sono consiglieri: Adriana Antonello, Giorgio Bonavia, Lidia Cortenesi, Garibaldi Rosa e Renato Martini; consulente tecnico il dottor Ernesto Pelazza. Il collegio dei revisori dei conti è costituito da: Maria Bariazzetti, Paolo Daffieno, Enrico Lauretti. La lega non ha ancora una propria sede e chi volesse mettersi in contatto con i suoi componenti potrà chiamare questi numeri telefonici: 61.083 22.202 24.132.

Voce anonima aveva messo in allarme Albenga

Donna ricoverata al "neuro,, Fece le telefonate minatorie?

Albenga, 23 marzo.

(g.m.) Forse è Ivana Goddi, 26 anni, già residente a Loano in via Piave 12 e ora dimorante a Imperia in via Amendola 35, l'autrice delle telefonate minatorie giunte ieri mattina, fra le 8,30 e le 9, alla scuola media Piaccini e all'asilo Ricardi di Albenga.

La giovane, che pare sia da tempo dedita agli stupefacenti, è stata fermata verso le 10 dai carabinieri in via Mazzini, ad Alassio, presso una banca. Dava in escandescenze, urlava frasi sconnesse e minacciose, suonava campanelli e citofoni dei palazzi della zona.

Il medico di guardia al pronto soccorso dell'ospedale di Alassio ne ha consigliato il ricovero al reparto neurologico del San Martino di Genova, ritenendola in preda a una grave crisi psicomotoria. Solo stamane, in base agli accertamenti svolti, i carabinieri di Albenga hanno ricollegato i due episodi.

Si può forse spiegare così anche la telefonata giunta ieri mattina alla Croce Bianca di Albenga con la richiesta di un'ambulanza in via Mazzini: presso la banca c'era una donna che dava segni di squilibrio. La comunicazione tuttavia non aveva precisato che la lettiga doveva recarsi ad Alassio. Ad Albenga in via Mazzini non ci sono banche e non era stato trovato nessun malato da soccorrere.

Se la Goddi risulterà responsabile delle telefonate anonime, come si presume, non potrà essere perseguita in quanto ha agito in preda a grave crisi psicomotoria.

Intensificata la lotta alle evasioni

Imperia: sono raddoppiate le tariffe dei rifiuti urbani

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 marzo.

(b.i.) Il consiglio comunale di Imperia ha approvato ieri sera l'aumento della tassa sulla nettezza urbana, che sarà raddoppiata, passando, per le abitazioni private, da 100 a 200 lire al metro quadrato. Alla votazione non ha partecipato il gruppo comunista.

L'assessore Franco Gorlero, che ha illustrato la delibera, ha detto: *«Il costo globale del servizio di nettezza urbana è di circa 635 milioni l'anno, un terzo dei quali è dovuto ai servizi generali (pulizia strade ecc.) e due terzi ai privati, per i quali il comune sopporta un onere di 422 milioni; nel 1977 sono stati incassati soltanto 140 milioni».*

Secondo Gorlero *«in questo settore vi è stata finora una larga evasione, per combattere la quale abbiamo potenziato l'ufficio tributi. E' stato così possibile iniziare "la caccia"; finora abbiamo portato il numero dei contribuenti da 12.586 a 13.232; si stanno mettendo a ruolo anche gli abitanti delle frazioni».*

Gorlero ha rivelato che *«sono state scoperte molte evasioni, anche macroscopiche, soprattutto da parte di utenti commerciali e industriali, per somme varianti da 50 a 500 mila lire annue».*

Dopo il «caso Nervia» un nuovo problema per la giunta

Presentano un esposto al sindaco per il «mercato» di Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 23 marzo.

Oltre alla crisi scoppiata nella maggioranza comunale per il caso Nervia (la Regione ha annullato le licenze edilizie bloccando la costruzione di nove palazzi) e alla polemica messa in atto dai circa 400 abitanti della frazione Bevera (non vogliono il forno inceneritore delle carogne di animali), una nuova grana si profila nella giunta ventimigliese.

Si tratta dell'ubicazione e della regolamentazione del mercato settimanale del venerdì, che in città richiama molti visitatori italiani e stranieri. Dopo molte polemiche, 54 persone hanno presentato al sindaco Lorenzi un esposto in cui si evidenziano i motivi di illegittimità dell'ubicazione. Sul problema è stata indetta per il 6 aprile prossimo, presso l'Azienda di soggiorno, una tavola rotonda.

Citando alcuni articoli del Testo Unico che fornisce la regolamentazione di fiere e mercati, gli autori dell'esposto fanno notare che: il comune di Ventimiglia non ha mai provveduto a legalizzare il mercato del venerdì con l'opportuno provvedimento di istituzione e non ha mai varato il relativo piano integrativo; che il mercato ha luogo in zone che contrastano con la libera circolazione e vietate dal codice della strada.

Essi osservano poi che è urgente, per la sua naturale scadenza di termini, l'approvazione di un piano, tenendo presenti tutte le norme di legge in materia e che i posteggi dovrebbero di norma favorire per primi i commercianti ambulanti di Ventimiglia, che sono oggi 174, preferenziando poi quelli abitanti nella provincia di Imperia e infine tutti gli altri.

I 54 firmatari sostengono inoltre che è necessario, nella stesura delle norme di integrazione al piano, menzionare espressamente quanto previsto dal regolamento di polizia urbana. l.m.

Era stata riaperta due mesi fa

La piscina di Savona chiude un'altra volta

Savona, 23 marzo.

(n. s.) La piscina coperta di piazzale Eroe dei due Mondi, gestita dal Comune, sembra purtroppo destinata a funzionare a singhiozzo. Appena riaperta, dopo due mesi di inattività per lavori di rifacimento, è stata nuovamente chiusa per l'indisponibilità del conduttore dell'impianto di riscaldamento, da alcuni giorni ricoverato al «San Paolo».

La conduzione della caldaia era stata affidata provvisoriamente dall'assessore allo Sport, Luciano Lecci, a un «volontario» privo di patente che si è subito venuto a trovare in difficoltà per la rottura di una valvola. L'assessore si è rivolto allora all'ufficio tecnico comunale, che però ha rifiutato di intervenire perché il funzionamento dell'impianto era stato affidato a persona non regolarmente abilitata.

«Così — afferma adirato l'assessore — *non si può andare avanti. La posizione dell'ufficio tecnico è assurda. Avevo fatto presente la situazione e assicurato che si trattava di un fatto provvisorio, dovuto a ragioni di forza maggiore, ma non c'è stato nulla da fare. Lo scorso anno l'ufficio tecnico ha fatto chiudere la piscina per due mesi, quest'anno per altri sessanta giorni.*

Polemiche sull'amministrazione di sinistra

A Finale accuse della dc alla giunta: non funziona

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 23 marzo.

Due anni e mezzo di giunta di sinistra dopo trenta di potere democristiano. La prima a tirare le somme è la dc. Piero Cassullo e Pietro Bianco, consiglieri comunali, assessori al Turismo e alle Finanze nella precedente amministrazione, giudicano il «nuovo modo di governare» della coalizione formata da socialisti, comunisti e socialdemocratici. Dice Cassullo: «A livello personale sono ammirevoli. Non si può certo dire che il sindaco, il vicesindaco e gli assessori non si interessino del Comune. Stanno solo dimostrando l'incapacità politica e amministrativa delle sinistre di governare. In questi due anni e mezzo non sono ancora riusciti a finire quello che noi avevamo iniziato. Dimostreremo il madornale errore commesso dalla giunta Bocchino nell'acquisto dell'area Passeggi, dove sorgeranno le nuove scuole elementari. Un errore che si ripercuoterà, di conseguenza, sui tempi di costruzione e sul costo dell'opera».

Cosa significa per la dc essere passata all'opposizione? Bianco: «Ci siamo ritirati perché si rendessero conto di cosa vuol dire governare. E' in un certo senso anche per purificarci. Proprio io e Cassullo siamo stati i più convinti ad andare all'opposizione, ma con un concetto completamente diverso da quello che avevano i socialcomunisti. Bocciavano i nostri progetti e le nostre proposte senza porre alternative, senza darci suggerimenti».

Prosegue Cassullo: «E' ormai provato che la partecipazione popolare è stata strumentalizzata. Il documento della variante al piano regolatore ha fatto il giro di tutta la città, ed è rimasto tale e quale. La popolazione è stata presa in giro. La conseguenza politica è evidente: l'assessore alle Partecipazioni deve dimettersi. Assistiamo ad assunzioni clientelari e a favoritismi di ogni genere. Basta citare la grossa disgrazia che ci è capitata con l'assunzione dell'assistente sociale, e ci auguriamo di non prendere anche il medico. La giunta — dice ancora Cassullo — ha continuato ad assumere personale avventizio con un determinato colore politico».

E i rapporti con gli altri partiti? Risponde Bianco: «Con i repubblicani e i socialdemocratici abbiamo interrotto ogni rapporto. Nostro malgrado non fanno più parte del tessuto sociale della città, e noi li riteniamo più interlocutori a nessun titolo. I socialisti e i comunisti non hanno mantenuto le promesse. Salviamo gli uomini e riconosciamo la loro abilità, ma non condividiamo il loro modo di governare».

Allora cosa chiede la democrazia cristiana? Conclude Cassullo: «Un discorso politico nuovo, con maggioranze diverse. Questi due anni e mezzo hanno dimostrato che non si può governare Finale con il cinquantun per cento dei voti».

Pier Paolo Cervone

Piero Bianco

Si vota per le circoscrizioni

Vado: a fine aprile i cittadini alle urne

(Nostro servizio particolare) Vado Ligure, 23 marzo.

(n.s.) Il 29 e 30 aprile i 7084 elettori del comune di Vado Ligure andranno alle urne per designare i candidati ai consigli di circoscrizione, che saranno poi eletti dal consiglio comunale.

«E' un appuntamento molto importante — afferma il sindaco Rietto — che consente di realizzare la partecipazione popolare nella gestione amministrativa della comunità locale, con un ampio decentramento, in attuazione del principio di autonomia sancito dalla Costituzione».

Il territorio comunale è stato suddiviso in sei circoscrizioni (Vado Levante-Griffi, Vado Centro, Sabazia, Porto Vado, Valle-Bossarino-San Genesio, Sant'Ermete-Segno); con delibera consiliare si è determinato il numero dei membri dei singoli consigli, e si sono divisi i seggi tra i partiti presenti alle ultime elezioni amministrative.

Secondo questa ripartizione, al pci che avrà la maggioranza assoluta in cinque delle sei circoscrizioni (a eccezione di Sant'Ermete-Segno) andranno 37 consiglieri; al psi 10, a dc-pri 13, e al psdi 3.

La procedura elettorale è semplice: le segreterie delle sezioni locali dei partiti (per le liste presentate con i tradizionali contrassegni), o gruppi di almeno dieci elettori (per le liste presenti alle elezioni comunali con contrassegni diversi da quelli tradizionali), formuleranno le proposte di candidature; quindi si costituiranno i comitati elettorali, che procederanno alla formazione, per ciascuna circoscrizione, di un'unica lista di candidati, tra i quali gli elettori dovranno scegliere chi votare esprimendo un numero di preferenze non superiore ad un terzo del numero dei seggi assegnati alla loro circoscrizione. La scelta definitiva spetterà poi al consiglio comunale.

Ai consigli circoscrizionali sono affidate esclusivamente funzioni consultive, ma il loro parere, anche se non vincolante per l'amministrazione comunale, è obbligatorio per gli schemi di bilancio preventivo, i piani pluriennali di investimento, i criteri generali di realizzazione e di gestione dei servizi, il piano regolatore generale e il programma di fabbricazione, i piani particolareggiati e i piani di zona, le convenzioni urbanistiche e i regolamenti comunali che coinvolgono o interessano la circoscrizione.

Una mostra all'«Alga Blu» di Spotorno

Giovani denunciano con foto Opere d'arte vanno in rovina

(Nostro servizio particolare) Spotorno, 23 marzo.

Nelle chiese di Spotorno le opere d'arte vanno in rovina. Tele ed affreschi cadono a pezzi, e le sculture sono in condizioni pietose. Da ieri sera ventidue fotografie sistemate su pannelli nella Sala convegni dell'Alga Blu hanno il sapore di denuncia: accanto a ogni immagine, la descrizione dell'opera, qualche cenno sull'autore (tutti del Seicento e primo Settecento), e la chiara indicazione di un patrimonio che rischia di scomparire. La mostra l'hanno realizzata i ragazzi del Circolo culturale spotornese. Sono in pochi, soltanto sette: Sandra Dosoli, Gianna Rossello, Angelo Labate, Maria Vittoria Capelli, Orazio Ragonesi, Maria Teresa Perona e Nora Fissi.

«Vogliamo dimostrare che a Spotorno esiste un notevole patrimonio artistico da conservare e valorizzare — affermano —. Nessuno prima d'ora s'era accorto dello stato di abbandono in cui versano questi capolavori. Le lacune degli Enti locali e degli organi competenti sono evidenti».

La tela più rovinata è di Lorenzo Bertolotto e ritrae la Immacolata Concezione. Un affresco del Ratti (raffigura una scena biblica) è deturpato dalla grata di una piccola finestra che si affaccia sulla sacrestia della parrocchia. Anche un crocefisso del Maragliano su tela del Parodi ha bisogno di urgente restauro. Altre tele danneggiate sono firmate dal Piola, dal Defferrari, da Valerio Castello e da Giovanni Battista Merano, maestri genovesi. Alcune cominciano a staccarsi dai supporti centrali. Un organo a canne del Cinquecento è abbandonato.

«Ieri sera abbiamo ottenuto un grosso successo — afferma Sandra Dosoli —. Il sindaco e le altre autorità intervenute hanno francamente ammesso che non avevano mai pensato alle opere d'arte locali. Il Comune ci ha promesso che organizzerà una tavola rotonda sul problema. Sarà interessata la Soprintendenza alle Belle Arti, e il programma di restauro verrà inserito nel piano turistico comunale».

g. c.

In omaggio anche il soggiorno in albergo di 1ª categoria

Voli gratuiti Roma-Sanremo per i giocatori del «Casinò»

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 23 marzo.

Grosse novità al Casinò di Sanremo, annunciate ieri durante una conferenza-stampa.

Il presidente democristiano Egidio Lupi e i commissari Semeria (pci), De Francisi (pli) e Fulloni (psi) hanno informato che dall'8 aprile prossimo il Casinò sanremese darà il via a un esperimento: saranno organizzati viaggi in aereo per giocatori da Roma per Sanremo ogni sabato mattina con ritorno il lunedì mattina. Viaggio e soggiorno a Sanremo in tre alberghi di prima categoria (Des Etrangers, Londra e Méditerranée) saranno completamente gratuiti.

La casa da gioco sanremese si accolla un onere di 150 mila lire a persona. Contemporaneamente saranno organizzati pullman da Genova a Sanremo, con ritorno in giornata, al sabato e alla domenica. Anche in questo caso (costo 20 mila lire a persona) la spesa viene offerta dal Casinò.

Negli ultimi mesi dello scorso anno al vertice della Casa da gioco avvennero già sensibili mutamenti: la commissione amministratrice, composta da due consiglieri comunali e da un prefetto nominato dal ministero degli Interni, fu portata a cinque membri (rappresentanti cinque gruppi politici), sotto la presidenza del democristiano Egidio Lupi. Lupi è un esperto di faccende di casinò: è già stato assessore agli affari speciali e presidente dell'apposita commissione comunale per l'elaborazione del nuovo contratto di lavoro e dell'organico della Casa da gioco.

Fino allo scorso anno gli incassi erano precipitati, al punto da far gridare allo scandalo. Oggi, come è stato comunicato nel corso della conferenza stampa di ieri sera, le notizie sono migliori. Fino a ieri infatti il Casinò ha incassato 3 miliardi e 440 milioni, cioè un miliardo e 390 milioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (2 miliardi e 50 milioni nel 1977).

Sono risultati che a prima vista appaiono eccezionali (se le cose dovessero continuare così, non è azzardato prevedere un incasso annuo di oltre 13 miliardi mentre lo scorso anno sono stati raggiunti a mala pena gli 8) specie se si considera che nello stesso periodo di tempo di quest'anno la presenza dei giocatori è diminuita di 11 mila 648 unità.

m. r.

Due speakers di Radio Vecchia Savona

Vogliono battere il record settanta ore con la cuffia

(Dal nostro corrispondente) Savona, 23 marzo.

(n.s.) «Calimero» e «Teodoro», due speaker di Radio Vecchia Savona, daranno la caccia, a partire da domani pomeriggio alle 18, al record assoluto di durata di trasmissione, detenuto da due colleghi di una emittente lombarda con 67 ore e 20 minuti.

Per «Calimero» (Ernesto Marchese, 25 anni, di Albissola, dipendente di una ditta specializzata che effettua indagini di mercato) e «Teodoro» (Furio Cicillot, 22 anni, studente del terzo anno di lettere a Genova), il momento fatidico sarà alle 13,20 di domenica, giorno di Pasqua. «Mentre gli altri staranno mangiando il capretto o l'agnello — scherza "Calimero" — noi dovremo accontentarci di qualche panino. Un ovetto, almeno quello, ce lo vogliamo comunque portare. Penso che ce lo meritiamo».

Dietro questa impresa non c'è, una volta tanto, nessuna grossa operazione pubblicitaria. «Solo una lotta contro noi stessi e qualcosa di diverso da proporre al pubblico», dice Teodoro. Il discorso «diverso» affiora spesso a Rvs (due frequenze di trasmissione: 94 Mhz per Savona, Albissola e il Levante; 91 per il Ponente).

«Sin dall'inizio — dicono i due speakers — la nostra emittente ha voluto proporre al pubblico qualcosa d'altro dai soliti sciatti programmi di dediche e discoteca, che durano tutto il giorno, sino all'esasperazione. Abbiamo giochi, rubriche interessanti che vanno dalla macrobiotica alla parapsicologia, un "filo diretto", che ha ospitato personaggi di primo piano in città, un pomeriggio sportivo domenicale che gli altri ci invidiano».

Come tutte le radio che hanno qualcosa di «diverso» da offrire, Rvs (18 ore di trasmissione giornaliere, dalle 7 all'una dopo mezzanotte) ha già avuto i suoi guai: ignoti hanno rubato il ripetitore, disturbato i programmi, spaccato i vetri della sede, fatto telefonate anonime. «Il bello — dice Teodoro — è proprio questo. Se ce l'hanno con noi vuol dire che abbiamo colto nel segno».

Quanto al record, a Radio Vecchia Savona si aspettano qualcuna delle solite azioni di disturbo, ma questo non li preoccupa. «Non cerchiamo nessuno — dicono —, ma neppure restiamo con le mani in mano, se ci provocano».

Calimero e Teodoro condurranno tutti i programmi senza soste. Il traguardo è quello delle 72 ore. I due speaker saranno costantemente seguiti da un medico, e saranno a disposizione di quanti vorranno controllarli. Il telefono è 25.975.

Montenero: i bimbi tornano a scuola

(Dal nostro corrispondente) Bordighera, 23 marzo.

(l.l.) A Montenero i bambini stamane sono tornati a scuola. Si è conclusa così, dopo dieci giorni, la protesta degli abitanti della piccola frazione contro la chiusura dell'asilo disposta dal provveditorato agli Studi.

Ieri una delegazione di genitori, formata da Giovanni Ramoino, Franca Cecchinelli e Giancarlo Campana, si era incontrata a Imperia con il provveditore che, nel corso del colloquio, avrebbe dichiarato la sua irremovibilità sul provvedimento.

Su esercito e polizia

Documento a Savona di «nucleo militari»

Savona, 23 marzo.

(n.s.) Un gruppo di militari della caserma Bligny di Savona che si definiscono come «nucleo soldati democratici» ha diffuso oggi un comunicato, nel quale pur condannando fermamente l'azione delle «Brigate rosse», respinge l'impiego di reparti dell'esercito nelle operazioni di polizia a Roma.

«Il nucleo soldati democratici della caserma Bligny — si legge nella loro nota — dichiara che si adopererà in ogni modo per boicottare questo tipo di iniziative, organizzando nella caserma la mobilitazione e la discussione su questi temi».

Gli studenti di terza media e i problemi dell'informazione

Cronista in classe a Laigueglia spiega come nascono i giornali

(Nostro servizio particolare) Laigueglia, 23 marzo.

Il cronista ha «rubato» per un'ora la cattedra agli insegnanti della terza media di Laigueglia per parlare di giornali e giornalismo con gli studenti. Non è stato un «sopruso», ma un invito formulato dall'intera classe tramite la professoressa Anna Maria Loiacono: «Abbiamo parlato diffusamente di organi di informazione e mass-media — ha detto l'insegnante —, ma i nostri studenti desiderano un contatto diretto con qualcuno degli addetti ai lavori».

E' stato un incontro piacevole: con giovani che vogliono avvicinarsi all'ambiente giornalistico, e la soddisfazione è stata ancor più grande quando ci si è accorti che gli studenti delle medie di Laigueglia conoscono e vogliono approfondire i problemi: la scarsità delle copie vendute in Italia, la difficoltà di offrire ogni giorno ai lettori servizi completi e aggiornati su tutti gli avvenimenti, le angustie dei bilanci che affliggono gli editori.

«Abbiamo voluto un giornalista — hanno detto Fabrizio Incardona e Alessandra Martellini — perché è a contatto con la realtà quotidiana, può spiegarci come nascono e come si scrivono le notizie e gli articoli, insegnandoci al tempo stesso a leggerli, per comprendere meglio la funzione della stampa nella società».

Qualcuno non ha perso l'occasione per una simpatica tirata d'orecchi a quei giornalisti che usano parole difficili, incomprensibili alla gran parte dei lettori. Antonella Frisenna ha voluto sapere come nasce un giornale e farsi illustrare la complessa attività di redazione; Astrid De Furia il motivo per cui spesso gli articoli vengono tagliati oppure i titoli non corrispondono completamente al contenuto dei testi; Patrizia Carnelli ha chiesto spiegazioni sulla situazione economica delle aziende; Lino Bersani ha domandato se il giornalista riesce a essere obiettivo anche quando scrive su questioni che non condivide.

g. m.

Albenga. Gli allievi della terza media durante il loro «incontro col giornale»

A Imperia la bacchetta di Toscanini

Imperia, 23 marzo.

(b. v.) Un prezioso cimelio ha accresciuto in questi giorni il «Museo della lirica», preparato dagli «Amici della lirica» in una sala del ridotto del Teatro Cavour di Imperia: è una bacchetta da direttore d'orchestra appartenuta al maestro Toscanini; l'ha inviata la figlia di Arturo Toscanini, Wally.

Il presidente del circolo, Umberto Giribaldi, animatore del museo, ha detto: «Siamo particolarmente lieti e fieri di questo cimelio, che esporremo al posto d'onore: le bacchette che restano di Toscanini sono infatti soltanto tre: una è nel museo de "La Scala", una nel museo verdiano di Parma ed una è ora ad Imperia».

IMPERIA — Visto il successo ottenuto nella prima edizione dello scorso anno, il circolo Arci-Uisp e la Fgci di Castelvecchio organizzeranno anche quest'anno, per domenica 23 aprile, la II Marcia della Libertà che si svolge attraverso gli uliveti che attorniano Castelvecchio.

BORDIGHERA — Al Garden Shop espone la pittrice Vincenzina Malano Marchese. Le sue opere sono ispirate dai fiori, che si ambientano con quelli naturali di cui il Garden Shop è ricco.

L'opposizione dice: «Bisogna rilanciare il turismo»

Spotorno, polemica tra dc e Comune Più case o più posti per le barche?

(Dal nostro corrispondente) Spotorno, 23 marzo.

La dc vuole il porto a Spotorno. Lo afferma la sezione locale del partito in un documento che analizza lo studio turistico presentato alle forze politiche dal Comune e dall'Azienda di soggiorno.

Dice la dc: «La relazione dell'assessore al turismo Ravera e del vicepresidente dell'Azienda di soggiorno Vignola dà quasi per scontato la non realizzazione del porto, partendo dal presupposto che si dovrebbe cedere all'iniziativa della speculazione, poiché il gruppo privato interessato alla sua costruzione — per impegnarsi — vuole avere come contropartita l'autorizzazione a edificare abitazioni. Non si può considerare la possibilità di un completo autofinanziamento attraverso la vendita preventiva dei posti barca. Vi sono numerosi esempi in tal senso in Liguria e sulla Costa Azzurra».

Per lo studio di Ravera e Vignola ci sono altre critiche: «Non approfondisce sufficientemente il fatto che Spotorno è troppo sbilanciata verso la clientela italiana. Essa costituisce l'ottantacinque per cento contro il quindici per cento di quella estera, a differenza di altri centri simili. Manca inoltre di un'analisi economica dell'offerta ricettiva: a Spotorno prevalgono esercizi alberghieri di categoria medio-inferiore, e sono assenti forme alternative: residence, villaggi turistici, camping più attrezzati, bungalows».

Qualcuno dice che l'Azienda di soggiorno deve destinare le sue entrate alle attività promozionali, e propone all'assessorato al turismo di servirsi dei proventi dell'imposta di soggiorno (la nuova entrata sarà di circa sei milioni di lire per il 1978 e di oltre dieci per il 1979) per pagare le rate dei mutui.

Per la sezione democristiana «Michele Giordano» è necessario reinserire Spotorno nei circuiti turistici internazionali, sollecitando le agenzie di viaggio ad includere la cittadina nei loro programmi; non si deve neppure abbandonare il turismo sociale. «Occorre puntare su soggiorni climatici per stranieri, sul turismo giovanile, sulla sensibilizzazione di enti e società sportive per allenamenti in Riviera e, infine, sul recupero della clientela individuale».

La dc non condivide la sistemazione del Castello («poiché eccessivi sarebbero gli oneri per renderlo agibile ed accessibile»), né la realizzazione di un impianto di tiro al piattello («che potrebbe essere costruito, invece, dai privati»).

Su cosa la dc è d'accordo con le proposte di Ravera e Vignola? «Sull'esigenza di creare un'Azienda di soggiorno unificata per Spotorno, Noli e Vezzi Portio, e di varare depliants pluristagionali».

s. d.

Imperia avrà un museo civico?

Imperia, 23 marzo.

(b.v.) La creazione di un museo civico a Imperia è stata discussa in una riunione presieduta dall'assessore Contestabile e dal consigliere Pilade, alla quale hanno partecipato gli esponenti dei principali organismi culturali della città.

Serie C - La lotta per il primato nel girone D

Pasqua di riposo per l'Imperia prima del derby con il Savona

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 23 marzo.

Il prossimo incontro Savona-Imperia, forse decisivo per la vittoria finale nel girone C della serie D, ha cominciato a interessare gli sportivi imperiesi, che domenica 2 aprile affolleranno certo il «Bacigalupo»: i nerazzurri, vincendo, si porterebbero alla pari con gli striscioni savonesi, e il campionato sarebbe allora tutto da giocare.

Dal punto di vista dello spettacolo, sarebbe quindi preferibile un pareggio, che non guastasse le speranze ancora esistenti.

Per quel che riguarda la squadra, Baveni ha salutato con favore la parentesi pasquale, che gli permetterà il recupero totale di Cumini, a parziale compenso della indisponibilità di Ottonello che potrà, forse, scendere ancora in campo soltanto nelle ultimissime partite.

Il tecnico nerazzurro — che pare stia ricevendo proposte per allenare altre squadre — ha fatto disputare questa settimana tre allenamenti, concedendo poi quattro giorni di riposo a tutti. Martedì prossimo i giocatori sono nuovamente convocati, ed è prevedibile che il «mister» tenga sotto pressione i suoi ragazzi fino alla vigilia della partita contro il Savona.

Baveni, come sempre, cerca di non drammatizzare: «Non capisco perché la partita contro la capolista ci dovrebbe preoccupare più delle precedenti, che erano ugualmente importanti. Ovviamente noi andiamo a Savona per fare risultato; penso che la lotta per il primo posto sia ormai l'unica cosa che può mantenere vivo l'interesse del campionato. Imperia e Savona hanno imposto un ritmo troppo forte, che le altre squadre non sono state in grado di mantenere».

b. v.

ALBISSOLA MARE — Ottantasette quadrette di Liguria e Piemonte hanno partecipato alle semifinali del «4° Trofeo di bocce delle Albisole», organizzato dal Circolo ricreativo dell'Unione Sportiva. Otto sono state ammesse alle finali che si disputeranno lunedì 27, con inizio alle 9, sul campo dell'Unione in via Salomone. Le quadrette finaliste appartengono alle genovesi Società Bocciofila Ca' de Riva, Infra e Democratica.

Il trofeo Ippocampo domenica a Celle

Celle Ligure, 23 marzo.

(n.s.) Domenica 26 e lunedì 27 a Celle Ligure, sulla spiaggia di fronte al centro storico, avrà luogo, organizzata dal Comitato Manifestazioni Cellesi, la seconda edizione del «Trofeo Ippocampo». Il concorso ippico, unico nel suo genere in Riviera, ottenne nella sua prima edizione, l'ottobre scorso, un lusinghiero successo.

I cavalli, che gareggeranno in corse e giochi sulla spiaggia, offriranno uno spettacolo inconsueto.

La gara il 2 aprile, diciotto chilometri di percorso

Per la "marcialonga" di Albenga ci sono già oltre 500 concorrenti

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 23 marzo.

(g.m.) La terza edizione della «marcialonga», organizzata dalla Associazione alpini di Albenga, ha già ottenuto l'adesione di oltre cinquecento concorrenti, e supererà sicuramente il successo dello scorso anno, quando i marciatori furono più di mille.

La marcia, non competitiva e aperta a tutti senza limiti di età, si svolgerà domenica 2 aprile su un percorso di diciotto chilometri con partenza alle 9 da piazza Petrarca (Croce Bianca).

Questo il tracciato: Argine sinistro del fiume Centa, lungomare Colombo, viale Italia, viale Martiri, piazza San Michele, Torlaro, largo Mameli, pontile Acquedotto, lago del Serpente, Casa Rossa, regione Monti, regione Fornaci (ove è situato il primo ristoro). Si prosegue poi per il villaggio Iris, via Romana, regione Vadino, via Einaudi (secondo ristoro), campeggio Lungomare, argine destro del Centa, piazza Petrarca.

Tra gli iscritti, foltissima la rappresentanza dei militari di stanza ad Albenga, con un reparto di fanteria in servizio alla caserma Turinetto; è attesa anche l'iscrizione dei bersaglieri della caserma Piave.

I militari si disputeranno un trofeo d'argento intitolato alla memoria del tenente Barberis, mentre una medaglia d'oro in ricordo del tenente Aldo Turinetto andrà al gruppo di concorrenti più numeroso. La dotazione dei premi è ricchissima, anche la «Stampa - Cronache della Liguria» ha offerto una coppa.

Da aprile a Imperia scuola di vela

Imperia, 23 marzo.

(b.v.) I giovani di Imperia dagli 8 ai 15 anni potranno frequentare a partire dal mese di aprile (la data precisa non è stata decisa), una scuola di vela.

L'iniziativa è del Circolo Velico Imperiese: le lezioni teoriche e pratiche saranno impartite da un istruttore incaricato dalla Federazione italiana della vela, e avranno luogo dalle 15 alle 17 di ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Il Circolo Velico ha cercato di venire incontro ai giovani appassionati del mare praticando rette molto basse, 20 mila lire mensili comprensive della tessera Fiv, che garantisce l'assicurazione per i rischi in mare.

Per andare a scuola di vela non è necessario possedere una barca: il Circolo metterà a disposizione degli iscritti imbarcazioni tipo Optimist e Flying junior, oltre ad un battello pneumatico per l'assistenza e la sorveglianza. Nella sede del Circolo i futuri velisti troveranno spogliatoi, doccia calda, attrezzature ginniche per la pre-atletica.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: «Cristoforo Colombo», Compagnia Teatro della Tosse.
AMBASSADOR: L'ingegnere va in [illegible]
ARISTON: Marcellino pane e vino.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Le braghe del padrone.
AURORA: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
DIONISO: [illegible]
GIOIELLO: Un uomo da marciapiede.
GRATTACIELO: Il figlio dello sceicco.
LUX: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
NUOVO PALAZZO: La bella addormentata nel bosco.
ODEON: La bella addormentata nel bosco.
OLIMPIA: Good bye amore mio.
ORFEO: Quando c'era lui... caro lei.
PLAZA: Ecce bombo.
RITZ: Chi sta bussando alla mia porta.
RIVOLI: Questa una storia.
SMERALDO: Rendez la scherma del [illegible]
UNIVERSALE: La mazzetta.
VERDE: Pardon l'africano.
TEATRO GENOVESE: Misura per misura, di Shakespeare (Teatro di Roma).
STABILE E. DUSE: Gli intellettuali, di Molière (Compagnia dello Stabile).
POLITEAMA MARGHERITA: Porgy and Bess, di George Gershwin.
FIERA DI GENOVA: Circo Medrano, ore 14-21.

ARENZANO

ITALIA: Quo vadis?

RAPALLO

GRIFONE: Complotto di famiglia.

ITALIA: La pantera rosa colpisce ancora.
AUGUSTUS: Il triangolo delle Bermude.

SANTA MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
MIGNON: Indagine a casa sua delitto.

RECCO

ANNA: Il gatto.

SAVONA

DIANA: La mazzetta.
ELDORADO: Anno 2001 l'invasione degli [illegible]
ARS: Grazie, [illegible]
ASTOR: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
OLIMPIA: Due supplenti a Parigi.
LUX: King Kong.

ALBENGA

AMBRA: Good bye e amen.
CRISTALLO: Il figlio dello sceicco.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE (Abba): L'orca assassina.
CRISTALLO: Anno domini.

CERIALE

ODEON: C'è una spia nel mio letto.

FINALE LIGURE

VITTORIA: Il prossimo uomo.
ONDINA: Il cantiere.
IDEAL: In nome del papa re.

LOANO

PERLA: Il triangolo delle Bermude.
LOANESE: Colpo grosso al [illegible]

MILLESIMO

ITALIA: Buffalo Bill.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Va col vento.

SPOTORNO

MIGNON: Candido Tigre.

IMPERIA

CAVOUR: Bruce Lee supercopo.
CENTRALE: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia.
AMBRA: Il gatto.
IMPERIA: California.
DANTE: Giulia.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Don Camillo [illegible] non troppo.
CERRI: D'Artagnan.

BORDIGHERA

ZENI: Guerre stellari.
OLIMPIA: Sfida a White Buffalo.

DIANO MARINA

[illegible]: Mala e malfattori.

RIVA LIGURE

CORALLO: L'ultimo volo delle aquile.

SANREMO

ARISTON TEATRO: La mazzetta.
CENTRALE: Incontri ravvicinati.
ORFEO: Pollaioso privato un sparviere del-Sole.
SUPERCINEMA: Quando c'era lui... caro lei.
LUX: Bruce Lee.
ASTRA: Pardon l'africano.
MIGNON: Lo scruffo.
RITZ: Le braghe del padrone.
SANREMESE: La bella addormentata nel bosco.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Good bye e amen.
IMPERO: Paperino e C. in vacanza.

TELESANREMO

Ore 18: Film al cartone [illegible]; 19,30: Riviera medica; 20: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21,15: La parola del Signore; 21,45: Dibattito: «L'età d'oro»; 23,45: Replica telegiornale.

TELEGENOVA

Ore 12,45: Videogiornale; 16: Film; 17,30: I problemi della casa; 18: Cartoni; 19,30: Servizi speciali; 19,50: Stasera dove [illegible]; 20,15: Videosport; 20,30: Videogiornale; 21: Tv Serena e [illegible] presenta «Superclassifica show»; 21,30: Film «Pochi dollari per Django»; 23,30: Oroscopo; 23,35: Film.

SAVONA TV

Ore 16: Film «La nuova nave»; 18: [illegible]; 20,30: Notiziario; 20,45: Film «Il leone non ha zanne»; 22,30: Processione del Venerdì Santo.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici di corrispondenza: Domodossola, tel. 43.702; Verbania, tel. 43.435; Arona, telef. 25.60; Borgosesia, telef. 21.612; Borgomanero, telef. 94.264

In Comune e alla Provincia

I due bilanci del '78 "test,, per le elezioni

Che cosa ne dicono i partiti - La chiamata alle urne in primavera per il municipio è seguita attentamente anche da Roma

Alvise Cerati, segretario del pli, Guido Pezzana, dc, e Marco Bosio, segretario pci

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 marzo.

Il bilancio di previsione sarà discusso in municipio nella prossima settimana e la giunta socialcomunista della Provincia presenterà, senza avere i voti sicuri per farlo «passare», un documento programmatico: i partiti novaresi, evocando antiche polemiche politiche e creando nuovi motivi di diatriba, stanno prendendo le distanze fra loro alla vigilia della campagna elettorale. La chiamata alle urne per il rinnovo del consiglio comunale della città è significativa e viene seguita con attenzione da Roma e da Novara.

In città c'è molto interesse perché i risultati dei test elettorali degli ultimi anni sono stati e apparentemente contraddittori fra loro, al punto da lasciar pensare che dalle urne può uscire qualunque risultato. La battaglia è aperta e non mancano certo i motivi di polemica.

L'amministrazione comunale in carica, eletta nel novembre 1972, ha avuto «vita difficile».

«Pur tra difficoltà, si è amministrato bene — dice l'ingegner Maurizio Pagani, assessore anziano, psdi — si poteva fare anche meglio se alcune forze avessero continuato a lavorare con noi».

Che in municipio le cose siano andate «abbastanza bene» non è invece il parere del pci che, tramite il suo segretario provinciale, Marco Bosio, ha accusato la giunta di «ritardi enormi» e di operare «soltanto in funzione di strategie logiche di potere». Le colpe maggiori sarebbero della democrazia cristiana che «non ha accettato un'intesa fra tutti i partiti».

Sulla stessa linea si muovono i socialisti che hanno indicato nel «governo delle sinistre» la sola alternativa per il municipio di Novara. «Vorremmo anche noi delle intese a larga maggioranza — sostiene il segretario cittadino psi, Armando Riviera — ma siamo scettici sui possibili risultati viste le remore e le resistenze di certi gruppi dirigenti della democrazia cristiana. Se la dc preferisce lo scontro noi proponiamo il governo delle sinistre».

«La possibilità della minoranza non ci spaventa — replica il democristiano Guido Pezzana —; fa parte del gioco democratico. Noi ci presentiamo agli elettori mettendo sul piatto della bilancia le cose fatte (e sono tante) e assicurando che ci muoveremo in coerenza con i principi che ispirano il nostro partito».

Alvise Cerati, segretario cittadino liberale, ha una proposta diversa: «L'amministrazione uscente ha senza dubbio delle pecche — dice — soprattutto perché le decisioni arrivano in ritardo, condizionate dalla sinistra. La giunta ultimamente era condannata all'immobilismo. Tuttavia, adesso, in sede di campagna elettorale, si rischia di parlare soltanto, senza risolvere niente: dovremmo invece confrontarci su quello che ogni partito, una volta eletto, vorrebbe attuare».

l. d. b.

Studenti dell'Agrario nel maniero sforzesco di Novara

Terza B, lezione fra sterpaglie per pulire il fossato del castello

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 marzo.

Gli studenti della terza «B» dell'Istituto tecnico agrario «Bonfantini» di Novara, hanno iniziato ieri i lavori di ripulitura nel fossato del castello sforzesco-visconteo, attualmente ridotto alla stregua di un vero immondezzaio. Fra lo stupore dei novaresi presenti, di buon mattino i venti ragazzi della III «B», dopo essersi rimboccate le maniche, hanno cominciato a raccogliere i rifiuti, a tagliare le erbacce e a rimuovere le vecchie radici. A guidarli c'erano alcuni insegnanti e lo stesso preside, prof. Oliviero Rinaldi.

Gli studenti del «Bonfantini» hanno accolto di buon grado una specie di «S.O.S.» lanciato dall'Ispettorato ripartimentale delle Foreste che chiedeva collaborazione nel ripulire il fossato della fortezza medioevale, per poi installarvi un vivaio di piante normalmente richieste dal Comune e dalle stesse scuole per incrementare il verde in città.

«Non siamo di fronte alla solita festa degli alberi — affermano i responsabili dell'Ispettorato alle Foreste — qui c'è da lavorare sodo per sistemare il terreno e renderlo coltivabile. Per fortuna gli studenti del Bonfantini hanno risposto con entusiasmo al nostro invito. Senza di loro non sarebbe stato possibile mettere in atto il progetto».

Infatti per trasformare il fossato della fortezza in una zona adatta alla dimora di piantine, sarebbero occorsi parecchi milioni di lire solo per pagare la manodopera necessaria. Invitare i giovani a «dare una mano» è stato il classico abbinamento dell'utile al dilettevole: gli studenti sono ben contenti di fare «lezione pratica» all'aperto e l'Ispettorato alle Foreste può realizzare il vivaio.

A guidare i giovani ieri mattina c'erano, oltre al dott. Vittorio Tosi, un dipendente dell'Ispettorato che funge da direttore dei lavori, anche alcuni insegnanti: il professore di zootecnia Edoardo Rinaldi e quello di esercitazioni di agraria Mario Quaglia.

«Ma oltre alla novità della lezione all'aperto — spiega il prof. Quaglia — ho notato un trasporto particolare verso questo tipo di lavoro a sfondo ecologico. Quando siamo arrivati, i ragazzi sono rimasti meravigliati dello stato di grave abbandono».

Quando già la parte sud del fossato era stata quasi completamente liberata di sterpaglie e sporcizie varie, è arrivato il preside del «Bonfantini», professor Oliviero Rinaldi che a essere sempre in giro è abituato visto che la sua scuola, come lui stesso dice, è «la più frantumata di Novara».

«Fra sede centrale, distaccamenti e palestra — dice trafelato — il Bonfantini è distribuito in tutta la città e a me tocca correre senza tregua da una parte all'altra».

Per quanto riguarda quello che si sta facendo alla fortezza il preside dice che ha accolto di buon grado l'iniziativa dell'Ispettorato alle Foreste. Ieri al lavoro c'è la terza «B» e probabilmente dopo le vacanze pasquali tornerà sul posto la medesima classe.

L'abbinamento fra Ispettorato alle Foreste ed Istituto tecnico agrario, come si vede, è iniziato nel migliore dei modi. Gli studenti ci tengono a collaborare con i «forestali»: «Se abbiamo scelto questo tipo di scuola — dicono — è perché la natura ci piace e non possiamo che andare d'accordo con chi la difende giorno per giorno. Il vivaio? Una ottima cosa: domani quando qui ci saranno tanti alberi in luogo dell'attuale sporcizia, ci piacerà pensare che al mutamento abbiamo collaborato pure noi».

Il progetto dell'Ispettorato, come conferma il direttore Renato Poggiali, prevede in un primo tempo la creazione di un «piantonaio» forestale volante (un vivaio per i non addetti ai lavori) nel solo lato sud del fossato. Vi verranno messe a dimora tutte quelle piante che poi serviranno a rendere più verde Novara, dagli aceri per esempio ai «camaeciparis», che sarebbero dei cipressi molto belli di un verde vivo.

m. s.

Novara. Gli studenti del Bonfantini al lavoro nel parco del Castello (Foto Giovetti)

Progetto legge regionale

Cave: i permessi affidati ai sindaci

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 marzo.

(a. v.) Saranno i sindaci a concedere le autorizzazioni per le cave. E' una delle principali innovazioni del progetto di legge sull'attività estrattiva in Piemonte presentata dall'assessore regionale Marchesotti.

La prima stesura del disegno di legge regionale aveva suscitato forti perplessità fra i cavatori ossolani, che sono più di un centinaio. L'attività estrattiva, con un fatturato annuo di parecchi miliardi, è una delle principali risorse economiche della zona. E' un settore che finora ha sempre «tirato», grazie soprattutto alla valvola dell'esportazione: il 60 per cento del materiale che esce dalle montagne ossolane prende la via dei mercati del centro Europa, soprattutto la Germania e il Benelux.

Gli operatori ossolani, che sono raggruppati nella Assocave, avevano espresso il timore che un'eccessiva rigidità della legge regionale le mettesse in difficoltà le piccole aziende artigianali, che sono la stragrande maggioranza.

Avevano lamentato ad esempio l'eccessiva macchinosità delle procedure previste per ottenere le nuove autorizzazioni. E avevano incaricato un legale, il dottor Marco Garzulino, di farsi portavoce delle istanze degli operatori locali. «Il fatto che le concessioni siano state affidate ai sindaci è certamente positivo — dice Garzulino —: perché saranno certamente in grado di valutare meglio le realtà locali. Ma c'è di più: nel nuovo progetto di legge si prevede che, nel valutare le domande, i sindaci dovranno tenere giustamente conto dei vincoli paesaggistici e della necessità di non alterare l'equilibrio ecologico ma anche dell'importanza della cava per lo sviluppo della economia e dell'occupazione. E' un riconoscimento del ruolo dell'attività estrattiva che finora era mancato.

Molti aspetti restano ancora da chiarire: ad esempio a chi sarà affidata la vigilanza. Nel testo si dice che farà capo al presidente della Regione attraverso i suoi organi di polizia ma non si specifica quali. Le sanzioni per chi sgarra restano comunque pesanti: da uno a cinquanta milioni per i casi più gravi.

a. v.

Premio di narrativa in palio a Stresa

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 marzo.

(s. c.) Alla terza edizione del «Premio Stresa di narrativa», bandito dal circolo Borromeo, possono partecipare le opere di narrativa femminili pubblicate in Italia o nel Canton Ticino fra il 30 giugno '77 e il 30 giugno prossimo. Il premio Stresa è dotato della somma di un milione che verrà assegnato il 30 settembre prossimo.

La giuria è presieduta da Piero Chiara. Le opere (dodici esemplari per libro) dovranno pervenire alla segreteria del premio, in via Castello 3, a Stresa, entro il 30 giugno prossimo.

In conseguenza dell'incendio della cabina del metano

Tutta Borgomanero al freddo

Borgomanero, 23 marzo.

(l. c.) Sono ancora al freddo gli utenti del metano a Borgomanero per l'incendio della cabina di decompressione. La giornata invernale ha accresciuto il disagio nelle case rimaste senza riscaldamento, nelle fabbriche, negli uffici e nei locali pubblici. Il pane viene cotto in un unico grande forno, i ristoranti sono in difficoltà. Una cinquantina di uomini, tecnici e operai della Metano Borgomanero e della Snam, lavorano intanto per ripristinare in via provvisoria il servizio. Si spera di poter riavere il gas, almeno in parte, per Pasqua.

Sul luogo dell'incendio si è recato questa mattina il vicepresidente della Metano Borgomanero, ingegner Paolo Capalbo, che sovrintende ai lavori. La Metano Borgomanero è la società erogatrice del gas, istituita nel 1953, con un capitale sociale che attualmente risulta di 200 milioni diviso a metà fra il comune e la Snam: l'intera rete locale (oltre 150 chilometri e circa 7000 utenze) è inattiva da martedì sera, in seguito al grande rogo della cabina di via Novara.

L'impianto, dove la pressione del metano viene ridotta da 42 a 2 atmosfere per poi essere portata alla misura di utilizzazione in successive trasformazioni, ha preso fuoco l'altra sera per cause non ancora del tutto chiarite. Sul fatto sono in corso tre inchieste: da parte dei carabinieri, dei vigili del fuoco e della stessa Metano Borgomanero. «Per noi — dice l'ingegner Capalbo —, scartando ogni ipotesi di sabotaggio, l'ipotesi più credibile è quella del vento; in quel momento soffiava fortissimo e deve aver sollevato il tetto di lamiera ed eternit che è ripiombato nell'interno della cabina tranciando un tubo del gas.

«Urtando violentemente il tubo — continua Capalbo — le lamiere, continuamente mosse dal vento, devono aver provocato qualche scintilla. Di qui l'incendio. Costruiti in cemento armato secondo le norme di sicurezza, i muri perimetrali della cabina hanno resistito; la parte metallica si è, per così dire, "afflosciata" e le fiamme hanno trovato sfogo verso l'alto».

A venticinque metri dalla cabina ci sono tre serbatoi con novemila metri cubi di gas: «La giusta distanza — dice l'ingegner Capalbo — ha impedito che si surriscaldassero, con pericolo di scoppio».

Ieri si erano diffuse voci di un possibile attentato, subito escluso dai carabinieri. Oggi sono circolate voci allarmistiche per la nuova immissione in rete del gas. «Abbiamo preso i necessari provvedimenti — spiega Capalbo —: i nostri uomini stanno chiudendo tutti i contatori e si recheranno nelle case a riattivare il servizio».

Data la situazione d'emergenza, sono stati reclutati tecnici in tutta Italia. Non appena pronta, riprenderà la distribuzione del metano, che verrà operata gradualmente.

È rimasta col nonno

Novara. La piccola Barbara Strano, 3 anni, figlia della Persramer che è stata arrestata e portata a Torino è rimasta affidata al nonno, Nazzareno Strano, che abita a Novara

Sesto Calende: riunito il consiglio di zona

Sesto Calende, 23 marzo.

(m. b.) A Sesto Calende si è riunito il Consiglio della zona sanitaria Verbano 3-Sud-Ovest. Tra i provvedimenti approvati, di particolare rilievo la decisione del passaggio al consorzio del servizio delle ostetriche condotte, ed il bilancio per il 1978 che pareggia in 212 milioni.

Il consorzio sanitario Verbano 3 raggruppa 13 comuni dell'hinterland sestese, con quattro consultori a Sesto, Angera, Travedona e Varano Borghi.

Insediato il nuovo presidente

Comprensorio Verbano acque sempre agitate

Verbania, 23 marzo.

(a.c.) L'elezione a presidente del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola del repubblicano Stefano Bertolotti, designato a sostituire nell'incarico il compagno di partito, Riccardo Gramegna, che si è dimesso, anche da consigliere provinciale, per aver optato per la guida di una grossa azienda agricola, ha suscitato vivaci contrasti. Ad «aprire il fuoco» è stato il capogruppo socialdemocratico Urani che, a nome dei cinque componenti il suo gruppo e prendendo a pretesto un manifesto del pci che a suo dire avrebbe impresso un significato politico all'accordo «tecnico» che nemmeno un mese fa aveva consentito la formazione della giunta, ha annunciato che il suo partito non avrebbe votato per il designato alla presidenza.

Si arriva così, dopo una serie di interventi di altre parti politiche (improntati tutti a critica per l'atteggiamento del psdi) a una prima votazione nella quale però Bertolotti non ha raggiunto il quorum necessario per l'elezione.

Il risultato negativo ha scatenato altre polemiche. Il pci ha reagito duramente nei confronti dei socialdemocratici; la seduta è stata sospesa due volte; Bocci e Pollini (democristiani) hanno fatto interventi polemici.

Sembrava che tutto dovesse essere rimesso in discussione, invece dopo gli interventi del comunista Tamini, del liberale Cavigioli, del socialista Bozzuto, si è giunti al voto. Questa volta, quasi a sorpresa, Bertolotti ha ottenuto 43 voti (una scheda bianca ed una nulla). I socialdemocratici sono apparsi, ancora una volta isolati, non hanno partecipato alla votazione.

«Ha accettato solo per senso di responsabilità verso i cittadini e le istituzioni», ha detto il neoeletto prendendo finalmente posto sulla poltrona presidenziale.

La soluzione è infatti imbarazzante per tutti, e sono probabili cambiamenti quando, come appare inevitabile, la rappresentante del psdi Franca Olmi si dimetterà nei prossimi giorni dalla giunta tecnica, pur mantenendo la presidenza della commissione ai servizi sociali.

Una nuova "operazione rilancio,, per la biblioteca civica di Novara

Novara, 23 marzo.

Tempo di bilanci e di previsioni, anche per la neo-eletta commissione amministratrice delle biblioteche Civica e Negroni di Novara, insediata il 2 febbraio scorso, che ha posto fine al lungo periodo di vacanza amministrativa.

Il presidente Giulio Bedoni, nel trasmettere il bilancio al comune di Novara, che ne è l'ente gestore, ha informato di aver trasmesso copia anche ai consigli di quartiere, agli organismi scolastici, culturali, professionali e sindacali della città, invitando tutti ad esprimere osservazioni e proposte sul documento.

Il bilancio della biblioteca civica, riferito alla richiesta di contributo da parte dell'amministrazione comunale, dovrebbe per il 1978 pareggiare sui 150 milioni senza che l'amministrazione possa considerarsi nuove attività promozionali. Soltanto la spesa per il personale sfiora i 70 milioni e quindi resta ben poco per l'aggiornamento e le spese ordinarie.

Parimenti bloccato, è detto nel documento, è il rifornimento ordinario dei dischi e dei nastri magnetici della sezione musicale; la rilegatura dei libri è ferma da molti anni (ci sono fatture da pagare per 2 milioni e 700 mila lire); il magazzino librario necessita di un intervento generale di disinfezione e disinfestazione; molti cataloghi sono da rifare secondo sistemi di classificazione aggiornati.

La relazione al bilancio di previsione così conclude: «La biblioteca, che pure è la terza del Piemonte (dopo la Nazionale e la Civica di Torino) con i suoi 191.018 volumi, in queste condizioni di immobilismo forzato, mortificante anche per la direzione ed il personale, non riesce, pertanto, ad assolvere compiutamente la sua funzione primaria di strumento di informazione e di aggiornamento culturale».

Accertato quindi che, per dare inizio alla nuova ristrutturazione, sono necessari per ora 150 milioni, chiediamo al presidente quale sarà la futura linea programmatica. «Unitamente ai consiglieri, avvocato Luigi Allegra, professoressa Anna Maria Celada Caruba, professor Antonio Colombo e avvocato Francesco Sorrentino, con l'assistenza del segretario ragioniere Guido Bossetto e del direttore professor Ettore Camaschella — afferma il presidente — è stato scelto un programma che non introduce elementi di particolare innovazione rispetto a quanto avviene in altre biblioteche ma sempre nuovo per Novara».

«La nostra linea programmatica — precisa Bedoni — quindi questa: recupero delle funzioni della biblioteca mediante il graduale aggiornamento del patrimonio librario e il ripristino di un normale funzionamento; progressivo rilancio del servizio e ricerca di un allargamento dell'utenza mediante l'adozione di un orario ancor più accessibile al pubblico; rilancio dell'istituzione come elemento attivo nel corpo vivo della cultura novarese».

l. l.

Una vivace assemblea dei dipendenti

"Il compito della Snu è solo pulire la città,,

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 marzo.

(m. s.) Vivace assemblea dei lavoratori della Snu, oggi, in risposta alle accuse di percepire lauti stipendi e di lasciare la città «sporca»: Luciano D'Atri, capo dell'ufficio personale della Nettezza urbana, ha voluto puntualizzare che gli stipendi attribuiti ai dipendenti della Snu rispecchiano fedelmente il contratto di lavoro approvato in campo nazionale.

Sul rifiuto degli autisti della Snu di condurre gli scuolabus, D'Atri ha detto che era giustificato in quanto quello di portare i bambini a scuola non era un compito di pertinenza della Nettezza urbana.

«Si è parlato di "mobilità fra personale Snu e Sun" — ha aggiunto — ma la mobilità può avere un senso fra due aziende uguali. Nel caso specifico c'erano da rispettare due diversi contratti di lavoro», «Se ci sono nostri autisti in soprannumero — ha continuato il capo del personale, in aperta polemica con l'assessore Giovanni Rizzotti — chiediamo che vengano impiegati in compiti inerenti la pulizia della città, non per condurre gli scuolabus o, come è successo, per piantare fiori nelle aiuole».

Insomma i dipendenti della Snu non rifiuterebbero di eseguire eventuali nuovi servizi, a patto che rientrino nel campo della pulizia della città.

"Me ne vado, ma con rammarico„

Perché al Corriere di Novara il direttore si è dimesso?

Dietro l'addio pacato di Torchio dal giornale in cui lavorava da 18 anni, c'è una grossa polemica con l'Unione industriali

Novara, 23 marzo.

Cambio della guardia alla direzione del «Corriere di Novara» il settimanale che proprio pochi mesi fa ha compiuto i cento anni di vita festeggiati con una pubblicazione di vecchi articoli, fotografie, ricordi della città dal 1877 ad oggi.

Marzio Torchio, dopo diciotto anni, «essendo venuto meno, come egli stesso dichiara, *per vari motivi, il rapporto di fiducia con la proprietà*» ha lasciato la direzione della testata.

Anche se la notizia era già trapelata nei giorni scorsi la conferma ufficiale è venuta soltanto oggi con la pubblicazione del giornale. In seconda pagina lo stesso direttore prima di andarsene ha firmato un suo «saluto alla redazione».

«*Con rammarico* — dice Torchio — *rassegno le mie dimissioni da direttore responsabile de "Il Corriere di Novara" al quale ho dedicato per lunghi anni il mio lavoro con l'intimo convincimento di operare nel segno di una completa correttezza professionale*».

Il giornale, già dal numero di questa settimana, esce firmato» dal «comitato di direzione» (Gianfranco Capra, Renzo Crivelli, Serena Fiocchi, Luciano Lombardi) e dal nuovo direttore responsabile Franco Tosca di Galliate che però soltanto «pro tempore» si è impegnato a garantire l'uscita del giornale.

L'addio pacato dato da Torchio dalle stesse colonne del «Corriere» nasconde tuttavia una grossa polemica che dura da mesi fra l'Associazione industriali che è la proprietaria del settimanale e l'ex direttore per la «linea» giudicata troppo filocomunista e troppo antindustriale che il giornale da tempo seguiva.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato probabilmente un articolo pubblicato sul «Corriere di Novara» nel quale si riportavano una serie di dichiarazioni del comunista di Cerano, Frau, il quale accusava senza mezzi termini l'Associazione industriali di Novara di «insensibilità» e di usare «metodi scorretti».

«Il Sabato nuovo», un altro settimanale della provincia, ha colto l'occasione per sottolineare in un corsivo di un redattore come, paradossalmente, l'Associazione industriali è stata attaccata, e pesantemente, sul suo stesso giornale. E' subito scoppiata la polemica e Torchio ha deciso di andarsene.

Ma la polemica non si è sopita. Il partito comunista sostiene oggi che l'allontanamento del direttore del Corriere» «*rappresenta un grave fatto: nuovo episodio della complessa e sotterranea guerra per il controllo della informazione*».

I comunisti credono di individuare i responsabili di quello che chiamano «golpe» nella «destra dc» e sostengono che «*male ha fatto l'Associazione industriali a dare soddisfazioni (non si sa bene ancora per quale calcolo) alle agitazioni antidemocratiche della destra dc*».

Da parte sua l'editore tende a ridimensionare il caso. «*Nel prendere atto delle dimissioni presentate da Marzio Torchio* — dice un portavoce degli industriali — *si ribadisce la ferma convinzione della validità della nuova linea scelta fin dal primo numero della nuova serie e si riconferma la volontà di proseguirla nel rispetto del pluralismo e dei principi di democrazia per un sempre più corretto servizio di informazione*».

l. d. b.

Marzio Torchio, il direttore del Corriere di Novara che ha rassegnato le dimissioni

Brivido in slitta al sole di Mera il primo aprile

Il marchio della gara di slitta che si svolgerà a Mera

(Nostro servizio particolare)

Mera, 23 marzo.

Distesa in un'ampia conca dell'alta Valsesia, Mera ha una particolarità che la distingue da tutte le località turistiche del Nord-Italia: è l'unica stazione sciistica raggiungibile solamente in seggiovia.

Il paesino sul pianoro del Monte Camparient deve la sua fama alla posizione naturale: in una cornice suggestiva di vette innevate.

I suoi skilifts sempre in funzione, un numero rilevante di piste costantemente battute, tra cui spicca la discesa (metri 1100 di dislivello) che conduce a Scopello tra pini e abeti secolari, lo scenario che si domina dall'alto dei suoi 1742 metri ne fanno la «perla della Valsesia».

Agli amanti della montagna, Mera offre la possibilità di trascorrere una piacevole giornata lontano dal traffico, dai rumori e dal caos cittadini. Ai suoi piedi, infatti, si allarga la valle del Sesia, dominata a Nord dalle punte del Rosa e ad Ovest sovrastata dalle case di Campertogno, Piode, Scopello.

Località di sport invernali che ha trovato in Bruno Confortola, vincitore nel '76 della Coppa Europa, l'esponente più qualificato, il centro sciistico mostra la sua immagine migliore nel periodo invernale, in virtù di una stagione che prende avvio ai primi di novembre e si conclude ad aprile inoltrato. Sulle sue numerose piste si rincorrono ogni giorno sciatori provenienti da tutto il Piemonte e la Lombardia.

Anche in primavera però c'è fervore di iniziative. Ed è per festeggiare l'avvento della bella stagione che il centro valsesiano, con la collaborazione di «La Stampa» invita tutti i turisti a trascorrere insieme una giornata briosa, simpatica, in allegria. Sabato primo aprile Mera organizza una gara di slitta non competitiva sul pendio del campetto, un'agevole discesa dove vengono solitamente impartite le lezioni agli aspiranti sciatori. Sarà una competizione tutta nuova, all'insegna del «brivido facile» e offrirà l'occasione per il primo appuntamento con la Valsesia.

r. e.

All'istituto tecnico industriale "Fauser"

Gli studenti protestano per mensa e trasporti

(Nostro servizio particolare)

Novara, 23 marzo.

(l. d. b.) Gli studenti del «Fauser», l'istituto tecnico industriale per specialisti in aeronautica, maglieri e tessili, sono in fermento. Protestano perché l'assessore regionale Fausto Fiorini ha dato loro un contributo «insufficiente» per la mensa ed i trasporti dei 185 allievi «pendolari» (su un totale di quasi cinquecento iscritti ai corsi).

La giunta regionale, infatti, ha stanziato per l'Itis Fauser tre milioni di lire, cifra che ha permesso agli studenti di pagare al «centro sociale» di corso Giulio Cesare il biglietto per un pranzo a seicento lire in luogo delle 1800.

«Adesso, *tuttavia* — spiegano gli interessati — *l'amministrazione della scuola ha fatto sapere che i quattrini sono finiti. Sino alla fine dell'anno dovremo pagare da soli, per intero, il prezzo del pranzo. Dai nostri conti occorrerebbero 17 milioni al posto dei tre che ci sono stati dati*».

Al Fauser protestano anche perché ad altri istituti scolastici sarebbero stati concessi troppi soldi in rapporto alle necessità. «*Sono stati dati 4 milioni al Mossotti e due ai periti aziendali* — dichiarano senza mezzi termini al Fauser — *ma quegli studenti non hanno scuola di pomeriggio e dunque non hanno necessità di fermarsi a Novara per il pranzo. Per noi invece il contributo mensa è indispensabile perché siamo impegnati almeno tre pomeriggi la settimana. Adesso le nostre spese si moltiplicano per tre: e non è poco*».

Hanno scritto alla Regione per chiedere che l'assessore riveda i conti in modo da trovare, pur nelle difficoltà di bilancio, ancora qualche milione da assegnare al Fauser.

Nell'Ossola arrivano gli stranieri

Domodossola, 23 marzo.

(re) Nonostante i capricci del tempo, le stazioni alpine dell'Ossola sono affollate di turisti. A Macugnaga, dove le nevicate si alternano alle schiarite (oggi sono caduti altri cinque centimetri di neve fresca) gli alberghi sono ormai al gran completo: ci sono soprattutto italiani, ma sono in aumento anche gli stranieri, soprattutto inglesi e tedeschi. Stamane il cielo si è annuvolato e dalle 11,30 tutti i monti che fanno corona al bacino lacustre sono stati investiti da bufere di vento e neve, piovaschi sulla fascia lacustre. Poi è ricomparso il sole.

ANGERA — «Un hobby per un lavoro creativo» è il tema di una mostra di artigianato femminile che aprirà ad Angera a cura della Pro Loco tra sabato 25 marzo e il 3 aprile prossimi. Si tratta di una rassegna di oggetti realizzati soprattutto dalle casalinghe.

Eletti rappresentanti distretto scolastico di Gattinara

Verbania, 23 marzo.

(a. m.) Dopo l'insediamento del consiglio di distretto scolastico di Borgosesia anche il secondo distretto valsesiano, quello di Gattinara, che comprende i comuni di Grignasco, Locarno, Serravalle, Sostegno, Romagnano Sesia, Prato Sesia, Ghemme, Sizzano e Gattinara, è da ieri operante.

Ne fanno parte: Canobio di Prato Sesia, Modesto Piatini e Carlo Arienta di Romagnano, Roberto Ugliomi e Vittorio Terzano di Ghemme, Lidia Patriarca di Gattinara. Presiedera il consiglio di distretto Angelo Agosti di Gattinara.

NOVARESE SPORT

Campionato di basket: pubblico in aumento

I corsari di Prato Sesia

Prato Sesia, 23 marzo.

(r. e.) E' nato in una sera d'estate di qualche anno fa, quando, dopo una combattuta partita a scopa nel bar Rossini, a Marino Sainaghi, a Gianni e Marino Manuelli, a Gabriele Tosoni e a Piero Gianola, molto amici per la pelle e appassionati di pallacanestro, venne l'idea di fondare il Prato Sesia basket club.

Così la palla al cesto approda nel piccolo centro valsesiano. Luciano Torosani, primo esponente della «nouvelle vague» cestistica, ottiene dalla federazione italiana due tabelloni che per mesi rimangono imballati nel suo garage in attesa di una migliore destinazione; Romano Zacchei e Bruno Rosis convocano un'assemblea popolare nel salone della Casa del popolo; Adriano Manuelli e Mauro Ornodei bussano di casa in casa alla ricerca dei finanziamenti necessari per sostenere le prime spese.

La risposta degli abitanti è lusinghiera; nel giugno '75 nasce ufficialmente il Prato Sesia Basket club. L'inizio è fra i più difficili e l'avversione di qualche tifoso del calcio non manca, ma con molta pazienza e comprensione i contestatori vengono emarginati. «*Il derby calcistico con il Romagnano è una gran cosa* — affermano i promotori —, *ma il basket può rappresentare una novità per il nostro paese*».

Ora, a distanza di tre anni, il Prato Sesia è più vivo che mai. «*Siamo considerati come i corsari del campionato* — afferma il presidente Marino Sainaghi, mobiliere valsesiano —, *capaci delle imprese più incredibili e delle sconfitte più imprevisle. Riusciamo a vincere a Ghemme, in casa di una delle compagini più agguerrite del torneo, e poi perdiamo tra le mura amiche contro un inconsistente Candelo. L'estro costituisce nello stesso tempo la nostra forza e il nostro punto debole*».

Di questa caratteristica nessuno dubita, anche perché la squadra valsesiana è formata da gente anziana che da lustri calca i campi della pallacanestro provinciale e che dei basket conosce tutte le astuzie e i lati negativi. Wilmer Collo, allenatore - giocatore, «Topo» Vincenzo Topini, impiegato di banca, Lino Marafante, Ivan Ghilardi, Gianni Dalle Nogare, Silvano Valente sono tutti giocatori che hanno formato l'ossatura del Lanerie Agogna nei tempi passati, contribuendo alla scalata del team borgosesiano alla serie C.

«*Nel nostro paese non esiste un campo di basket* — spiega Gianni Manuelli, di professione insegnante e poi direttore sportivo del biancorossi — *e le gare di campionato vengono disputate nella palestra del centro sportivo borgosesiano, con un onere non indifferente per le nostre casse. I tifosi ci seguono perché la pallacanestro ha subito trovato rispondenza negli abitanti, ma se il progetto comunale che prevede l'installazione di un pallone pressostatico a Prato Sesia va in porto, anche il pubblico aumenta considerevolmente*».

Prato Sesia, Marino Sainaghi presidente e Gianni Manuelli direttore sportivo del Basket Club di Prato (Foto Reolon)

Il Baseball Novara in arrivo a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 23 marzo.

Cerati, Bossi, Gulizzoni: la «trimurti» del baseball novarese sta preparando armi e bagagli per l'invasione di... Torino. Il 5 aprile presenteranno la nuova formazione, l'Alpestre, al Circolo della stampa: un brindisi, qualche parola d'augurio e poi via alla grande avventura nella serie nazionale di baseball. L'esordio previsto dal calendario è di quelli choccanti: prima giornata il 15 aprile sul «diamante» di via Passo Buole contro gli ex campioni d'Europa della Derbigum Rimini; il sabato successivo trasferta pressoché proibitiva contro la Juventus del baseball, cioè il Glen Grant Nettuno che nel suo «covo» difficilmente perdona l'avversario di turno.

Il 27 marzo collaudo a Codogno e, nello stesso pomeriggio, a Lodi. Il 2 aprile sarà di scena a Torino col «Lawson's» la formazione nata dall'abbinamento fra la Martini e Rossi e lo Sporting Torino (siamo in piena guerra di... aperitivi e liquori).

L'abbinamento fra Novara e l'Alpestre è nato in modo insolito nel campo della pubblicità: gli azzurri di Gulizzoni infatti reclamizzeranno il prodotto dei frati di Carmagnola concesso in esclusiva alla Glen Grant. Questa devolve tutti gli introiti ai frati di Carmagnola impegnati negli aiuti al Terzo Mondo.

I dirigenti novaresi, in attesa che inizi l'opera di costruzione del «diamante» a ridosso dello stadio comunale stanno varando i piani per il campionato: l'obiettivo resta la salvezza in modo da spostare poi armi e bagagli a Novara e giocare nella Serie Nazionale sul proprio campo. E' appunto per questo che dopo la dolorosa rinuncia a Jim Fradella e alla cessione di Landucci alla Biemme Bologna, il presidente avvocato Canoccoia assieme a Cerati hanno concordato un ulteriore sforzo ingaggiando un interbase dei Pirates, un «bomber» della Doppia A la cui media battute nell'ultima stagione è stata di 320. Si chiama Di Battista ed è un autentico mostro che farà impazzire i lanciatori italiani. Con gli arrivi di Bianchetti e Lamonuzzi (dal Lodi) di Nicolini (dal Bollate) e con l'ingaggio del lanciatore oriundo Severni, già della Biemme, (Perelli ha risposto di no) il «line up» azzurro (cioè la linea d'attacco) è fatto.

«*Avremo sicuramente l'esplosione di tre nostri ragazzi* — diceva Cerati — *vale a dire Faccio, Italo Fini e Provini, la cui media età è fra le più basse della serie nazionale. Accanto a Severni sul monte di lancio giostreranno Pisoni, Pezzoleto, Maggiore, senza dimenticare Fontana. Insomma, esistono tutte le caratteristiche per impostare una squadra da quinto-sesto posto ora specialmente che Di Battista ha confermato telefonicamente dagli Stati Uniti l'arrivo a Novara per l'8 aprile*».

g. g.

NOVARA
ASTRA: La bestia in calore.
COCCIA: Quando c'era lui, caro lei.
ELDORADO: Il bandito e la madama.
EXCELSIOR: Le tigri di Hong Kong.
FARAGGIANA: Le braghe del padrone.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

ARONA
ROSIA: Io, Beau Geste e la legione straniera.
MODERNO: L'inquilino del piano di sopra.
LUX: Una moglie piena di [illegible].

BELLINZAGO
VANDONI: West and Soda.

BORGOMANERO
MODERNO: La bandera, marcia o muori.
NUOVO: Telefon.
LUX: Tycoon.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il gatto.
CORSO: Giulia.

GHEMME
ITALIA: I guerrieri.

OLEGGIO
COMUNALE: Gioco di follie.
MODERNO: Nashville.

OMEGNA
SOCIALE: L'ora assassina.
SPLENDOR: Traume all'assenza.

STRESA
ITALIA: Herbie al Rallye di Montecarlo.

VERBANIA
EDEN: Io, Beau Geste e la legione straniera.
ARISTON: La ragazza del pigiama giallo.
VIP: L'uomo nel mirino.
SOCIALE (Intra): Chicky, amore [illegible] di Dan.
SOCIALE (Pallanza): Piedone l'Africano.

Spettacoli e taccuino

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Di che segno sei?

VALSESIA
SERRAVALLE SESIA
CORSO: L'ultima odissea.
VARALLO SESIA
CIVICO: Caro amico.

VERCELLESE
COGGIOLA
ITALIA: La grande avventura.
ENNIO: La tigre è ancora viva: Sabbi dokan alla riscossa.

LOMELLINA
VIGEVANO
ARLECCHINO: Il Bel Paese.
ASTORIA: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
CAGNONI: Per chi suona la campana.
MARCONI: riposo.
COLLI TIBALDI: I leoni della guerra.
MORTARA
PALESTRA: riposo.
RICCI: Domenica, maledetta domenica.
ZIGNAGO: riposo.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Speciale «La Sindone».

Tele Alto Milanese

Ore 17,45: Telefilm; 19: Momento della fede; 19,15: Immagini e arte; 19,45: Telegiornale; 20: Telefilm; 21,15: Lo schiaffobacio, spettacolo fra dilettanti presentato da Raffaele Pisu; 23: Super classifica, rassegna di dischi pop.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: «Telebigioo», programma al servizio degli studenti condotto da Roberto Vecchioni; 18,15: Cartoni animati; 18,25: «Dentro il libro», libreria a cura di Renzo Cortina; 19,10: Rubrica di attualità; 19,30: Telegiornale - I Edic.; 20: «Totobugiardo» domande televisive a premi con Enzo Tortora, Walter Valdi e Franco Franchi (regia di D. Rampello); 20,45: Dallo studio 1: «Circo Pomofiore» con Lucio Flauto. Dilettanti allo sbaraglio con musiche ed orchestra diretta da Vittorio Vantellini e per la regia di Gino Tortorella (replica 1a puntata). Al termine: Telegiornale - II edic.

GALLERIE

VERBANIA — Galleria Cuntini, via 3. Vittorie 32: personale di Luca Alinari; Galleria Lerca, corso Garibaldi 10: personale di Aldo Mondino.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Calabrese, piazza Cavour 4; Invernizzi, corso Italia 42; Comunale, villaggio Dalmazia; Fedele, via XXIII Marzo 20.
ARONA — Mazzoni, via Liberazione.
BELLINZAGO — Scaldaferri, via Libertà 46.
BORGOMANERO — Pozzani, c. Roma 46.
BORGOSESIA — Pagani, corso Vercelli 7.
CASTELLETTO — Gazzo Picchio, via Marconi.
DOMODOSSOLA — Bignoli, piazza Cavour.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti.
SESTO CALENDE — Dell'Abbadia, via Pieve.
SOMMA LOMBARDO — Picella, via Maspero.
STRESA — Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
VARALLO — Anselmetti, via Umberto I, 12/14.

MERCATI

Oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vigevano, Mortara.